CITTÀ DI CORLEONE

Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORE:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

CITTÀ DI CORLEONE

Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORE:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

SOMMARIO

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

“Il valore della Pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose”

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....pag. 001

R – RELAZIONE INTRODUTTIVA..... pag. 001

R.1 – Premessa
R.2 - Normativa di riferimento
R. 3 - Il sistema di Protezione Civile
R.4 - L'importanza della comunicazione e della formazione
R.5 – Il Piano di Protezione Civile Comunale
R.6 - Gli eventi
R.7 - L'elaborazione del piano
R.8 - Conclusioni

A – PARTE GENERALE – PARTE A..... pag. 024

A.1 - STUDIO DEL TERRITORIO..... pag. 024

A.1.1 - Inquadramento generale
A.1.2 - Inquadramento geografico generale
A.1.3 - Caratteristiche geologiche
A.1.4 - Caratteristiche geomorfologiche
A.1.5 - Altimetria
A.1.6 - Direzione prevalente del vento
A.1.7 - La morfologia
A.1.8 - Idrografia
A.1.9 - Il clima
A.1.10 - Le acclività
A.1.11 - L'esposizione dei versanti
A.1.12 - Patrimonio culturale e paesaggistico e beni materiali

A.2 – DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE..... pag. 037

A.2.1 - Popolazione
A.2.2 - Viabilità
A.2.2.1 - Corleone
A.2.2.2 - Ficuzza

A.3 - CENSIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI..... pag. 052

A.3.1 - Le strutture e/o gli edifici strategici
A.3.1.1 - Le forze di Polizia
A.3.1.2 - Le Strutture Sanitarie
A.3.1.3 - Le strutture Sanitarie Farmaceutiche
A.3.1.4 - Le strutture Veterinarie
A.3.1.5 - Il Centro Comunale di Protezione Civile - C.O.C.
A.3.1.6 - Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
A.3.2 – Le strutture e/o gli edifici tattici
A.3.2.1 - Scuole Pubbliche
A.3.2.2 - Uffici Pubblici
A.3.2.3 - Uffici Comunali
A.3.2.4 - Articolazione degli Uffici Comunali
A.3.2.5 - Strutture Comunali
A.3.2.6 - Impianti sportivi
A.3.2.7 - Strutture ricettive – Alberghi e B & B
A.3.2.8 - Strutture ricettive – Case di riposo
A.3.2.9 - Beni culturali - Museo Civico Pippo Rizzo
A.3.3 – Le strutture e/o gli edifici sensibili

A.3.3.1 - Banche
A.3.3.2 - Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili
A.3.3.3 - Servizi essenziali aziende
A.3.3.4 - Servizi essenziali referenti aziende
A.3.3.5 - Autolinee di collegamento esterno
A.3.3.6 - Noleggio con conducente
A.3.3.7 - Attivi commerciali – Viveri di prima necessità

A.4 - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE..... pag. 073
A.4.1 - Mezzi di proprietà Comunale
A.4.2 - Associazioni di Volontariato organizzato
A.4.3 - Elisuperficie d'emergenza

A.5 – AREE DI PROTEZIONE CIVILE..... pag. 083
A.5.1 - Aree di attesa della popolazione
A.5.2 - Aree di ricovero per la popolazione e centri di accoglienza
A.5.2.1 - Strutture di accoglienza
A.5.2.2 - Tendopoli
A.5.2.3 - Insediamento abitativo di emergenza
A.5.2.4 - Insediamenti abitativi di emergenza
A.5.3 - Area di ammassamento soccorritori e risorse
A.5.4 - Area Veterinarie

A.6 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE DI ATTESA..... pag. 095
A.6.1 - Villa Comunale
A.6.2 - Piazza Falcone e Borsellino
A.6.3 - Area retrostante Ospedale dei Bianchi - T/sa Via Pirandello e via Papa G.nni XXIII
A.6.4 - Spiazzo Via Don Giovanni Colletto sottostante Scuola Media
A.6.5 - Via Napoli – Angolo Via S.re Aldisio e Via E. Majorana
A.6.6 - Spiazzo Via E. Majorana – Angolo Via F.sco Crispi e Via Sgarlata
A.6.7 - Piazza S. Agata
A.6.8 - Parcheggio Cimitero Comunale
A.6.9 - Parcheggio n.1 - Case popolari San Marco
A.6.1 - Parcheggio n.2 - Case popolari San Marco
A.6.1 - Case sparse San Marco
A.6.12 - Via Mozart
A.6.13 - Via G.ppe Verdi – Villetta S. Lucuzza oggi Piazzetta vittime della mafia
A.6.14 - Via Lombardia - Vicolo Rocche
A.6.15 - Case Cooperativa - C/da Colla
A.6.16 - Piazza Addolorata
A.6.17 - Via Madre Teresa Cortimiglia - Palestra Comunale - Lottizzazione Punzonotto
A.6.18 - Via Madre Teresa Cortimiglia - Hotel Leon D'Oro – Lottizzazione Punzonotto
A.6.19 - Via Madre Teresa Cortimiglia - Parcheggio lottizzazione Punzonotto
A.6.20 - Via Liborio Ansalone - Parcheggio lottizzazione Punzonotto
A.6.21 - Via Placido Rizzotto - Case Popolari Punzonotto di sopra
A.6.22 - Frazione di Ficuzza - Piazza Colonnello Russo

A.7 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE E STRUTTURE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE.....pag. 119
A.7.1 - Campo sportivo Comunale
A.7.2 - Campo di Calcetto Comunale
A.7.3 - Campo da Tennis
A.7.4 - Impianto sportivo Liceo Classico e Scientifico
A.7.5 - Palestra Punzonotto – Via C. A. Dalla Chiesa angolo Via Madre Teresa Cortimiglia
A.7.6 - Campo Polivalente
A.7.7 - Frazione di FICUZZA – Piazza Colonnello Russo

A.8 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI .....pag. 126
A.8.1 - Area P.I.P. di Contrada Frattina
A.8.2 - Polo Comprensoriale per l'infanzia
A.8.3 - Frazione di FICUZZA

A.9 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE VETERINARIE – RICOVERO ANIMALI.....pag. 131
A.9.1 – Area di Contrada Ponte Aranci

A.10 – STRUTTURE VULNERABILI.....pag. 132

A.11 – PIANO VIABILITA' - VIE DI FUGA E CANCELLI.....pag. 139
A.11.1 - Viabilità principale
A.11.2 - Cancelli

A.12 – SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI.....pag. 147
A.12.1 - Premessa e riferimenti storici
A.12.2 - Considerazioni sulla sismicità dell'area
A.12.3 - Interazione suolo- struttura
A.12.4 - Concetto di fenomeno sismico
A.12.5 - Definizioni del rischio sismico – Pericolosità - Vulnerabilità ed esposizione
A.12.5.1 - Pericolosità sismica
A.12.5.2 - Criteri generali di classificazione
A.12.5.3 - Esposizione e vulnerabilità
A.12.5.4 - Valutazione del Rischio Sismico

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – PARTE B.....pag. 175
B.1 - IL SINDACO.....pag. 175
B.2 - COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....pag. 177
B.3 - UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVIILE.....pag. 179
B.4 - NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE.....pag. 180
B.5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....pag. 183
B.6 - FUNZIONI DI SUPPORTO.....pag. 184
B.6.1 - Funzione 1: Tecnico Scientifico - Pianificazione
B.6.2 – Funzione 2: Sanità e Assistenza Sociale
B.6.3 - Funzione 3: Volontariato Operativo
B.6.4 - Funzione 4: Materiali e Mezzi
B.6.5 - Funzione 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
B.6.6 - Funzione 6: Censimento Danni, Persone e Cose
B.6.7 - Funzione 7: Strutture Operative Locali
B.6.8 - Funzione 8: Telecomunicazioni
B.6.9 - Funzione 9: Assistenza alla Popolazione

B.7 - SEGRETERIA E GESTIONE DATI.....pag. 194
B.8 - SALA STAMPA.....pag. 195
B.9 - SALA RADIO.....pag. 196
B.10 - SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....pag. 197
B.11 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....pag. 198
B.12 - SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.....pag. 199
B.13 - VIABILITA' E TRASPORTI.....pag. 199
B.14 - FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI.....pag. 200

B.15 - FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI.....pag. 201
B.13.1 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali
B.13.2 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose
B.13.3 - Relazione giornaliera d'intervento

B.16 - STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO.....pag. 202

C - MODELO DI INTERVENTO – PARTE C.....pag. 205
C.1 - MODELLO DI INTERVENTO.....pag. 205
C.2 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....pag. 217
C.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE E FUNZIONI DI SUPPORTO.....pag. 219
C.4 - MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO.....pag. 223
C.5 - PIANO DI EVACUAZIONE E SPOSTAMENTO AREE DI ATTESA.....pag. 228
C.5.1 – Zone - Aree di attesa - Centri di accoglienza e percorsi
C.5.2 - Segnaletica di emergenza
C.5.3 - Cartografia e tavole di riferimento
C.5.4 - Comportamenti in caso di terremoto

PARTE FINALE.....pag. 266

BROCHURE INFORMATIVA.....pag.267

D – LE ESERCITAZIONI.....pag. 269

E – AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....pag. 270

F – CONCLUSIONI.....pag. 270

G – GLOSSARIO.....pag. 271

ALLEGATI:

1) Carta della viabilità
2) Carta della vulnerabilità dell'edificato
3) Carta degli edifici Tattici – Strategici e Sensibili
4) Carta pericolosità e del rischio geomorfologico
5) Carta del PAI (Piano Assetto Idrogeologico)
6) Modulistica Funzioni di Supporto
7) Modulistica atti amministrativi

CITTÀ DI CORLEONE

Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORE:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

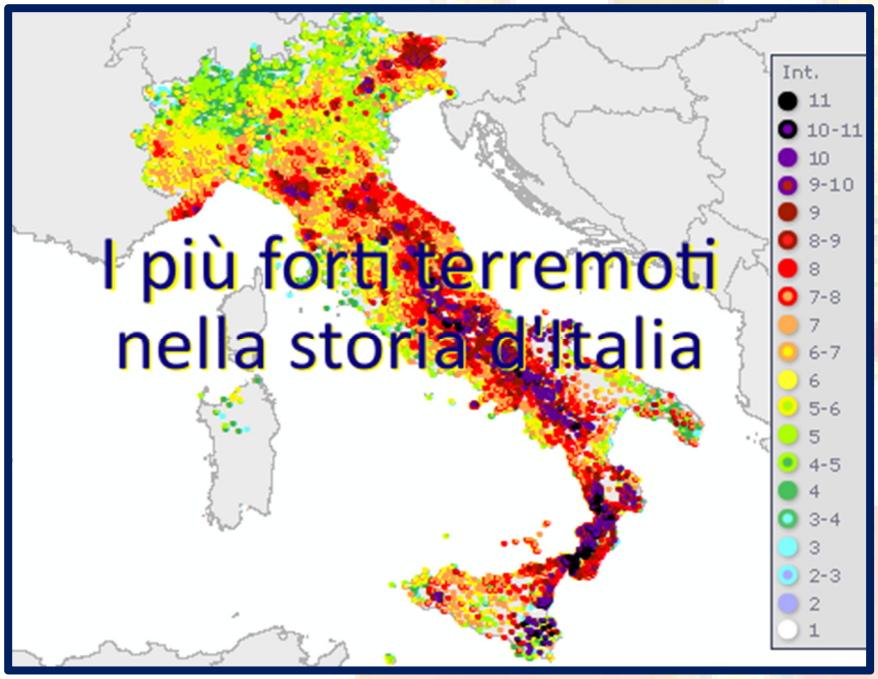
INTRODUZIONE

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

R – RELAZIONE INTYRODUTTIVA

R.1 – PREMESSA



L'Italia è un paese altamente sismico. A causa della sua posizione lungo il margine fra due placche tettoniche che collidono, quella Eurasiatica e quella Africana, ogni pochi anni si verifica sul territorio Italiano un forte terremoto capace di creare danni.

Questo anche per via dell'elevata urbanizzazione e per l'alta vulnerabilità delle strutture. La conoscenza dei terremoti avvenuti in passato è fondamentale perché ci permette di prepararci all'arrivo di nuovi eventi sismici, che sicuramente torneranno a verificarsi. Questa conoscenza va associata alla consultazione delle mappe della pericolosità sismica ufficiali.

Vediamo quali sono stati i terremoti più forti e distruttivi in Italia negli ultimi 50 anni.

Dal Belice alla sequenza sismica dell'Appennino centrale del 2016/2017, l'Italia è stata interessata negli ultimi 50 anni da numerosi terremoti, che hanno causato pesanti danni e molte vittime.

Nella tabella è stato riportato l'elenco e la stima dei terremoti più forti e distruttivi in Italia negli ultimi 50 anni.

L'impreparazione generale a far fronte all'imprevisto, la difficoltà di cogliere i campanelli di allarme e le

Terremoto	M€ (attualizzato)	Periodo
Belice 1968	8375	1968-2018
Friuli 1976	16917	1976-2006
Irpinia 1980	47470	1980-2023
Umbria-Marche 1997	12284	1997-2024
S. Giuliano 2002	1300	2002-2023
Abruzzo 2009	17458	2009-2047
Emilia 2012	8171	2012-2047
Italia centrale 2016	13163	2016-2047

Costo attualizzato dei terremoti in Italia degli ultimi 50 anni

lacune per quanto riguarda organizzazioni e responsabilità, sono dovute essenzialmente ad una scarsa diffusione di conoscenze, alla mancanza di dialogo fra le diverse componenti del sistema e di capacità d'intervento nella crisi.

Sono fattori questi che hanno certamente posto al centro dell'attenzione dell'opinione le tematiche di Protezione Civile.

Per dare una definizione della Protezione Civile si può utilizzare la seguente locuzione: **"Politica dei pubblici poteri finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, anche di natura antropica".**

E' da evidenziare che oggi il Servizio di Protezione Civile è inserito a pieno titolo all'interno della macchina organizzativa dello Stato tale da collocare lo stesso Servizio all'interno della teoria dei sistemi la quale afferma che **"ogni parte di un sistema è in rapporto tale con le parti che lo costituiscono, che qualunque cambiamento in una parte causa un cambiamento in tutte le parti e in tutto il sistema".**

Vale a dire che un sistema non si comporta come un semplice composto di elementi indipendenti, ma coerentemente come un tutto inscindibile.

Una vera e propria svolta nella Protezione Civile a livello Nazionale si ha nel 1992 con la Legge n. 225 del 24/02/1992 modificata con la legge n. 100 del 12 luglio 2012- Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 che all'art.1 della stessa legge "Istituzione del servizio di protezione Civile", al comma 1° cita: **"E' istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi".**

La Regione Siciliana recepisce la sopra citata norma e all'art. 1 della L.R. n.14 del 31/08/1998 "Norme in materia di Protezione Civile" cita: **"Le attività di Protezione Civile concernente la previsione e prevenzione dai rischi per beni e persone derivanti dalle condizioni di vulnerabilità del territorio della Regione, nonché concernenti l'intervento in condizioni di emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, a fronte del preannuncio o del verificarsi di eventi calamitosi, costituiscono materia di prevalente interessa Regionale".**

I sopra riportati articoli della Legge 225/92 Nazionale e della Legge Regionale 14/98, evidenziano quanto sia forte il messaggio dello Stato e della Regione Siciliana nella sua Autonomia Statutaria affinchè sia salvaguardata la integrità della vita umana dei beni e degli insediamenti dell'uomo.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, la Protezione Civile nel sistema Comunale deve essere vista non solo come la somma di poteri straordinari di cui è investito il Sindaco quale Ufficiale di Governo all'atto dell'emergenza, ma, anche e soprattutto, come un servizio stabile e continuativo che il primo Cittadino deve assicurare con una continuità in termini di programmazione di lungo periodo, di attività di previsione e prevenzione, di pianificazione, di formazione ed informazione.

Con apposito provvedimento il Sindaco ha individuato il referente Comunale di Protezione Civile e istituito il C.O.C., articolandolo sulle nove funzioni di supporto descritte nel piano a cui ha attribuito il compito di raccolta delle informazioni e di coordinamento nella gestione dell'emergenza, alle sue dirette dipendenze.

Il modello adottato si basa sul funzionamento dei gruppi che deve essere ben strutturato e ben coordinato allo scopo che ciascuno faccia la propria parte e tutti concorrono al successo collettivo: il gruppo diventa un formidabile organismo operativo. Il C.O.C. è un gruppo di coordinatori.

Il loro compito è quello di raccogliere informazioni, stabilire i contatti indispensabili per gestire l'emergenza e coordinare i presidi territoriali mettendoli in condizione di operare al meglio.

Nel Comune in passato si è operato in emergenza con generosità e dedizione ma senza pianificazione mentre con il presente piano si comincia a farlo in modo organizzato, con l'obiettivo ambizioso di far entrare la comunità a pieno titolo nell'organizzazione della Protezione Civile e assicurare a tutta la popolazione un servizio migliore, coinvolgendo nella gestione più gente che nel passato e assumendo consapevolezza di ciò che può accadere per affrontare l'emergenza con serena determinazione.

Dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale il piano diventa operativo nel suo impianto essenziale. Dal giorno successivo alla sua approvazione inizia il suo aggiornamento, in un processo di continuo affinamento che adatta il modello alla situazione attuale, completa parti e aggiunge tasselli; tutto può essere migliorato, tutto può essere modificato.

R.2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2018 è stato pubblicato il **Decreto Legislativo 02/01/2018 n. 1** recante **"Codice della Protezione Civile"** il quale sostituisce in maniera definitiva la **legge 225/92** e successive modifiche ed integrazioni.

L'obiettivo del decreto legislativo, in vigore dal 06/02/2018 è il rafforzamento complessivo dell'azione del Servizio Nazionale di Protezione Civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livello di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,** nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale"**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile,** anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

In particolare:

- l'art. 3, comma 1, lett. c) - "Servizio Nazionale della Protezione Civile" - del D.Lgs 02/01/2018 n. 1 prevede che fanno parte del Servizio Nazionale le autorità di Protezione Civile i Sindaci, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà

dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di Protezione Civile;

- l'art. 6 del D.lgs 02/01/2018 n. 1 "Attribuzioni delle autorità territoriali di Protezione Civile"al comma 1 prevede che, nel rispetto delle direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e di quanto previsto dalla legislazione regionale, i Sindaci, in conformità di quanto previsto dal decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, in qualità di Autorità Territoriali di Protezione Civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni;
- l'art. 12 del D.lgs 02/01/2018 n. 1 "Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile" prevede che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni, assicurando l'attuazione delle attività di Protezione Civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione e nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs 1/2018, delle attribuzioni di cui all'arti. 3, delle leggi regionali in materia di Protezione Civile e in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;
- l'art. 13 del D.lgs 02/01/2018 n. 1 "Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile" individua le componenti fondamentali del Servizio Nazionale della Protezione Civile nonché le strutture operative Nazionali e Regionali che concorrono alle attività di Protezione Civile;

Nella **Regione Siciliana** l'attività di Protezione Civile è disciplinata dalla **Legge Regionale n. 14 del 31 agosto 1998** la dispone il recepimento, con modifiche, nel territorio della Regione Siciliana, delle norme statali in materia di Protezione Civile la quale dispone che: **"Le attività di Protezione Civile concernenti la previsione e prevenzione dai rischi per beni e persone derivanti dalle condizioni di vulnerabilità del territorio della Regione, nonché concernenti l'intervento in condizioni di emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, a fronte del preannuncio o del verificarsi di eventi calamitosi, costituiscono materia di prevalente interesse Regionale"**.

R. 3 - IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano Comunale di Protezione Civile è **"l'organizzazione che il Sindaco sceglie per dare una risposta strutturata alle emergenze di Protezione Civile che minacciano la popolazione"**.

Così duemila anni fa, con una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, l'Imperatore Ottaviano Augusto coglieva pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza, che si impernia proprio sui concetti come **"semplicità e flessibilità".**

In sostanza, non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta al suo esplodere è sempre diverso.

E' indispensabile dunque, una volta organizzata un'idonea Struttura di Protezione Civile Intercomunale, iniziare **la pianificazione** proprio dall'inquadramento dei singoli territori dei Comuni facenti parte dell'Unione, analizzando in maniera approfondita tutti i diversi aspetti, dalla popolazione alla geologia, dalla topografia alle condizioni meteorologiche, dalla viabilità alla vulnerabilità dell'abitato e a tutte le altre caratteristiche che possono essere desunte da una serie innumerevole di fonti.

In particolare per un corretto inquadramento territoriale si dovranno prendere in considerazione i seguenti assetti, con una descrizione accurata dei singoli punti, corredata da opportuna cartografia:

Assetto Amministrativo: coordinate geografiche, superficie, limiti amministrativi, comuni limitrofi, etc. .

Assetto della Popolazione: numero dei residenti, distinti per classe d'età, stato civile, condizione e sesso in base all'ultimo censimento ISTAT e ai dati aggiornati dell'Ufficio Anagrafe del Comune, e loro distribuzione all'interno del Comune (sottolineando l'eventuale presenza di nuclei sparsi o case isolate); particolare attenzione andrà dedicata ai flussi (turistici se la località è mela turistica, estivi se la località è balneare, di studenti se la località è universitaria, di lavoratori se sono presenti aziende che ne richiamano dall'esterno) stabilendone il tipo, il periodo dell'anno nel quale si concentrano e con quali modalità si manifestano. Inoltre si dovrà effettuare un censimento accurato di tutte le persone "invalide" (si veda a tale proposito la scheda raccolta dati invalidi), comprendendo in questa casistica le persone non autosufficienti, quelle afflitte da handicap, le persone molto anziane e in generale tutte le persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, diabetici, psichiatrici, etc.).

Assetto Idrografico e Orografico: principali corsi d'acqua, andamento dell'alveo, portate massime,

principali rilievi etc.

Assetto Morfologico e Geologico: descrizione del paesaggio, topografia dell'area, formazioni geologiche e loro caratteristiche, inquadramento geomorfologico, uso del suolo, etc.

Assetto Climatico: precipitazioni medie (con valori max e mm in relazione ai diversi periodi dell'anno), vento (velocità, provenienza e direzione), temperature medie (con valori max e mm in relazione ai diversi periodi dell'anno), etc.

Assetto del Manto Vegetale: descrizione e tipo di vegetazione, densità vegetativa.

Assetto Vocazionale: colture prevalenti, attività industriali, attività turistico - culturali, etc.

Assetto Urbanistico: zone territoriali, tipologie costruttive, infrastrutture, etc.

Assetto della Viabilità: principali vie di comunicazione che attraversano il territorio con le annesse infrastrutture.

Attraverso l'analisi e la descrizione puntuale di tali assetti è possibile definire con sufficiente dettaglio tutte le caratteristiche principali del territorio: resta sottinteso che, qualora emergessero situazioni particolari o problematiche specifiche, lo studio andrebbe ulteriormente approfondito e indirizzato in tal senso.

E' da evidenziare, inoltre, che il successo di un'operazione di Protezione Civile è legato in massima parte all'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili sul territorio, laddove per risorse si intendono gli **uomini e i mezzi** da impiegare per i primi interventi e per la gestione dell'emergenza e le **strutture** che ad essi fanno da supporto.

Lo studio del territorio Comunale va dunque integrato con un'analisi scrupolosa e puntuale di tutto ciò che può esser considerato una risorsa e che quindi può risultare utile per affrontare e superare il verificarsi di un evento calamitoso: uomini (dipendenti comunali, professionisti, volontari, forze dell'ordine, etc.), mezzi (autoambulanze, gru, materiali, etc.), strutture (strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere, campi sportivi, etc.), infrastrutture (viabilità, gallerie, ponti, etc.), edifici di interesse pubblico (biblioteche, chiese, centri commerciali, etc.) ed edifici strategici (casa comunale, caserme, stazione dei Carabinieri, etc.).

Sono quindi attività di Protezione Civile quelle volte alla **previsione e prevenzione** delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa ad eventi calamitosi ed il successivo risanamento del territorio.

Le attività di **previsione e prevenzione** consentono di individuare e contenere gli effetti degli eventi e la preventiva predisposizione delle strutture e delle procedure idonee per intervenire efficacemente sin dalla prima manifestazione della calamità.

La **previsione** viene superata con l'introduzione del concetto di **"identificazione degli scenari di rischio probabili"**. Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".

La **prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che, a causa di suddetti fenomeni, si verifichino danni, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Individuati gli eventi naturali e antropici prevedibili in una certa area, il compito principale dell'attività di prevenzione è quello di porre in atto tutti quegli accorgimenti idonei a ridurre e contenere gli effetti dei probabili eventi incidentali evidenziati dall'analisi dei rischi.

Queste attività, definite **"non strutturali"**, sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da calamità ogni forma di prima assistenza e quindi l'intervento di soccorso va visto come il punto culminante dell'attività di protezione civile: è frutto di una pianificazione operativa che consente alle varie componenti interessate (Comuni, Prefetture, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Volontariato, ecc.) di collaborare efficacemente, sfruttando al meglio le caratteristiche specifiche.

Nel sistema di Protezione Civile, l'attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dalla calamità assumono importanza e priorità assolute, specie nelle prime fasi dell'emergenza.

Occorre precisare che tutte le fasi del soccorso devono essere:

- **preparate precedentemente**, attraverso l'impostazione e la creazione di una mentalità basata su criteri di dottrina con protocolli di intervento comuni a tutti i settori chiamati ad intervenire nelle maxi-emergenze, ed anche attraverso opportune esercitazioni da effettuare sul campo;
- **coordinate** da un comando operativo avanzato e da uno più arretrato, ai quali è necessario fornire adeguate attrezzature di telecomunicazione.

Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi costituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Nel corso della fase di ripristino la responsabilità e la direzione operativa passano totalmente sulle autorità civili (statali, regionali e locali) ed agli enti pubblici e privati (Ferrovie, Enel, Telecom, Anas, ecc.) responsabili per i singoli settori.

Sicuramente in tutte e quattro le fasi sopra descritte, persone preparate e disponibili, correttamente coordinate, possono dare un aiuto unico nella gestione di queste avversità .

Ovviamente il coordinamento che bisogna garantire presuppone che siano coinvolte le persone giuste, preparate e dotati degli strumenti necessari a fronteggiare l'evento.

Per quanto sopra e per le fasi che riguardano ciò, si intende evidenziare che il personale sia:

- **Formato, informato e addestrato;**
- **Coordinato e gestito correttamente;**
- **Capace e professionale nei compiti assegnati.**

A tal proposito, chiunque coordini l'evento che sia di **tipo a) di tipo b) o di tipo c)** e che sia l'Ente Locale Comune, Prefetto, Regione o Provincia o direttamente lo Stato con mezzi e poteri straordinari, è essenziale conoscere il proprio Territorio, il numero dei volontari che si hanno a disposizione, le capacità e professionalità, le risorse a disposizione.

In conclusione un'operazione di soccorso, esaminata nel suo aspetto più completo, riguarda: il salvataggio della popolazione colpita, il soccorso ai feriti, l'eventuale evacuazione di zone abitate, il ricovero dei senza tetto, l'assistenza ai minori, agli orfani e ai portatori di handicap, l'adozione di misure igienico sanitarie nelle zone colpite, il censimento della popolazione, la ricognizione dei danni, il ripristino, anche parziale, delle telecomunicazioni, della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali, la riattivazione di organismi ed uffici, l'abbattimento di strutture pericolanti, il mantenimento dell'ordine pubblico, la disciplina del traffico, il controllo delle aree interdette, la tutela del patrimonio pubblico e privato, l'adozione di ogni altro provvedimento inteso ad accelerare il ritorno ad una situazione di normalità.

R.4 - L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Un aspetto fondamentale del sistema di Protezione Civile è rappresentato dalle comunicazioni, sia per quanto riguarda le informazioni da comunicare ed illustrare alla popolazione

per ottenere da un lato la prevenzione e dall'altro un corretto comportamento nell'emergenza, sia per quel che concerne le modalità di divulgazione delle notizie destinate al pubblico durante le fasi di emergenza.

L'informazione del **primo tipo** è finalizzata da un lato alla creazione di un comportamento di autodifesa dei cittadini nei confronti dei rischi che corrono e che possono essere evitati totalmente o in parte, dall'altro a far comprendere quale comportamento deve essere tenuto durante l'emergenza, al fine di non peggiorare la situazione ed eventualmente divenire di aiuto.

L'informazione del **secondo tipo** è quella che consente alle pubbliche autorità di dare una comunicazione corretta al pubblico di ciò che sta accadendo, evitando fenomeni di panico di massa che possono peggiorare le situazioni di emergenza. Più in generale si può dire che è fondamentale diffondere una corretta cultura di protezione civile adottando processi formativi diffusi ma anche specializzati per i diversi livelli: dal semplice cittadino allo studente, dagli operatori degli enti pubblici coinvolti nella struttura di protezione civile ai volontari.

I principali compiti in fase di previsione, prevenzione e supporto nella vita quotidiana si possono così riassumersi:

- Formazione della coscienza civile intesa come educazione alla protezione civile rivolta soprattutto alle popolazioni delle zone a rischio, ai giovani ed agli studenti della scuola dell'obbligo;
- Previsione intesa come studio delle cause dei fenomeni calamitosi, della identificazione dei rischi e della individuazione delle zone soggette a rischio;
- Individuazione dei criteri di tollerabilità dei rischi, articolati per tipo di rischio;
- Predisposizione di una mappa di vulnerabilità del territorio;
- Indicazione delle misure preventive per l'eliminazione del rischio;
- Definizione delle misure organizzative concernenti la vigilanza ed il controllo sulle principali fonti di rischio;
- Informazione alla popolazione dei rischi e sulle norme di comportamento da assumere in caso di eventi calamitosi;

I principali compiti in fase di emergenza si possono cosi riassumersi:

- Soccorso svolto in numerosi settori tra i quali il sanitario, l'assistenziale ed il tecnico (radioamatori, squadre incendio boschivo, unità cinofile di soccorso, Ingegneri, Geometri, Architetti, speleologi, sommozzatori, impiantisti, elettricisti etc.);
- Superamento dell'emergenza svolta ad attuare tutte quelle iniziative che ostacolano la ripresa;
- Collaborazione con gli Enti Istituzionali;
- Attenersi con stretta osservanza, alle direttive ed impulsi impartiti dall'Ufficio Intercomunale di Protezione Civile;

Essere impiegato in condizioni operative al fine di provvedere:

- a delimitare la zona dell'area colpita e al salvataggio delle persone sinistrate, di concerto con le strutture specializzate;
- al censimento delle persone colpite dall'evento calamitoso eccezionale;
- al recupero ed all'individuazione della salme coadiuvato dal personale autorizzato;
- alla conservazione dei valori e delle cose rinvenute;
- al censimento dei fabbricati sinistrati, alla loro demolizione a al puntellamento ed ogni altro servizio tecnico-operativo urgente;
- al ricovero provvisorio dei sinistrati e al loro accompagnamento verso le aree predisposte;
- al vettovagliamento e la tutela igienica della popolazione;
- alla assistenza ai minori, agli anziani ed alle persone minorate;
- alla disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nelle aree colpite, di concerto con le forze dell'ordine e cori i radioamatori;
- al recupero, la custodia ed il governo degli animali da cortile e da stalla, in attese di essere riconsegnati agli aventi diritto;
- alla distruzione ed il seppellimento degli animali morti e la bonifica sanitaria dell'area colpita, seguendo le direttive dell'AUSL di zona competente;
- alla segnalazione di incendi agli organi competenti (VV.FF.) ed il loro supporto agli stessi;
- a tutti i compiti previsti nei piani comunali di emergenza.

R.5 - PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018, il Comune approva, con deliberazione Consiliare il Piano di Protezione Civile Comunale, redatto secondo criteri e le modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art. 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Ogni Comune, secondo il sopra citato D.Lgs nonché della L.R. 14/98, deve dotarsi di una struttura Comunale di Protezione Civile, e la sua disciplina deve essere disposta con appositi regolamenti previsti dall'art. 51 della legge 142/1990.

In passato il piano era costituito da un semplice elenco di dati, non del tutto omogenei e conseguenti fra loro, in conformità ai principi ispiratori delle direttive che ne costituivano l'impianto, poi superate dalle esperienze successive in campo nazionale, che ne hanno evidenziato alcune carenze, quali la genericità della pianificazione di emergenza prevista dalla legge 225/1992, e la necessità di un'unica linea guida per la

redazione dei piani di emergenza, a tali carenze ha posto fine l'emanazione, nel 1994 della Direttiva n. 2 del Dipartimento di Protezione Civile e, nel giugno del 1997, della direttiva "Metodo Augustus".

L'importanza delle linee guida del **"Metodo Augustus"**, consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro semplice, (o meglio, il più semplice possibile) nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la "risposta" di Protezione Civile.

Si abbatte il vecchio approccio basato sulla concezione **"burocratica"** dell'intervento di protezione civile, costituito dal censimento dei beni ed introduce il concetto della disponibilità delle risorse, facendo nascere la figura delle funzioni di supporto, i cui responsabili sono incaricati di tenere **"vivo"** il piano, soprattutto in periodo ordinario ed in tempo di **"non emergenza"**.

Lo sviluppo di questi concetti ha evidenziato che nel metodo Augustus, attraverso l'attivazione della Sala Operativa per Funzioni di Supporto, si raggiungono due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

a) avere per ogni funzione la disponibilità delle risorse fornite da tutte le pubbliche e private amministrazioni che vi concorrono;

b) avere un singolo responsabile della funzione, sia per il controllo operativo che per l'aggiornamento dei dati;

Fondamentale, per il superamento della criticità di una situazione di emergenza, è l'unicità di comando;

Il Piano del Comune di Corleone, con il costante aggiornamento, fa proprie le caratteristiche fondamentali di tale metodo, sintetizzandole nei principi stessi che informano la realizzazione del piano:

- coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal piano
- procedure semplici ma dettagliate
- individuazione delle singole responsabilità nel modello d'intervento
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto

R.6 - GLI EVENTI

Gli eventi che richiedono attività di Protezione Civile, naturali o connessi all'attività dell'uomo, sono ripartiti in tre categorie:

- **eventi di tipo a)** che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (microcalamità o microemergenze);
- **eventi di tipo b)** che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (media calamità o media emergenza);

- **eventi di tipo c)** che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (macrocalamità o macroemergenza). All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Unioni dei Comuni, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata.

R.7 - L'ELABORAZIONE DEL PIANO

Per l'elaborazione del piano, la sequenza operativa seguita ha dovuto adattarsi ai tempi ed alle disponibilità degli Enti chiamati a fornire informazioni, indicazioni e dati.

Buona parte della ricerca dei dati informativi si è basata sul patrimonio conoscitivo territoriale a disposizione del Comune, su studi pre-esistenti, sugli studi per l'elaborazione del P.R.G., sui dati dei censimenti ISTAT, su ogni tipo di notizia utile reperita presso archivi, banche dati, ecc. .

Altre informazioni dettagliate necessarie alla formazione della parte conoscitiva è stata raccolta direttamente, mediante indagini speditive e sopralluoghi, documentazioni fotografiche, ecc. .

In particolare è stato seguito il procedimento operativo di organizzazione del piano secondo questa sequenza:

- individuazione dei responsabili di settore, di altri enti, ecc. che coadiuvano il Sindaco nella sua qualità di Autorità Comunale di P.C.;
- Indagine speditiva per zone omogenee sulla vulnerabilità dell'abitato;
- ricerca delle ricognizioni tecniche e studi sul territorio in relazione ai vari scenari di rischio, alla situazione della viabilità ed alla sua idoneità di fuga, alla vulnerabilità di infrastrutture, opere stradali, attrezzature;
- mappature tematiche del territorio previa acquisizione della necessaria cartografia di base;
- censimento del volontariato;
- censimento disponibilità di materiali e mezzi;
- censimento delle risorse disponibili;
- individuazione della rete di telecomunicazioni alternativa;
- individuazione delle persone bisognose di assistenza;
- individuazione delle aree di protezione civile;
- definizione delle procedure di emergenza;
- individuazione e predisposizione dei livelli di allerta;
- predisposizione della modulistica d'intervento;

- informatizzazione dei dati raccolti e creazione di copie su supporti informatici immediatamente utilizzabili;
- definizione delle attività di coordinamento, formazione ed informazione necessarie all'attuazione del piano;
- realizzazione di un progetto GIS per l'immediata visualizzazione, aggiornamento e aggiunta di ulteriori dati alle cartografie del Piano.

R.8 - CONCLUSIONI

In definitiva col presente documento si è cercato di stabilire le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di Protezione Civile; è del tutto evidente che tale operazione non deve, per essere veramente utile, rimanere "lettera morta".

Vanno pertanto attuate tutte quelle iniziative finalizzate alla completa diffusione e conoscenza dei dati raccolti e delle procedure definite dal Piano a tutti i livelli, dai Responsabili delle Funzioni di Supporto alla popolazione, alle scuole.

In tal senso il Comune dovrà attivarsi, con la predisposizione di appositi progetti, per l'informazione e la conoscenza dei rischi sul territorio e per la diffusione di una cultura di protezione civile tra la popolazione. Si ritiene utile, la realizzazione di un seminario operativo, con la partecipazione di tecnici ed esperti in gestione dell'emergenza, al fine di trasmettere le competenze di base ai responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C., eseguendo anche un test operativo di simulazione del C.O.C. in emergenza, basato sulla realtà territoriale.

Il lavoro sin qui realizzato è dunque un primo passo utile ad innescare, anche attraverso l'attribuzione di nuove responsabilità, un processo di continuo aggiornamento, miglioramento e definizione, in linea con le più moderne concezioni della gestione dell'emergenza, di quello strumento operativo indispensabile per la collettività che è il Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano, infatti, deve essere costantemente integrato, aggiornato e testato con esercitazioni e simulazioni. Nonostante il carattere speditivo della sua compilazione, si ritiene comunque che esso soddisfi l'esigenza iniziale di aprire il settore della protezione civile a tutti i soggetti interessati a livello comunale, con l'apporto dei quali sarà possibile renderlo, nel tempo, uno strumento sempre più idoneo ed efficace rispetto agli obiettivi che l'attuale legislazione si prefigge.

Non deve essere pertanto considerato un punto di arrivo ma la base di partenza di un processo virtuoso dal quale scaturisce il radicamento nel territorio e tra la popolazione di una consapevole e moderna cultura della Protezione Civile.

CITTÀ DI CORLEONE

Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORI:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

PARTE A

PARTE GENERALE

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

A – PARTE GENERALE – PARTE A

La parte generale del piano inquadra il territorio comunale, individuandone gli aspetti generali ed evidenziando le zone di rischio, l'armatura territoriale, l'ubicazione e la consistenza delle strutture e degli edifici sensibili, per concorrere alla definizione di uno scenario dei rischi presenti sul territorio.

A.1 - STUDIO DEL TERRITORIO

A.1.1 - Inquadramento generale

Sede del Comune Piazza Garibaldi, 1 – Corleone (PA)

Centralino tel. 8452411 – URP tel. 84524226 – Segreteria tel. 84524100

Prefisso telefonico 091

C.A.P. 90034

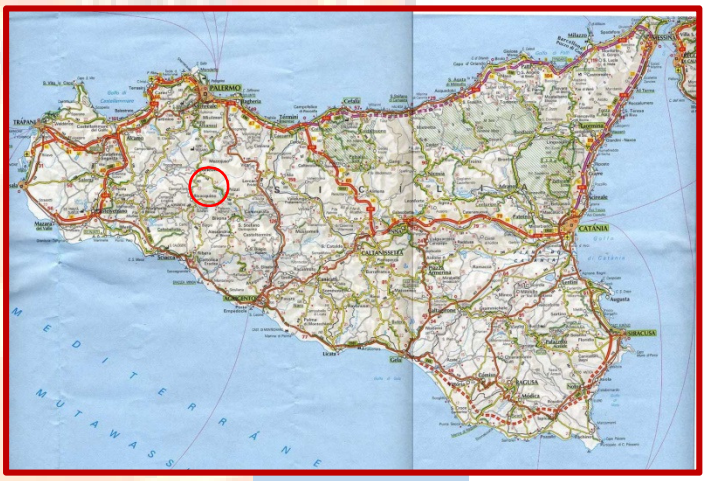
Codice Catastale D009

Codice Istat 082034

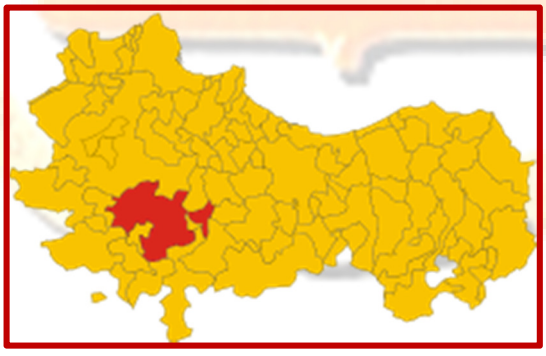
Email PEC: protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

Sito istituzionale: www.comune.corleone.pa.it

Codice fiscale 840 000 30 829 - Partita IVA 032 111 90 826



Italia – Regione Sicilia



Regione Sicilia – Città Metropolitana di Palermo – Territorio di Corleone

A.1.2 - Inquadramento geografico generale

Il territorio del Comune di Corleone si localizza nell'area settentrionale dei Monti Sicani (cod. ISTAT 082034), ricadente amministrativamente nella Provincia di Palermo ivi compresa la Frazione di Ficuzza e il centro abitato, si erge a 542 mt. s.l.m. in un'ampia conca del bacino montano del fiume Belice, con una estensione superficiale di circa **km² 229,29.**

L'estensione del centro abitato, compresa la Frazione di Ficuzza (stima) risulta essere pari a **2,00 km²,** cosi distinta:

- **Centro urbano di Corleone km² 1,95**
- **Frazione di Ficuzza km² 0,05**

2) Ripartizione del territorio:

- **superficie complessiva giurisdizionale: ha 22.929**
- **territorio di Corleone: ha 22.924**
- **Frazione di Ficuzza: ha 5**

Il territorio amministrativo è individuato dall'I.G.M. Carta D'Italia 1:25.000 nel foglio n. 258 **"Corleone " – Quadrante II – Orientamento N.O. e** nella carta tecnica Regionale in scala 1:50000 al n. 607 del quadro di unione dei fogli 1.50.000 e al n. 160 della posizione nella sezione nel foglio 1:50.000 riportando quindi sezione n. 607160.

Il territorio ricade, inoltre, *nell'ambito delle seguenti tavolette* della carta topografica d'Italia edita dall'I.G.M. in scala 1:25000:

F. 258 I SE GODRANO
F. 258 II NO CORLEONE
F 258 II SE PRIZZI
F 258 III NE M. BRUCA
F 259 III NO VICARI
F 258 I SO ROCCHE DI RAO
F 258 II NE M. CARDELLIA
F 258 II SO BISACQUINO
F 258 IV SE CAMPOREALE

Il territorio del Comune di Corleone ricade interamente nella Provincia di Palermo anche se amministrativamente e territorialmente ad esso fa parte anche la Frazione di Ficuzza il cui centro urbano edificato ricade all'interno del territorio di Monreale, definendola quindi, *un'isola territoriale*.

La parte principale di Corleone è situata tra le colline di San Giovanni e di San Giacomo a ridosso di un gruppo di rilievi calcarei, disposti a semicerchio, dominata dal maestoso Busambra.

Il Comune di Corleone e nel contesto il suo territorio confina con i territori dei Comuni di Monreale, Godrano e Mezzoiuso a nord, Campofelice di Fitalia e Prizzi ad est, Palazzo Adriano, Chiusa Sclafani, Bisacquino a sud, Contessa Entellina, Campofiorito e Roccamena a sud, mentre la **Frazione di Ficuzza** confina con i comuni di Monreale e Godrano.

A.1.3 - Caratteristiche geologiche (dati dello studio geologico del P.R.G. del Comune di Corleone)

Il territorio Comunale di Corleone si sviluppa nell'area settentrionale dei Monti Sicani. Essi sorgono nella parte occidentale della Sicilia e costituiscono un alto strutturale, oltre che morfologico, che separa la Fossa di Caltanissetta ad oriente dal bacino di Salemi ad occidente.

In questo "Horst" recente sono rappresentate in falde di ricoprimento con vergenza meridionale, le unità più esterne della porzione Siciiana della Catena Appenninico – Maghrebide.

Quest'ultima è costituita da terreni mesozoico – terziari appartenenti ad unità paleogeografiche distinte, che, dall'interno verso l'esterno, sono la Piattaforma Carbonica Panormide, il Bacino Imerese, la Piattaforma Carbonatica Trapanese, il solco di Erice, i Seamounts Trapanesi, il Bacino Sicano ed il Bacino di Sciacca, che a seguito di numerosi eventi tettonici hanno dato origine alle seguenti Unità Stratigrafico Strutturali: Unità Panormidi, Unità Imeresi, Unità Nord Trapanesi, Unità di Erice, Unità Trapanesi, Unità Sicane ed Unità di Sciacca.

Tali Unità si sono sovrapposte le une alle altre raggiungendo l'attuale posizione durante il Neogene ed in particolare, durante l'intervallo Tortoniano – Pliocene medio, si è avuta la deformazione della Piattaforma Carbonitica Trapanese e del Bacino Sicano, con la conseguente formazione delle U.S.S. Trapanesi e Sicane.

Queste ultime sono sottoposte tettonicamente alle unità Trapanesi e sovrapposte a quelle di Sciacca.

Nel territorio in esame, tra le unità Sicane sono riscontrabili quelle di Monte Barracù, Campofiorito e Monte Triona, il cui contatto tettonico è visibile nell'estremità sud del territorio Comunale, che derivano dalla deformazione dell'area centrale del Bacino Sicano. Mentre, la

transizione verso Nord ai Seamounts Trapanesi è riconoscibile nella Rocca Busambra, che deriva dalla deformazione della Piattaforma Carbonatica Trapanese.

In gra parte del territorio Comunale di Corleone, la successione stratigrafica è data da diverse centinaia di metri di terreni che dal Lias sup. in facies calcarea, riscontrabili, in corrispondenza dei rilievi di Rocca Busambra e di Monte Barracù, arrivano fino al Miocene inferiore, rappresentato in gran parte del territorio comunale in facies calcare – arenaceo – glauconitica; mentre, nell'area orientale di esso, la successione stratigrafica è costituita dal Flysh Numidico, appartenente ad unità derivate dalla deformazione del bacino Imerese e sovrapposte tettonicamente sui terreni sottostanti.

In netta trasgressione sulle unità precedenti, si riscontra il Miocene medio – superiore, che è rappresentato da una importante successione di depositi clastici.

Invece il Messiniano, che è rappresentato dalla serie gessoso – solfifera e che è presente su un'area di modesta estensione sita all'estremità occidentale del territorio comunale, chiude la successione riscontrata nell'area in studio.

A.1.4 - Caratteristiche geomorfologiche (dati dello studio geologico del P.R.G. del Comune di Corleone)

Il territorio di Corleone è caratterizzato da versanti a morfologia collinare, da poco a mediamente acclivi su tutta l'area occidentale e settentrionale del territorio, con forme mammellonari, rotondeggianti e morbide, spesso interrotte da rotture di pendenza, con quote comprese tra mt. 250 e mt. 600.

In queste aree la morfologia diventa sub pianeggiante in corrispondenza della piana alluvionale del Fiume Frattina (Belice Sinistro). Sensibili aumenti nell'acclività dei versanti, invece, si hanno nelle zone montane meridionali ed orientali dove le quote sono comprese tra mt. 600 e mt. 1400.

In generale, la morfologia del territorio è strettamente collegata alla natura dei terreni affioranti, al loro diverso grado di alterabilità fisica e chimica ed alle condizioni di giacitura.

Nelle zone collinari, prevalenti nei dintorni dell'abitato di Corleone, si ritrovano, infatti, terreni argillosi ed arenaceo argillosi, facilmente aggredibili dall'azione erosiva degli agenti esogeni, che danno luogo a pendii dolci e poco acclivi, con valli e versanti svasati, talora interrotti da rotture di pendenze e da gradini morfologici che sono legati all'affioramento di banconi arenacei, messi in evidenza dalla erosione selettiva, rispetto ai terreni argillosi.

In corrispondenza delle zone montane, invece, dove risulta più marcato il contrasto tra gli orizzonti a comportamento plastico e quelli a comportamento lapideo, i versanti raggiungono

pendenze elevate, tanto da dare origine a pareti rocciose sub-verticali o verticali. Infine, diverso risulta il carattere morfologico della zona nord - occidentale del territorio, dove il paesaggio risulta modellato dall'azione erosiva e di deposito del Fiume Frattina, lungo il quale si riscontrano zone pianeggianti costituite da depositi alluvionali, in parte fissati dalla vegetazione.

In generale, sotto il profilo della dinamica geomorfologica, tutto il territorio è soggetto ad un modellamento sia di tipo gravitativo che di tipo fluvio deposizionale, alla cui azione é imputabile sia il paesaggio attuale che i morfotipi di erosione e di accumulo.

In particolare è da precisare che nella carta geomorfologica, per rendere pin chiaro il rapporto esistente tra i vari tipi litologici affioranti ed i morfotipi dovuti alle suddette cause, é stata effettuata una suddivisione del territorio esaminato in base a quattro classi di litologia.

Rocce Litoidi - La prima classe comprende tutti i terreni a comportamento lapideo, proprio delle rocce caratterizzate da forti legami permanenti tra i granuli. Poiché il comportamento di tali corpi é fortemente influenzato dal grado di fratturazione della roccia, i caratteri meccanici complessivi del terreno dipendono principalmente dall'attrito esistente lungo le discontinuita. In questa classe, sono state comprese le rocce evaporitiche della Fm. Gessoso Solfifera, le quarzareniti del Flysh Numidico ed in ultimo, il complesso calcareo e calcareo marnoso che costituisce essenzialmente l'ossatura di Rocca Busambra e Monte Barracii .

Rocce coerenti - In questa classe rientrano tutte le rocce a comportamento coesivo, nelle quali i vari elementi che le compongono sono legati da cemento di diversa natura e tali sia quando sono asciutte che quando sono che quando sono imbevute d'acqua. In essa sono state comprese le arenarie ed i terreni arenaceo - sabbioso – conglomeratici delle Fm. Terravecchia.

Rocce incoerenti - Comprendono i terreni a comportamento granulare, cioè tutti quei materiali che presentano resistenza i granuli di tipo attritivo. Infatti, essi sono formati da libere prive di leganti naturali, appoggiate le une alle altre e per essi si misura l'angolo di attrito interno che dà la della resistenza allo scorrimento ed e funzione della granulometria. In questa classe rientrano le alluvioni ed i detriti di falda. Un discorso a parte va fatto per la coltre detritica, più o meno spessa, affiorante in corrispondenza del centro abitato di Corleone, che essendo costituita in prevalenza di limi sabbiosi ed argille, misti a frammenti litici, si presenta dotata di una certa coerenza legata, però, al contenuto d'acqua.

Rocce Pseudocoerenti – Quest'ultima classe è costituita da rocce il cui grado di coesione dipende dal contenuto d'acqua.

Esse, infatti, sono coerenti (per quanto relativamente friabili e tenere) quando sono asciutte o umide, incoerenti quando sono imbevute d'acqua, come le argille e le rocce a cemento argilloso. Pertanto, sono da considerare le rocce a più elevato rischio di franosità.

In questa classe rientrano le marne argillose di Sancipirello, le marne argillose a Lepidociclyne, il membro argilloso del Flysh Numidico, la facies argillosa della Fm Mufara e come già detto in precedenza, anche la falda detritica affiorante in corrispondenza del centro abitato.

A.1.5 - Altimetria

Relativamente alla situazione altimetrica sono state analizzate le fasce altimetriche costruite tramite G.I.S. sul territorio oggetto di studio.

Il territorio del Comune di Corleone è stato analizzato, e le sue superfici sono state divise in fasce altimetriche di 100 mt. ciascuna e dalle elaborazioni è stato possibile ottenere sia l'estensione della singole fasce altimetriche sia la loro incidenza percentuale sul totale del territorio studiato.

E' evidente, dall'analisi dei dati, come la maggior parte del territorio di Corleone sia dislocata tra 300 e 400 mt. s.l.m. (3401.93.20 ha), e i 600 e 700 mt. s.l.m. (3248.21.84 ha); relativamente alle percentuali si noti infatti come il 15% del territorio ricada nella zona compresa tra i 300 e 400 mt. s.l.m., mentre il 14% ricade tra i 600 e 700 mt. s.l.m. .

Dalle cartografie allegate al presente piano speditivo è comunque possibile avere un quadro d'insieme e di distribuzione dell'andamento altimetrico del vasto territorio di Corleone.

Il territorio Comunale è compreso tra una altitudine di **300 m s.l.m**. al punto di più a valle presso le contrade di Malvello e Torre dei Fiori e un'altitudine di **1.700 m s.l.m.** con la Montagna dei Cavalli, il con il Pizzo Pirrello che supera i 1600 m, il monte Cardellia e il monte Barraù.

Tabella 1

Fasce altimetriche	Superficie (Ha)
200 - 300	1564.25.26
300 – 400	3401.93.20
400 – 500	3091.18.80
500 – 600	2492.40.98
600 – 700	3248.21.84

700 – 800	2879.81.24
800 – 900	2341.74.15
900 - 1000	1774.38.40
1000 – 1100	1203.34.11
1100 – 1200	448.70.01
1200 – 1300	247.69.88
1300 – 1400	173.98.49
1400 - 1500	58.39.14
1500 – 1600	03.47.49
1600 – 1700	00.08.89
Totale	**22929.61.91**

Tabella 2

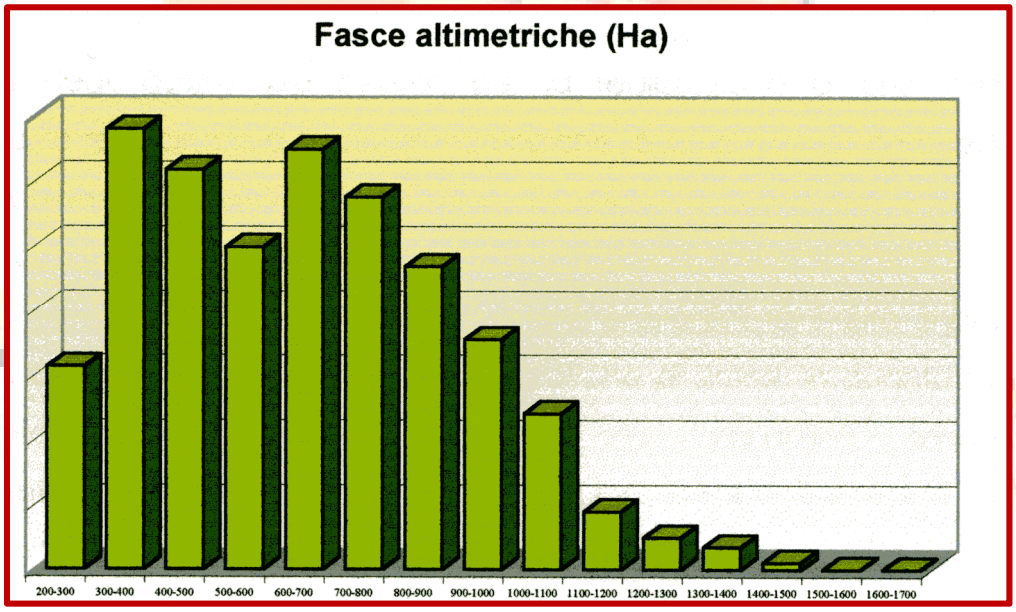
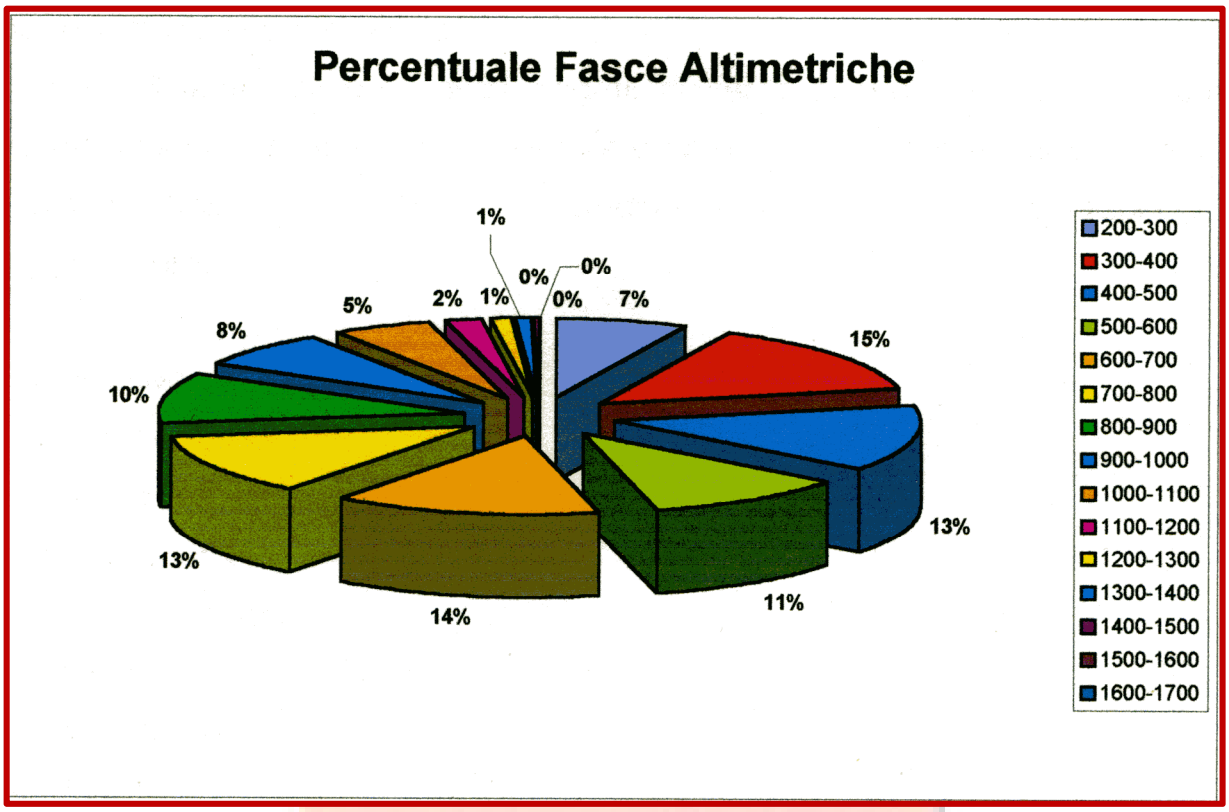


Tabella 3



La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 200: **0%**

da quota 201 a 400: **20% circa**

da quota 401 a 700: **50% circa**

oltre quota 701: **30% circa**

A.1.6 - Direzione prevalente del vento

I venti che soffiano con maggiore intensità e con maggiore rischio sul territorio di Corleone e soprattutto quelli che interessano il **Centro Urbano** sono:

- **il maestrale** il quale soffia da nord - est
- **il libeccio** il quale soffia da nord - ovest

Tutti gli altri venti che soffiano sulla città di Corleone dalle altre varie direzioni rappresentano un basso rischio, ma sempre suscitano interesse, in quanto il centro urbano è protetto dai promontori.

I venti che soffiano con maggiore intensità e con maggiore rischio sul territorio di Corleone ma che interessano il **Centro Urbano della Frazione di Ficuzza** sono:

- **la tramontana** da nord

- **il maestrale** il quale soffia da nord - est
- **il libeccio** il quale soffia da nord - ovest

Tutti gli altri venti che soffiano sulla località dalle altre varie direzioni rappresentano un basso rischio, ma sempre suscitano interesse, in quanto il centro urbano è protetto dai promontori.

A.1.7 - La morfologia (dati dello studio geologico del P.R.G. del Comune di Corleone)

Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale di Corleone é diviso, in corrispondenza dell'abitato medesimo, in due zone ben distinte altimetricamente.

La prima sita a nord e ad ovest dell'abitato suddetto, prevalentemente collinare, caratterizzata da pendii dolci e regolari e moderatamente acclivi, con quote che dai mt. 607 di C/da Cozzo del Poggio, sito a sud - ovest del centro abitato, degrada lino a raggiungere la quota di mt. 243 in prossimità delle sponde del Fiume Frattina (Belice Sinistro), al confine con il territorio comunale di Roccamena.

La seconda zona, in corrispondenza della quale le quote sono comprese tra mt. 600 e mt. 1400, si riscontra a nord - est, ad est ed a sud dell'abitato di Corleone.

Essa e caratterizzata da versanti generalmente regolari ed acclivi e dalla presenza di alcuni rilievi come Rocca Busambra (mt. 1316) a nord-est, sulla cima della quale passa il limite comunale, oltre a Pizzo Cangialoso (mt. 1457), Monte Barracù (mt. 1420), Monte Cardellia (mt. 1266) e Montagna Vecchia (m.1080) siti a sud di Corleone

A.1.8 – Idrografia (dati dello studio geologico del P.R.G. del Comune di Corleone)

L'drografia superficiale dell'area e caratterizzata dalla di due grosse aste fluviali, che individuano due idrografici distinti e caratterizzati, in generate, da una rete di impluvi e torrenti.

Il primo è costituito dal Fiume (Belice Sinistro), il cui corso attraversa l'estremità nord - occidentale del territorio comunale e raccoglie Ie acque di quattro grossi tributari, quali il Torrente Batticano, il Vallone Ficazzana, il Torrente di Corleone ed il Fosso Bicchinello e di un gran numero di rami idrografici minori, quali il V.rie del Poggio, il V.ne Raviolo, il V.ne Piranio ed il V.ne Bisagna.

Il secondo é costituito dal Fiume della Mendola che attraversa l'estrema parte orientale del territorio, i cui affluenti principali sono il Fosso di Margi ed il V.ne Guddemi.

Tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale fanno parte del Bacino del Fiume Belice sinistro, quelli di maggior rilievo sono il Torrente Corleone che scorre per circa km. 10 e il fiume

Frattina (affluente del Belice sinistro) che scorre per circa km. 15 da quota 500 a quota 250 circa attraversando il territorio.

A.1.9 - Il clima

Il clima, con i suoi molteplici aspetti e fenomeni, é uno dei principali elementi per lo studio e la gestione del territorio. Infatti il clima oltre ad aver contribuito alla formazione del paesaggio, influenza e condiziona la sua evoluzione e quella dei suoi abitanti. Quindi l'analisi degli dementi climatici é importante non solo per la caratterizzazione climatica di un'area, ma anche per valutare e prevedere la distribuzione e l'intensità del fenomeni di alterazione esogena, le risorse idriche e tutto ciò che può essere favorevole o pregiudizievole per un qualsiasi insediamento sul territorio.

Le caratteristiche climatiche dell'area in oggetto sono state estratte dalle linee guida per la redazione di piani di protezione civile in tema di rischio idrogeologico pubblicate dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Si evince che le precipitazione medie annue calcolate su un intervallo temporale di 76 anni ammontano a 798.7 mm/anno, il mese più piovoso risulta dicembre con circa 130 mm di pioggia, mentre quello più asciutto Luglio con appena 10 mm. di pioggia. Per quanto riguarda il valori di temperatura stagionale, non abbiamo nell'area stazioni termometriche, le elaborazioni sono state fatte sui dati della vicina stazione di Corleone, si evince quanto segue:

Tabella 1 – Temperature

TEMPERATURE	INVERNO	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO
MASSIME	12,2°	18,5°	29,9°	22,0°
MINIME	5,4°	8,9°	18,1°	12,9°
MEDIE	8,8°	13,7°	24,0°	17,4°

Tabella 2 – Grafico clima

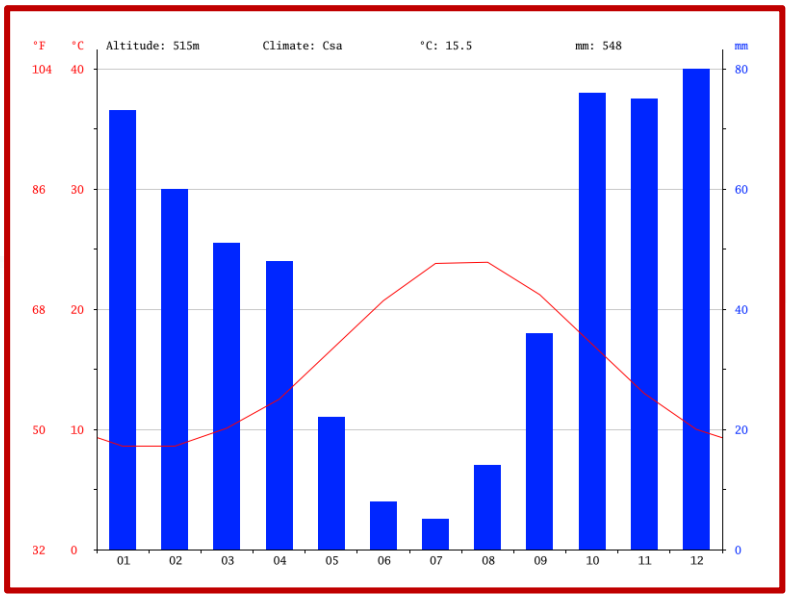


Tabella 3 – Grafico temperatura

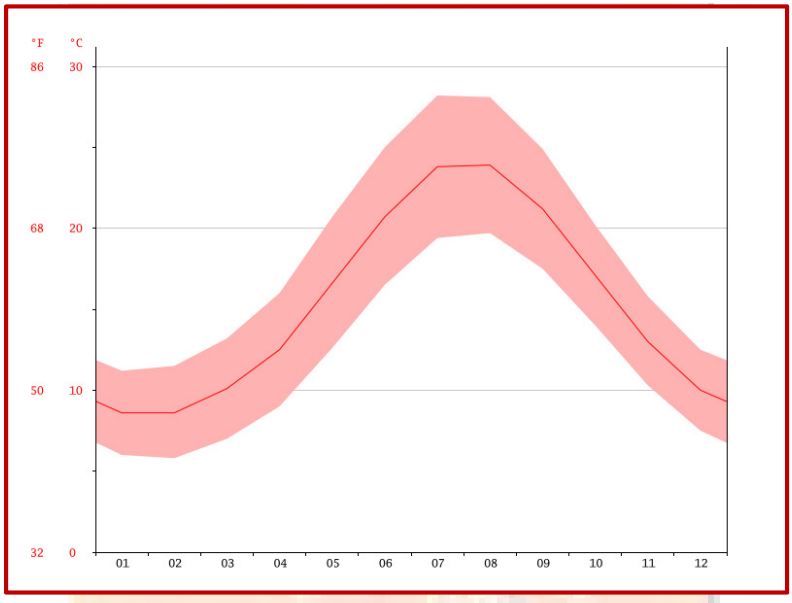
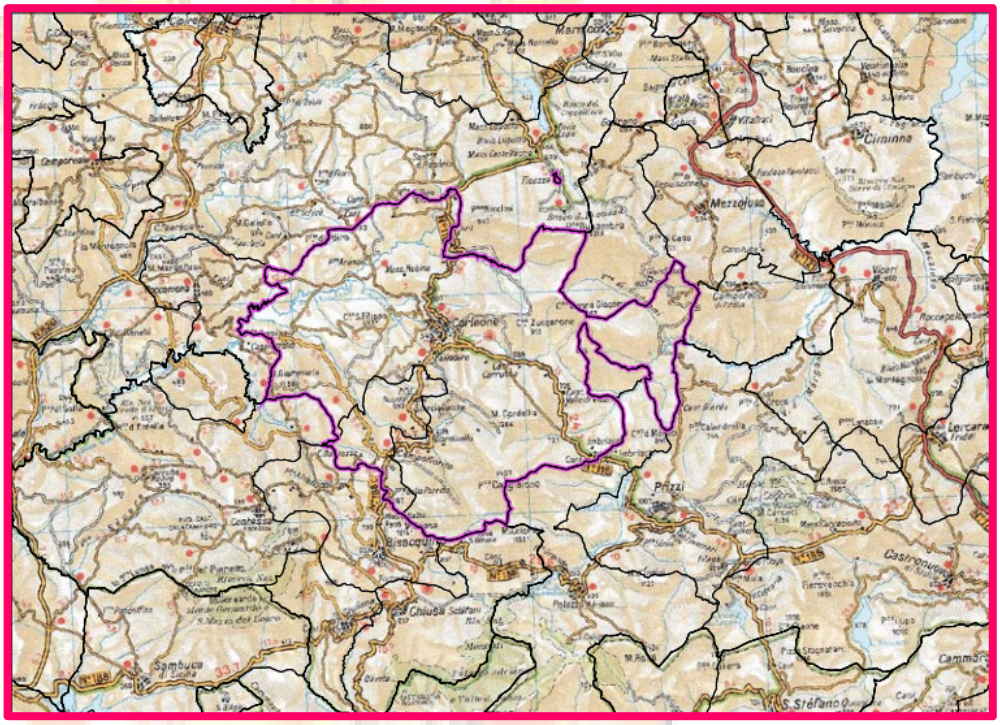


Tabella 3 – Grafico temperature e precipitazioni medie annue

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	8.6	8.6	10.1	12.5	16.6	20.7	23.8	23.9	21.2	17.1	13	10
Temperatura minima (°C)	6	5.8	7	9	12.6	16.5	19.4	19.7	17.5	14	10.3	7.5
Temperatura massima (°C)	11.2	11.5	13.2	16	20.7	25	28.2	28.1	24.9	20.2	15.8	12.5
Medie Temperatura (°F)	47.5	47.5	50.2	54.5	61.9	69.3	74.8	75.0	70.2	62.8	55.4	50.0
Temperatura minima (°F)	42.8	42.4	44.6	48.2	54.7	61.7	66.9	67.5	63.5	57.2	50.5	45.5
Temperatura massima (°F)	52.2	52.7	55.8	60.8	69.3	77.0	82.8	82.6	76.8	68.4	60.4	54.5
Precipitazioni (mm)	73	60	51	48	22	8	5	14	36	76	75	80

A.1.10 - Le acclività

Un elemento importante per la miglior conoscenza del territorio è la clivometria dei luoghi, cioè la pendenza dei versanti sotto l'aspetto topografico, infatti, ad essa sono legate la stabilità superficiale del terreno e le attività antropiche. Dal punto di vista morfologico le pendenze dei versanti hanno una notevole importanza nel concorrere a determinare l'entità dei deflussi, in particolare la loro velocità di scorrimento, tenuto la scarsa copertura arborea e l'inesistenza di opere di sistemazione idraulico-agraria. Le pendenze accentuate sono la causa di erosione e di fenomeni di dissesto, che determinano la diminuzione dello strato di suolo, con la conseguente formazione dei calanchi. Tutto ciò condiziona la vegetazione in tutte le sue forme e l'attività agricola.



A.1.11 - L'esposizione dei versanti

L'esposizione di un territorio è un parametro importante nello studio del territorio perché influenza la presenza di microclimi che sono responsabili dell'istaurarsi di particolari forme di vegetazione condizionandone la crescita e capacità produttiva. Pur mantenendo le stesse condizioni ambientali, la diversa esposizione, per i differenti gradi di insolazione e umidità, agisce diversamente sulla vegetazione e la fauna del suolo.

A.1.12 - Patrimonio culturale e paesaggistico e beni materiali

Nel territorio di Corleone, oltre al centro storico principale, ben conservato e di particolare ed apprezzabile qualità ambientale, ricadono alcuni beni culturali di interesse storico ed etnoantropologico, quali masserie, fontanili, ponti ed altri manufatti connessi alla utilizzazione agricola del territorio.

Da citare anche la Frazione di Ficuzza ubicata a 682 m s.l.m. il cui piccolo nucleo abitativo, enclave del vasto territorio comunale di Monreale, è situato al centro del bosco demaniale omonimo. La nascita si deve al re Borbone Ferdinando III di Sicilia che qui fece costruire una palazzina di caccia nel 1799, denominata Real Casina di Caccia, dopo aver acquistato i feudi Cappelliere, Lupo e Ficuzza, prima appartenenti al clero. La passione del sovrano per la caccia determinò dunque la nascita del primo nucleo della borgata. Divenuta meta preferita per la villeggiatura da parte della nobiltà palermitana agli inizi del XX secolo (fu dichiarata stazione climatica montana nel 1901), fu sempre maggiore la richiesta per la concessione di terreni demaniali al fine di costruire nuove residenze. L'Amministrazione regionale delle Foreste e del Demanio della Regione Siciliana rifiutò le concessioni e lo sviluppo edilizio della borgata si arrestò.

Al suo interno, sono presenti i più importanti manufatti di rilevante valore architettonico, storico/ambientale, che di seguito vengono elencati:

CHIESE	**CONVENTI**
- Chiesa S. Agostino - Chiesa S. Nicolò - Chiesa dell'Addolorata - Chiesa S. Leoluca - Chiesa Porto salvo - Chiesa Madre S. Martino - Chiesa di S. Bernardo - Chiesa di S. Chiara - Chiesa del Malpasso	- Convento dei Frati Francescani – Ex castello Sottano – Ex carcere - Ex Convento S. Agostino - Convento S. Chiara
MONUMENTI E MUSEI	**AREE E PARCHI**
- Ex Ospedale dei Bianchi con annessa Chiesa - Museo Etnografico del Corleonese - Museo Comunale Pippo Rizzo - Bottega della Legalità - Museo della Legalità - Museo Etnografico	Area piazzetta Asilo Parco Urbano Torrente Corleone

Il tessuto connettivo del centro storico è costituito da edifici residenziali che si elevano in media su tre livelli fuori terra, costituendo isolati dalle forme irregolari.

Una serie di cortili, scalinate, archi, caratterizzano l'intero centro storico, ma l'immagine di intere vie come di singole unità abitative risulta spesso compromessa a causa di interventi non adeguati.

Le chiese presenti all'interno del centro storico di norma non sono annunciate da grandi piazze bensì sono perfettamente integrate nel tessuto storico-urbano; la loro presenza è segnalata da campanili che paradossalmente rendono le chiese più visibili a chi osserva il centro da lontano e non a chi percorre le strette vie del centro.

Il polo religioso e sociale è rappresentato da Piazza Garibaldi, il cui spazio è delimitato dall'emergenza formale della Chiesa Madre, dai Palazzi Municipali, da alcune cortine di case.

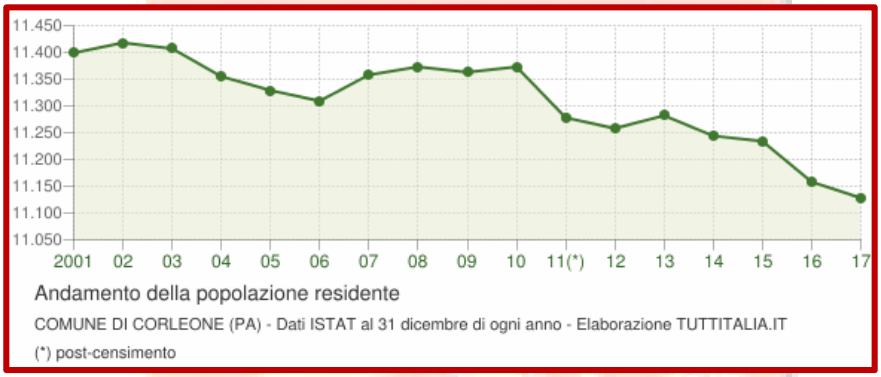
Le vie principali sono: Corso Bentivegna, Via Roma, Via Firmaturi, Via Beato Bernardo, Corso dei Mille, Via Umberto I°, Via XXIV Maggio, tutte confluenti in Piazza Falcone e Borsellino dove vi è la Villa Comunale, numerose attività commerciali e dove si svolge, oltre a Piazza Garibaldi, la vita sociale dei Corleonesi.

A.2 – DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

A.2.1 - Popolazione

Come molti paesi dell'entroterra Siciliano Corleone ha subito un lento processo di abbandono che ha ridotto la popolazione dai quasi 11.267 abitanti, compreso la Frazione di Ficuzza, dell'ultimo censimento.

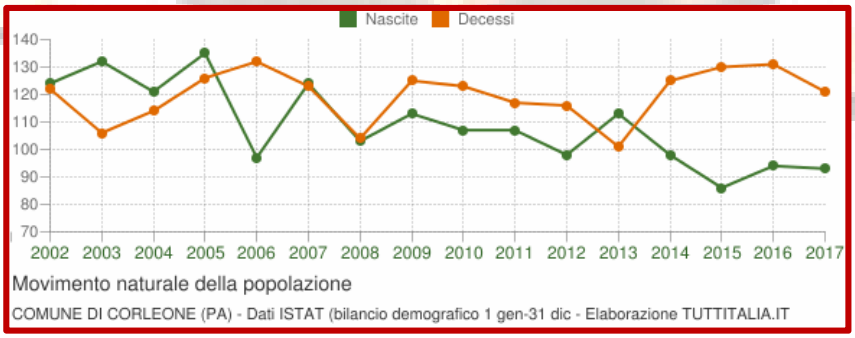
A tale abbandono ha fatto riscontro, essendone a sua volta una causa, un complessivo impoverimento sociale ed economico.



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Corleone dal 2001 al 2017

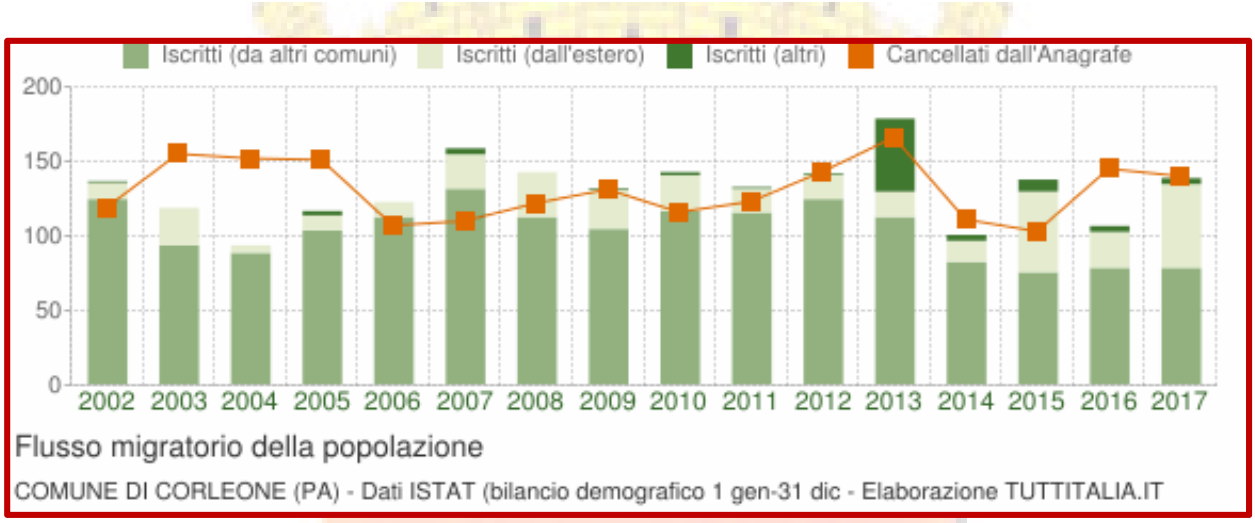
Nel grafico che segue viene evidenziato il movimento naturale della popolazione nell'arco di un anno, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi; tale movimento è detto anche **saldo naturale**.

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni mentre l'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



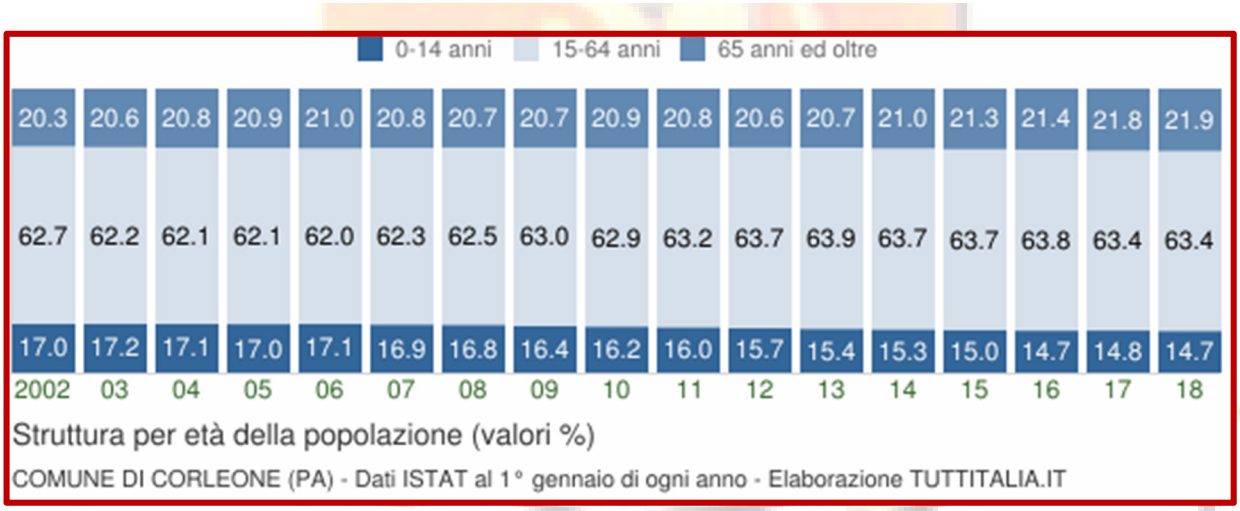
Il grafico in basso, inoltre, visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Corleone negli ultimi anni; i trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Di seguito vengono riportati i dati della popolazione. Sarà cura del Responsabile della Funzione di Supporto - Assistenza alla Popolazione, avvalendosi dei dati in possesso del Responsabile della Funzione di Supporto Sanità, predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti.

Per quanto sopra e per le finalità del presente piano speditivo si propongono due livelli di approfondimento, il livello di conoscenza denominato **"a"** e il livello di conoscenza denominato **"b"**.

Il **livello "a"** riguarda il livello di conoscenza e di indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per qualunque rischio che interessa il territorio).

Tale livello di conoscenza è stato rilevato con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune conducendo un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, contrade …) sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età) sia al numero dei nuclei familiari.

Con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune e delle strutture Sanitarie presenti sul territorio è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza)* e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale.

Tabella A: Dati sulla popolazione residente
Densità abitativa - tabella della distribuzione della popolazione, per nr. di abitanti e nuclei familiari

LOCALITA'/STRADA/C.DA	RESIDENTTI			FASCE DI ETA'						NUCLEI FAMILIARI	CONVIVENZE
	TOTALE			0-13		14-64		> 64			
	M	F	M+F	M	F	M	F	M	F		
CONTRADA BALATELLE	2	0	2	1	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA BELVEDERE	57	17	74	2	4	52	11	3	2	11	1
CONTRADA BICCHINELLO	36	46	82	6	10	27	31	3	5	25	0
CONTRADA BINGO	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA BISAGNA	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA CAPPUCCINI VECCHI	9	6	15	3	2	6	4	0	0	4	0
CONTRADA CAPPUCCIO	3	1	4	1	0	2	1	0	0	2	0
CONTRADA CAPUTO	7	6	13	0	1	5	4	2	1	5	0
CONTRADA CARRUBBA	48	44	92	9	2	38	41	1	1	27	0
CONTRADA CHIOSI	45	51	96	5	6	32	38	8	7	37	0
CONTRADA CICCOTTA	2	3	5	0	1	2	2	0	0	1	0
CONTRADA COLLA	15	17	32	3	3	10	13	2	1	13	0
CONTRADA FRATTINA	2	0	2	0	0	1	0	1	0	2	0
CONTRADA GATTO	4	1	5	0	0	3	0	1	1	2	0
CONTRADA GIACONIA	15	16	31	0	2	14	14	1	0	10	0
CONTRADA GIARDINELLO	3	2	5	0	0	2	1	1	1	2	0
CONTRADA GUDDEMI	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA MADDALENA	9	10	19	3	5	4	4	2	1	6	0
CONTRADA MADONNA DELLE VIGNE	8	2	10	0	0	6	0	2	2	5	0
CONTRADA MARABINO	6	8	14	1	2	4	5	1	1	5	0

CONTRADA MONTAGNA DEI CAVALLI	10	6	16	0	0	8	4	2	2	8	0
CONTRADA NOCE	6	2	8	1	0	4	1	1	1	4	0
CONTRADA PIANO DI CORTE	1	2	3	0	0	1	2	0	0	1	0
CONTRADA PIANO DI SCALA	41	42	83	4	4	28	28	9	10	34	0
CONTRADA PILASTRI	1	1	2	1	0	0	1	0	0	1	0
CONTRADA PIRANIO	1	1	2	0	0	1	1	0	0	1	0
CONTRADA POGGIO	19	20	39	4	2	15	17	0	1	11	0
CONTRADA PUNZONOTTO	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CONTRADA PUNZONOTTO CC.PP	1	2	3	0	0	1	1	0	1	3	0
CONTRADA RAOTTO	3	2	5	0	0	3	2	0	0	1	0
CONTRADA RASELLO	2	5	7	0	0	1	4	1	1	3	0
CONTRADA RAVIOLO	4	3	7	0	0	1	1	3	2	4	0
CONTRADA RIDOCCO	2	1	3	1	0	1	1	0	0	1	0
CONTRADA RUBINA	16	14	30	1	1	14	10	1	3	10	0
CONTRADA SAN CALOGERO	8	5	13	2	1	6	4	0	0	5	0
CONTRADA SAN CRISTOFORO	3	1	4	0	0	3	1	0	0	1	0
CONTRADA SAN FILIPPO	3	3	6	1	0	2	2	0	1	3	0
CONTRADA SAN GANDOLFO	1	3	4	0	0	0	2	1	1	2	0
CONTRADA SAN GIACOMO	8	7	15	5	1	3	6	0	0	4	0
CONTRADA SAN GIOVANNI	4	6	10	0	0	3	4	1	2	4	0
CONTRADA SAN MARCO	5	7	12	0	0	5	6	0	1	4	0
CONTRADA SAN MARCO CC.PP.	9	7	16	2	2	6	4	1	1	6	0
CONTRADA SANTA LUCIA	44	47	91	7	8	28	32	9	7	34	0
CONTRADA SANT'OLIVA	6	7	13	2	3	4	4	0	0	4	0
CONTRADA SCALILLI	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA SIGNIRUZZO	7	8	15	0	1	6	7	1	0	5	0
CONTRADA SOPRA LA ROCCA	7	6	13	1	0	6	6	0	0	5	0
CONTRADA SPINUSO	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CONTRADA STRASATTO	4	2	6	2	1	2	1	0	0	2	0
CONTRADA VAL DI VICARI	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
CONTRADA VILLARAUT	9	3	12	4	0	3	2	2	1	4	0
CONTRADA ZUCCARRONE	11	11	22	1	3	9	7	1	1	8	0
CORSO DEI MILLE	93	130	223	12	7	57	73	24	50	109	0
CORTILE ADDOLORATA	2	4	6	0	1	4	1	0	0	2	0
CORTILE ALESSANDRO SCARLATTI	9	10	19	4	5	4	4	1	1	5	0
CORTILE AMARI	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CORTILE BADAMI	6	9	15	1	2	3	3	2	4	7	0
CORTILE BASILE	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
CORTILE BATTAGLIA	7	4	11	2	0	4	3	1	1	4	0
CORTILE BIANCHINO	2	2	4	0	0	2	1	0	1	2	0
CORTILE CALCATERRA	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
CORTILE CAMPAGNA	6	11	17	1	3	4	5	1	3	6	0
CORTILE CARROZZONE	3	3	6	0	0	1	0	2	3	3	0
CORTILE CITRANO	6	4	10	0	0	5	4	1	0	4	0
CORTILE COLLETTI	3	4	7	0	0	1	3	2	1	4	0
CORTILE CRISCIONE	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CORTILE CUTRERA	2	1	3	0	0	1	1	1	0	1	0
CORTILE CUTRONE	4	5	9	0	0	3	3	1	2	4	0
CORTILE D'ANNA	1	4	5	0	0	0	3	1	1	3	0
CORTILE DI MICELI	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
CORTILE DRAGNA	3	1	4	1	0	2	1	0	0	1	0
CORTILE E 2	1	1	2	0	0	1	1	0	0	1	0
CORTILE E/1	2	1	3	0	0	1	0	1	1	2	0
CORTILE FAVARETTA	3	3	6	1	0	2	2	0	1	2	0
CORTILE FERRERI	2	2	4	1	1	1	1	0	0	1	0

CORTILE FIGURELLA	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CORTILE FIRMATURI	4	3	7	1	0	3	3	0	0	2	0
CORTILE GIARDINI	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
CORTILE GLAVIANO	2	2	4	0	0	1	0	1	2	2	0
CORTILE I GAGLIARDO	6	1	7	0	0	3	0	3	1	4	0
CORTILE I TRUMBATURI	4	3	7	1	0	3	2	0	1	2	0
CORTILE II GAGLIARDO	0	2	2	0	0	0	0	0	2	2	0
CORTILE II TRUMBATURI	4	3	7	0	0	4	3	0	0	3	0
CORTILE LIGGIO	3	2	5	0	0	2	1	1	1	2	0
CORTILE LISOTTA	7	8	15	1	2	6	6	0	0	5	0
CORTILE LISOTTA GRAZIA	4	6	10	0	0	2	3	2	3	5	0
CORTILE MAESTRANZA	2	1	3	0	0	1	0	1	1	2	0
CORTILE MANDRE'	8	9	17	2	1	4	5	2	3	8	0
CORTILE MANGIAMELI	1	6	7	0	1	1	2	0	3	4	0
CORTILE MERENDINO	3	2	5	0	0	1	0	2	2	2	0
CORTILE MIANO	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CORTILE MISERICORDIA	2	1	3	1	0	1	1	0	0	1	0
CORTILE MONACI	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CORTILE NICOLOSI	3	5	8	0	0	3	4	0	1	3	0
CORTILE NINO MARTOGLIO	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CORTILE PALAZZO SUPERIORE	1	4	5	0	0	1	4	0	0	2	0
CORTILE PELLEGRINO	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CORTILE POMA	1	2	3	0	1	1	1	0	0	1	0
CORTILE RAVENNA	1	1	2	0	0	1	1	0	0	1	0
CORTILE RESTIVO	6	3	9	0	0	4	2	2	1	3	0
CORTILE RIBAUDO	2	2	4	0	0	2	1	0	1	2	0
CORTILE SACCARO	2	1	3	0	0	2	1	0	0	1	0
CORTILE SACCARO ALLA GRAZIA	7	7	14	2	0	4	7	1	0	3	0
CORTILE SAN DOMENICO	2	1	3	0	0	2	1	0	0	2	0
CORTILE SAN LEOLUCA	4	3	7	0	0	2	2	2	1	3	0
CORTILE SAN LORENZO	1	1	2	0	0	0	0	1	1	1	0
CORTILE SAN MARTINO	1	3	4	0	0	1	3	0	0	1	0
CORTILE SANTA CATERINA	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
CORTILE VIRGADAMO	1	3	4	0	2	1	1	0	0	1	0
CORTILE VUTERA	5	6	11	0	0	2	3	3	3	6	0
CORTILE ZABBIA	6	4	10	0	0	5	4	1	0	4	0
DISCESA CALI'	8	7	15	1	0	4	6	3	1	7	0
DISCESA CAMPO	11	18	29	0	3	9	13	2	2	11	0
DISCESA CAPOMAESTRO	13	16	29	1	1	9	10	3	5	10	0
DISCESA GENNUSA	1	1	2	0	0	0	1	1	0	1	0
DISCESA GRAZIA	7	5	12	0	0	5	2	2	3	5	0
DISCESA MOLINO NUOVO	8	9	17	0	1	8	8	0	0	5	0
DISCESA NICOLOSI	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
DISCESA ODDO	28	22	50	3	0	20	14	5	8	21	0
DISCESA OLIVERI	5	9	14	0	0	5	8	0	1	5	0
DISCESA ORLANDO	14	10	24	5	1	8	7	1	2	9	0
DISCESA PORTOSALVO	7	14	21	1	2	4	7	2	5	10	0
DISCESA POZZOBUONO	6	10	16	0	2	4	4	2	4	7	0
DISCESA SAN LEOLUCA	3	4	7	0	0	3	4	0	0	2	0
DISCESA SAN ROCCO	3	1	4	0	0	3	1	0	0	2	0
DISCESA SANTA MARIA	9	10	19	0	1	6	6	3	3	9	0
LARGO CAPPUCCINI	10	11	21	2	2	7	8	1	1	7	0
LARGO CATENA	6	9	15	0	1	4	4	2	4	7	0
LARGO GRAZIA	1	1	2	0	0	1	0	0	1	2	0
LARGO SAN ROCCO	3	6	9	0	0	2	3	1	3	5	0

LARGO SANT'AGATA	12	12	24	1	0	6	8	5	4	8	0
PIAZZA ANNUNZIATA	1	3	4	0	0	0	3	1	0	2	0
PIAZZA CONSOLAZIONE	5	7	12	0	0	3	4	2	3	5	0
PIAZZA FRATELLI LUPO	2	1	3	0	0	1	1	1	0	2	0
P/ZZA FALCONE E BORSELLINO MAGISTRATI	10	10	20	3	1	6	6	1	3	6	1
PIAZZA GIUSEP.NA PAGLIARO	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
PIAZZA GIUSEPPE VASI	1	2	3	0	0	0	1	1	1	1	0
PIAZZA NASCE'	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
PIAZZA SANTA MARIA	3	2	5	1	0	2	2	0	0	1	0
PIAZZA SANT'AGOSTINO	0	2	2	0	1	0	1	0	0	1	0
PIAZZA SANT'ORSOLA	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
PIAZZETTA ANGELO MUSCO	1	3	4	0	0	0	0	1	3	3	0
PIAZZETTA GIUSEPPE VERDI	30	38	68	6	4	22	31	2	3	22	0
PIAZZETTA GUGLIELMO MARCONI	5	10	15	0	3	4	5	1	2	5	0
SALITA CARCERI	3	2	5	1	0	2	2	0	0	1	0
V/LO SARZANA INFERIORE	3	8	11	0	2	2	4	1	2	4	0
VIA 11 APRILE 2006	6	9	15	0	0	6	6	0	3	10	0
VIA 28 OTTOBRE	2	6	8	0	0	1	4	1	2	3	0
VIA ADDOLORATA	28	32	60	9	5	14	18	5	9	23	0
VIA ADRIANO CANZONERI	8	6	14	4	1	3	3	1	2	5	0
VIA ALESSANDRO MANZONI	31	35	66	4	9	24	24	3	2	22	0
VIA AMADEUS MOZART	11	9	20	0	2	7	6	4	1	8	0
VIA AMARI	12	15	27	3	1	4	5	5	9	12	0
VIA ANGELI DI SAN GIULIANO	10	7	17	0	0	9	6	1	1	4	0
VIA ANTONELLO DA MESSINA	3	5	8	0	0	2	4	1	1	3	0
VIA ANTONELLO GAGINI	19	12	31	3	3	13	8	3	1	9	0
VIA ARENA	16	13	29	3	2	11	7	2	4	11	0
VIA ASILO	2	2	4	0	0	1	0	1	2	3	0
VIA BANDITORE	11	17	28	4	4	6	7	1	6	11	0
VIA BASILE	6	15	21	0	2	3	7	3	6	10	0
VIA BEATO BERNARDO	18	21	39	3	3	10	11	5	7	15	0
VIA BERNARDINO VERRO	9	5	14	0	0	5	4	4	1	7	0
VIA BIAGIO ORTOLEVA	19	22	41	1	2	15	17	3	3	16	0
VIA BIANCHINO	5	8	13	1	1	2	3	2	4	8	0
VIA BIRTONE	23	26	49	4	5	15	16	4	5	17	0
VIA BORGOGNONI	55	49	104	10	3	30	25	15	21	44	0
VIA BORIS GIULIANO	25	23	48	4	5	18	12	3	6	16	0
VIA BOTTONARO	25	21	46	4	2	17	11	4	8	16	0
VIA C. A. DALLA CHIESA	48	49	97	10	7	32	35	6	7	34	0
VIA C.FINOCCHIARO APRILE	17	26	43	1	1	11	12	5	13	23	0
VIA CADUTI DI EL ALAMEIN	12	8	20	2	2	10	6	0	0	6	0
VIA CADUTI DI NASSIRIYA	30	25	55	6	5	22	19	2	1	16	0
VIA CADUTI IN GUERRA	18	17	35	3	2	12	8	3	7	18	0
VIA CALABRESE	10	7	17	2	1	4	3	4	3	7	0
VIA CALTANISSETTA	40	40	80	5	6	30	23	5	11	30	0
VIA CALVARIO	28	19	47	2	1	23	15	3	3	18	0
VIA CAMMARATA	19	23	42	3	2	12	9	4	12	24	0
VIA CANDELORA	48	47	95	3	3	39	27	6	17	38	0
VIA CAPUZZO	4	4	8	0	0	1	1	3	3	6	0
VIA CARCERI	22	9	31	1	0	17	6	4	3	6	1
VIA CARMINE	13	20	33	1	4	11	14	1	2	13	0
VIA CARROZZONE	7	7	14	2	0	3	6	2	1	6	0
VIA CATENA	11	11	22	0	4	8	6	3	1	9	0
VIA CIULLO D'ALCAMO	10	7	17	1	0	8	5	1	2	5	0
VIA CLEMENTE BOVI	6	4	10	1	0	4	4	1	0	3	0

VIA COLLETTI	22	25	47	6	3	11	16	5	6	16	0
VIA CONCERIA	7	7	14	2	0	5	7	0	0	4	0
VIA CONSOLAZIONE	38	38	76	5	4	26	25	7	9	26	0
VIA CORDE	7	6	13	0	0	5	5	2	1	7	0
VIA COSTANZA D'ALTAVILLA	1	5	6	0	1	0	4	1	0	3	0
VIA CUZZANITI	12	11	23	1	0	5	6	6	5	9	0
VIA DANTE ALIGHIERI	3	2	5	0	1	3	1	0	0	2	0
VIA DEGLI ATLETI	2	2	4	0	0	2	2	0	0	1	0
VIA DEGLI IRIS	3	2	5	2	1	1	1	0	0	1	0
VIA DEI SICANI	8	6	14	0	0	6	5	2	1	7	0
VIA DEI VASAI	12	10	22	6	5	5	4	1	1	6	0
VIA DEL BIANCOSPINO	2	1	3	0	0	1	1	1	0	2	0
VIA DEL LITTORIO	9	11	20	1	0	7	9	1	2	10	0
VIA DEL PINO	2	4	6	0	0	0	2	2	2	2	1
VIA DEL ROSMARINO	10	9	19	1	1	5	5	4	3	8	0
VIA DELLA CASA COMUNALE	4	5	9	2	3	2	2	0	0	2	0
VIA DELLA CLEMANTIDE	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
VIA DELLE MORE	3	2	5	0	0	3	2	0	0	2	0
VIA DIETRO SAN LEONARDO	7	12	19	2	1	4	5	1	6	11	0
VIA DON GIOVANNI COLLETTO	86	83	169	11	4	48	48	27	31	79	1
VIA DON SALVATORE GOVERNALI	49	54	103	4	4	37	41	8	9	34	0
VIA DUCA D'AOSTA	13	17	30	1	2	6	8	6	7	14	0
VIA EMANUELA LOI	19	15	34	3	1	9	11	7	3	12	0
VIA ENNA	2	1	3	0	0	2	1	0	0	1	0
VIA ETTORE MAJORANA	4	6	10	0	0	2	5	2	1	3	0
VIA FAIA	6	9	15	2	1	4	7	0	1	4	0
VIA FASCI SICILIANI	1	2	3	0	1	1	1	0	0	1	0
VIA FEDERICO DE MARIA	73	64	137	18	15	52	46	3	3	42	0
VIA FEDERICO DE ROBERTO	142	119	261	33	32	104	83	5	4	71	0
VIA FEDERICO II	2	5	7	0	2	2	2	0	1	2	0
VIA FIRMATURI	6	8	14	2	1	2	3	2	4	5	1
VIA FRA GIROLAMO DA CORLEONE	18	10	28	2	2	16	8	0	0	7	0
VIA FRANCAVIGLIA	7	5	12	0	0	6	3	1	2	4	0
VIA FRANCESCO ARCURI	2	1	3	0	0	2	0	0	1	3	0
VIA FRANCESCO BENTIVEGNA	34	47	81	4	3	15	21	15	23	40	0
VIA FRANCESCO CRISPI	129	153	282	24	24	79	92	26	37	103	0
VIA FRANCESCO CRISPI C.C.P.P.	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
VIA FRANCESCO PETRARCA	13	17	30	4	5	7	10	2	2	10	0
VIA FRATELLI FILZI	2	2	4	1	1	1	1	0	0	1	0
VIA FRATTIGLIONE	1	2	3	0	0	1	2	0	0	1	0
VIA G.NICCOLINI	1	4	5	0	0	0	2	1	2	3	0
VIA GABRIELE D'ANNUNZIO	9	11	20	1	4	7	7	1	0	7	0
VIA GAGLIARDO	13	23	36	1	4	9	13	3	6	16	0
VIA GALLACCIO	4	1	5	0	0	4	0	0	1	3	0
VIA GEN. VINCENZO STREVA	35	30	65	9	4	21	18	5	8	25	0
VIA GIACOMO LEOPARDI	9	9	18	3	2	6	7	0	0	5	0
VIA GIACOMO MATTEOTTI	1	7	8	0	1	1	4	0	2	4	0
VIA GIO.NI B.STA SGARLATA	25	17	42	3	1	15	9	7	7	16	0
VIA GIORDANO ORSINI	61	74	135	8	15	38	43	15	16	57	0
VIA GIOVANNI MELI	16	17	33	1	4	13	12	2	1	8	0
VIA GIOVANNI NASO	13	13	26	0	1	12	9	1	3	8	0
VIA GIOVANNI PASCOLI	12	15	27	2	3	10	12	0	0	9	0
VIA GIOVANNI VERGA	14	11	25	2	0	10	7	2	4	10	0
VIA GIUSEPPE ANTONIO BORGESE	2	2	4	0	1	2	0	0	1	3	0
VIA GIUSEPPE IMPASTATO	33	30	63	10	8	23	21	0	1	19	0

VIA GIUSEPPE LETIZIA	28	31	59	7	3	19	24	2	4	21	0
VIA GIUSEPPE PITRE'	2	0	2	0	0	1	0	1	0	1	0
VIA GIUSEPPE SPATAFORA	9	10	19	1	0	5	7	3	3	9	0
VIA GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA	30	24	54	5	3	23	20	2	1	16	0
VIA GIUSEPPE VENANZIO MARVUGLIA	4	6	10	0	2	4	3	0	1	3	0
VIA GIUSEPPE VERDI	106	103	209	13	11	64	69	29	23	83	1
VIA GUARDIA	94	101	195	18	9	51	60	25	32	72	0
VIA GUARNERI	7	9	16	1	0	4	4	2	5	7	0
VIA GULOTTA	4	5	9	0	1	2	3	2	1	5	0
VIA IANNAZZO	12	16	28	4	3	5	9	3	4	11	0
VIA IV NOVEMBRE	6	4	10	0	0	5	1	1	3	5	0
VIA IV NOVEMBRE-CORLEONE	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
VIA LABRUZZO	3	2	5	0	0	1	0	2	2	3	0
VIA LANZA	9	8	17	0	0	5	5	4	3	7	0
VIA LAVANCA	11	13	24	2	2	6	7	3	4	10	0
VIA LEO CASTRO	24	27	51	3	4	20	21	1	2	17	0
VIA LEONARDO SCIASCIA	9	8	17	1	0	7	7	1	1	5	0
VIA LIBORIO ANSALONE	20	21	41	5	7	13	11	2	3	15	0
VIA LIGOTINO	13	16	29	0	1	5	9	8	6	13	0
VIA LISOTTA	7	9	16	0	3	6	5	1	1	5	0
VIA LISOTTA BORGOGNONI	2	1	3	0	0	0	0	2	1	2	0
VIA LOMBARDIA	62	56	118	9	8	38	33	15	15	47	0
VIA LORENZO IL MAGNIFICO	85	79	164	18	12	65	64	2	3	46	0
VIA LUIGI CAPUANA	4	1	5	3	0	1	1	0	0	1	0
VIA LUIGI NATOLI	16	19	35	4	3	11	16	1	0	9	0
VIA MACALUSO	17	18	35	6	2	10	12	1	4	12	0
VIA MADONNA DELLE GRAZIE	24	30	54	0	0	14	16	10	14	24	1
VIA MADONNA DI LOURDES	3	2	5	1	1	1	1	1	0	2	0
VIA MADRE TERESA CORTIMIGLIA	32	37	69	6	5	22	24	4	8	22	1
VIA MAGAZZINI PALAZZO	4	6	10	0	0	3	6	1	0	5	0
VIA MAIDA	16	14	30	1	0	13	6	2	8	14	0
VIA MAIURI	21	18	39	7	1	12	11	2	6	14	0
VIA MARCHESA PAOLA FIRMATURI	2	4	6	1	0	1	4	0	0	2	0
VIA MARIA MONTESSORI	3	3	6	1	1	1	2	1	0	2	0
VIA MARSALA	14	14	28	2	0	7	8	5	6	12	0
VIA MASTRO SIMONE DA CORLEONE	30	23	53	7	3	22	19	1	1	17	0
VIA MESSINA	21	28	49	4	3	11	12	6	13	21	0
VIA MESSINA CC.PP.	2	3	5	0	1	2	2	0	0	2	0
VIA MIANO	4	8	12	0	1	4	5	0	2	5	0
VIA MIATA	18	23	41	0	5	14	12	4	6	16	0
VIA MICHELANGELO BUONARROTI	1	1	2	0	0	0	0	1	1	1	0
VIA MICHELE BIANCHI	2	1	3	0	0	1	0	1	1	3	0
VIA MISERICORDIA	25	21	46	4	3	15	10	6	8	18	0
VIA MODESTO	17	14	31	2	2	12	8	3	4	14	0
VIA MOLINO NUOVO	11	8	19	2	1	7	5	2	2	7	0
VIA MORTAIO	40	38	78	8	5	25	28	7	5	25	0
VIA MOSCA	3	1	4	0	0	3	1	0	0	1	0
VIA NAPOLI	31	25	56	7	2	20	17	4	6	20	0
VIA NELSON MANDELA	7	6	13	2	2	5	3	0	1	4	0
VIA NEVE	13	16	29	3	1	4	7	6	8	14	0
VIA ORFANOTROFIO	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
VIA OSPEDALE	4	3	7	0	0	2	2	2	1	3	0
VIA OSTIERI	15	28	43	2	3	10	14	3	11	18	0
VIA PALAZZO	19	28	47	1	3	11	18	7	7	19	0
VIA PALMERI	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0

VIA PAPA GIOVANNI PAOLO I	12	12	24	1	0	5	7	6	5	9	0
VIA PAPA GIOVANNI XXIII	17	29	46	2	3	10	11	5	15	15	1
VIA PAPA LEONE II SANTO	7	7	14	1	1	3	4	3	2	7	0
VIA PAPA PAOLO VI	20	19	39	1	2	11	13	8	4	16	0
VIA PATERNOSTRO	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
VIA PECORARO	13	20	33	0	1	8	11	5	8	16	0
VIA PERGOLE	21	21	42	4	2	12	11	5	8	18	0
VIA PERTUGIO	1	4	5	0	0	1	2	0	2	4	0
VIA PIAZZA	36	34	70	9	3	18	19	9	12	28	0
VIA PIERSANTI MATTARELLA	28	35	63	5	6	19	21	4	8	27	0
VIA PINO PUGLISI	75	81	156	16	15	57	59	2	7	46	0
VIA PIPPO RIZZO	15	16	31	2	4	12	11	1	1	11	0
VIA PIRRONE	2	2	4	1	1	1	1	0	0	1	0
VIA PLACIDO RIZZOTTO	5	11	16	1	3	2	5	2	3	6	0
VIA POMILLA	17	17	34	2	1	10	12	5	4	15	0
VIA PONTE DAL BASSO	5	5	10	2	2	2	2	1	1	3	0
VIA PONTE DALL'ALTO	3	2	5	0	0	2	2	1	0	2	0
VIA PORTOSALVO	24	28	52	2	2	11	12	11	14	22	0
VIA POZZOBUONO	25	24	49	4	0	13	15	8	9	21	0
VIA PUCCIO	13	12	25	3	1	4	6	6	5	9	0
VIA RAGAZZI DEL '99	4	10	14	0	0	4	10	0	0	4	0
VIA RAGUSA	78	67	145	10	11	58	45	10	11	48	0
VIA RAVENNA	20	17	37	4	1	12	11	4	5	14	0
VIA RIINA	8	5	13	1	0	5	2	2	3	6	0
VIA ROCCO CHINNICI	26	11	37	1	1	20	8	5	2	13	0
VIA ROMA	26	26	52	5	1	18	16	3	9	19	0
VIA ROSARIO LIVATINO	15	17	32	3	4	10	11	2	2	12	0
VIA ROSARIO PIRRELLO	63	67	130	11	6	42	50	10	11	43	0
VIA RUA DEL PIANO	20	34	54	3	7	13	21	4	6	21	0
VIA RUFFINO	5	5	10	1	0	4	5	0	0	3	0
VIA SACCARO BORGOGNONI	9	9	18	1	1	6	7	2	1	6	0
VIA SALVATORE ALDISIO	178	185	363	30	14	120	137	28	34	126	1
VIA SALVATORE CUTRONE	5	4	9	0	0	4	2	1	2	3	0
VIA SALVATORE FERRERI	8	6	14	1	0	4	3	3	3	6	0
VIA SAN GIACOMO	25	28	53	2	3	19	23	4	2	20	0
VIA SAN GIOVANNI	29	38	67	4	7	19	18	6	13	26	0
VIA SAN GIULIANO	15	14	29	2	1	11	10	2	3	11	0
VIA SAN LEOLUCA	23	30	53	0	7	18	12	5	11	21	0
VIA SAN MARCO	43	50	93	6	9	33	39	4	2	28	0
VIA SAN MARTINO	56	68	124	9	12	32	32	15	24	47	0
VIA SAN MICHELE	52	53	105	8	5	32	29	12	19	49	0
VIA SAN NICOLO'	5	7	12	0	1	3	2	2	4	6	0
VIA SAN PIO DA PIETRELCINA	11	6	17	3	1	8	5	0	0	7	0
VIA SANGIORGI	7	11	18	3	0	4	5	0	6	10	0
VIA SANTA CATERINA	10	14	24	1	2	7	8	2	4	9	0
VIA SANTA LUCIA	26	27	53	5	2	17	21	4	4	19	0
VIA SANT'AGATA	11	13	24	4	4	7	7	0	2	9	0
VIA SANT'AGOSTINO	14	13	27	1	0	10	9	3	4	12	0
VIA SANTI	20	31	51	3	3	10	17	7	11	18	1
VIA SANTIDEO	15	21	36	4	3	7	11	4	7	13	0
VIA SANTISSIMO SALVATORE	65	57	122	12	2	38	33	15	22	48	1
VIA SANT'OLIVA	8	13	21	0	2	7	8	1	3	8	0
VIA SATALIVITI	12	10	22	3	1	9	6	0	3	9	0
VIA SAVONA	12	15	27	2	6	8	8	2	1	7	0
VIA SCHILLACI	13	16	29	1	2	7	8	5	6	13	0

VIA SCORSONE	5	12	17	0	0	2	3	3	9	11	0
VIA SFERLAZZO	47	44	91	5	3	33	36	9	5	27	0
VIA SICILIA	26	31	57	6	2	17	18	3	11	22	0
VIA SKERA	3	2	5	1	0	1	1	1	1	2	0
VIA STREVA	35	34	69	5	1	20	16	10	17	31	0
VIA SUOR EMILIA CORDICI	3	5	8	0	0	2	3	1	2	4	0
VIA TAGLIAVIA	4	2	6	0	0	3	2	1	0	2	0
VIA TRAPANI	27	23	50	5	2	19	18	3	3	22	0
VIA TRAPPETO	12	16	28	1	3	7	8	4	5	12	0
VIA TRENTO E TRIESTE	32	39	71	4	6	21	19	7	14	27	0
VIA UBERTINO DA CORLEONE	15	13	28	2	1	12	10	1	2	9	0
VIA UGO TRIOLO	4	6	10	0	2	3	3	1	1	5	0
VIA UMBERTO I	51	59	110	7	8	33	34	11	17	48	0
VIA VECCHI CAPPUCCINI	10	7	17	2	1	8	6	0	0	5	0
VIA VECCHIUZZO	14	15	29	1	0	8	8	5	7	13	0
VIA VESPRI SICILIANI	7	13	20	0	1	6	11	1	1	7	0
VIA VINCENZO BELLINI	5	12	17	1	1	3	8	1	3	8	0
VIA VINCENZO VIRGADAMO	25	34	59	2	2	16	21	7	11	27	0
VIA VITTIME DELLE FOIBE	4	4	8	0	2	4	2	0	0	3	0
VIA VITTORIO EMANUELE	19	14	33	3	0	13	11	3	3	17	0
VIA VITTORIO VENETO	6	4	10	1	0	2	3	3	1	6	0
VIA VOLTATA SANTI	12	13	25	0	1	11	7	1	5	11	0
VIA XXIV MAGGIO	10	9	19	1	0	8	6	1	3	10	0
VICOLO ANNUNZIATA	3	4	7	0	1	2	3	1	0	2	0
VICOLO BATTAGLIA	6	8	14	0	2	3	1	3	5	6	0
VICOLO BRUNO	1	3	4	0	0	1	3	0	0	2	0
VICOLO CALI'	2	4	6	0	0	2	3	0	1	2	0
VICOLO CAMPO	4	3	7	0	0	4	3	0	0	2	0
VICOLO DE GENNARO	4	6	10	0	0	3	3	1	3	5	0
VICOLO DIETRO GRAZIA	7	6	13	0	1	6	5	1	0	5	0
VICOLO DISCESA ORLANDO	2	7	9	0	1	1	2	1	4	6	0
VICOLO DRAGNA	1	1	2	0	0	1	0	0	1	2	0
VICOLO FIRMATURI	1	3	4	0	0	1	3	0	0	2	0
VICOLO FRANCAVIGLIA	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
VICOLO FRATTIGLIONE	0	5	5	0	0	0	2	0	3	3	0
VICOLO GENNARO	6	5	11	0	0	3	1	3	4	4	0
VICOLO GIANDALONE	1	4	5	0	0	1	2	0	2	3	0
VICOLO GRISTINA	5	4	9	1	0	2	2	2	2	4	0
VICOLO GULOTTA	5	12	17	1	1	2	8	2	3	8	0
VICOLO I SAN GIOVANNI	4	6	10	0	2	3	3	1	1	3	0
VICOLO I SANTIDEO	1	1	2	0	0	1	1	0	0	1	0
VICOLO II FRANCAVIGLIA	4	6	10	0	0	3	5	1	1	3	0
VICOLO II SANT'ELENA	3	1	4	0	0	3	1	0	0	1	0
VICOLO II SANTIDEO	8	5	13	2	0	4	3	2	2	5	0
VICOLO LO VERDE	4	5	9	1	1	3	3	0	1	3	0
VICOLO MIATA	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
VICOLO MOLINO NUOVO	3	2	5	2	1	1	1	0	0	1	0
VICOLO NICOLOSI	5	9	14	1	1	3	4	1	4	8	0
VICOLO OLIVERI	2	3	5	1	1	1	1	0	1	2	0
VICOLO PATERNOSTRO	3	1	4	2	0	1	1	0	0	1	0
VICOLO PECORARO	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0
VICOLO PENNINO	6	1	7	1	0	4	1	1	0	2	0
VICOLO PORTOSALVO	9	11	20	0	1	5	7	4	3	8	0
VICOLO POZZOBUONO	5	6	11	0	2	3	3	2	1	2	0
VICOLO QUAGLINO	3	2	5	0	0	3	2	0	0	2	0

VICOLO ROCCHE'	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0
VICOLO ROSSO DI SAN SECONDO	21	19	40	3	2	13	14	5	3	12	0
VICOLO RUOTA	6	7	13	1	1	4	5	1	1	5	0
VICOLO SAN PIETRO	3	3	6	0	0	2	2	1	1	2	0
VICOLO SANT'ELENA	4	3	7	2	0	2	3	0	0	3	0
VICOLO SANTIDEO	2	1	3	1	0	1	1	0	0	1	0
VICOLO TARDI	2	3	5	0	0	1	1	1	2	4	0
VICOLO TRAPPETO	1	1	2	0	0	1	0	0	1	1	0
VICOLO TRIOLO	1	1	2	0	0	0	0	1	1	1	0
VICOLO VALENTI	1	2	3	0	0	0	0	1	2	2	0
VICOLO VALLONE STREVA	1	1	2	0	0	1	0	0	1	2	0
VICOLO VINCENZO VIRGADAMO	4	4	8	0	1	4	2	0	1	3	0
VICOLO VIRGADAMO	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0
VICOLO VITALIANO	1	2	3	0	0	0	0	1	2	2	0
VICOLO ZABBIA	2	4	6	0	2	1	1	1	1	2	0
TOTALE	**5460**	**5716**	**11176**	**833**	**710**	**3606**	**3600**	**1023**	**1404**	**4261**	**13**
Contrade	512	456	**968**	73	65	378	331	61	60	**338**	1
Centro Urbano	4902	5215	**10117**	756	644	3199	3241	949	1328	**3873**	12
Ficuzza	46	45	**91**	4	1	29	28	13	16	**50**	0

Tabella riepilogativa dati popolazione

	n.	n.
Popolazione residente all'ultimo aggiornamento ISTAT	**11176**	**4261**
Contrade	**968**	**338**
Centro Urbano Corleone	**10117**	**3873**
Frazione di Ficuzza	**91**	**50**

Riepilogo dati generali

	n.
Popolazione residente all'ultimo aggiornamento	**11176**
Numero nuclei familiari	**4261**

Il **livello b** riguarda esclusivamente l'indagine relativa alle persone non auto sufficiente associando ad ogni via una stima della popolazione residente e il numero (con dettaglio di nome e indirizzo).

I nominativi sono stati omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy, tuttavia si reso disponibile in quanto necessario conoscere il numero di persone residenti negli immobili esposti a rischio, inserendo il civico relativo alla residenza.

Nel caso in cui dovrà verificarsi la possibilità di conoscere, per motivi di sicurezza, i nominativi completi delle persone residenti gli stessi potrebbero essere messi a disposizione dal referente della funzione Sanità, previa autorizzazione.

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel presente Piano.

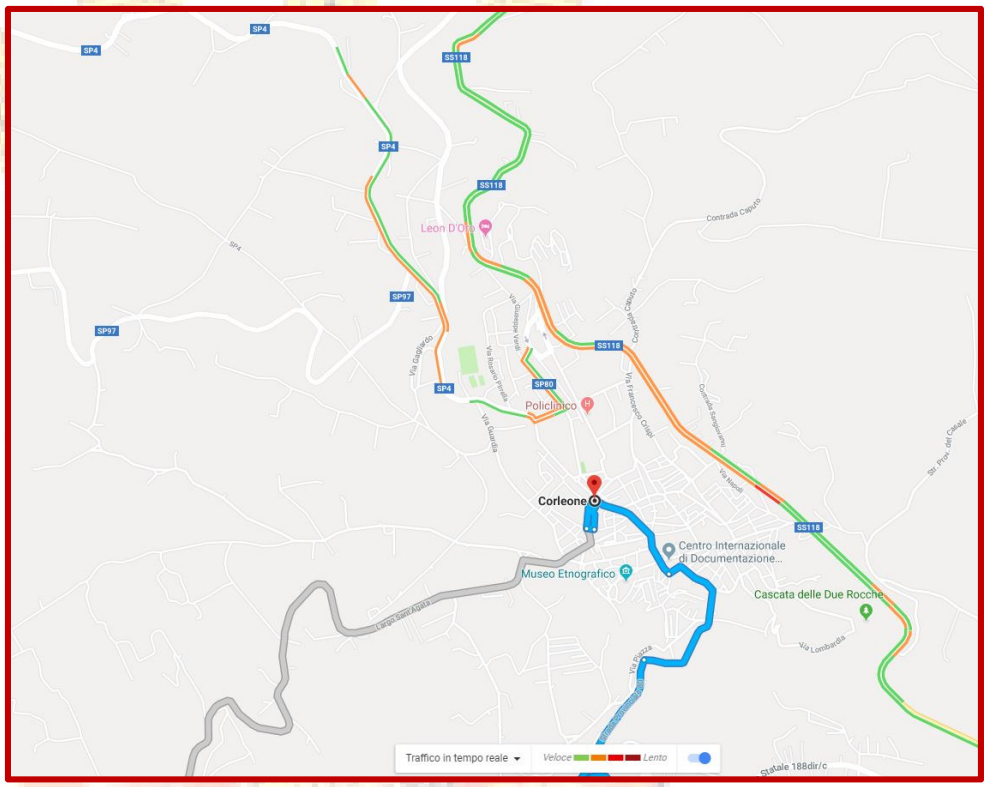
Si riporta di seguito la tabella riepilogativa:

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI						
Nome	Sesso	Data di nascita	Indirizzo	Età	C.A.P.	Città
******	F	08/07/1935	C/LE S.LORENZO, 4	83	90034	CORLEONE
******	F	25/02/2016	VIA UMBERTO I, 63	2	90034	CORLEONE
******	F	12/05/1940	VIA PINO PUGLISI, 3	78	90034	CORLEONE
******	F	26/03/1994	VIA ALDISIO, 35	24	90034	CORLEONE
******	M	28/02/2001	VIA SAN MARTINO, 94	17	90034	CORLEONE
******	F	13/04/1923	C/SO FINOCCHIARO APRILE s.n.c.	95	90034	CORLEONE
******	M	23/11/1960	VIA PECORARO, 11	58	90034	CORLEONE
******	M	10/10/1951	VIA MESSINA, 3	67	90034	CORLEONE
******	F	28/06/1945	VIA VERDI, 48	73	90034	CORLEONE
******	M	19/06/1936	VIA SALVATORE ALDISIO, 34	82	90034	CORLEONE
******	F	29/01/1925	VIA TRENTO, 55	93	90034	CORLEONE
******	M	18/07/2001	VIA PIAZZA, 13	17	90034	CORLEONE
******	F	21/04/1975	VIA PAPA PAOLO VI 22	43	90034	CORLEONE
******	M	02/09/1989	VIA R. PIRRELLO, 8	29	90034	CORLEONE
******	F	08/01/1930	VIA VINCENZO VIRGADAMO, 40	88	90034	CORLEONE
******	F	19/06/1925	VIA STREVA, 58	93	90034	CORLEONE
******	M	30/08/1933	VIA DON.G. COLLETTO, 31	85	90034	CORLEONE
******	F	08/12/1933	C/LE LIGGIO, 4	85	90034	CORLEONE
******	F	25/09/1942	C/DA CARRUBBA	76	90034	CORLEONE
******	M	26/04/1996	VIA BORGOGNONE, 19	22	90034	CORLEONE
******	F	04/01/1938	VIA SAN LEOLUCA, 29	80	90034	CORLEONE
******	M	07/11/1981	VIA SPATAFORA, 7	37	90034	CORLEONE
******	F	10/12/1932	VIA SICILIA, 58	86	90034	CORLEONE
******	F	24/11/1991	VIA BANDITORE, 5	27	90034	CORLEONE
******	F	18/01/1932	VIA P.S. MATTARELLA s.n.c.	86	90034	CORLEONE
******	M	10/12/1972	VIA G.LE STREVA, 41	46	90034	CORLEONE
******	F	20/02/1925	VIA DON SILVESTRE, 22	93	90034	CORLEONE
******	F	29/09/1922	C/LE NICOLOSI, 2	93	90034	CORLEONE
******	M	27/09/1994	VIA LOMBARDIA, 91	24	90034	CORLEONE
******	M	20/02/2003	C/DA SAN MARCO s.n.c.	15	90034	CORLEONE
******	F	18/03/1934	VIA V.VIRGADAMO, 93	84	90034	CORLEONE
******	F	24/12/1935	VIA BENTIVEGNA, 47	83	90034	CORLEONE
******	F	03/04/1972	VIA PAPA LEONE II SANTO, 22	46	90034	CORLEONE
******	F	18/07/1938	D/SA CAPO MAESTRO s.n.c.	80	90034	CORLEONE
******	M	19/10/1929	C/SO DEI MILLE, 38	89	90034	CORLEONE
******	F	08/03/1935	VIA PINO PUGLISI, 3	83	90030	CORLEONE
******	F	16/08/1946	C/SO FINOCCHIARO APRILE, 12	72	90034	CORLEONE

A.2.2. - Viabilità

A.2.2.1 – Corleone

La principale via di comunicazione è costituita dalla Strada Statale SS 118 - Centro Occidentale Sicula - che attraversa il Comune a monte stesso lungo la direttrice Prizzi – Filaga - Lercara Friddi (PA), collegando il territorio comunale con Ficuzza e Marineo a Nord (direzione Palermo) e con Prizzi/Filaga/Lercara Friddi ad est (direzione Agrigento).



Un'altra importante arteria di comunicazione è la S.P. 4 che collega Corleone a San Giuseppe Jato e Sancipirello allo scopo di collegarsi con lo SV Palermo/Sciacca oltre al raggiungimento della Cittadina di Partinico (PA).

La SS 188/c collega a sud i Comuni di Campofiorito – Bisacquino e Chiusa Sclafani mentre la SP 97 raggiunge il Comune di Roccamena, collegante sempre con lo SV Palermo/Sciacca.

La Frazione di Ficuzza è raggiunta per mezzo della SS 118 Corleone – Palermo.

Come Arrivare a Corleone

DA PALERMO :
Inboccate la strada a scorrimento veloce per Agrigento fino allo svincolo di Bolognetta. Dirigetevi verso Marineo (S.S. 118) e seguite le indicazioni per Corleone. Alternativamente, imboccate la strada statale 624 Palermo-Sciacca, all'altezza dello svincolo di Viale delle Scienze-Pagliarelli, ed uscite a San Cipirello, dove seguirete le indicazioni per Corleone (Strada Provinciale 4 e 2).

DA CATANIA:
Percorrete l'autostrada A19 Catania-Palermo fino allo svincolo che immette sulla strada a scorrimento veloce per Agrigento. Dirigetevi verso Marineo (S.S. 118) e seguite le indicazioni per Corleone.

DA AGRIGENTO:
Percorrete la strada a scorrimento veloce Agrigento-Palermo fino allo svincolo per Lercara Friddi. Da Lercara imboccate la S.S. 118 in direzione di Filaga (bivio) e Prizzi (bivio) e proseguite per Corleone.

DA TRAPANI:
Percorrete l'autostrada A29 Trapani-Palermo fino allo svincolo per Partinico. Da Partinico proseguite sulla strada provinciale n.4 per S. Giuseppe Jato e poi sulla strada provinciale n.2 per Corleone.

Il centro Urbano, inoltre, è collegato alle contrade e agli edifici strategici periferici per mezzo di diverse arterie Comunali.

Viabilità di accesso al Centro Urbano

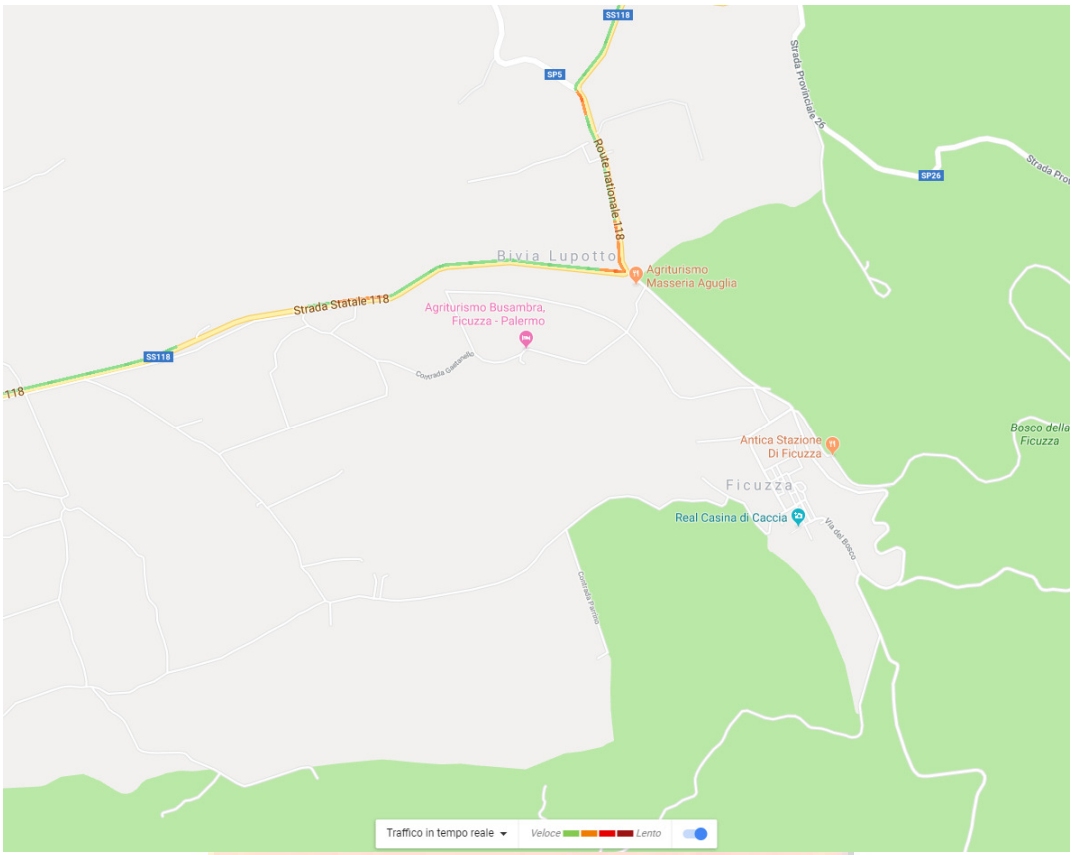
A.2.2.2 – Frazione di Ficuzza

La principale via di comunicazione è costituita dalla Strada Statale SS 118 - Centro Occidentale Sicula – Corleonese Agrigentina che, attraverso il Bivio Lupotto per Ficuzza, al Km. 17,5 prosegue nel Bosco di Ficuzza e pertanto nella stessa Frazione. La SS 118 oggi si trova ammodernata per il tratto che dalla località Ponte Casale fino ad arrivare al Bivio per la Frazione di Ficuzza.

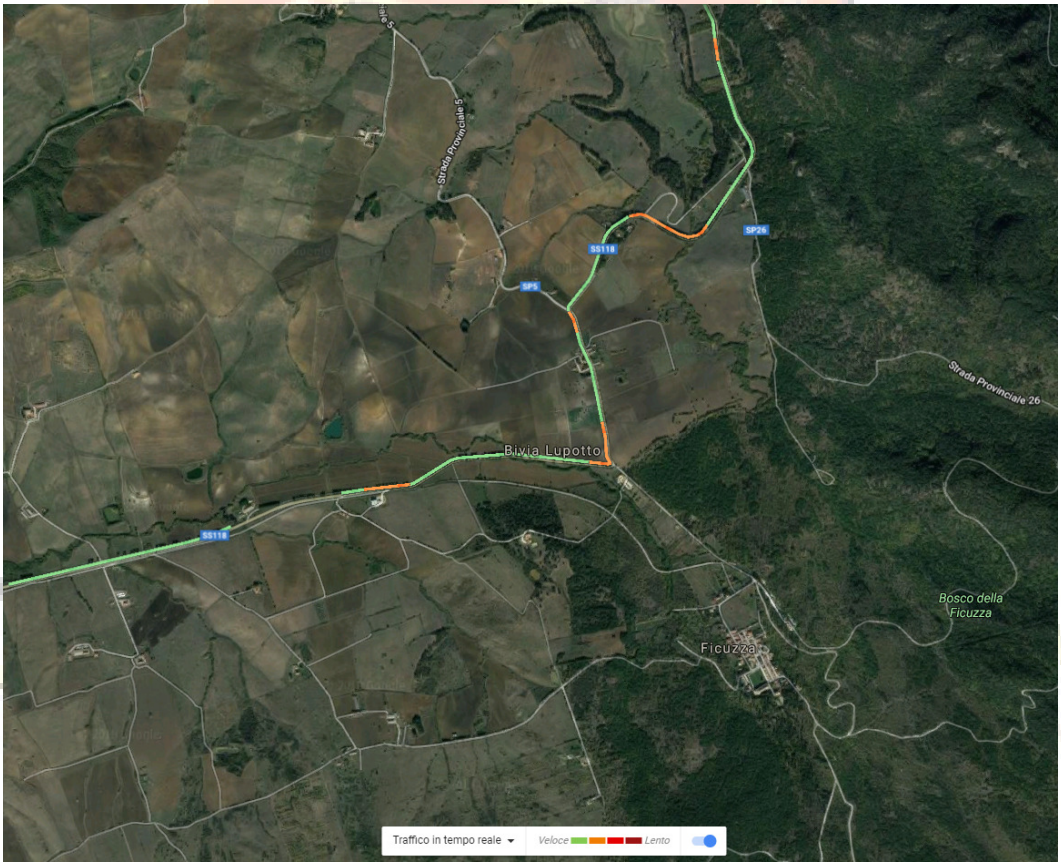
Il centro Urbano, inoltre, è collegato agli edifici per mezzo di diverse arterie interne che attraversano il Bosco.

Tabella percorso [modifica | modifica wikitesto]

SS 118 *Corleonese Agrigentina* da SS 121 a Quadrivio Spinasanta			
Tipo	Indicazione	↓km↓	Provincia
	SS 121 Catanese	-0,3	
	Bolognetta SP 77 ex SS 121	0,0	
	Marineo	5,5	
	Bivio Lupo SP 26 per Godrano	15,8	
	Bivio Lupotto SP 5 per Piana degli Albanesi	16,9	
	per Ficuzza	17,5	
	SP 42 per Borgo Saladino	22,5	
	Ponte del Casale	27,9	
	Corleone	34,0	PA
	Bivio Belvedere SS 188 dir Centro Occidentale Sicula	39,0	
	per Prizzi	56,6	
	Bivio Centovernari SS 188 Centro Occidentale Sicula	58,2	
	SP 82 per Prizzi	59,9	
	per Filaga	62,1	
	Stazione di Filaga	62,6	
	Bivio Filaga SS 188 Centro Occidentale Sicula	63,3	



Viabilità di accesso alla Frazione di Ficuzza



A.3 - CENSIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Per il rilevamento dei dati attinenti alle infrastrutture ed agli edifici sensibili sono stati individuati:

- gli edifici strategici
- Gli edifici tattici
- Gli edifici sensibili

Le strutture e/o gli edifici strategici sono rappresentati da quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che normalmente svolgono. Inoltre sono quelli che svolgono una funzione nell'ambito della Protezione Civile che non risulta determinata dall'evento, ma che, come le caserme, gli ospedali, le prefetture, hanno una valenza predefinita per la necessità della salvaguardia delle persone e cose.

Essi in via esemplificativa sono rappresentati:

- Ospedali
- Poliambulatori e Pronto Soccorso
- Consultori
- Caserme Forze Armate
- Caserme Forze di Polizia
- Prefetture
- Caserme Corpo dei Vigili del Fuoco
- Capitanerie di Porto
- Centri Operativi di protezione Civile
- Caserme Vigili urbani
- Farmacie

Le strutture e/o gli edifici strategici sono rappresentati da quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso di un evento calamitoso. Essi corrispondono a quelle strutture che potenzialmente potranno essere utilizzate nel caso di evento calamitoso dopo averne verificato, sulla base del censimento, la tipologia strutturale e le dotazioni nella ipotesi che venga mantenuta la funzionalità dopo l'evento.

In via esemplificativa sono rappresentati:

- Uffici Comunali
- Uffici pubblici
- Scuole materne ed elementari
- Scuole superiori
- Università
- Strutture ricettive: alberghi, residences, campeggi,
- Cliniche e case di riposo
- Centri congressi, cinema e teatri
- Impianti sportivi e palestre
- Conventi e Monasteri

Le strutture e/o gli edifici strategici sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso. Essi sono quelle strutture (musei, pinacoteche, ecc.) che, in caso di crisi necessita della pianificazione di interventi straordinari per il controllo, la evacuazione o la salvaguardia dei beni e persone in essi contenute. Tali operazioni, evidentemente, devono essere strutturate nell'ambito delle procedure di emergenza che il piano si prefigge di definire.

In via esemplificativa sono rappresentati:

- Musei e pinacoteche
- Chiese
- Archivi di Stato e Notarili
- Banche
- Biblioteche
- Edifici Giudiziari
- Case Circondariali
- Edifici monumentali
- Industrie a rischio
- Depositi di materiali infiammabili e sostanze pericolose
- Orfanotrofi e case di riposo

A.3.1 – Le strutture e/o gli edifici strategici

A.3.1.1 – Le forze di Polizia

FORZE DI POLIZIA						
n.	Struttura	Sede		Referente		
		Ubicazione - Via/C.da	tel./fax	Nome	tel./cell	mail
1	Compagnia Carabinieri	P.zza Falcone e Borsellino	091/8463609	Cap. Francesco Berloni	*********	tpa22669@pec.carabinieri.it
2	Stazione Carabinieri	P.zza Falcone e Borsellino	091/8463609	Luogotenente Mar. Virga Dario	*********	tpa22669@pec.carabinieri.it
3	Commissariato di Polizia	Via G. Verdi, 1	091/8452000 091/8452011	Vice Questore Filippo Calì	*********	*********
4	Tenenza Guardia di Finanza	Via S. Aldisio, 145	091/8463615	LGT.CS. Augello Vito	*********	pa1470000p@pec.gdf.it
5	Corpo Forestale Corleone	Via Don S. Governali	091/8464976	Commissario Stefano Comaianni	335/6501957	forestale.corleone@regione.sicilia.it
6	Corpo Forestale Distaccamento Ficuzza	Via Generale Niccolini	091/8464062	Commissario Ciro Realmonte	*********	forestale.ficuzza@regione.sicilia.it
7	Vigili del Fuoco	C/da Santa Lucia	091/8462952 091/6059108 091/6059111	Capo Squadra Capo Distaccamento	*********	comando.palermo@vigilfuoco.it

Corleone

Frazione di Ficuzza

FORZE DI POLIZIA			
n.	**Struttura**	**Ubicazione**	**Coordinate**
1	Compagnia Carabinieri	P.zza Falcone e Borsellino	37°48'54.1"N 13°17'54.5"E
2	Stazione Carabinieri	P.zza Falcone e Borsellino	37°48'54.1"N 13°17'54.5"E
3	Commissariato di Polizia	Via G. Verdi, 1	37°49'09.5"N 13°17'44.1"E
4	Tenenza Guardia di Finanza	Via S. Aldisio, 145	37°48'58.4"N 13°18'07.6"E
5	Corpo Forestale Corleone	Via Don S. Governali	37°48'56.0"N 13°18'09.8"E
6	Corpo Forestale Distaccamento Ficuzza	Via Generale Niccolini	37°52'55.8"N 13°22'42.3"E
7	Vigili del Fuoco	C/da Santa Lucia	37°49'19.4"N 13°17'23.2"E

A.3.1.2 – Le Strutture Sanitarie

In riferimento a questo particolare tipo di strutture è da evidenziare che nella Città di Corleone sono presenti tutte le strutture sanitarie necessarie per un primo ed eventualmente definitivo intervento di tipo sanitario.

Ai fini della identificazione degli stessi sono stati evidenziate nelle tavole cartografiche allegate al presente con l'indicazione del tipo di edificio e il codice identificativo.

Il **Distretto Sanitario 40** di Corleone, pertanto, costituisce l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria Provinciale all'interno della quale sono erogate le prestazioni in materia di prevenzione individuale o collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria della popolazione che, per le loro caratteristiche, devono essere garantite in maniera diffusa ed omogenea sul territorio.

I Distretti Sanitari gestiscono direttamente i PTA (Presidi Territoriali di Assistenza) e le strutture ricadenti nel loro ambito territoriale, attraverso le risorse loro assegnate e ospitano le risorse dei Dipartimenti Strutturali operanti sul territorio con l'obiettivo di assicurare ai propri residenti un'adeguata offerta di servizi.

Il Distretto Sanitario contribuisce alla missione aziendale assicurando alla popolazione residente la disponibilità, secondo criteri di equità, accessibilità, appropriatezza, dei servizi di tipo sanitario e sociale ad elevata integrazione sanitaria.

Le articolazioni territoriali dei Dipartimenti Strutturali istituiti trovano allocazione nel Distretto al fine di garantire le prestazioni da erogare.

Sono compiti specifici del Distretto:

- **assicurare l'Assistenza Primaria** relativa alle attività sanitarie e socio-sanitarie ed il necessario rapporto tra i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i servizi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) notturna e festiva e presidi specialistici ambulatoriali, attraverso l'analisi dei bisogni di salute espressi dalla comunità locale, individuando, in relazione alle capacità operative, i livelli aggregati di erogazione dell'offerta;
- **assicurare il raccordo funzionale** della propria attività con quella dei Dipartimenti territoriali e dei presidi ospedalieri;
- **garantire la fruizione dei servizi** prodotti dai presidi distrettuali e quelli forniti da altri presidi, assicurando l'integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali;
- **attivare ed attuare protocolli diagnostici e terapeutici** adottati dall'Azienda anche sulla base di linee guida regionali;
- **sviluppare iniziative di educazione sanitaria e di informazione** agli utenti;
- **concorrere, con le proprie risorse, ai programmi di prevenzione** concordati con i Dipartimenti di Prevenzione e di Prevenzione Veterinario.

La struttura Sanitaria concorre all'interno del C.O.C. con la **"Funzione di Supporto 2 – Sanità Umana e Veterinaria – Assistenza Sociale".**

Strutture Sanitarie D40

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE (Comune, indirizzo)	POSTI LETTO	REFERENTE		
			Nome	tel./cell./fax	mail
Ospedale dei Bianchi	Via Don G. Colletto	100	A.S.P. n. 6	091/8450100 091/8450112	dirsancorleone@asppalermo.org d40.direzione@asppalermo.org
Centro Salute Mentale	Via Papa Giovanni XXIII	10	A.S.P. n. 6	091/8450497 091/8450498 091/8450499	**********
Poliambulatorio	Via Don G. Colletto	2	A.S.P. n. 6	091/8450663 091/8450678 Fax 091/8450606	d40medicinadibase@asppalermo.org
Servizio Veterinario	Via Don G. Colletto	4	A.S.P. n. 6	091/8450480	**********
Guardia Medica	Via Papa Giovanni XXIII	2	A.S.P. n. 6	091/8462296	**********
Centro Vaccinazioni	Corso dei Mille	0	A.S.P. n. 6	091/8450484	**********
Consultorio Familiare	Corso dei Mille	**0**	A.S.P. n. 6	091/8450488 091/8450489	**********
Centro Fisioterapico del Corleonese	Via Don G. Colletto	**0**	Rigogliuso Biagio	09/8463091	**********
Centro Analisi Cliniche Vitale	Via Don G. Colletto	**0**	Vitale Arcangelo	091/8463617 091/8463645	**********
Medici convenzionati	Centro Urbano	**0**	A.S.P. n. 6	091/8450100 091/8450112	**********

Direttore Dott.ssa Giuseppa Scarpello

Centralino — tel. 091-8450100
Direzione Via Don G. Colletto — tel. 091.8450641 fax 091.8450606

E-mail Direzione del Distretto — *d40.direzione@asppalermo.org*

A.3.1.3 – Le strutture Sanitarie Farmaceutiche

In riferimento a questo particolare tipo di strutture è da evidenziare che nella Città di Corleone sono presenti **n. 3 Strutture Farmaceutiche** che potrebbero assicurare, oltre a quella pubblica presente all'interno del Distretto Sanitario, la distribuzione di farmaci di prima necessità a supporto di tutte le strutture sanitarie necessarie per un primo intervento di tipo sanitario.

FARMACIE				
DENOMINAZIONE	**UBICAZIONE**	**TITOLARE**	**RECAPITO Tel./Cell.**	**MAIL**
FARMACIA RIZZO	VIA S. MARTINO, 9	DOTT.SSA RIZZO DANIELA	09178461147 392/6127818 334/7003223	farmaciarizzo@inwind.it
FARMACIA BINENTI	VIA ROMA, 1	DOTT. BINENTI ROSA	091/8461341 335/7431757	farmaciabinenti@libero.it
FARMACIA MONGIOVI'	VIA DON G. COLLETTO, 38	DOTT. MONGIOVI' ANNA	091/8464921 371/1249132 329/1931127	info@farmaciamongiovi.com

Struttura Sanitaria Farmacie

A.3.1.4 – Le strutture Veterinarie

In relazione alle attività che riguardano il mondo veterinario il nuovo "Codice di Protezione Civile" introduce in modo esplicito tra le finalità e le **attività da svolgere le azioni di soccorso e di assistenza degli animali**, colpiti da eventi derivanti da fenomeni naturali o da attività umane (le cosiddette "emergenze non epidemiche").

E' doveroso ricordare che durante ogni emergenza e calamità negli ultimi decenni il soccorso a tutte le categorie di animali, siano essi d'affezione o da reddito, è sempre stato assicurato direttamente o attraverso attività di coordinamento da parte dei servizi veterinari, componenti del Sistema sanitario nazionale e inseriti tra le strutture operative del Sistema nazionale di Protezione civile nella "Funzione 2 – Sanità".

D.Lgs 1/2018 - Articolo 1 (Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile)

*Il Servizio nazionale della Protezione Civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di Protezione Civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, **gli animali** e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.*

D.Lgs 1/2018 - Articolo 2 comma 6 (Attività di protezione civile)

*La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e **agli animali** e la*

riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

L'animale, pertanto, viene sempre più considerato un essere senziente degno di attenzione, soccorso e cura anche, o meglio, soprattutto, nel corso di emergenze.

Queste novità sono altresì rivolte a rafforzare e qualificare quanto già avviene per tutti gli animali domestici negli interventi in caso di terremoti o altri eventi da parte degli enti che, nel corso di emergenze di Protezione Civile, sono stati individuati come i referenti istituzionali in materia:

- i Servizi veterinari pubblici.

I Servizi veterinari, infatti, anche nelle emergenze, non perdono le loro prerogative di Autorità competenti ma operano in un contesto articolato per funzioni specialistiche - le aree di sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale e igiene degli allevamenti - al fine di affrontare al meglio le richieste di intervento.

AZIENDA ASP 6 PALERMO - SERVIZIO VETERINARIO – DISTRETTO CORLEONE
REPERIBILITA' NOTTURNA E FESTIVA - Via Don Giovanni Colletto n. 16

Dr. PILLITTERI	091/8351976 – 338/6368243 – 335/7712406
Dr. PROVINZANO	091/8356258 – 339/8689686 – 335/7712644
Dr. MARINO	091/8353579 –335/7712573
UFFICIO DI CORLEONE	091/8450480 – 091/8468900
UFFICIO DI BISACQUINO	091/8300213

Struttura Sanitaria Veterinaria

Struttura Sanitaria Veterinaria
Coordinate: 37°49'09.3" - N 13°17'48.6"E

A.3.1.5 – Il Centro Comunale di Protezione Civile – C.O.C.

Per l'attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile il **SINDACO** si avvale della struttura del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. La struttura è costituita con provvedimento formale nel quale sono indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché le modalità di finanziamento dell'attività e di potenziamento della dotazione di attrezzature e mezzi.

Centro Comunale di Protezione Civile in C/da S. Lucia C.O.C. – SP4 Coordinate: 37°49'17.5"N - 13°17'26.4"E

La struttura organizzativa del C.O.C è di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco, con compiti di coordinamento generale; seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

La sede del C.O.C è ubicata in Contrada S. Lucia limitrofa al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'accesso viabile al C.O.C. avviene per mezzo della S.P. 4 che collega Corleone a San Giuseppe Jato e San Cipirello e in conseguenza con lo SV Palermo/Sciacca si raggiunge la Cittadina di Partinico (PA). L'accessibilità è prevista, inoltre, per mezzo della SS 118 Corleone/Agrigentina che collega gli abitati vicinori facenti parte del COM nonché la Città di Palermo.

Referenti del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

UFFICIO	SEDE	RECAPITI	REFERENTE	MAIL
	Via/C.da	tel./fax/cell		
Sindaco/Commissario Straordinario	C/da S. Lucia s.n.c.	091/8453016 091/84524100 366/4077044	Dott.ssa Giovanna TERMINI	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Vice Prefetto aggiunto	C/da S. Lucia s.n.c	091/8453016 091/84524100 366/4076578	Dott.ssa Rosanna MALLEMI	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Funzionario economico-finanziario	C/da S. Lucia s.n.c	091/8453016 091/84524100 366/9115398	D.ssa Maria CACCIOLA	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Responsabile P.C.	C/da S. Lucia s.n.c.	091/8453016 335/7595302	Geom. Francesco LA SALA	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Sala Operativa	C/da S. Lucia s.n.c.	091/8453016 335/7729636	Ing. Giuseppe GENNARO	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Segreteria	C/da S. Lucia s.n.c.	091/8453016 320/4382020	Dott. Vincenzo MANNINA	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Funzioni di Supporto	C/da S. Lucia s.n.c.	091/8453016	Responsabili Funzioni di Supporto nominati	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Resp.le Settore Contabile	C/da S. Lucia s.n.c.	388/3793423 335/1290307	Dott. Liliana DI MICELI	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Resp.le Economato	C/da S. Lucia s.n.c.	338/5882314 091/84524254	Rag. PETRALIA Nicolò	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Resp.le Servizi Sociali	C/da S. Lucia s.n.c.	333/8579366	Sig.ra GAZZARA Giuseppa	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it
Squadra di Reperibilità	C/da S. Lucia s.n.c.	320/4382011	Tecnico e squadra di turno	protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

A.3.1.6 – Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Particolare attenzione viene posta anche nell'edificio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ubicato in Contrada S. Lucia.

Lo stesso riveste carattere di primaria importanza in quanto ha una valenza rilevante nel campo della Protezione Civile per le funzioni che normalmente svolge. Inoltre è uno di quei edifici che svolge una funzione nell'ambito della Protezione Civile che non risulta determinata dall'evento, ma che, come le caserme in genere, gli ospedali, le prefetture, hanno una valenza predefinita per la necessità della salvaguardia delle persone e cose.

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in C/da S. Lucia C.O.C. – SP4

Coordinate:
37°49'19.4"N
13°17'23.3"E

Vigili del Fuoco	C/da Santa Lucia	091/8462952 - 091/6059108 - 091/6059111	comando.palermo@vigilfuoco.it

A.3.2 – Le strutture e/o gli edifici tattici

A.3.2.1 – Scuole Pubbliche

SCUOLE PUBBLICHE

ISTITUTO		SEDE		REFERENTE			N° posti disponibili
		Via/C.da	tel. - fax	nome	tel. / cell	mail	
Istituto Comprensivo "Giuseppe Vasi"	Plesso Direzione	Via F. Morvillo, 1	091/8463040	Dirigente Bilello Francesca	328/4738003	paic8a900v@istruzione.it	**128**
	Plesso Dietro San Leonardo	Via Dietro San Leonardo	091/8463040				**119**
	Plesso Baccelli	Via Don G. Colletto	091/8464060				**96**
	Plesso Santa Maria	Via Don G. Colletto	091/8461168	D.S.G.A. Marino Maria	328/2037573	paic8a900v@pec.istruzione.it	**401**
	Piazzale Danimarca, 38 Scuola Infanzia	C/da Santa Lucia	091/8467367				**38**
	Via Angeli di San Giuliano, 40 Scuola Infanzia	C/da Santa Lucia	091/8467367				**40**
	Plesso Centrale	Via Don G. Colletto	091/8463040				**356**
Istituto Superiore "Don G. Colletto"	Sezione Classico - Scientifico	Via Salvatore Cusimano	091/8463642 091/8464242	Dirigente Scalisi Natalia	339/5729696	pais00900c@istruzione.it	**372**
	Sezione Scienze Umane	P.zza Umberto I	091/8468948	D.S.G.A. Pomilla Francesco	333/5059308	pais00900c@pec.istruzione.it	**33**
Istituto "Don Calogero Di Vincenti"	Sezione staccata - Corleone	P.zza Santa Maria	091/8463629	Responsabile Sede Campagna Giovanna	338/3411550	pais01400x@istruzione.it	**140**

I Referenti e i numeri telefonici inseriti sono riferiti ai Responsabili dei Plessi segnalati dalla Presidenza. I referenti a seguito della segnalazione di intervento comunicheranno l'evento ai responsabili del servizio prevenzione a cui è assegnata la responsabilità.

A.3.2.2 – Uffici Pubblici

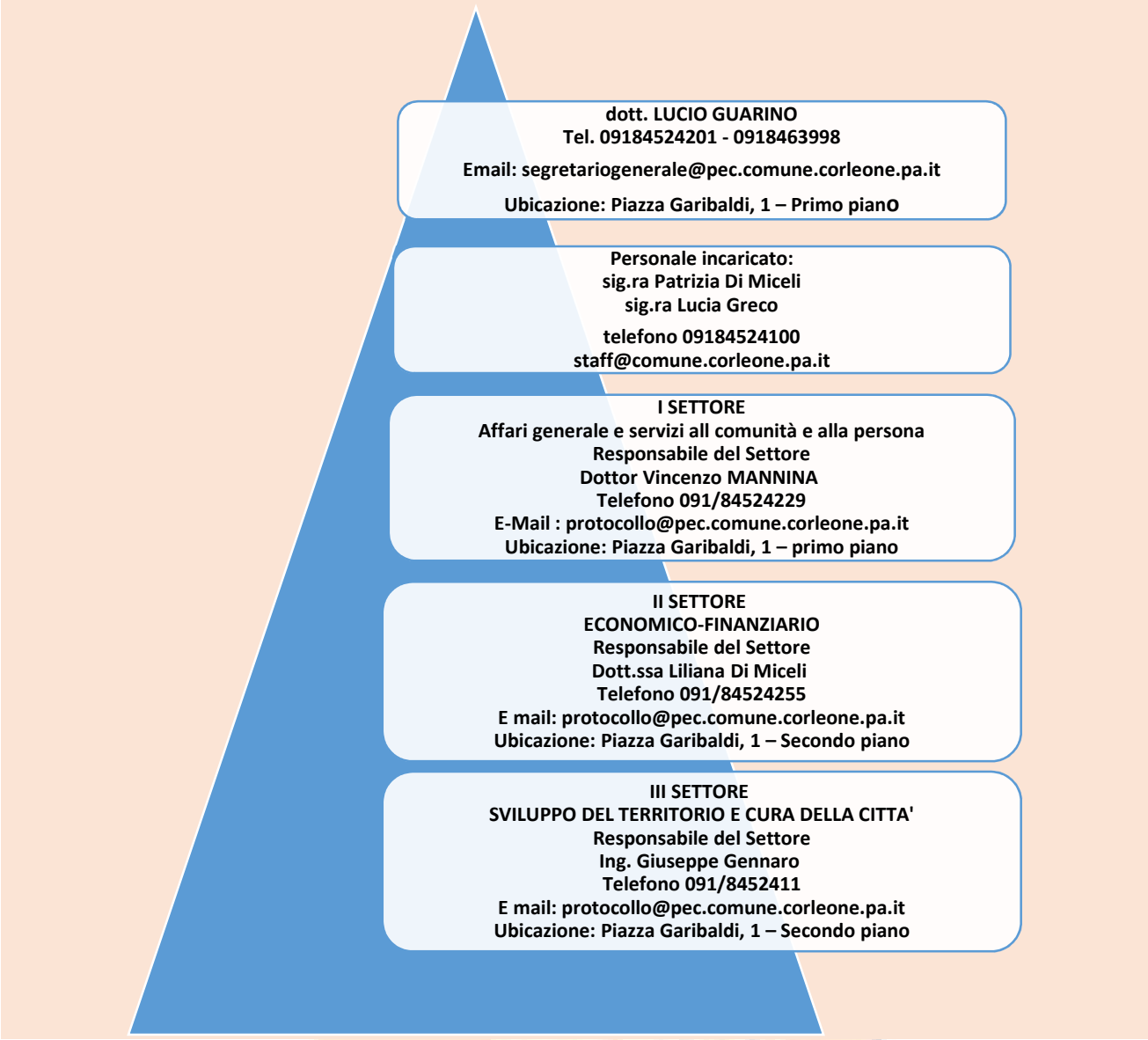
AZIENDA/UFFICIO	SEDE	RECAPITI	RESPONSABILE	MAIL
	Via/C.da	tel./fax		
Condotta Agraria	Via G. Verdi	091/8463058	******	condottacorleone@regione.sicilia.it
Ente Sviluppo Agricolo	Via G. Orsini,2	091/8461243 091/8467600	Dott.ssa Vintaloro Lucia	luciavint@gmail.com
Ufficio Postale Corleone	Via S. Martino	091/8452252 091/8467915 fax	Dirigente Salemi G.ppe	salemig5@posteitaliane.it
Giudice di Pace di Corleone	Via G. Verdi	091/8464716	******	******
Ufficio di Collocamento	Via G. Verdi	091/8464046 091/8467512	******	sc46c00@regione.sicilia.it
Uffici Enel	C.da Santa Lucia	091/5055914 328/0277258	Capo unità Sergio Augugliaro	sergio.augugliaro@e-distribuzione.com e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
Ufficio Agenzia delle Entrate	Via G. Verdi	091/7608650	Dott. Massimo L'Ala	dp.Palermo.utPalermo2.Corleone@agenziaentrate.it

I numeri telefonici inseriti sono riferiti ai Responsabili degli Uffici che a seguito della segnalazione di intervento comunicheranno l'evento ai responsabili del servizio prevenzione a cui è assegnata la responsabilità.

A.3.2.3 – Uffici Comunali

PLESSO	SEDE		REFERENTE	
	Via/C.da	tel. - fax	nome	tel. / cell
Palazzo di Città	P.zza Garibaldi	091/84524100 091/84524252 091/84524245 091/84524244	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Palazzo Cammarata	P.zza Garibaldi	091/8452411	Sindaco/Commissione Straordinaria I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	366/4077044 320/4382020
Complesso San Ludovico	Via Orfanotrofio	091/8468084	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Complesso Sant'Agostino	Piazza Sant'Agostino	091/84524424 091/84524417	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Museo Civico "Pippo Rizzo" – Palazzo Provenzano	Via Orfanotrofio	091/84524281 091/8463918	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Centro Sociale Multimediale	C.da Santa Lucia	* * * * * *	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Magazzini	C.da San Giovannni	* * * * * *	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Magazzini	C.da Santa Lucia	* * * * * *	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Centro Diurno Servizi Sociali "Di Matteo"	Via F. Crispi	* * * * * *	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Cimitero Comunale	Via Guardia	091/8463633	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Villa Comunale	P.zza Falcone e Borsellino	091/8463655	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639

A.3.2.4 – Articolazione e Responsabili dei Settori degli Uffici Comunali



A.3.2.5 – Strutture Comunali – Scuole di nuova realizzazione da potere utilizzare

ISTITUTO	SEDE		REFERENTE	
	Via/C.da	tel. - fax	nome	tel. / cell
Polo Comprensoriale per l'Infanzia	C/da S. Lucia	* * * * * *	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Asilo nido in C/da Punzonotto – Lato INPS	C/da Punzonotto	* * * * * *	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639
Asilo nido in C/da Punzonotto T/sa Via C. A . Dalla Chiesa	C/da Punzonotto	* * * * * *	III Settore - Ing. Giuseppe Gennaro Resp. Servizio - Arch. Enrico Gulotta	335/7729636 335/7729639

I Responsabili e i numeri telefonici inseriti sono riferiti ai Responsabili di Settori e/o a cui è assegnato il servizio (es. manutenzione edifici, verde pubblico, ecc.). I responsabili di settore a seguito della segnalazione di intervento comunicheranno l'evento ai responsabili del servizio a cui è assegnato l'immobile.

A.3.2.6 – Impianti sportivi

ISTITUTO	SEDE		REFERENTE	
	Via/C.da	tel. - fax	nome	tel. / cell
Palestra Comunale	C.da Punzonotto	* * * * * *	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020
Complesso sportivo S. Lucia Via degli Atleti	C.da S. Lucia		I Settore - Dott. Vincenzo Mannina	320/4382020

A.3.2.7 – Strutture ricettive – Alberghi e B & B

Struttura ricettiva	Ubicazione		E-mail
	Via/C.da	tel. - fax	
Il Ficodindia b&b	Via Francesco Crispi, 146	328 154 1421	ilficodindia.bb@gmail.com
Il Gattopardo b&b	Via Sant'Agostino, 21	388 103 0025	**********
Bed And Breakfast Corleone Centro	Via Umberto I,	328 730 3522	**********
Leon D'Oro	Via Ubertino da Corleone, 1,	091 846 4287	info@leondorocorleone.it
La casa di Bia	Via Giuseppe Impastato	331 250 3877	**********
Antica Stazione Di Ficuzza	Via Vecchia Stazione,	091 846 0000	**********
L' edera	Via Giovanni Verga, 3	328 416 7834	**********
Agriturismo Ridocco	Contrada Ridocco S.s. 188c km 15	091 846 1575	**********

In definitiva gli edifici tattici, riportati nelle tabelle di cui sopra, sono rappresentati da quei edifici o strutture che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso di un evento calamitoso.

Essi corrispondono a quelle strutture che potenzialmente potranno essere utilizzate nel caso di evento calamitoso dopo averne verificato, sulla base del censimento, la tipologia strutturale e le dotazioni nella ipotesi che venga mantenuta la funzionalità dopo l'evento.

A.3.2.8 - Strutture ricettive – Case di riposo

Struttura ricettiva	Ubicazione		E-mail
	Via/C.da	tel. - fax	
Casa di Riposo SS.S. Salvatore	Via SS. Salvatore	091/8461169	ipabsantissimosalvatore@gmail.com amministrazione@pec.ipabsantissimosalvatore.it
Istituto Suore Francescane Santa Chiara	Via Papa Giovanni XXIII, 13	091/846 3637	**********

A.3.2.9 – Beni culturali - Museo Civico Pippo Rizzo

Il Museo Civico di Corleone è di recentissima costituzione. Nel 1991 il Comune di Corleone acquistava dalla famiglia Provenzano, l'immobile sito in via Orfanotrofio, nel centro storico cittadino. L'edificio risale alla metà del XIX secolo e presenta i caratteri architettonici di un'edilizia alto-borghese sette-ottocentesca tipica dell'epoca. Gli ambienti interni sono tutti con volta a cuscino decorati con stucchi e dipinti e pavimenti in maiolica. Il Museo raccoglie nei suoi locali tutti i reperti archeologici portati alla luce nel corso degli scavi condotti nel sito archeologico sulla Montagna Vecchia. Tra i reperti più significativi citiamo la **"Pietra Miliare"** il pezzo più importante del museo per l'iscrizione latina più antica che si conosca risalente al 252 a.C., anno in cui Aurelio Cotta fu Console Romano in Sicilia per la prima volta, i resti di una pavimentazione in mosaico risalenti al Periodo Romano Imperiale (I secolo d. C.), un attingitoio preistorico 1400-1250 a. C., delle statuette votive e svariati reperti provenienti da "Montagna Vecchia", dove esiste uno dei più grossi insediamenti archeologici siciliani.

Il sito, oggetto di scavi da alcuni anni, presenta molte strutture emergenti, tra cui le cinta murarie interne ed esterne, diversi edifici pubblici, i resti del castello medievale, le tombe monumentali, ma soprattutto la maestosità dell'insediamento.

Corleone, inoltre, vanta un grandissimo patrimonio artistico-ecclesiale ed è per questo che venne nominato il paese dalle cento chiese, di questo immenso patrimonio citiamo il Convento dei Cappuccini oggi accorpato alla Villa Comunale, il Monastero del SS. Salvatore che fu eretto insieme alla chiesa nel sec. XIII, la Chiesa di Sant'agostino risalente al 1300 e la Chiesa di S. Domenico del 1547. Gradevole risulta inoltre una bella passeggiata nel centro storico medievale guarnito da murales raffiguranti squarci di storia folklore e tradizione locale.

Nella considerazione che il Comune di Corleone possiede nel suo contesto un patrimonio archeologico non indifferente, ai fini del censimento e del recupero delle opere presenti all'interno del Museo Civico è stata inserita, all'interno della "Funzione di Supporto 6 - Censimento danni a persone e cose", la "Funzione dei Beni Culturali", oltre al diverso patrimonio artistico presente all'interno delle Chiese e degli Uffici Comunali

Struttura ricettiva	Ubicazione		Responsabile/E-mail
	Via/C.da	tel. - fax	
Museo Civici Pippo Rizzo	Via Orfanotrofio	091/84524281 091/8463918	I Settore - Dott. Vincenzo Mannina320/4382020 protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

Coordinate 37°48'42.0"N - 13°18'07.6"E
Municipio
Comune Di Corleone
Via S. Martino
Fantasie Souvenir
Vicolo Collegio
Via Collegio
Via Roma
Farmacia Binenti
Di Rosa Binenti
Via Santa Caterina
Arte Sacra Di
Vincenzo Di Giorgio
SIKANIA SERVICES
SAS di Concetta...
Istituto S. Chiara
Il Gattopardo
Bed & Breakfast
Vicolo Nicolo Bruno
Via Ospedale
Al capriccio

A.3.3 – Le strutture e/o gli edifici sensibili

Le strutture e/o gli edifici sensibili sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso.

Essi sono quelle strutture (musei, pinacoteche, ecc.) che, in caso di crisi necessita della pianificazione di interventi straordinari per il controllo, la evacuazione o la salvaguardia dei beni e persone in essi contenute.

A.3.3.1 - Banche

ISTITUTO	SEDE DI CORLEONE		Coordinate
	Via/C.da	tel. - fax	
CREDEM	Via Francesco Bentivegna, 37/39	091/8463643	37°48'51.3"N - 13°17'53.6"E
UNICREDIT	Piazza Nascè, 12	091/7892207	37°48'46.0"N - 13°18'03.4"E
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Via F.sco bentivegna, 89/91	091/8467347	37°48'49.5"N - 13°17'56.2"E
UFFICI BANCA MEDILANIM	Via Riosario Pirrello, 2	091/8461237	37°49'01.8"N - 13°17'42.2"E

A.3.3.2 - Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

Nel presente paragrafo sono stati individuati i depositi e le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.) esistenti all'interno del territorio comunale con l'indicazione delle aree di distribuzione

Il censimento e l'ubicazione è avvenuta anche al fine di essere utilizzate allo scopo in caso di necessità.

AREA DI DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, …)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE		
				Nome e cognome	Tel./Cell.	Mail
1	Via G.ppe Verdi, 50	Distributore Carburante Industriale	MES	Amato Vito	091/8461222 091/8461486 3683867424	vito.erg@alice.it
2	Largo Cappuccini	Distributore Carburante Industriale	AGIP	Maiuri Luciano	091/8467846 330/575138	**********
3	Corso Dei Mille 2/A	Distributore Carburante Industriale	Q8	Di Lorenzo Mario	091/8461156	**********
4	Via Papa Leone II, 38	Distributore Carburante agricolo ed Industriale	GAROFALO CARBURANTI	Garofalo Giuseppe	091/7863840 333/8405074	amministrazione@garofalopetroli.com
5	Via Santa Lucia	Distributore Carburante agricolo ed Industriale	GRUPPO CANCASCI'	Giusto Scafidi	091/8461499 349/4481686	g.scafidi@cancascipetroli.it

Ente Responsabile	Ubicazione/Coordinate
MES	37°49'17.0"N - 13°17'39.0"E
AGIP	37°48'54.2"N - 13°17'50.0"E
Q8	37°49'01.0"N - 13°17'50.5"E
GAROFALO CARBURANTI	37°49'07.8"N - 13°17'52.5"E
GRUPPO CANCASCI'	37°49'02.8"N - 13°17'34.0"E

A.3.3.3 – Servizi essenziali aziende

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi. Si riportano, pertanto, di seguito tutte le strutture sensibili nella seguente tabella riepilogativa che dovranno essere utilizzate in caso di interventi.

SOCIETÀ / AZIENDA	Tipologia	Codice (tab. 5)	SEDE
Comune di Corleone - AMAP	Serbatoi Acqua	01	C.da Punzonotto
Comune di Corleone - AMAP	Serbatoi Acqua	01	Via San Giuliano
Comune di Corleone - AMAP	Serbatoi Acqua	01	C.da Calvario
Comune di Corleone - AMAP	Serbatoi Acqua	01	C.da Malpasso
Comune di Corleone - AMAP	Serbatoi Acqua	01	Via San Giuliano
Comune di Corleone - AMAP	Depuratore acque reflue	02	C.da S. Lucia
Enel	Centrale energia elettrica	03	C.da Piano di Scala
ex C.P.L. Concordia	Centraline Gas	04	C.da San Marco
ex C.P.L. Concordia	Centraline Gas	04	C.da Colla
ex C.P.L. Concordia	Centraline Gas	04	Largo S. Giovanni
ex C.P.L. Concordia	Centraline Gas	04	Via S. Aldisio
Telecom	Centrale	05	Via Consolazione
Telecom	Antenna - ripetitore	05	Cda Sopra La Rocca
Rai	Antenna - Ripetitore	06	Cda Sopra La Rocca

A.3.3.4 – Servizi essenziali referenti aziende aziende

AZIENDA	SEDE		REFERENTE		
	Via/C.da/Città	tel. - fax	nome	tel. / cell	mail
AMAP	Via Volturno, 2 Palermo	091/279111 091/279228	Responsabile di Area Ing. G.ppe URSO Responsabile di zona G.nni SCIARRINO	366/4064757 091/279749 348/3976889 091/279743	Giuseppe.urso@amapsps.it info@amapspa.it amapspa@legalmail.it Giovanni.sciarrino@amapspa.it
CPL CONCORDIA SOC. COOP. A.r.l.	Via Ragusa, 2 Corleone	091/8468939			info@cpldistribuzione.it cpldistribuzione@pec.cpl.it

A.3.3.5 - Autolinee di collegamento esterno

- **AST Azienda Siciliana Trasporti - Via Caduti senza Croce, 28 Palermo – Tel. 091/6208111**
- **Autolinee Gallo - Via Paolo Balsamo, 20 - 90123 Palermo – 091/61711410**
- **Autolinee Stassi – Via N. Barbato, 11 – 90030 Contessa Entellina (PA) – 091/8355016**

A.3.3.6 - Noleggio con conducente

- **Autoservizi Di Miceli – Via G. Verdi, s.n.c. – Corleone (PA) - Tel: 091/8463088 Fax: 091/8886069 – Email: info@autoservizidimiceli.it**
- **LG Tour Soc. Coop. – Via Firmaturi, 4 – Corleone (PA) – Tel. 091/9800058 – Fax 091/9800057 – Email: lgtour@live.it**
- **Cutrone Travel Bus – Via S.re Aldisio, 37 – Corleone (PA) – Tel. 091/8463276 – 091/8464075**

A.3.3.7 – Attivi commerciali – Viveri di prima necessità

1) Salvaggio Vita nata a Bisacquino il 13.11.1952 MACELERIA nel locale sito NEL CORSO DEI MILLE.

2) Saporito Leoluca nato a Corleone il 05.04.1963 attivita' macelleria nel locale sito in Via Roma n 67.

3) GRANDI MAGAZZINI SAN GIOVANNI Di Palermo Giuseppe nato a Corleone il 28.09.1938 attivita' supermercato nel locale sito in C.da San Giovanni.

4) La Margherita di Di Lorenzo Giuseppe & C. S.N.C. nato a Corleone il 03.01.1954 attivita' generi alimentari nel locale sito in Via Consolazione n. 15.

5) Cardella Castrenza nata a Corleone il 01.03.1946 attivita' ferramenta nel locale sito in D.sa San Rocco n. 66.

6) Saporito Girolamo nato a Corleone il 05.04.1970 attivita' macelleria locale sito in Via Marsala 37.

7) Mangiameli Leoluca nato a Corleone 16.04.1955 attivita' ferramenta nel locale sito in via Caltanissetta.

8) Galleria della Carne S.A.S. di Bonafede Rosolino nato a Corleone il 09.05.1965 attivita' macelleria nel locale sito in Via F.sco Bentivegna n. 44.

9) Saporito Vincenzo nato a Corleone il 04/12/1980 attivita' macelleria nel locale sito in Via Ragusa 32;

10) D ' Accurso Michela nata a Bisacquino il 23.03.1963 attivita' GENERI ALIMENTARI nel locale sito nella via G. Orsini 18.

11) Governali Anna Maria nata a Corleone il 30.08.1963 attivita' generi alimenteri nel locale sito in Via Dietro San Leonardo n. 36.

12) Natoli M . Antonina nata a Corleone il 29.09.1968, attivita' SUPERMERCATO SIMPLY nel locale sito in Via Caltanissetta s.n.c.

13) Di Miceli Salvatore Elvio e C. nato a Corleone 08/02/1975 attivita' supermercato conad nel locale sito in L.go Sant ' Agata n. 7

14) Paternostro Calogero nato a Corleone il 10.10.1954 attivita' ferramenta nel locale sito in Via Santa Lucia snc

15) DI CARLO ANGELO NATO A CORLEONE IL 22.04.1975 ATTIVITA' GENERI ALIMENTARI NEL LOCALE SITO IN VIA BENTIVEGNA N. 134

16) DI LORENZO LOREDANA NATA A TORINO IL 18.01.1965, ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE SITO IN CORSO DEI MILLE N. 153

17) PIANTE E FIORI DI PALMERI GIUSEPPE ANTONINO SALVATORE & C. S.N.C. DI PALMERI GIUSEPPE ANTONINO NATO A CORLEONE IL 01.01.1966 ATTIVITA' SUPERMERCATO DECO' NEL LOCALE SITO IN VIA S. LUCIA

18) MERIDI SRL LEG. RAPPR. PULVIRENTI ANTONINO N. A CATANIA IL 24.02.1962 ATTIVITA' SUPERMERCATO NEL LOCALE SITO A CORLEONE IN CONTRADA SANTA LUCIA.

19) CASCIO GIANFRANCO N. A CORLEONE IL 16.09.1971, ATTIVITA' GENERI ALIMENTARI LOCALE SITO IN V. F.SCO CRISPI NN. 106/108;
20) CUPPULERI CALOGERO N. A CORLEONE IL 08.01.1959 E IVI RESIDENTE IN D.SA GRAZIA S.N.C. LEGALE RAPPRESENTANTE DALLA "RINASCITA CORLEONESE SOC. COOP. SOCIALE A.R.L.", SEDE LEGALE IN VIA S. BERNARDO,79 ATTIVITA' PASTIFICIO LOCALE SITO IN C.DA RUBINA.

21) GIACOPELLO SALVATORE N. A CORLEONE IL03.01.1978 ATTIVITA' PANIFICIO LOCALE SITO IN VIA DIETRO S. LEONARDO N. 44 .

22) ALLETTO SANFILIPPO MARCO N. A CORLEONE IL 11.07.1996 ATTIVITA' MACELLERIA LOCALE SITO IN V. CORSO DEI MILLE N. 93 .

23) I CAPRICCI DELLE CARNI DI LETO AGOSTINO E LETO ROSALBA SALVATRICE S.N.C. ATTIVITA' MACELLERIA LOCALE SITO IN V. S.RE ALDISIO S.N..
24) VERDETTI ANTONIO N. A CORLEONE IL 13.03.1979 ATTIVITA' PANIFICIO LOCALE SITO IN V. D.G.COLLETTO N. 33.
25) RAIA BIAGIO N. A CORLEONE IL 05.01.1953 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE SITO IN V. MADONNA DELLE GRAZIE N. 71.

26) DINO ANNA N. A CORLEONE IL 24.05.1989 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE SITO IN P.ZZA ANNUNZIATA N. 1.

27) POMILLA GAETANO N. A CORLEONE IL 02.07.1963 ATTIVITA' MACELLERIA NEL LOCALE SITO IN P.ZZA GARIBALDI.

28) ORLANDO FRANCESCO NATO A PALERMO IL 22/04/1966 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE SITO A FICUZZA PIAZZA COLONNELLO RUSSO 1;

29) LABRUZZO LEOLUCA NATO A CORLEONE IL 08/06/1984 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE DI VIA G.B. SGARLATA N. 3;

30) IEMMOLA MARIA NATA A CORLEONE IL 14/05/1979 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE SITO IN VIA NAPOLI N. 39;

31) GOVERNALI GIOVANNI NATO A CORLEONE IL 16/10/1974 ATTIVITA' PANIFICIO NEL LOCALE CORSO DEI MILLE N. 86;

32) BONAFEDE ROSOLINO NATO A CORLEONE IL 09/05/1955 ATTIVITA' MACELLERIA NEL LOCALE DI VIA BENTIVEGNA N. 44 SUBINGRESSO;

33) DI BLANDA SALVATORE NATO IN GERMANIA IL 26/02/1974 PANIFICIO NEL LOCALE DI VIA S. ALDISIO N. 119;

34) IPPOLITO AGOSTINO NATO A CORLEONE IL 01/08/1979 ATTIVITA' PANIFICIO VICOLO SARZANA SUPERIORE;

35) FARACI GIANLUCA NATO A PALERMO IL 12/02/1988 ATTIVITA' MACELLERIA LOCALE VIA BORGOGNONI;

36) RUSSO FRANCESCO NATO A CORLEONE 21/05/1988 ATTIVITA' DI PASTIFICIO VIA FRANCESCO BENTIVEGNA N.16.

37) LABRUZZO LEOLUCA NATO A CORLEONE IL 08/06/1984 PANIFICIO SITO IN VIA SGARLATA N.3

A.4 - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE

A.4.1 – Mezzi di proprietà Comunale

E' stato eseguito il censimento di tutti i mezzi di proprietà dell'Amministrazione comunale e quindi di possibile ed immediato impiego in caso di emergenza.

Naturalmente il censimento dei mezzi in dotazione all'Amministrazione comunale dovrà essere aggiornato costantemente, per passare così dalla concezione del **"censimento"** delle risorse alla concezione di **"disponibilità"** delle risorse stesse. Inoltre non è pensabile che l'Amministrazione comunale sia dotata di mezzi sufficienti per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo e ciò per i seguenti fondamentali motivi:

a) notevole impegno finanziario che sicuramente supera le normali disponibilità di una Amministrazione comunale;

b) poca affidabilità dei mezzi parcheggiati in attesa che si verifichi una emergenza per essere utilizzati;

c) i predetti mezzi in poco tempo si rileverebbero superati ed obsoleti, tenuto conto del continuo sviluppo della tecnologia. Comunque, sarà compito della "Funzione Materiali e Mezzi" censire materiali e mezzi disponibili sia di proprietà comunale, sia appartenenti a FF.AA., CAPI (Prefettura), Croce Rossa Italiana, Volontariato, etc.

Tale Funzione, inoltre, si occuperà di stabilire i collegamenti occorrenti, anche a mezzo di convenzioni a titolo oneroso, con ditte e imprese private preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per un pronto intervento.

Nel caso, comunque, in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta alla Prefettura e al Dipartimento della Protezione Civile (Regionale e Nazionale). In ogni caso, qualora l'Amministrazione voglia assicurarsi la disponibilità di ulteriori mezzi specifici per interventi di protezione civile, a mezzo di convenzioni o acquisizione a favore del patrimonio comunale, si ritiene di segnalare le seguenti proprietà:

Per le finalità del presente piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali da potere utilizzare in caso di eventi riconducibili ad attività di **livello "a"** e superabile a livello locale..

Per quanto in possesso del Comune di Corleone, le proprietà dei mezzi e dei materiali risultano come appresso:

PROGRESSIVO	MARCA / MODELLO	TARGA TELAIO	TIPO DI MEZZO
1	IVECO 150 E18N	BY 923 BN	Autobotte
2	IVECO 150 E18A	BY 922 BN	Autobotte
3	DULEVO 200 quattro	AHP 513	Autospazzatrice
4	IVECO FIAT 190 / 26	PA A87915	Autobotte
5	IVECO FIAT 145 / 17	PA A87916	Autobotte
6	FIAT DAILY 35 / 10	PA A07708	Cassonato per servizio manutenzione
7	FIAT PANDA	AJ 330 GP	Autovettura
8	FIAT PANDA	AJ 331 GP	Autovettura
9	FIAT PUNTO	AE 503 PY	Autovettura
10	GASOLONE EFFEDI 4RM28	AV 482 JA	Cassonato per raccolta rifiuti verde pubblico
11	GASOLONE EFFEDI TS 28	BG 226 FS	Cassonato per pulizia verde pubblico
12	NISSAN TRADE 100	AW 539 BH	Cassonato per servizio manutenzione
13	TOYOTA RAV 4	YA 810 AB	Autovettura in dotazione P.M.
14	DUMPER FIORI	PA AA368	Mezzo per manutenzione
15	SCUOLABUS IVECO	DP 176 JM	Bus di trasporto posti n. 20
16	FIAT DUCATO MINIBUS	EL 292 KV	Bus di trasporto posti n. 15
17	DUCATO MINIBUS (D/40)	EV 185 DN	Minibus 14 posti adibito a trasporto disabili
18	TOYOTA RAV 4	CC 715 AD	Autovettura in dotazione Ufficio tecnico
19	CICLOMOTORE PIAGGIO	O133267	Ciclomotore in dotazione P.M.
20	CICLOMOTORE PIAGGIO	O134368	Ciclomotore in dotazione P.M.

Materiali e mezzi Comunali

A.4.2 – Associazioni di Volontariato organizzato

ASSOCIAZIONE PROCIV- ARCI - Gruppo Grifone – Corleone - SVOLGE ATTIVITA'

DENOMINAZIONE	SEDE	SPECIALIZZAZIONE	RISORSE UMANE	TIPOLOGIA DEI MEZZI	N°	ATTREZZATURE	E - MAIL
ASSOCIAZIONE PROCIV ARCI GRUPPO DI CORLEONE	Via F.sco Crispi, 108	Comunicazioni Antincendio Logistica	n. 25	- Mezzo fuoristrada con gruppo antincendio - Pala meccanica Terna Terex	2	Equipaggiamento per attività di volontariato e attrezzature di soccorso	arcigrifo@libero.it

RESPONSABILE/PRESIDENTE ASSOCIAZIONE			
COGNOME	**NOME**	**RECAPITO TELEFONICO**	**E - MAIL**
BAGARELLA	**CARMELO**	368/7793777	arcigrifo@libero.it

ASSOCIAZIONE GIUBBE D'ITALIA – Sezione di Corleone - SVOLGE ATTIVITA'

DENOMINAZIONE	SEDE	SPECIALIZZAZIONE	RISORSE UMANE	TIPOLOGIA DEI MEZZI	N°	ATTREZZATURE	E - MAIL
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO "GIUBBE D'ITALIA" SEZIONE DI CORLEONE	C/da San Marco s.n.c.	Antincendio Logistica	n. 25	- Mezzo fuoristrada	1	Equipaggiamento per attività di volontariato e attrezzature di soccorso	corleone@onvgi.org

RESPONSABILE/PRESIDENTE ASSOCIAZIONE			
COGNOME	**NOME**	**RECAPITO TELEFONICO**	**E - MAIL**
LANZA	**LEO**	333/7401428	corleone@onvgi.org

ASSOCIAZIONE E.R.A. (Europa Radioamateur Association) - Sezione di Corleone - SVOLGE ATTIVITA'

DENOMINAZIONE	SEDE	SPECIALIZZAZIONE	RISORSE UMANE	TIPOLOGIA DEI MEZZI	N°	ATTREZZATURE	E - MAIL
ASSSOCIAZIONE E.R.A. (Europa Radioamateur Association) - SEZIONE DI CORLEONE	Via S.re Aldisio, 161	Logistica	n. 4	Attrezzatura radio	1	Attrezzature di soccorso	itsfal@alice.it

RESPONSABILE/PRESIDENTE ASSOCIAZIONE			
COGNOME	**NOME**	**RECAPITO TELEFONICO**	**E - MAIL**
RIZZOTTO	**BIAGIO**	347/5031205	itsfal@alice.it

A.4.3 – ELISUPERFICIE DI EMERGENZA

Il Comune di Corleone, in occasione della inaugurazione del **"Centro documentazione della Mafia"** in data 12/12/2000 in occasione della Conferenza sulla "Criminalità organizzata transnazionale", tenutasi a Palermo nel mese di Dicembre dello stesso anno 2000, ha realizzato una pista di elisuperficie in C/da Giaconia - S. Elena.

Il relativo progetto è stato approvato dalla Commissione Speciale art. 3 del D.P.C.M. del 21/02/2000 con verbale n. 46, in data 16/11/2000 e dalla G.M. in data 20/11/2000 con atto deliberativo n. 369.

Al tal riguardo si precisa che la scelta del sito in esame è avvenuta nella sopra citata occasione e pertanto si rimanda alla determinazione della Commissione Speciale in argomento, la cui decisione della scelta del sito è avvenuta con verbale n. 46 del 21.02.2000, a tal proposito istituita per l'accertamento in sito delle condizioni ottimali di volo quali: ostacoli per il decollo e l'atterraggio, studio dei venti, percorribilità ed accessibilità.

Si evidenzia, inoltre, che l'Amministrazione Comunale al fine di prevenire eventuali ostacoli per l'accesso alla stessa pista, derivanti dall'attuale galleria denominata "Corleone", ha realizzato una via di fuga collegante la strada Provinciale n. 75 alla Centro urbano nella Via S. Michele Arcangelo.

Per la realizzazione di detta pista è stata scelta un'area avente le caratteristiche dettate dagli organi competenti, sita in contrada Giaconia - S. Elena posta all'interno della particella 58 del foglio 53 di questo Comune.

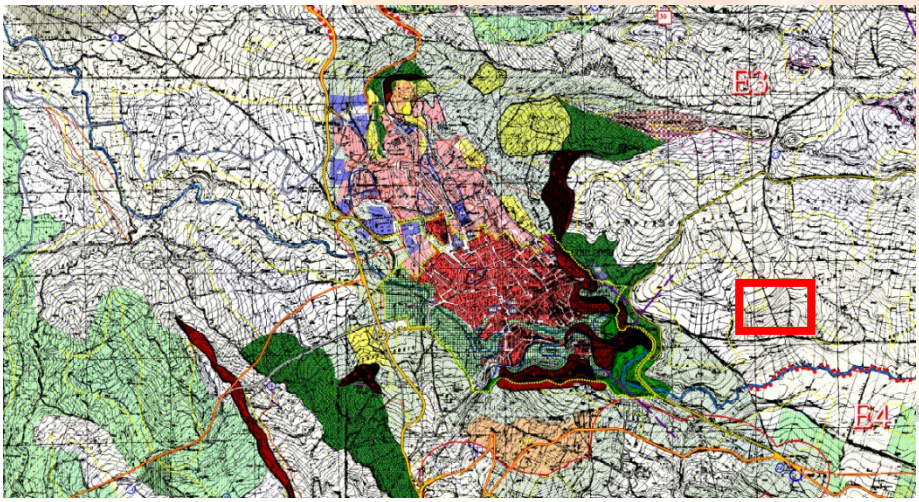
Al fine di completare la predetta pista e di renderla idonea alla modalità H. 24 il Comune di Corleone ha partecipato al bando di selezione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 22 del 20/05/2011 per partecipare al programma di rete delle infrastrutture eliportuali – Linea di intervento 1.2.3.3. del P.O. FESR Sicilia 2007-2013" in quanto incluso nel "Programma di rete infrastrutture eliportuali" approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 4 del 14/01/2011.

A tal fine è stato redatto dai tecnici comunali incaricati, un progetto definito dell'importo complessivo pari ad €uro 400.000,00, relativo al "Completamento struttura eliportuale al servizio del polo sanitario di Corleone, ubicato in contrada Giaconia – Sant'Elena. Adeguamento modalità H 24, approvato in linea tecnica con determinazione dirigenziale n. 723 del 08/06/2011 ed in linea amministrativa con Delibera di G.C. n. 174 del 08/06/2011.

Con successivo Decreto n. 430 dell'11/08/2011 del Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 07/10/2011, è stato approvato l'elenco delle priorità dei progetti ammessi a finanziamento relativi alla realizzazione di infrastrutture eliportuali – Linea 1.2.3.3. del P.O. FESR Sicilia 2007-2013, nel quale il Comune di Corleone risulta inserito al n° 12 dell'elenco di beneficiari ammessi, con la proposta progettuale relativa al **"Completamento struttura eliportuale al servizio del polo sanitario di Corleone, ubicato in C.da Giaconia – Sant'Elena. Adeguamento modalità H 24".**

Tale **elisuperficie** è stata realizzata in occasione della visita nel comune di Corleone, nel dicembre del 2000, dell'allora Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi e del Segretario generale dell' Onu Kofi Annan.

L'area più idonea allo scopo è stata a suo tempo localizzata, anche dietro indicazioni fornite da operatori di volo, in contrada "Giaconia - S.Elena", nelle immediate vicinanze della S.P. 75 e della SS. 118.



L'area interessata è identificata in Catasto del Comune di Corleone al foglio di mappa n. 53 – particella n. 58.

L'esame del sito è stato a suo tempo condotto tenendo conto non solo degli aspetti costruttivi ed

impiantistici, ma anche del sistema complessivo - infrastrutture - personale addetto onde garantire l'operatività in sicurezza, soprattutto in relazione alla situazione ostacoli ed alle caratteriste operative degli elicotteri da utilizzare.

L'elisuperficie è composta sostanzialmente in:

- pista per modalità H. 24;
- strada di accesso per consentire il percorso in due direzioni ed il transito agevole di automezzi pesanti (autocarri e autobus);
- un'area per un numero limitato di parcheggi per consentire la sosta dei mezzi di soccorso;
- due box prefabbricati coibentati per l'alloggio degli impianti;
- un box prefabbricato coibentato destinato ad uffici e servizi igienici;
- fossa settica del tipo imhoff con relativo pozzo disperdente;
- impianto di trattamento delle acque per il percolamento di oli;
- Dotazioni elettriche e luminose per segnalare in varie condizioni di visibilità la pista e la strada di accesso;
- Recinzione di sicurezza lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'elisuperficie;
- Disposizione di cancello all'ingresso della strada di accesso all'eliporto;
- Impianti idrico e sanitario;
- Impianti di trasmissione e telecomunicazioni.

L'elisuperficie ha le caratteristiche della "**classe 1**", agibile 24 ore al giorno ed è pari a ml. 32,00 x 31,60, con un'ulteriore fascia di rispetto larga ml. 5,00 da tre lati e ml. 11,00 da un lato; la pista d'atterraggio è circolare e di diametro pari a 26,00 metri e realizzata in modo da essere idonea alla partenza ed approdo esclusivo di elicotteri di dimensione massima 17 metri, per elisuperfici dotata di sistema antincendio e di tutti sistemi di individuazione e segnalazione visiva, ottica e luminosa verticale ed orizzontale previsti dalla normativa vigente, indicanti al pilota le dimensioni dell'area di approdo e decollo, gli ostacoli, la direzione preferenziale di avvicinamento, la direzione e l'intensità del vento in superficie, etc.

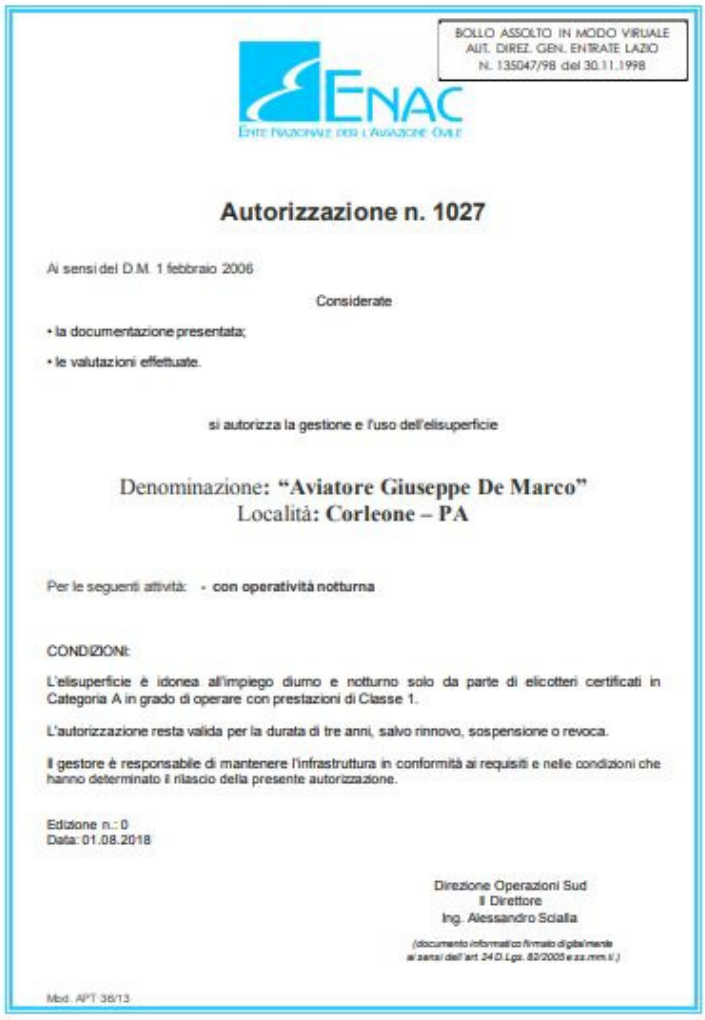
Visione notturna elisuperficie

In particolare l'area di approdo e decollo è l'area circolare di diametro 26 mt., racchiusa entro una fascia perimetrale di spessore 30 cm. verniciata bianca, in cui avvengono le operazioni finali di

atterraggio e iniziali di decollo e a sua volta contiene l'area di toccata e distacco definita entro una fascia circolare gialla larga 100 cm.

All'interno di detta fascia circolare gialla vi è una croce di colore rosso avente una larghezza pari a ml. 3,00, contenente la lettera H che segnala direzione di atterraggio delle dimensione di cm. 300 x 180 cm e spessore 40 cm

La suddetta elisuperficie con autorizzazione da parte dell'ENAC n. 1027 del 01/08/2018 è stata certificata, ai sensi del D.M. 01/02/2006, in modalità H. 24, denominata "Aviatore Giuseppe De Marco.



BOLLO ASSOLTO IN MODO VIRUALE
AUT. DIREZ. GEN. ENTRATE LAZIO
N. 135047/98 del 30.11.1998

ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Autorizzazione n. 1027

Ai sensi del D.M. 1 febbraio 2006

Considerate

- la documentazione presentata;
- le valutazioni effettuate.

si autorizza la gestione e l'uso dell'elisuperficie

Denominazione: **"Aviatore Giuseppe De Marco"**
Località: **Corleone – PA**

Per le seguenti attività: - **con operatività notturna**

CONDIZIONI:

L'elisuperficie è idonea all'impiego diurno e notturno solo da parte di elicotteri certificati in Categoria A in grado di operare con prestazioni di Classe 1.

L'autorizzazione resta valida per la durata di tre anni, salvo rinnovo, sospensione o revoca.

Il gestore è responsabile di mantenere l'infrastruttura in conformità ai requisiti e nelle condizioni che hanno determinato il rilascio della presente autorizzazione.

Edizione n.: 0
Data: 01.08.2018

Direzione Operazioni Sud
Il Direttore
Ing. Alessandro Scialla

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Mod. APT 36/13

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa internazionale, sull'elisuperficie è stata realizzata la segnaletica orizzontale prevista con le colorazioni e le modalità standard riservate alle infrastrutture di volo al servizio esclusivo di elicotteri, così da favorire il riconoscimento da parte del pilota delle aree destinate all'approdo del velivolo, nonché permettere agli operatori a terra di operare all'interno delle aree di movimentazione e sosta in condizioni di sicurezza. Per quanto sopra esposto, sulla superficie della piazzola di approdo sono stati previsti i seguenti segni distintivi:

- indicatore dell'area di approdo e decollo: fascia bianca dello spessore di 30 cm, realizzata con vernice bianca;
- indicatore della zona di contatto: fascia circolare gialla realizzata con vernice gialla;
- indicatore identificativo di eliporto: lettera "H" di colore rosso, di dimensioni 300x1,80 cm. e spessore 40 cm. realizzata con vernice bianca;
- indicatore del nome dell'eliporto: il nome dell'eliporto (opzionale) sarà uguale al nominativo di chiamata nelle comunicazioni "terra-bordo-terra";

SCHEDA TECNICA														
ELISUPERFICIE				CONTRADA GIACONIA/S. ELENA										
				UTILIZZABILE H. 24 -DIURNO E NOTTURNO										
Superficie dell'area:				Coordinate:			37°48'45.9"N							
mq. 2.250,00							13°18'46.3"E							
Superficie pista				Capienza Uffici			Servizi primari				Posizione			
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
mq. 1.050,00				n. posti: 4			X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Piana	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	***	***	X	X	***	***	X	***	***	***

Percorso alternativo per l'accesso all'elisuperficie

A.5 – AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento della Protezione Civile, ha emanato delle linee guida per la pianificazione di emergenza di livello comunale, contenenti i criteri per la stesura di piani di emergenza di immediata comprensione, flessibili e strutturati in riferimento alle diverse tipologie di rischio.

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, le Amministrazioni locali devono prefiggersi l'obiettivo di individuare aree di emergenza, a fini di protezione civile:

Aree di attesa nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento;

Aree di ricovero nelle quali installare i primi insediamenti abitativi e le strutture di accoglienza per la popolazione colpita;

Aree di ammassamento nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi di soccorso della popolazione;

Aree veterinarie nelle quali vengono raggruppati gli animali, sia domestici che non, in caso di evento calamitoso in attesa che vengano controllati, curati ed eventualmente smistati in ulteriori centri di accoglienza idonei e/o affidati.

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale è tanto più efficace quanto più pianificata preventivamente sia l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per il primo soccorso e l'assistenza alla popolazione animale e per il ripristino della normalità.

A.5.1 - Aree di attesa della popolazione

Le **Aree di Attesa** sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, ecc.), da segnalare in **"verde"** nella cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero.

Le **Aree di Attesa** della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

A.5.2 - Aree di ricovero per la popolazione e centri di accoglienza

Al momento del verificarsi di un evento calamitoso, uno degli aspetti fondamentali da affrontare riguarda l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, in aree non soggette a rischio e facilmente raggiungibili da riportare in **"rosso"** sulla cartografia. Per aree di ricovero della popolazione si intendono, in senso lato, strutture esistenti che possano essere utilizzate ai fini suddetti, in condizioni di emergenza (alberghi, ostelli, abitazioni private), ovvero aree in cui pianificare l'allestimento delle opere di urbanizzazione e la successiva disposizione di moduli abitativi di soccorso, finalizzati al ricovero della popolazione evacuata dalle abitazioni colpite e non più agibili. L'individuazione di settori di territorio idonei ad ospitare aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile è legata a fattori di natura funzionale, morfologico - idrogeologica ed urbanistica, alla valutazione del rischio, all'impostazione globale della pianificazione di emergenza. Le finalità da perseguire, nell'organizzazione delle aree prescelte, sono in via generale e semplificata, le seguenti:

- Strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- Tendopoli e/o roulottopoli;
- Insediamenti abitativi di emergenza.

A.5.2.1 - Strutture di accoglienza

Nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento temporaneo della popolazione interessata da un possibile evento.

Tali strutture possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc..

Dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo delle strutture, anche attraverso accordi, convenzioni, ecc..

Tutte queste informazioni rientrano tra le competenze del coordinatore della "**Funzione di supporto n. 9 (Assistenza alla Popolazione)**.

Le aree in esame possono suddividersi in tre categorie:

- Aree adibite ad altre funzioni, già fornite, in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie (zone sportive, spazi fieristici, ecc.);

- Aree potenzialmente utilizzabili individuate successivamente ad un evento calamitoso (campi sportivi, aree di parcheggio di grandi centri di distribuzione commerciale, aree industriali/commerciali in disuso, scuole ed impianti di ricreazione, terreni preparati in bitume e/o cemento, ecc.);
- Aree da individuare, preventivamente, in sede di pianificazione di emergenza.

  In questo caso dovrà considerarsi, in sede di pianificazione urbanistica, la sicurezza dei luoghi in termini di potenziale utilizzo, in caso di calamità, per funzione di assistenza alla popolazione. I collegamenti con l'area dovranno essere garantiti anche in previsione di un potenziale evento.
  Dovrà essere prevista la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate in base al potenziale bacino di utenza in caso di evento. Le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal piano di emergenza, recependo le indicazioni dimensionali per l'installazione dei moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché degli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei materiali.

A.5.2.2 - Tendopoli

L'utilizzo del sistema delle tendopoli, per i senza tetto non si colloca al primo posto nella scala delle soluzioni confortevoli, ma la sua scelta viene imposta dai tempi stessi di una emergenza come la migliore e più veloce delle risposte possibili.

Per quel che concerne il **"modulo tenda"** bisogna precisare che:

- può essere composto da sei tende, su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo medio;
- ciascuna tenda necessita di uno spazio di metri 7 x 6;
- si dovrà lasciare uno spazio di circa un metro tra le piazzole.

Una tenda può contenere un massimo di n. 6 posti letto, si potrà avere una capacità ricettiva di piena occupazione di n. 36 persone per ogni modulo.

In ogni caso è opportuno considerare la possibilità ricettiva limitata ai solo nuclei familiari, in tal caso, calcolando una media di 4/5 persone per tenda, la possibilità di ricovero sarà di 24/30/persone per modulo.

L'intero modulo avrà così la forma di un rettangolo con una superficie totale di 23,00 mt. x 16,00 mt. pari a 368,00 mq.; l'area necessaria al solo attendamento di **500 persone** dovrà avere una estensione di circa **6.200 mq. .**

Per i servizi igienici, ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di tre lavabi, tre WC e una doccia.

I moduli hanno le seguenti dimensioni:

- lunghezza m. 6,50;
- larghezza m. 2,70;
- altezza m. 2,50.

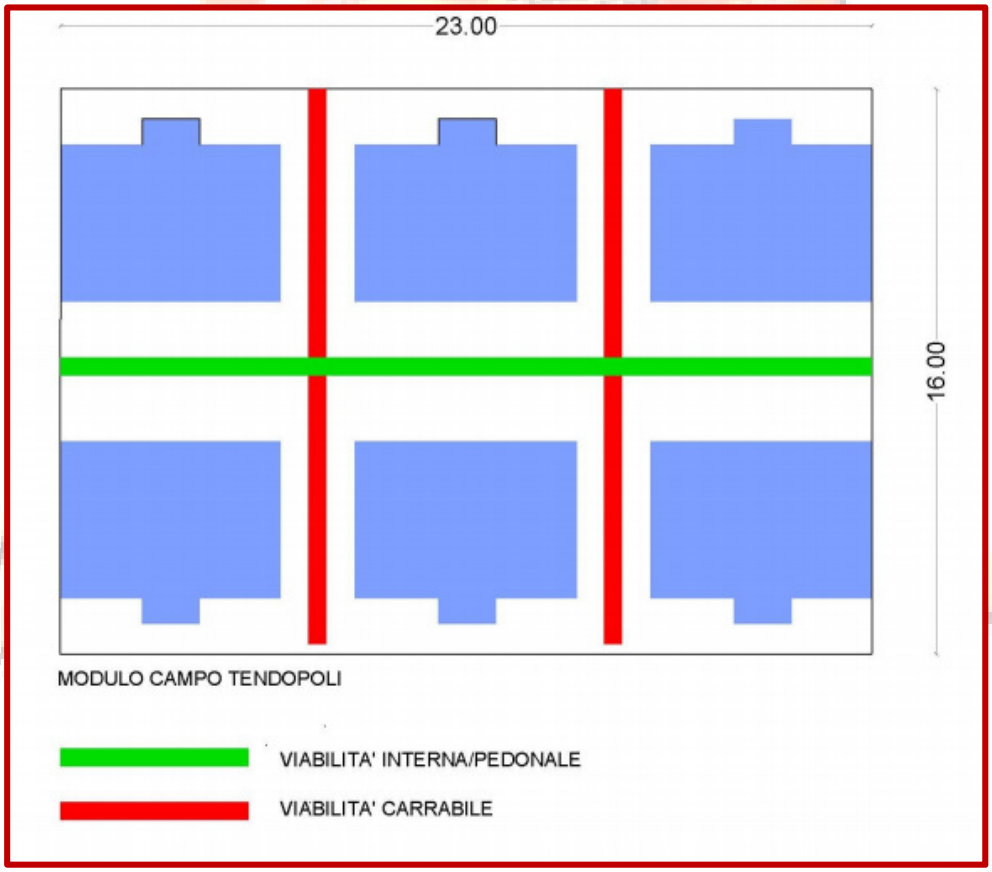
Per una tendopoli atta ad ospitare 500 persone, saranno necessarie almeno 10 unità di servizio, come sopra indicato.

L'intero modulo copre una superficie di: ml. 24 x 24 = 576 mq.

Per il servizio mensa due tende di grosse dimensioni in posizione centrale, affiancate da una cucina da campo, rispondono ad esigenze di una tendopoli di agile realizzazione.

I moduli tenda sopra descritti possono essere utilizzati per le principali attività di carattere amministrativo legati alla gestione della tendopoli quali: uffici di accoglienza, di polizia, di anagrafe, di smistamento merci, di radiocomunicazioni e di assistenza al cittadino.

Pertanto, ai fini dell'individuazione di un'area da adibire a tendopoli con una ricettività di 500 persone, compresi gli spazi di manovra nonché quelli necessari all'installazione dei servizi, lo spazio utile deve essere di circa mq. 7.500.



A.5.2.3 – Insediamento abitativo di emergenza (Containers e roulotte)

Si tratta di campi container o roulotte, idonei ad una permanenza fuori dalle abitazioni per periodi lunghi, nell'ordine di mesi.

I criteri di scelta dei siti in cui erigere campi-container sono equivalenti a quelli indicati per le tendopoli, ma il costo di questa tipologia di sistemazione è superiore, e richiede un dimensionamento oculato e la localizzazione in siti baricentrici rispetto alla distribuzione della popolazione coinvolta.

I campi-container normalmente possono accogliere da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi). Indicativamente le dimensioni standard dei container, per un nucleo familiare di 4 persone, sono solitamente di 12 x 3 m (circa 36 mq), mentre la superficie complessiva, comprensiva delle aree di rispetto e pertinenza, potrà variare tra 113 e 222 mq ciascuno, a seconda della disposizione dei moduli.

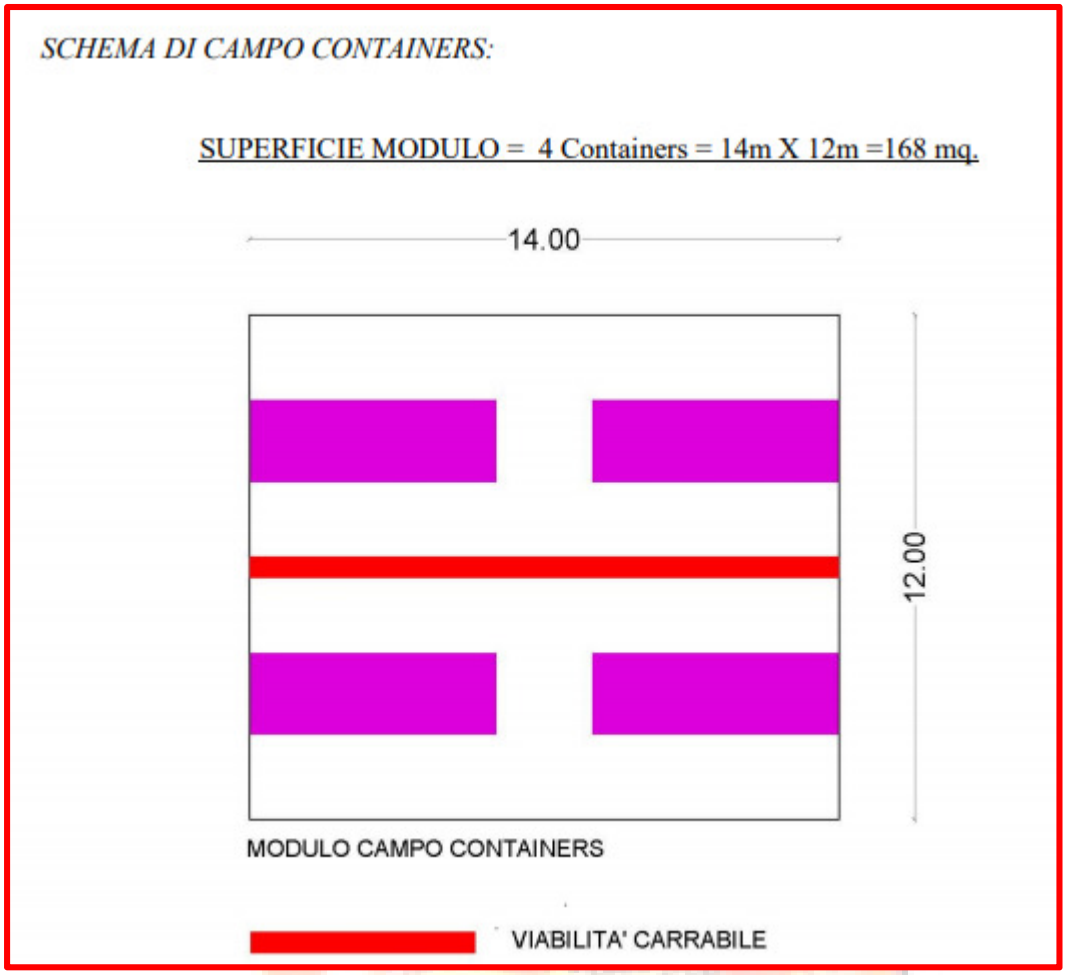
È necessario sottolineare che il posizionamento di container, moduli abitativi e casette prefabbricate, richiede la predisposizione del terreno per ridurne le irregolarità e le pendenze; inoltre il terreno dovrà avere caratteristiche idonee alla permanenza per lungo tempo di carichi localizzati.

Le aree da adibire alla collocazione dei containers e delle roulotte sono le stesse individuate per la collocazione della tendopoli.

Il container, inteso come modulo standardizzato, adibito a necessità alloggiative o sociali, ha rappresentato il più diffuso apparato utilizzato per fronteggiare condizioni emergenziali, grazie ai vantaggi offerti in termini di autonomia funzionale, rapidità di fornitura, trasporto e posizionamento, possibilità di recupero, successivo stoccaggio e facilità di manutenzione.

Una delle tipologie di container per uso abitativo più largamente utilizzata corrisponde alle seguente configurazione standard:

<table>
<tr><th>ISO 20</th><th colspan="5">USO ABITATIVO PER NUCLEO DA 1/2 PERSONE</th></tr>
<tr><td rowspan="4">La superficie complessiva è di circa 18 mq. La superficie d'uso unitaria è pari a 9-18 mq/abitante.
Sup. camere = circa 38%
Sup. comune = circa 31 %
Disimpegno = circa 0 %
Servizi = circa 31 %</td><td colspan="2">Dimensioni esterne</td><td rowspan="4"></td><td colspan="2">Dimensioni interne</td></tr>
<tr><td>Lunghezza</td><td>6,05 m</td><td>Lunghezza</td><td>5,80 m</td></tr>
<tr><td>Larchezza</td><td>2,99m</td><td>Larchezza</td><td>2,75 m</td></tr>
<tr><td>Altezza</td><td>2,74 m</td><td>Altezza</td><td>2,20 m</td></tr>
<tr><td colspan="5">Composto da:
- Camera da letto
- Soggiorno con angolo
- Servizio igienico</td></tr>
</table>



A.5.2.4 – Insediamenti abitativi di emergenza

I principi per l'individuazione di un'area idonea alla realizzazione di un insediamento abitativo di emergenza possono ricondursi a quanto già espresso per le aree di ammassamento e le tendopoli.

Naturalmente, tutto si complica quando, a seguito di un evento, ci troviamo nella situazione di dovere assicurare una sistemazione abitativa a medio termine, in tempi rapidi, a centinaia o migliaia di famiglie e nulla di quanto descritto in precedenza è stato previsto.

Per l'acquisizione d'urgenza di un'area per la realizzazione di un insediamento abitativo di emergenza, possiamo distinguere due casi:

- Area di proprietà comunale;
- Area di proprietà privata.

Nel primo caso occorre una delibera della Giunta comunale con la quale l'area prescelta viene destinata all'uso di area attrezzata di protezione civile.

Nel secondo caso le ordinanze di requisizione sono adottate dal Prefetto quando si tratta di un evento che interessa più comuni o dal Sindaco per grave necessità pubblica.

Vengono, inoltre, adottati provvedimenti di occupazione di urgenza, ex art. 71, della legge 25 giugno 1865, n. 2359, a favore dell'ANAS per permettere la realizzazione di varianti e riparazione di tratti di strade danneggiate per consentire i collegamenti con le aree.

Infine, un insediamento abitativo di emergenza dovrà:

- essere dimensionato per le esigenze minime di circa 40 persone (8/10 moduli abitativi) e massima di circa 500 persone (120/130 moduli abitativi);
- essere realizzato in posizione baricentrica, ove possibile, rispetto alla distribuzione edilizia di una determinata area, con una distanza massima di percorrenza di circa 2 km dal nucleo abitato interessato dagli eventi;
- dovrà assicurare le funzioni vitali per una comunità, prevedendo le necessarie infrastrutture secondarie.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005, pubblicata nella G.U. n° 44 del 23/02/2005, sono state emanate le "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile".

La Direttiva, dopo aver riportato alcuni standard di pianificazione per programmi sul campo adottati dall'Alto delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR), si sofferma sulla caratteristiche generali che deve possedere l'area di ricovero per moduli abitativi di protezione civile, classificabili in condizioni funzionali, urbanistiche, idrogeologiche, ambientali, antropiche e rischi residui vari.

Caratteristiche funzionali ed urbanistiche

Le principali caratteristiche funzionali delle aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile possono essere così riassunte:

Le principali caratteristiche funzionali delle aree di ricovero per moduli abitativi di protezione civile possono essere così riassunte:

- Aree morfologicamente regolari, il più possibile pianeggianti e sgombre da materiale;
- Aree il più possibile baricentriche rispetto alla distribuzione territoriale degli edifici potenzialmente interessati da inagibilità, indipendentemente dalle diverse categorie di rischio;
- Aree di dimensioni complessive sufficienti ad accogliere la popolazione che negli scenari di evento posti a base della pianificazione di emergenza può essere colpita da eventi calamitosi, assicurando un soddisfacente livello di funzioni urbane e servizi sociali; da questo punto di vista è bene delineare un sostanzialmente diverso ordine di grandezza, per le aree da individuare e rendere disponibili, tra

scenari di rischio sismico e di rischio idrogeologico: nel caso infatti di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel centro storico del Comune, mentre in genere, scenari relativi ad eventi franosi o di esondazione interessano solo una parte della popolazione comunale;

- Aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione da insediare mediamente compresa tra 100 e 500 persone: i limiti sono dettati dall'esigenza di non frazionare eccessivamente la popolazione ed i servizi, ma d'altra parte di non incrementare il carico abitativo in aree urbanisticamente e socialmente non attrezzate a riceverlo;
- Aree possibilmente poste in prossimità di uno svincolo autostradale, ovvero servite da strade idonee al transito di grandi mezzi di trasporto e di movimentazione di materiali;
- Aree poste in prossimità di acquedotti o fonti di approvvigionamento idrico, di collettori di fognatura in grado di recepire lo scarico delle acque usate, di linee di adduzione elettrica di media tensione o di distribuzione elettrica di bassa tensione, di linee telefoniche;
- Aree demaniali o in disuso o a basso costo di espropriazione (aree destinate a pascolo od a colture agricole non pregiate).

La scelta delle aree in questione deve essere analizzata e valutata, prioritariamente, in rapporto agli strumenti urbanistici di cui alla Legge n. 1150 del 17 agosto 1942.

Le aree in oggetto, tanto se ad uso esclusivo a fini di protezione civile, quanto se utilizzabili in un'ottica di polifunzionalità, **devono rientrare nella zona territorialmente omogenea "F"**, cioè afferente alle **"parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale",** ai sensi delle definizioni contenute nel D.M. 2 aprile 1968.

Qualora lo strumento urbanistico non preveda zone di tipo "F" disponibili e disciplinate in modo da consentire la realizzazione delle attrezzature descritte nel "Capitolato per l'allestimento delle aree di ricovero per prefabbricati di protezione civile", si renderebbe necessaria la redazione di una Variante Urbanistica, secondo ordinarie procedure di redazione e di approvazione.

Caratteristiche ai fini della valutazione del rischio idrogeologico e della pericolosità

Il PAI rappresenta, ai fini dell'individuazione di aree idonee ai fini di protezione civile, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio.

Saranno da escludere dal novero delle possibili aree di ricovero di protezione civile quelle che risultino nel PAI ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), fin tanto che non vengano realizzati interventi di riduzione del rischio che consentano di riclassificarle a livelli inferiori a quelli indicati. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree

di tipo R1 (rischio moderato) per le quali i danni temuti di carattere sociale, economico e al patrimonio ambientale siano marginali, ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

Occorre tuttavia far riferimento non solo alla cartografia tematica del rischio idrogeologico, ma anche a quella relativa alla pericolosità del territorio, il cui studio è propedeutico alla valutazione del rischio totale.

In effetti, derivando la valutazione del rischio totale dalla combinazione di pericolosità, esposizione e vulnerabilità dei beni esposti, occorre accertare che aree di ricovero non vengano allestite in porzioni di territorio ad esposizione molto bassa o nulla, e pertanto a rischio altrettanto trascurabile, ma potenzialmente soggette ad eventi idrogeologici estremi particolarmente intensi. Pertanto saranno da escludere dal novero delle possibili aree di ricovero quelle che risultino nel PAI ricomprese tra quelle di tipo P4 (pericolosità molto elevata) a P2 (pericolosità media), sempre che non si intervenga sulle cause dei fenomeni, riducendo a livelli accettabili la pericolosità nella zona prescelta.

Qualora la scelta delle aree dovesse inevitabilmente indirizzarsi verso situazioni di presumibile rischio, non ancora prese in esame nel PAI, dovrà essere effettuato uno studio apposito, per la valutazione della pericolosità e del rischio, secondo le indicazioni date nei paragrafi seguenti, anche eventualmente con metodi speditivi laddove non siano disponibili i dati di base per l'effettuazione di un'analisi rigorosa.

Caratteristiche di natura geologica, morfologica, idrologica e climatica

Alla luce della disamina della cartografia tematica disponibile, riportata nello studio geologico allegato a Piano Regolatore Generale, si potranno immediatamente escludere aree:

- poste su versanti acclivi, che necessitino di consistenti sbancamenti o riporti di terre;
- su terreni di imposta di scadenti caratteristiche fisico-meccaniche e litologicostrutturali;
- soggette a processi morfogenetici di tipo endogeno o esogeno, attivi o riattivabili;
- sovrastanti terreni di copertura particolarmente comprimibili;
- ubicate su strati rocciosi particolarmente fratturati disposti a franapoggio o ammassi rocciosi le cui famiglie di fratture isolino blocchi di roccia in condizioni di equilibrio instabile;
- prossime a cigli di scarpate;
- Interessate da rilevanti fenomeni carsici;
- poste in prossimità di faglie attive;
- soggette a movimenti franosi attivi o riattivabili (crollo, scivolamento, scoscendimento, rotolamento, cedimento, ablazione calanchiva, colate di fango);
- nelle quali siano libere di defluire, perché non regimentate, le acque meteoriche dirette o provenienti da monte;

- Nelle immediate vicinanze di affioramenti sorgentizi, di zone di ristagno o in cui la falda idrica sia prossima al piano campagna.

A.5.3 - Area di ammassamento soccorritori e risorse (A.F.R.)

Per la Aree di Ammassamento dei Soccorritori, A.F.R., indicata in "giallo" nella cartografia, è bene sintetizzare alcuni principi generali:

- localizzazione in punti strategici (in prossimità di svincolo autostradale, raggiungibile facilmente con strade agevoli dai mezzi e soccorritori provenienti dall'esterno del territorio comunale);
- disporre di risorse idriche collegabili con cabina elettrica e telefonica e fognatura;
- aree non soggette ad inondazione o dissesti idrogeologici, a rischio di interruzione individuate congiuntamente agli Enti che gestiscono il territorio, possibilmente al servizio di più realtà comunali e destinate a più funzioni (attività sociali, culturali, commerciali, turistiche, mercati temporanei all'aperto, etc.);
- programmazione economica degli interventi di adeguamento funzionale ed eventuale modifica allo strumento urbanistico (ciò può costituire un requisito preferenziale di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari), per accogliere anche le seguenti funzioni:
  - direzione, coordinamento e operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
  - spazi da utilizzare come elisuperfici

I predetti principi possono trovare una concreta attuazione solo con una opportuna definizione della disciplina urbanistica delle aree in questione da parte dell'Amministrazione Comunale, anche tramite la formazione di una variante allo strumento urbanistico generale che preveda una zona territoriale di interesse generale da attrezzare per accogliere le funzioni di cui sopra.

In particolare, la variante deve disciplinare dettagliatamente tutti gli interventi, interni ed esterni, necessari per consentire un efficace funzionamento dell'area (adeguamento delle infrastrutture esistenti, opere di urbanizzazione, impianti tecnologici, aspetti idrogeologici e vegetazionali, allestimento, arredo, gestione, controllo, etc..).

A.5.4 - Area Veterinarie

Sono quelle aree destinate nelle quali vengono raggruppati gli animali, sia domestici che non, al momento del verificarsi di un evento calamitoso in attesa che vengano controllati, curati ed eventualmente smistati in ulteriori centri di accoglienza idonei e/o affidati.

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale è tanto più efficace quanto più pianificata preventivamente sia l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per il primo soccorso e l'assistenza alla popolazione animale e per il ripristino della normalità.

Uno degli aspetti fondamentali da affrontare riguarda, quindi l'eventuale allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero degli animali in aree non soggette a rischio e facilmente raggiungibili da riportare in **"bordeux"** sulla cartografia.

Per aree di ricovero degli animali si intendono, in senso lato, strutture esistenti che possano essere utilizzate ai fini suddetti, in condizioni di emergenza.

L'individuazione di settori di territorio idonei ad ospitare aree di ricovero e alloggiamento di strutture idonee è legata a fattori di natura funzionale, morfologico - idrogeologica ed urbanistica, alla valutazione del rischio, all'impostazione globale della pianificazione di emergenza.

Presso **l'Ufficio SUAP** del Comune di Corleone, incardinato all'interno del III Settore Tecnico, e presso il Servizio Veterinario dell'ASP n. 6 – Corleone, è censito il patrimonio zootecnico totale, la localizzazione delle aziende, il patrimonio zootecnico di ogni singola azienda e la densità dell'occupazione degli allevamenti.

In caso di calamità bisognerà valutare le reali esigenze di governo degli animali, le loro razioni alimentari tenendo conto del grado di approvvigionamento di ogni singola azienda e bisognerà tenere conto che, in caso di calamità naturali, alcune zone possono rimanere isolati date le pessime condizioni di viabilità.

In questi casi è necessario approntare sul posto sistemi che facciano fronte fino all'arrivo degli aiuti esterni della Protezione civile e all'allestimento di stalle comuni in zone il più possibile vicine ai centri colpiti che verranno individuate sul momento in relazione all'ubicazione degli allevamenti.

Gli animali dovranno essere selezionati in conformità a:

- stato Sanitario del bestiame (profilassi di stato per T.B.C.-BR-L.B.E.);
- caratteristiche etologiche delle diverse specie, in relazione soprattutto al benessere animale;

- occorre dividere gli animali in mungitura dagli animali in asciutta (bovini-ovi-caprini) e garantire la mungitura ogni dodici ore per evitare problemi sanitari alle mammelle;
- nel caso in cui la situazione non ne consenta la lavorazione, si dovrà disporre l'invio del latte a centri di raccolta e conservazione, oppure l'utilizzazione per uso zootecnico.

L'assistenza zooiatrica deve essere garantita ed estesa a tutti gli allevamenti con l'aiuto dei Veterinari dell'ASP – Corleone e dintorni nonché di Veterinari liberi professionisti già operanti sul territorio.

Durante questa fase è primario salvaguardare il patrimonio zootecnico mettendo in atto tutte le misure necessarie a porre sotto custodia eventuali animali vaganti, curando quelli feriti e abbattendo o macellando quelli compromessi in modo grave ed inguaribile. Tale attività dovrà essere svolta di concerto con il personale della protezione civile e con personale addetto agli animali presso le aziende colpite. Il Comune dispone di un efficiente mattatoio adatto allo scopo. Non va comunque dimenticata l'importanza della prevenzione delle malattie infettive classiche e di altre meno frequenti che in queste situazioni possono trovare terreno per una imprevista recrudescenza.

A.6 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE DI ATTESA

A.6.1 – Villa Comunale

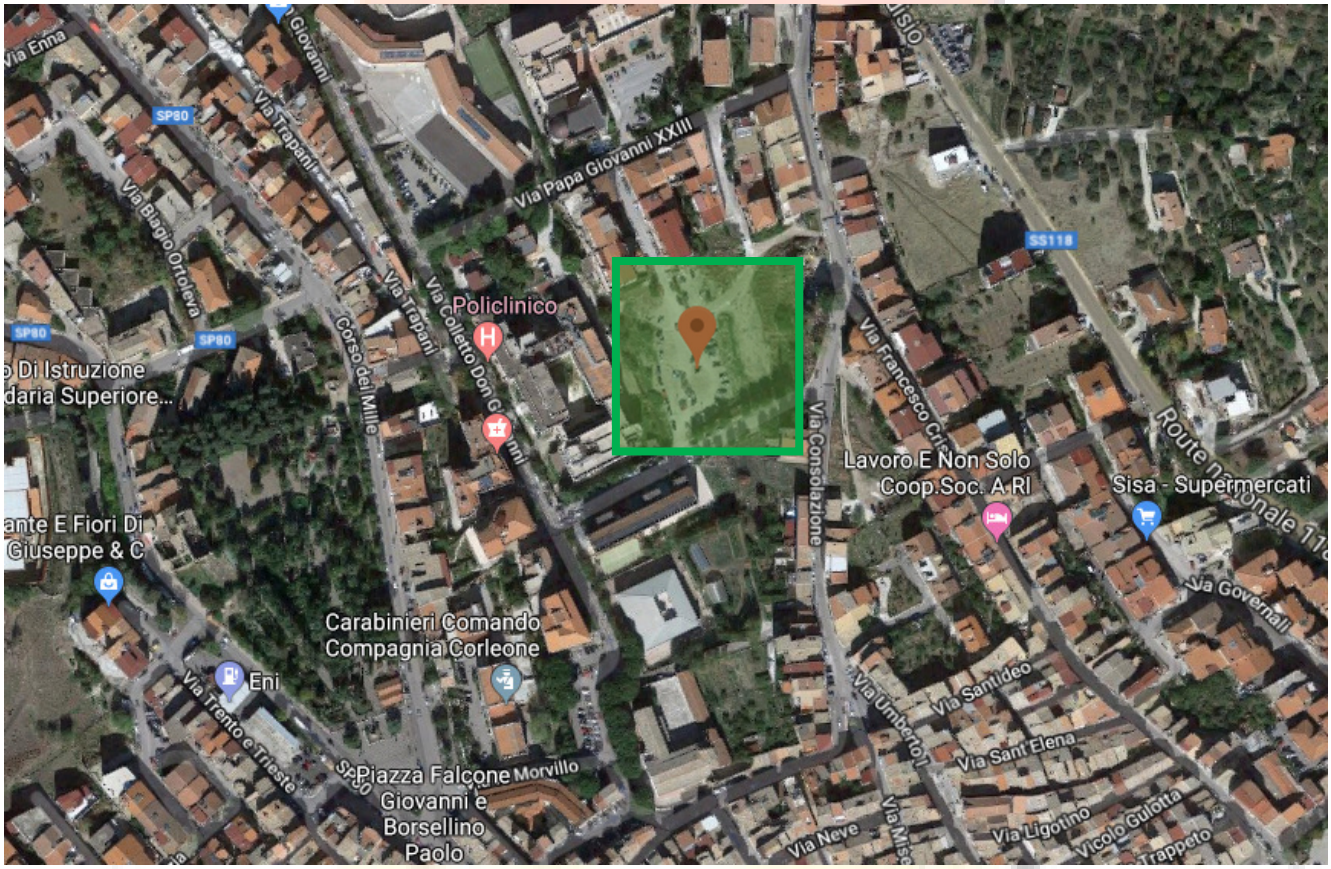
ATTESA						AREA DI ATTESA N. 1											
Indirizzo						Villa Comunale – Piazza Falcone e Borsellino											
Superficie dell'area: mq. 12.000						Coordinate:	37°48'54.0"N										
							13°17'52.3"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione					
									Centro urbano			X	Periferia				
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità				
						Capienza: 3000 Posti n. 3000											
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	X	***	***	***	X	***	***		***

A.6.2 – Piazza Falcone e Borsellino

<table>
<tr><td colspan="6">ATTESA</td><td colspan="15">AREA DI ATTESA N. 2</td></tr>
<tr><td colspan="6">Indirizzo</td><td colspan="15">Villa Comunale – Piazza Falcone e Borsellino</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Superficie dell'area:
mq. 2.500</td><td colspan="2" rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="13">37°48'53.0"</td></tr>
<tr><td colspan="13">N 13°17'52.9"E</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="3">Responsabile dell'Area
Funzione di Supporto n. 3 e 9</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Dott. Gazzara G.ppa
Cell. 333/8579366
Geom. Puccio G.ppe
320/6113226</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="9">Posizione</td></tr>
<tr><td colspan="3">Centro urbano</td><td>X</td><td colspan="5">Periferia</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="2" rowspan="2">Tipologia dell'area
Capienza: 600
Posti n. 600</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="9" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Altro</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
</table>

A.6.3 – Area retrostante Ospedale dei Bianchi – T/sa Via Pirandello e via Papa Giovanni XXIII

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 3											
Indirizzo						Spiazzo retro Ospedale dei Bianchi – T/sa Via Pirandello e Via Papa Giovanni XXIII											
Superficie dell'area: mq. 2000						Coordinate:	37°48'59.5"N										
							13°17'58.8"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione					
														Centro urbano		X	Periferia		
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa		Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
									***	X	***	***		***	X	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo					Funzionalità					
						Capienza: 500 Posti n. 500													
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat		Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X		X	***	***		***	



A.6.4 – Spiazzo Via Don Giovanni Colletto sottostante Scuola Media

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 4											
Indirizzo						Spiazzo Via Don Giovanni Colletto sottostante Scuola Media											
Superficie dell'area: mq. 800						Coordinate:	37°49'02.3"N										
							13°17'53.2"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano		X	Periferia			
							X	***	***	***	X	***	***				
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 200 Posti n. 200	Tipologia del suolo				Funzionalità						
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***	***	

A.6.5 – Via Napoli – Angolo Via S.re Aldisio e Via E. Majorana

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 5											
Indirizzo						Via Napoli – Angolo Via S.re Aldisio e Via S. Giovanni											
Superficie dell'area: mq. 600						Coordinate:	37°48'54.4"N										
							13°18'14.8"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano			Periferia X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità			
						Capienza: 200 Posti n. 200										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	X	***	X	***	***	***

A.6.6 – Spiazzo Via E. Majorana – Angolo Via F.sco Crispi e Via Sgarlata

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 6										
Indirizzo						Spiazzo Marconi – Angolo Via Crispi e Via E. Majorana										
Superficie dell'area: mq. 400						Coordinate:	37°48'52.0"N									
							13°18'11.2"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Centro urbano		X	Periferia						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							***	X	***	***	***	X	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 200 Posti n. 200	Tipologia del suolo				Funzionalità					
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
***	X	***	***	X	X	X	***	***	X	***	***	***	***	X	***	***

A.6.7 – Piazza S. Agata

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 7										
Indirizzo						Piazza S. Agata										
Superficie dell'area: mq. 400						Coordinate:	37°48'42.8"N 13°17'51.0"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione			
														Centro urbano	X	Periferia
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									***	X	***	***	***	X	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 100 Posti n. 100			Tipologia del suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
***	X	***	***	X	X	3%	***	***	X	***	***	***	***	X	***	***

A.6.8 – Parcheggio Cimitero Comunale

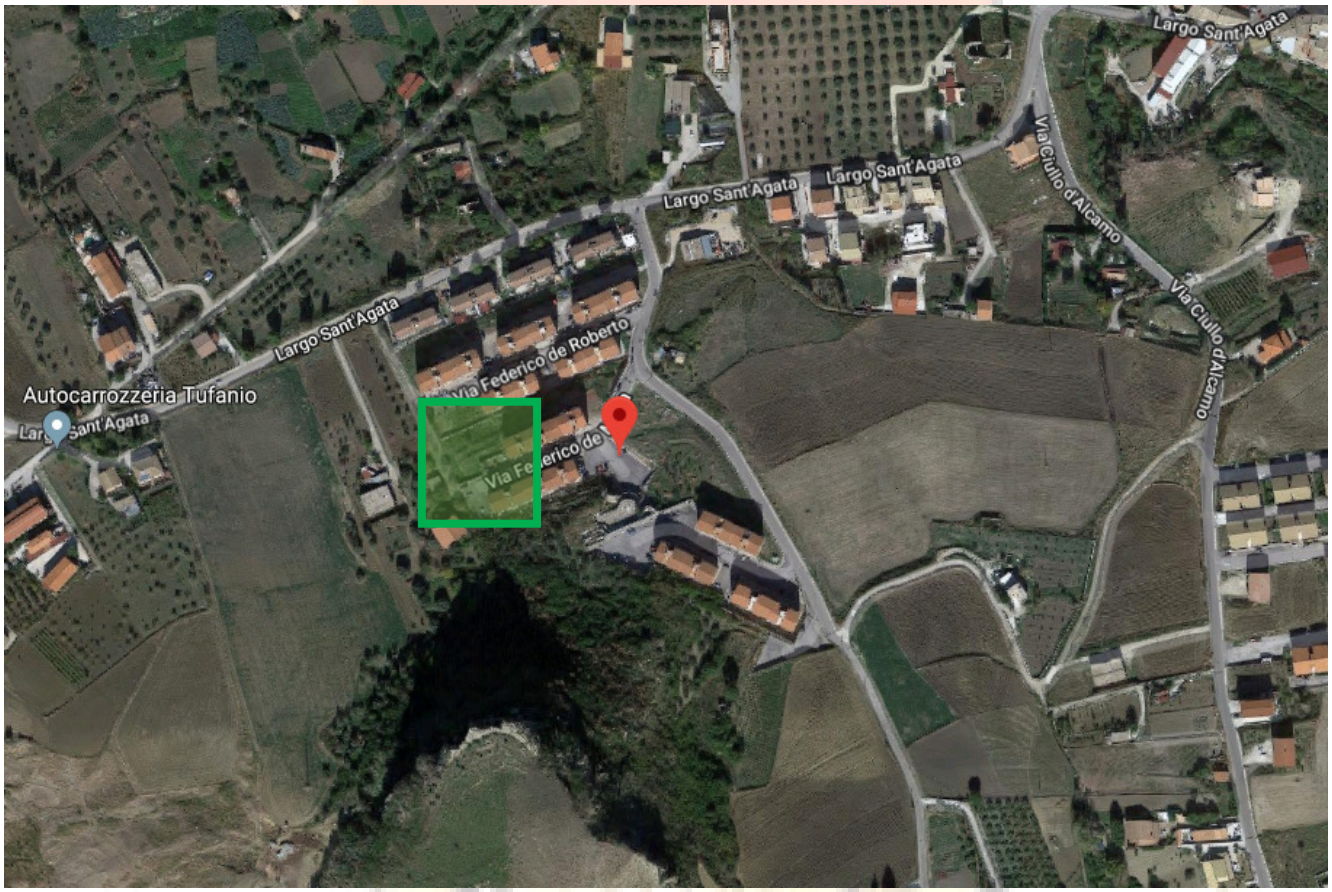
ATTESA						AREA DI ATTESA N. 8											
Indirizzo						Parcheggio Cimitero Comunale											
Superficie dell'area n. 1: mq. 1000 Superficie dell'area n. 2: mq. 600						Coordinate:		37°48'57.4"N 13°17'39.5"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione					
													Centro urbano			Periferia	X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									***	***	X	***	***	***	X		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 500 Posti n. 500			Tipologia del suolo				Funzionalità				
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
***	X	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***		***

A.6.9 – Parcheggio n.1 - Case popolari San Marco

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 9											
Indirizzo						Parcheggio n. 1 – Case Popolari San Marco											
Superficie dell'area: mq. 1000						Coordinate:	37°48'33.4"N										
							13°17'33.6"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano			Periferia X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità				
						Capienza: 300 Posti n.300											
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***		***

A.6.10 – Parcheggio n.2 - Case popolari San Marco

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 10											
Indirizzo						Parcheggio n. 2 – Case Popolari San Marco											
Superficie dell'area: mq. 500						Coordinate:	37°48'35.1"N										
							13°17'30.5"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano			Periferia X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità				
						Capienza: 150 Posti n. 150											
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***		***



A.6.11 - Case sparse San Marco

<table>
<tr><td colspan="6">ATTESA</td><td colspan="12">AREA DI ATTESA N. 11</td></tr>
<tr><td colspan="6">Indirizzo</td><td colspan="12">Case sparse San Marco</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Superficie dell'area:
mq. 300</td><td colspan="2" rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="10">37°48'33.2"N</td></tr>
<tr><td colspan="10">13°17'18.3"E</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="3">Responsabile dell'Area
Funzione di Supporto n. 3 e 9</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Dott. Gazzara G.ppa
Cell. 333/8579366
Geom. Puccio G.ppe
320/6113226</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="6">Posizione
Centro urbano | Periferia X</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td colspan="2">X</td><td>***</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="3">Tipologia dell'area</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="6" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr><td colspan="3">Capienza: 100
Posti n. 100</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Tout - Venat</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>3%</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td colspan="2">X</td><td>***</td></tr>
</table>

A.6.12 – Via Mozart

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 12										
Indirizzo						Via Mozart										
Superficie dell'area: mq. 2000						Coordinate:	37°49'13.8"N									
							13°17'40.4"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano		X	Periferia		
							***	X	***	***	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
											***	X	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 600 Posti n. 600	Tipologia del suolo				Funzionalità					
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
***	X	***	***	X	X	X	***	***	***	***	X	***	***	X	***	***

A.6.13 – Via G.ppe Verdi – Villetta S. Lucuzza oggi Piazzetta vittime della mafia

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 13										
Indirizzo						Via G.ppe Verdi – Villetta S. Lucuzza oggi Piazzetta Vittime della mafia										
Superficie dell'area: mq. 600						Coordinate:	37°49'08.0"N									
							13°17'44.7"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Centro urbano			X	Periferia					
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							X	***	***	***	X	***	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 200 Posti n. 200	Tipologia del suolo				Funzionalità					
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	X	***	***	***	X	***	***	***

A.6.14 – Via Lombardia - Vicolo Rocche

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 14										
Indirizzo						Via Lombardia - Vicolo Rocche										
Superficie dell'area: mq. 1000						Coordinate:	37°48'38.6"N									
							13°18'24.8"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Centro urbano		X	Periferia						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							***	***	***	X	***	***	***		X	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area	Tipologia del suolo				Funzionalità					
						Capienza: Posti n. 300										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
***	***	***	X	X	X	X	***	***	***	X	***	***	***	***	***	X

A.6.15 – Case Cooperativa – C/da Colla

<table>
<tr><td colspan="6">ATTESA</td><td colspan="12">AREA DI ATTESA N. 15</td></tr>
<tr><td colspan="6">Indirizzo</td><td colspan="12">Case Cooperativa – C/da Colla</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Superficie dell'area:
mq. 600</td><td colspan="2" rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="10">37°48'31.5"N</td></tr>
<tr><td colspan="10">13°17'50.7"E</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="3">Responsabile dell'Area
Funzione di Supporto n. 3 e 9</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Dott. Gazzara G.ppa
Cell. 333/8579366
Geom. Puccio G.ppe
320/6113226</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="6">Posizione
Centro urbano | Periferia X</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="2">Tipologia dell'area</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="6" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr><td colspan="2">Capienza: 200
Posti n. 200</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Tout - Venat</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
</table>

A.6.16 – Piazza Addolorata

<table>
<tr><td colspan="6">ATTESA</td><td colspan="12">AREA DI ATTESA N. 16</td></tr>
<tr><td colspan="6">Indirizzo</td><td colspan="12">Piazza Addolorata</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Superficie dell'area:
mq. 400</td><td colspan="2" rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="10">37°48'36.7"N</td></tr>
<tr><td colspan="10">13°18'06.4"E</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="3">Responsabile dell'Area
Funzione di Supporto n. 3 e 9</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Dott. Gazzara G.ppa
Cell. 333/8579366
Geom. Puccio G.ppe
320/6113226</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="6">Posizione
Centro urbano X Periferia</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="3">Tipologia dell'area</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="6" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr><td colspan="3">Capienza: 200
Posti n. 200</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Tout - Venat</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td colspan="2">X</td><td>***</td></tr>
</table>

A.6.17 – Via Madre Teresa Cortimiglia – Palestra Comunale – Lottizzazione Punzonotto

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 17										
Indirizzo						Via Madre Teresa Cortimiglia – Palestra Comunale – Lottizzazione Punzonotto										
Superficie dell'area: mq. 600						Coordinate:	37°49'21.5"N									
							13°17'42.6"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Centro urbano			X	Periferia					
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							***	X	***	***	***	X	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area	Tipologia del suolo				Funzionalità					
						Capienza: 200 Posti n. 200										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
***	X	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***	***	X	***	***

A.6.18 – Via Madre Teresa Cortimiglia – Hotel Leon D'Oro – Lottizzazione Punzonotto

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 18											
Indirizzo						Via Madre Teresa Cortimiglia – Hotel Leon D'Oro – Lottizzazione punzonotto											
Superficie dell'area: mq. 300						Coordinate:	37°49'22.2"N										
							13°17'39.5"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
											Centro urbano		X	Periferia			
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa		
							X	***	***	***	X	***	***		***		
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 100 Posti n. 100	Tipologia del suolo				Funzionalità						
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***	X	***	***		***

A.6.19 – Via Madre Teresa Cortimiglia – Parcheggio lottizzazione Punzonotto

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 19											
Indirizzo						Via Madre Teresa Cortimiglia – Parcheggio lottizzazione Punzonotto											
Superficie dell'area: mq. 800						Coordinate:	37°49'24.9"N										
							13°17'41.6"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione							
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano		X	Periferia				
							X	***	***	***	X	***	***					
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 250 Posti n. 250	Tipologia del suolo				Funzionalità							
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***	X	***	***		***

A.6.20 – Via Liborio Ansalone – Parcheggio lottizzazione Punzonotto

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 20											
Indirizzo						Via Liborio Ansalone – Parcheggio lottizzazione Punzonotto											
Superficie dell'area: mq. 600						Coordinate:	37°49'14.3"N										
							13°17'56.8"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano		X	Periferia			
							X	***	***	***	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa		
											X	***	***		***		
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Capienza: 200 Posti n. 200	Tipologia del suolo				Funzionalità						
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***	X	***	***		***

A.6.21 – Via Placido Rizzotto – Case Popolari Punzonotto di sopra

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 21											
Indirizzo						Via Placido Rizzotto – case Popolari Punzonotto di sopra											
Superficie dell'area: mq. 300						Coordinate:	37°49'21.0"N										
							13°17'49.2"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione					
														Centro urbano		X	Periferia		
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa		Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
									X	***	***	***		X	***	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo					Funzionalità					
						Capienza: 100 Posti n. 100													
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tout - Venat		Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
X	***	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***		X	***	***		***	

A.6.22 – Frazione di Ficuzza – Piazza Colonnello Russo

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 22										
Indirizzo						Piazza Colonnello Russo – Frazione di FICUZZA										
Superficie dell'area: mq. 3700						Coordinate:	37°52'56.0"N									
							13°22'38.9"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano	X	Periferia		
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Utilizzo: mq. 1500 Capienza: 400 Posti n. 200			Tipologia del suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Erba naturale	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

ATTESA						AREA DI ATTESA N. 23											
Indirizzo						Piazzetta del Pino – Contrada Chiosi											
Superficie dell'area: mq. 350						Coordinate:	37°47'51.1"N										
							13°18'09.2"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano			Periferia X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									***	X	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Utilizzo: mq. 350 Capienza: 100 Posti n. 100			Tipologia del suolo				Funzionalità				
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Erba naturale	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	***	3%	***	***	X	***	***	***	X	***		***

ATTESA	AREA DI ATTESA N. 23															
Indirizzo	Contrada S. Lucia - Piazzale Danimarca															
Superficie dell'area: mq. 1.000	Coordinate:	37°49'03.0"N														
		13°17'27.8"E														
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9	Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione										
		Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano						Periferia				X
		X	***	***	***	Ottima	Buona		Mediocre		Scarsa					
						X	***		***		***					
Viabilità di accesso		Tipologia dell'area				Tipologia del suolo							Funzionalità			
		Utilizzo: mq. 350 Capienza: 1.000 Posti n. 400														
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Erba naturale	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***	***

A.7 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE E STRUTTURE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

A.7.1 – Campo sportivo Comunale

RICOVERO	AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 1
Indirizzo	Campo Sportivo Comunale – Viale degli Atleti
Superficie dell'area: mq. 6600	Coordinate: 37°49'06.6"N 13°17'36.4"E

Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9	Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione			
		Centro urbano				Periferia			X
		Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
		X	***	***	***	X	***	***	***

Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità			
						Tende: n. 100 Moduli : n. 10 Capienza n. 600										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Sabbia	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

A.7.2 – Campo di Calcetto Comunale

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 2										
Indirizzo						Campo di Calcetto Comunale – Viale degli Atleti										
Superficie dell'area: mq. 800						Coordinate:	37°49'03.7"N									
							13°17'37.3"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Centro urbano			Periferia		X
											Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							X	***	***	***	X	***	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Tende: n. 12 Moduli : n. 2 Capienza n. 72	Tipologia del suolo				Funzionalità					
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Erba sintetica	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

A.7.3 – Campo da Tennis

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 3										
Indirizzo						Campo da Tennis – Viale degli Atleti										
Superficie dell'area: mq. 450						Coordinate:	37°49'04.1"N									
							13°17'38.5"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione			
									Centro urbano			Periferia		X		
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Tende: n.6 Moduli : n. 1 Capienza n. 36			Tipologia del suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	***	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

A.7.4 – Impianto sportivo Liceo Classico e Scientifico

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 4										
Indirizzo						Impianto sportivo Liceo Classico e Scientifico Via Trento e Trieste – Strada del Cimitero										
Superficie dell'area: mq. 1.250						Coordinate:	37°48'57.0"N									
							13°17'41.2"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione			
									Centro urbano			X	Periferia			
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità			
						Tende: n.18 Moduli : n. 3 Capienza n. 108										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	***	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

A.7.5 – Palestra Punzonotto – Via C. A. Dalla Chiesa angolo Via Madre Teresa Cortimiglia

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 5											
Indirizzo						Palestra Punzonotto – Via C. A. Dalla Chiesa angolo Via Madre Teresa Cortimiglia											
Superficie dell'area: mq. 500						Coordinate:	37°49'19.5"N										
							13°17'44.8"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
														Centro urbano		X	Periferia
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità				
						Alloggi con separè: Moduli : *** Capienza n. 50											
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***		***

A.7.6 – Campo Polivalente

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 6											
Indirizzo						Campo Polivalente coperto – Viale degli Atleti											
Superficie dell'area: mq. 500						Coordinate:	37°49'02.9"N										
							13°17'36.9"E										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione			
									Centro urbano			X	Periferia				
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area			Tipologia del suolo				Funzionalità				
						Alloggi con separè: Moduli : *** Capienza n. 50											
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***		***

A.7.7 – Frazione di FICUZZA – Piazza Colonnello Russo

RICOVERO						AREA DI RICOVERO POPOLAZIONE N. 7										
Indirizzo						Campo Polivalente coperto – Viale degli Atleti										
Superficie dell'area: mq. 3.700						Coordinate:	37°52'56.0"N									
							13°22'38.9"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 3 e 9						Nome e cognome: Dott. Gazzara G.ppa Cell. 333/8579366 Geom. Puccio G.ppe 320/6113226	Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione						
											Centro urbano		X	Periferia		
							Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa	
							X	***	***	***	X	***	***		***	
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area	Tipologia del suolo				Funzionalità					
						Tende: n. 36 Moduli : n. 6 Capienza n. 216										
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Erba naturale	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	***	***	X	X	***	***	***

A.8 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI

L' area di Protezione Civile destinata allo scopo di ammassare forze e risorse in caso di emergenza è ubicata presso la zona artigianale di C/da Ponte Aranci.

L'area suddetta dispone di accessibilità dalla strada statale SP 14 collegata con la SV Palermo – Sciacca e la SP 45 anch'essa collegante la SV Palermo – Sciacca attraversando il Comune di Roccamena ed, inoltre, si collega, per mezzo di una bretella, di recente realizzazione, con la SS 118 Palermo – Agrigentina permettendo i collegamenti con i centri urbani limitrofi.

Ai dei suddetti scopi, inoltre, è stato individuato l'edifico scolastico denominata "Polo Comprensoriale per l'infanzia" che servirà, per mezzo dello spiazzo esterno, ad ammassare mezzi e risorse oltre agli alloggi interni per i soccorritori e/o funzionari del Dipartimento Nazionale e Regionale di protezione Civile e/o Funzionari di altri Enti.

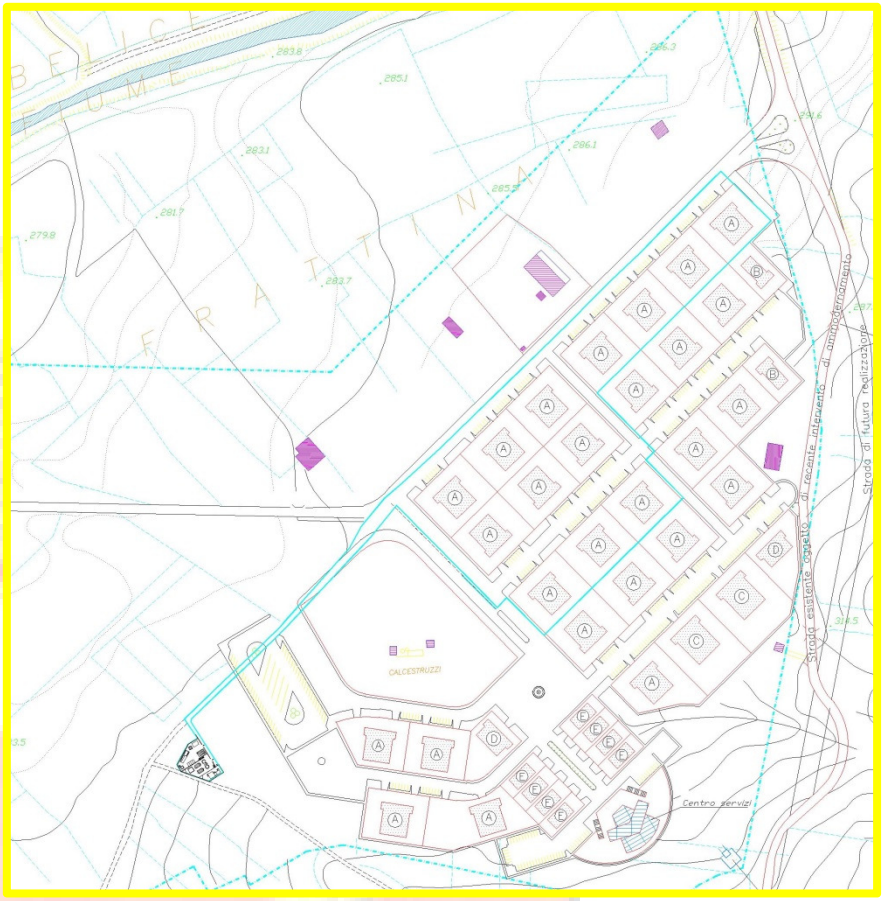
A.8.1 – Area P.I.P. di Contrada Frattina

<table>
<tr><td colspan="3">AMMASSAMENTO</td><td colspan="15">AREA DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI N. 1</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo</td><td colspan="15">Contrada Frattina – Piano Insediamenti Produttivi</td></tr>
<tr><td colspan="3" rowspan="2">Superficie dell'area utilizzabile: mq. 10.000</td><td colspan="2" rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="13">37°50'21.3"N</td></tr>
<tr><td colspan="13">13°15'46.0"E</td></tr>
<tr><td colspan="3" rowspan="3">Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 4</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Geom. Ponzo Stefano
Cell. 377/1841889
Grizzaffi Girolamo
335/7729635</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="9">Posizione
Centro urbano | Periferia X</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td colspan="3">Ottima</td><td colspan="3">Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td colspan="3">X</td><td colspan="3">***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
<tr><td colspan="3" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="2">Tipologia dell'area</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="9" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr><td colspan="2">Container: 50
Moduli abitativi: 20
Capienza: n. 300</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Tappetino</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
</table>

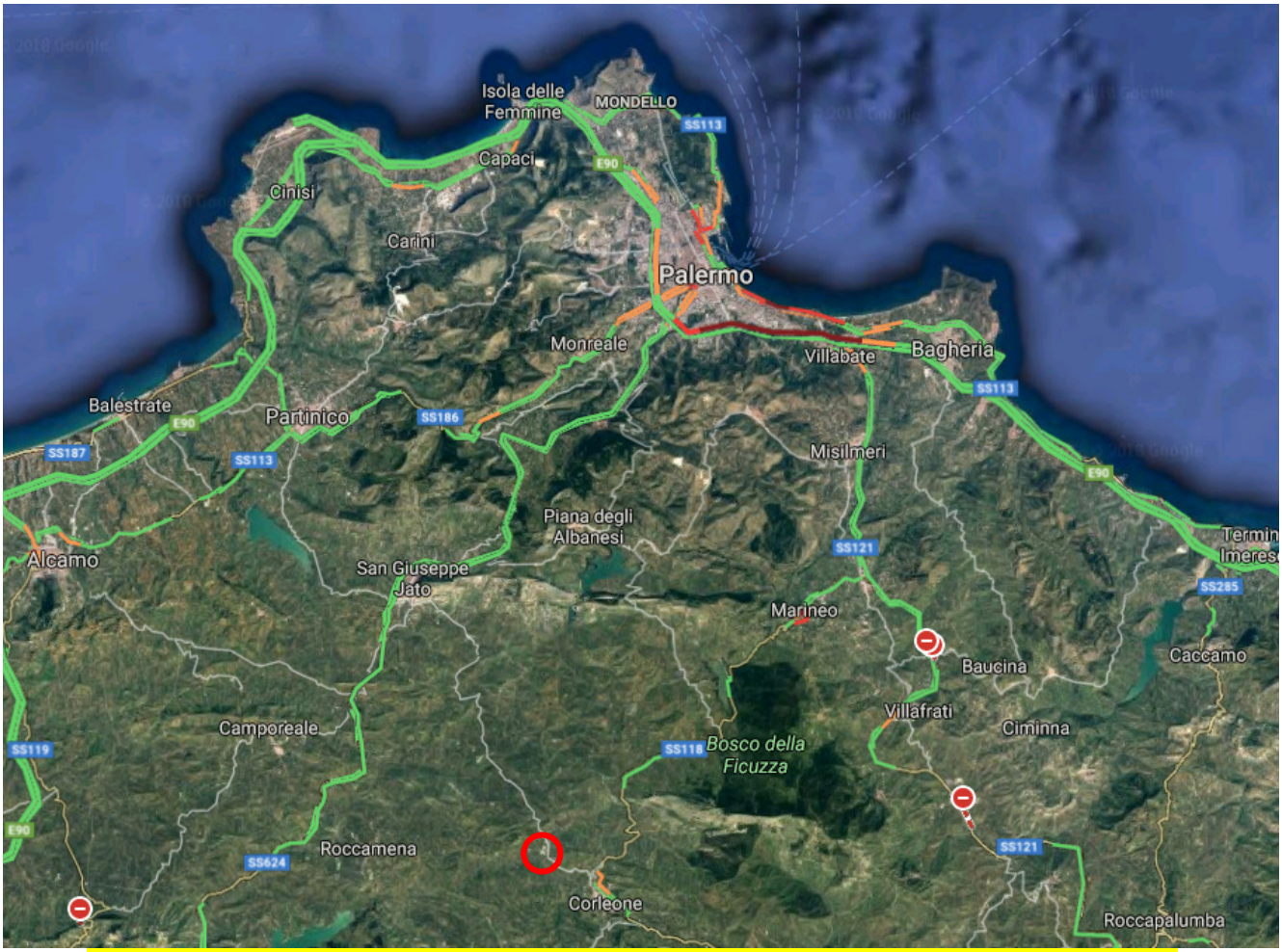
Foto n. 1 – Tipologia parcheggi

Foto n. 2 – Tipologia strade e viali

Planimetria di progetto



Area di ammassamento



Percorso e viabilità di accesso all'area di ammassamento (P.I.P.) di Contrada Frattona

Come Arrivare a Corleone

DA PALERMO :
Inboccate la strada a scorrimento veloce per Agrigento fino allo svincolo di Bolognetta. Dirigetevi verso Marineo (S.S. 118) e seguite le indicazioni per Corleone. Alternativamente, imboccate la strada statale 624 Palermo-Sciacca, all'altezza dello svincolo di Viale delle Scienze-Pagliarelli, ed uscite a San Cipirello, dove seguirete le indicazioni per Corleone (Strada Provinciale 4 e 2).

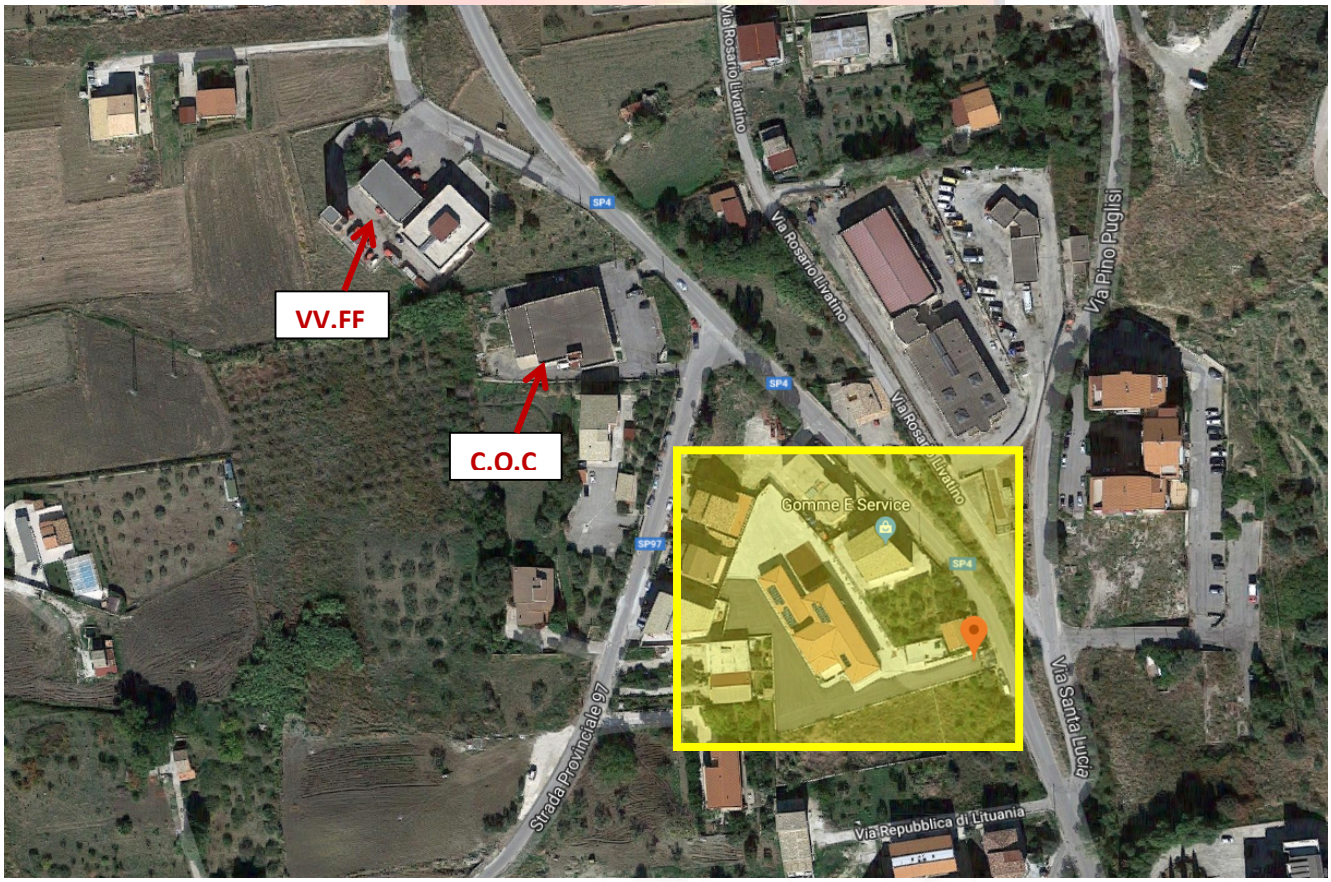
DA CATANIA:
Percorrete l'autostrada A19 Catania-Palermo fino allo svincolo che immette sulla strada a scorrimento veloce per Agrigento. Dirigetevi verso Marineo (S.S. 118) e seguite le indicazioni per Corleone.

DA AGRIGENTO:
Percorrete la strada a scorrimento veloce Agrigento-Palermo fino allo svincolo per Lercara Friddi. Da Lercara imboccate la S.S. 118 in direzione di Filaga (bivio) e Prizzi (bivio) e proseguite per Corleone.

DA TRAPANI:
Percorrete l'autostrada A29 Trapani-Palermo fino allo svincolo per Partinico. Da Partinico proseguite sulla strada provinciale n.4 per S. Giuseppe Jato e poi sulla strada provinciale n.2 per Corleone.

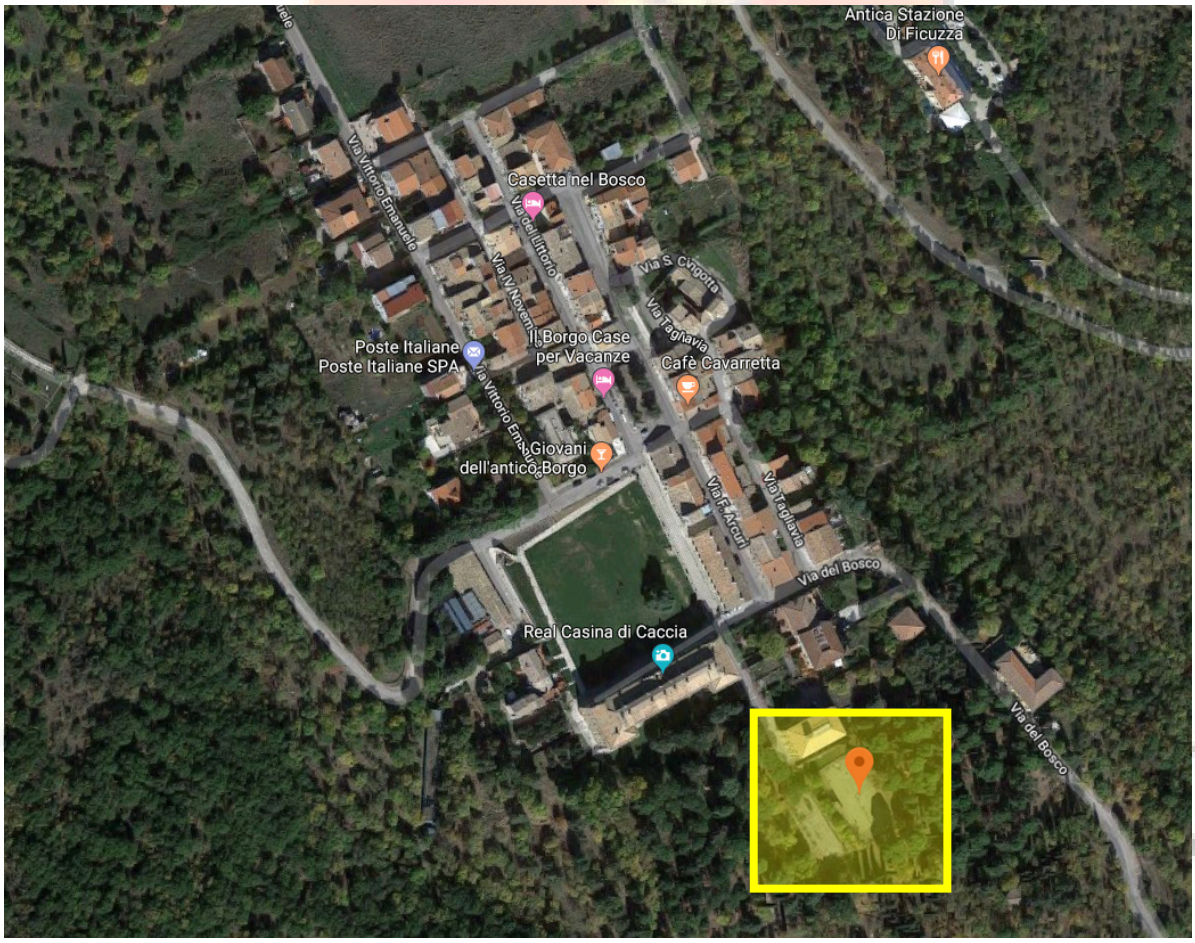
A.8.2 – Polo Comprensoriale per l'infanzia

AMMASSAMENTO						AREA DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI N. 2											
Indirizzo						Via S. Lucia – Collegante la SP 4 e il C.O.C.											
Superficie dell'area utilizzabile: mq. 200 Superficie edificio utilizzabile: mq. 300						Coordinate:		37°49'13.4"N 13°17'31.4"E									
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 4						Nome e cognome: Geom. Ponzo Stefano Cell. 377/1841889 Grizzaffi Girolamo 335/7729635			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione					
													Centro urbano			Periferia	X
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***		***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Container: 4 Moduli abitativi: ** Capienza: n. 50			Tipologia del suolo				Funzionalità				
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre		Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***		***



A.8.3 – Frazione di FICUZZA

<table>
<tr><td colspan="6">AMMASSAMENTO</td><td colspan="12">AREA DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI N. 3</td></tr>
<tr><td colspan="6">Indirizzo</td><td colspan="12">Frazione di Ficuzza – Campo di calcetto</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Superficie dell'area utilizzabile: mq. 600</td><td rowspan="2">Coordinate:</td><td colspan="11">37°52'53.1"N</td></tr>
<tr><td colspan="11">13°22'43.5"E</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="3">Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 4</td><td colspan="2" rowspan="3">Nome e cognome:
Geom. Ponzo Stefano
Cell. 377/1841889
Grizzaffi Girolamo
335/7729635</td><td colspan="4">Servizi primari
(Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)</td><td colspan="6">Posizione</td></tr>
<tr><td colspan="3">Centro urbano</td><td>X</td><td colspan="2">Periferia</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td colspan="6" rowspan="2">Viabilità di accesso</td><td colspan="2">Tipologia dell'area</td><td colspan="4" rowspan="2">Tipologia del suolo</td><td colspan="6" rowspan="2">Funzionalità</td></tr>
<tr><td colspan="2">Container: 6
Moduli abitativi: **
Capienza: n. 30</td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>Buona</td><td>Mediocre</td><td>Scarsa</td><td>Pedonale</td><td>Carrabile</td><td>Piana</td><td>Pendenza</td><td>Altitudine s.l.m.</td><td>Pavimento</td><td>Asfalto</td><td>Terra</td><td>Tappetino</td><td>Ottima</td><td>Buona</td><td colspan="2">Mediocre</td><td>Scarsa</td></tr>
<tr><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>***</td><td>X</td><td>X</td><td>***</td><td colspan="2">***</td><td>***</td></tr>
</table>



A.9 – SCHEDE E UBICAZIONE AREE VETERINARIE – RICOVERO ANIMALI

A.9.1 – Area di Contrada Ponte Aranci

RICOVERO ANIMALI						AREA VETERINARIA E ZOOTECNIA – RICOVERO ANIMALI N. 1										
Indirizzo						Contrada Ponte Aranci – Area Ex ICLA										
Superficie dell'area utilizzabile: mq. 2.000						Coordinate:										
Responsabile dell'Area Funzione di Supporto n. 4						Nome e cognome: Geom. Ponzo Stefano Cell. 377/1841889 Grizzaffi Girolamo 335/7729635			Servizi primari (Rete idrica-Rete elettrica-Rete fognante)				Posizione				
													Centro urbano		X	Periferia
									Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
									X	***	***	***	X	***	***	***
Viabilità di accesso						Tipologia dell'area Box animali: 50 Moduli abitativi: ** Capienza: n. 100			Tipologia del suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Pedonale	Carrabile	Piana	Pendenza	Altitudine s.l.m.	Pavimento	Asfalto	Terra	Tappetino	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X	***	***	***	X	X	X	***	***	***	X	***	***	X	***	***	***

A.10 – STRUTTURE VULNERABILI

Il censimento delle infrastrutture di trasporto stradali riguarda principalmente la conoscenza della distribuzione delle reti sul territorio, della presenza e del grado di vulnerabilità di strutture particolari (ponti e gallerie), delle eventuali situazioni di criticità presenti sul sistema viario nonché dei gestori delle strutture coinvolti durante un'emergenza poiché responsabili del tempestivo ripristino delle funzionalità. L'individuazione di nodi e tratti critici o soggetti a **potenziali interruzioni** con perdita di funzionalità prolungata (in seguito a frane, smottamenti, crollo di edifici, erosione e crollo di archi di rete posti in prossimità di alvei o tombinature, possibile ostruzione delle sedi ferroviarie, ecc.) è indispensabile per la gestione della chiusura preventiva della viabilità, per orientare l'afflusso di soccorsi lungo possibili percorsi alternativi rispetto alle situazioni di danno individuate, per valutare le condizioni di accessibilità di nuclei abitati soggetti a possibile isolamento e per attivare opportuni interventi preventivi di difesa del suolo.

E' evidente che ancora una volta è di fondamentale importanza utilizzare come cartografia di riferimento quella di criticità del piano di Protezione Civile del Comune di Corleone che permette di analizzare l'ubicazione delle infrastrutture viarie e dei tratti critici del sistema in rapporto agli scenari di rischio propri del territorio comunale.

Il censimento dei tratti critici individua quei punti della rete in cui le caratteristiche geometriche sono tali da non rispettare requisiti funzionali minimi per il passaggio dei mezzi di soccorso o sono in condizioni tali da impedire il regolare passaggio nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso. Un tratto stradale interessato dal coinvolgimento di una frana attiva per colata o per crollo è sicuramente un punto di particolare vulnerabilità del sistema viario in caso di evento sismico. E' importante sottolineare che il Comune di Corleone, di norma e nell'ordinario, i tratti di strada, gallerie, ponti, cavalcavia o viadotti di propria competenza Comunale anche se nel caso di Pianificazione di Protezione Civile, ai fini della salvaguardia della popolazione, censisce i tratti critici del sistema viario, anche non di proprietà, ai fini della pianificazione dell'emergenza.

A tal proposti si riporta di seguito l'elenco delle infrastrutture di particolare vulnerabilità:

- Galleria Corleone (Anas)
- Ponte Nuovo – Attraversamento Torrente Corleone (Comune di Corleone)
- Ponte Sant'Agata – Attraversamento Torrente Corleone (Comune di Corleone)
- Ponte sulla SS. 118 direzione Prizzi/Lercara (Anas)
- Ponte Calvario – Accesso al Centro Abitato (Città Metropolitana di Palermo)
- Ponte Contrada Gatto – Direzione Prizzi SS 118 (Anas)

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
GALLERIE

Denominazione Galleria:
Corleone

Coordinate : 37°48'47.0"N
13°18'27.4"E

Provincia: Palermo

Comune: Corleone

Località: Strada SS 118

Indirizzo: Via SS. Aldisio – Direzione Prizzi

Altitudine (s.l.m.)	: 617,00 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: Urbano
Data di costruzione	: Anni 60' |		
Larghezza carrabile	: mt. 6,00	Numero corsie per senso marcia	: 1
Proprietà	: Anas		
Lunghezza complessiva	: mt. 200,00	Altezza max mt.	: 8
Tipo di struttura	: Cemento armato		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio sicurezza	: SI |_X| NO |__|

Stato dell'opera : Discreto – Da manutentare da parte dell'Anas

Galleria Corleone - Asse stradale

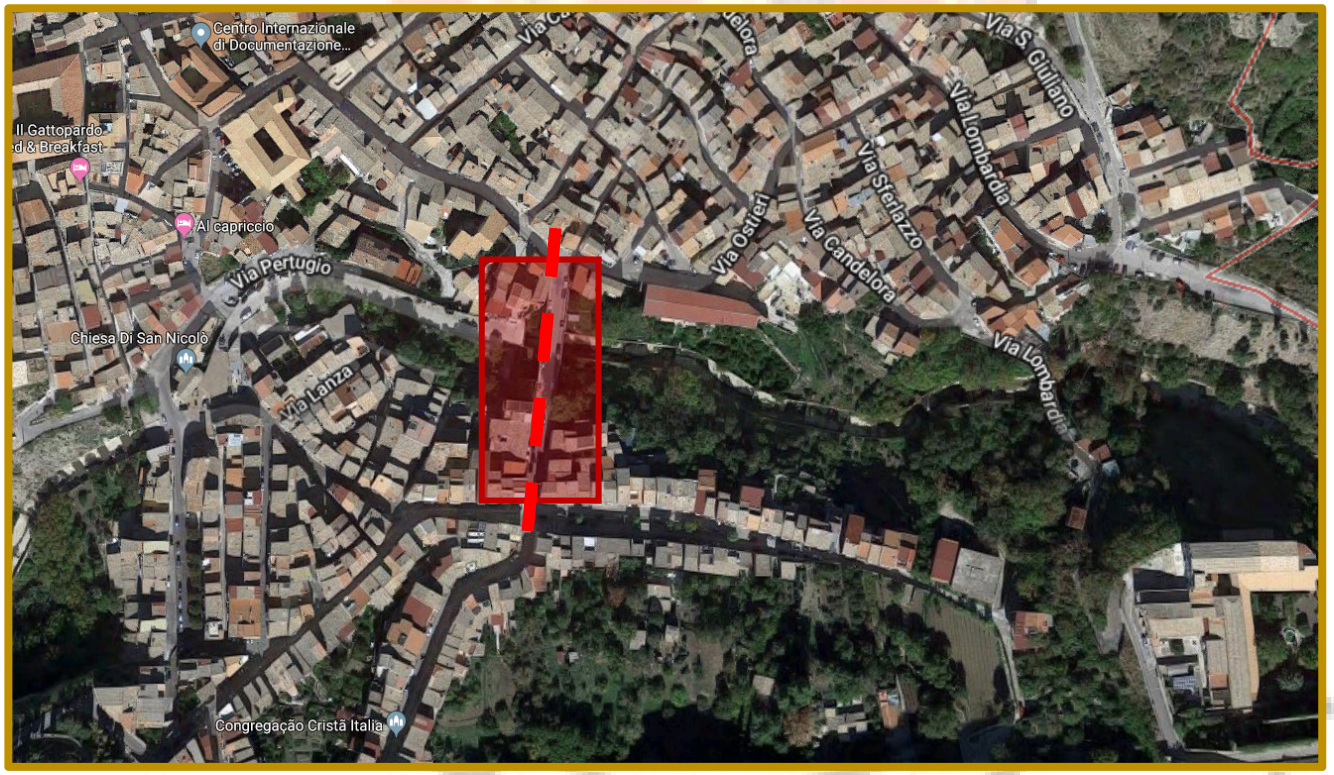
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
PONTI

Denominazione Ponte:
Ponte Nuovo – Attraversamento Torrente Corleone

Coordinate : 37°48'37.5" N
13°18'13.4" E

Provincia: Palermo
Comune: Corleone
Località: Via G. Orsini
Indirizzo: Via G. Orsini – Ponte Nuovo

Altitudine (s.l.m.)	: 541,00 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: Urbano
Data di costruzione	: Anni 70' |		
Larghezza carrabile	: mt. 6,00	Numero corsie per senso	
Proprietà	: Comune di Corleone	di marcia	: 1
Lunghezza complessiva	: mt. 30,00	Altezza max mt.	: 10
Struttura	: c.a. precompresso		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio : SI |_| NO |X|	
Stato dell'opera	: Discreto – **Da verificare**		



Ponte Nuovo - Asse stradale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
PONTI

Denominazione Ponte:
Ponte S. Agata – Attraversamento Torrente Corleone

Coordinate : 37°48'42.6"N
13°17'46.4"E

Provincia: Palermo
Comune: Corleone
Località: Sant'Agata
Indirizzo: Via Sant'Agata

Altitudine (s.l.m.)	: 494,00 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: Urbano
Data di costruzione	: Anni 70' |		
Larghezza carrabile	: mt. 6,00	Numero corsie per senso	
Proprietà	: Comune di Corleone	di marcia	: 1
Lunghezza complessiva	: mt. 40,00	Altezza max mt.	: 10
Struttura	: c.a. precompresso		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio : SI |_| NO |X|	
Stato dell'opera	: Discreto – **Da verificare**		

Ponte Sant'Agata - Asse stradale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
PONTI

Denominazione Ponte:
Ponte Località Calvario

Coordinate : 37°48'25.2"N
13°18'00.5"E

Provincia: Palermo
Comune: Corleone
Località: Zona Calvario
Indirizzo: Via G. Orsini

Altitudine (s.l.m.)	: 583,00 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: Urbano
Data di costruzione	: Anni prima 20'		
Larghezza carrabile	: mt. 5,00	Numero corsie per senso di marcia :	1
Proprietà	: Città Metropolitana Palermo		
Lunghezza complessiva	: mt. 40,00 circa	Altezza max mt. :	15
Tipo di struttura	: Muratura antica		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio : SI |X| NO | |	
Stato dell'opera	: Discreto – **Da verificare**		

Ponte Calvario – Asse stradale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
PONTI

Denominazione Ponte:
Ponte sulla SS 118 – Corleone/Prizzi
Attraversamento Torrente Corleone – Uscita galleria

Coordinate : 37°48'31.0"N
13°18'40.5"E

Provincia: Palermo
Comune: Corleone
Località: Due Rocche
Indirizzo: SS 118 – Uscita galleria per Prizzi

Altitudine (s.l.m.)	: 634 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: Urbano
Data di costruzione	: Anni 60' |		
Larghezza carrabile	: mt. 6,00	Numero corsie per senso di marcia	: 1
Proprietà	: Anas		
Lunghezza complessiva	: mt. 60,00	Altezza max mt.	: 15
Struttura	: Calcestruzzo		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio : SI |_| NO |X|	
Stato dell'opera	: Discreto – **Da verificare**		

Ponte Due Rocche – Asse stradale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
PONTI

Denominazione Ponte:
Ponte sulla SS 118 – Corleone/Prizzi
Attraversamento Torrente Corleone - C/da Gatto

Coordinate : 37°48'25.7"N
13°18'42.0"E

Provincia: Palermo
Comune: Corleone
Località: C/da Gatto
Indirizzo: SS 118 – Uscita galleria per Prizzi

Altitudine (s.l.m.)	: 633,00 s.l.m.		
Funzione	: Stradale	Ambito territoriale	: exstra Urbano
Data di costruzione	: Anni 60'		
Larghezza carrabile	: mt. 6,00	Numero corsie per senso	
Proprietà	: Anas	di marcia	: 1
Lunghezza complessiva	: mt. 100,00	Altezza max mt.	: 15
Struttura	: Calcestruzzo		
Limitazioni al transito	: SI |__| NO |X|	Monitoraggio : SI |_| NO |X|	
Stato dell'opera	: Discreto – **Da verificare**		

Ponte C/da Gatto – Asse viario

A.11 – PIANO VIABILITA' – VIE DI FUGA E CANCELLI

A.11.1 – Viabilità principale

DENOMINAZIONE STRADA	LARGHEZZA MINIMA	PENDENZA MASSIMA	MANUFATTI PRESENTI	NOTE
Strada Statale 118 Palermo/Lercara	6,00	4%	Ponti : 2 Viadotti : **** Gallerie : 1	Soggetta a interruzione per frane e dissesti stradali rilevanti direzione Prizzi/Palazzo Adriano località Spinuso
Strada Statale 188 Corleone/Bisacquino	8,00	8%	Ponti : **** Viadotti : **** Gallerie : ****	Soggetta a interruzioni tra Campofiorito/Corleone e Campofiorito/Bisacquino
Strada Provinciale SP 4 Corleone/Sancipirrello	6,00	5%	Ponti : **** Viadotti : **** Gallerie : ****	Soggetta a interruzione per frane e dissesti stradali rilevanti direzione Sancipirrello località Pietralonga
Strada Provinciale SP 97 - Torrazza Corleone/Roccamena/SV	6,00	5%	Ponti : **** Viadotti : **** Gallerie : ****	Soggetta a colate di terra e detriti in direzione Ponte Aranci/Roccamena
Strada Statale 118 Corleone/Palermo	6,00	4%	Ponti : 1 (Casale) Viadotti : **** Gallerie : ****	Soggetta a colate di terra e detriti in direzione Palermo

A.11.2 – Cancelli

L'intervento consiste nell'istituzione di posti di blocco denominati **CANCELLI**, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed uscita alle aree interdette e/o di rischio.

La predisposizione dei cancelli è attuerà in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

CANCELLO N. 1
SS 118 Corleone/Palermo
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 2
SP 97 Corleone/Roccamena – Bivio per ex S.F.
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 3
SP 4 Corleone/San Cipirrello – Vigili del Fuoco
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 4
Chiesa S.Marco
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 5
S.P. per Rasello – Case popolari
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 6
S.P. in C/da Caputo
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 7
Bivio C/da S. Giovanni
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 8
Bivio per S. Giacomo da S.S. Bisacquino – Bivio Belvedere
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 9
Bivio per C/da Montagna dei Cavalli
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 10
Bivio per Quaglino – Direzione Prizzi – Piano di Scala
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 11
Bivio Lupotto SS 118 per Palermo – Ficuzza
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 12
Via del Bosco – Ficuzza
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

Per i cancelli, al fine di una più chiara identificazione e lettura è stata redatta una adeguata cartografia i cui cancelli sono indicati dal numero d'ordine iscritto in un cerchio rosso

CANCELLO N. 1
SS 118 Corleone/Palermo
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 2
SP 97 Corleone/Roccamena – Bivio per ex S.F.
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N.

CANCELLO N. 3
SP 4 Corleone/San Cipirrello – Vigili del Fuoco
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 4
Chiesa S.Marco
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

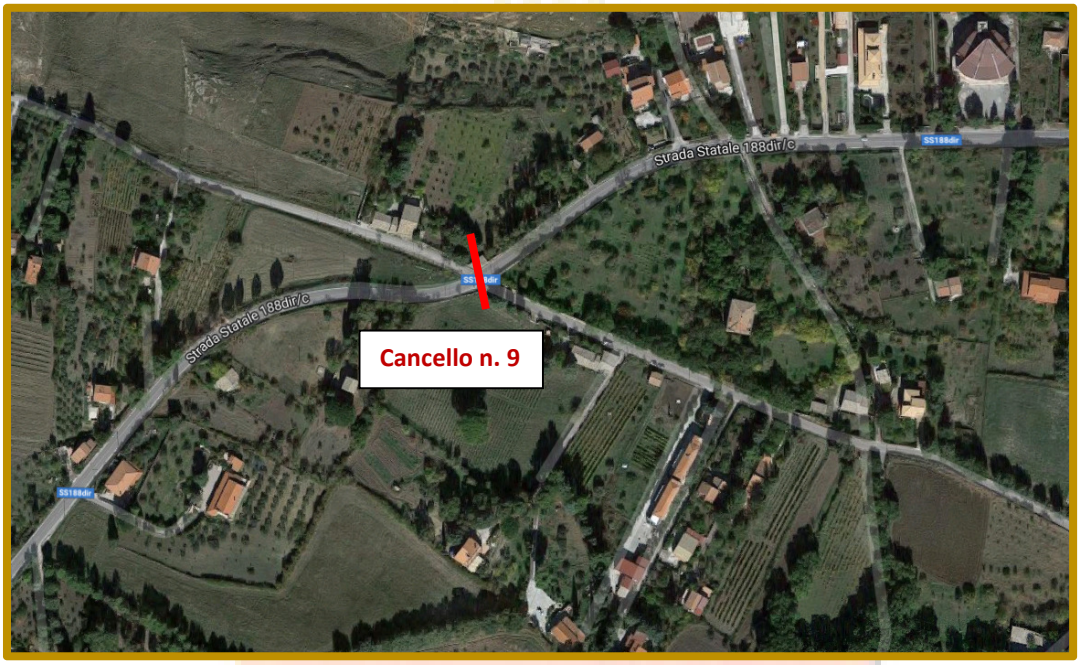
CANCELLO N. 5
S.P. per Rasello – Case popolari
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 6
S.P. in C/da Caputo
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 7
Bivio C/da S. Giovanni
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 8
Bivio per S. Giacomo da S.S. Bisacquino – Bivio Belvedere
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

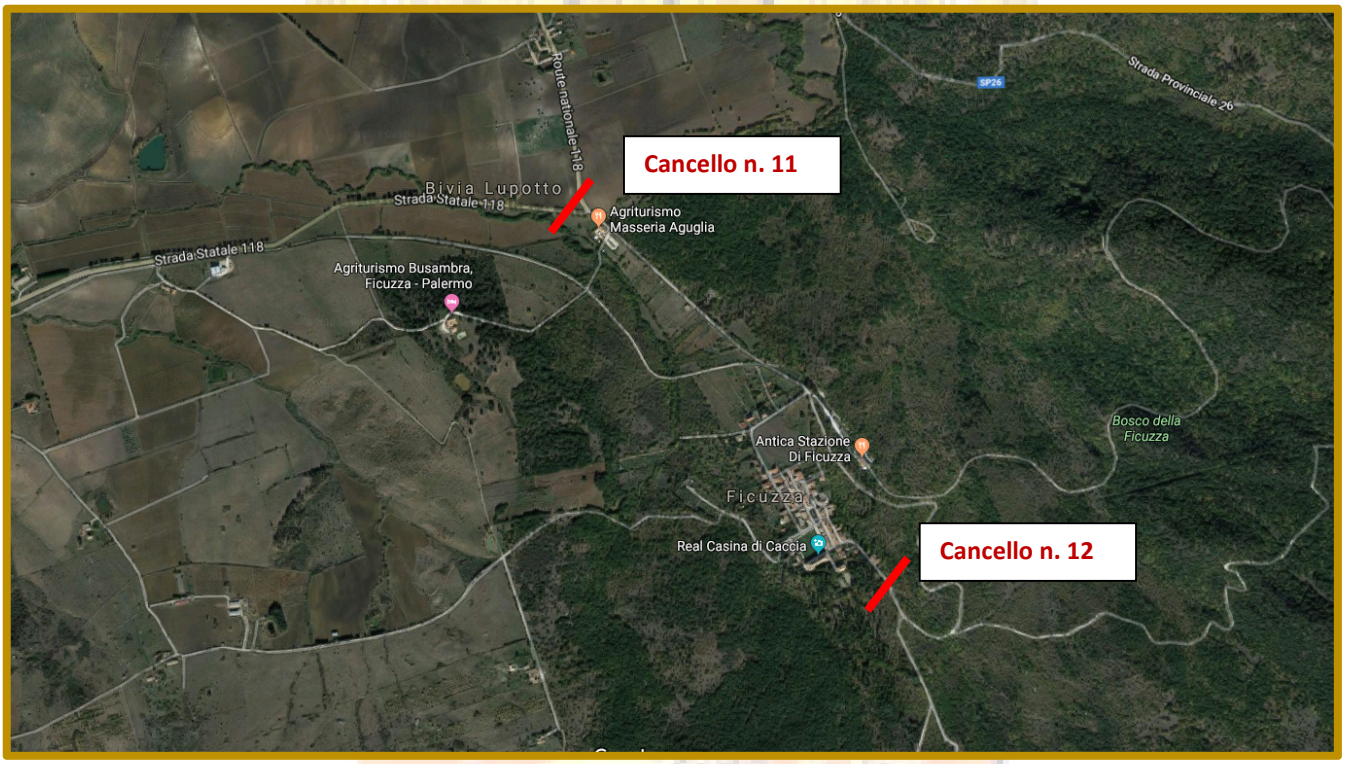
CANCELLO N. 9
Bivio per C/da Montagna dei Cavalli
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata



CANCELLO N. 10
Bivio per Quaglino – Direzione Prizzi – Piano di Scala
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 11
Bivio Lupotto – SS 118 per Palermo - Ficuzza
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata

CANCELLO N. 12
Via del Bosco - Ficuzza
Posto di blocco presidiato - nr. 1 pattuglia automontata



A.12 – SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI (fonte relazione geologa simica allegata al P.R.G)

Gli scenari degli eventi attesi sono stati individuati dopo una analisi puntuale degli eventi storici e recenti che si sono verificati nel territorio del Comune di Corleone e nella fattispecie il **RISCHIO SISMICO.**

A.12.1 - Premessa e riferimenti storici

Quando si fa riferimento al **Rischio Sismico** di un territorio ed in particolare alla vulnerabilità, i problemi maggiori si riscontrano per la presenza, nel tessuto urbano, di edifici appartenenti ed epoche differenti e realizzati con le più svariate tecniche costruttive, con la difficoltà di racchiuderli in categorie omogenee, semplificando le analisi di area vasta.

Corleone, delle cui origini poco ci dicono i documenti storici, potrebbe affondare le proprie radici nel VI millennio a.C., sulla Montagna Vecchia: qui sono state scoperte le tracce di un antico insediamento umano e di una necropoli.

L'attuale abitato comincia a strutturarsi tra il XIV e il XV secolo, ma proprio nel Quattrocento una frana crollò su parte dell'abitato, nei pressi del castello Soprano. Evento che, come racconta lo storico cinquecentesco Tommaso Fazello, si ripropose nel 1536, in un XVI secolo che stava facendo registrare la prima vera espansione della città, grazie soprattutto all'arrivo di numerosi ordini religiosi che accrescono ancor di più la vitalità economica e culturale del centro: Corleone, infatti, sarà conosciuta come la città dalle 100 chiese.

Corleone è posto a circa 550/600 s.l.m. e presenta nel suo Centro Storico una viabilità con strade e vicoli particolarmente stretti.

Gli edifici in muratura risultano realizzati con pietra locale, sono costituiti maggiormente da una a tre elevazioni fuori terra, quattro in alcuni casi.

A.12.2 - Considerazioni sulla sismicità dell'area

Allo scopo di disporre di idonei elementi di giudizio per valutare il livello di sismicità che caratterizza il territorio in esame, è stata eseguita un'indagine rivolta ad accertare gli effetti macrosismici registrati in passato nell'area d'interesse.

A tal fine è stato preso preliminarmente in esame il "Catalogo delle mappe isosismiche peri terremoti verificatisi in Sicilia ed in Calabria negli anni compresi tra il 1783 ed il 1978 (Barbano etalii, 1980).

I terremoti considerati, ai fini della valutazione di che trattasi, sono quelli che hanno fatto registrare, nell'area in esame, effetti di intensità pari o superiore a 3 nella scala Mercalli Modificata da Medvedev, Sponhauer e Karnik ragguppati in funzione delle relative aree sismogenetiche, che secondo gli autori sono cinque e presentano caratteristiche sismiche e strutturali differenti: area

della Calabria e dei Peloritani, area della Catena costiera Siciliana, area del tna, area dei Monti Iblei e zona del Belice.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i criteri di cui sopra e gli eventi sismici risentiti nell'area in studio.

AREA SISMOGENETICA	DATA	ORA	INTENSITA' (Scala M.S.K.-64)
Calabria e Peloritani	28/12/1908	04 20	4
Catena Costiera Siciliana	05/03/ 1823 15/05/ 1897 21/01/1907 15/01/ 1940	16 37' 13 45' 03 41' 13 19'	6 5 3 5
Iblei	23/12/1959	09 29'	5
Belice	14/01/1968 15/01/1968 25/01/ 1968	15 48' 02 01' 10 56'	6 6,5 6,5

Terremoti nel periodo 1783 al 1968

Una prima osservazione che può rilevarsi dalla lettura della sopra riportata tabella, riguarda i terremoti che hanno avuto origine nell'ambito della Catena Costiera Siciliana.

Questi eventi hanno prodotto, nell'ambito del territorio comunale, movimenti di intensità mediamente rilevanti, come è possibile dedurre dai valori di intensità macrosismica raggiunti, compresi tra 3 e 5.

Un solo evento, relativo alla suddetta area sismogenetica, ha fatto superare il tetto di questo intervallo (05/03/1823) facendo raggiungere nell'area di interesse effetti di intensità pari a 6.

Mentre rari effetti macrosismici sono da attribuirsi ai terremoti che si sono originati in corrispondenza delle aree sismogenetiche della Calabria e Peloritani e dell'altopiano ibleo, che nei due soli casi riportati in tabella hanno fatto registrare valori rispettivamente pari a 4 nel primo caso ed a 5 nel secondo.

Per quanto concerne l'area sismogenetica della Valle del Belice è da osservare che gli eventi sismici che si sono originati in tale regione ed in epoca recente, hanno prodotto, nell'ambito del territorio esaminato, effetti macrosismici di intensità di notevole rilevanza, facendo registrare valori compresi tra 6 e 6,5.

E', pertanto, possibile affermare che, anche se il terremoto della valle del Belice del gennaio 1968 può essere considerato, tuttavia, come un evento eccezionale, la sismicità che può avere origine in questa regione (sebbene essa prima del 1968 non sia mai stata dichiarata sismica) ed in minor misura quella che ha origine nell'area della Catena Costiera Siciliana, può rappresentare una minaccia per il territorio comunale di Corleone, anche se non esistono registrazioni di eventi sismici storici con epicentro nell'ambito del territorio stesso.

In particolare, la sismicità del Belice non appare per nulla correlata con l'attività delle strutture tettoniche, presenti in quest'area, in quanto non è stata riscontrata nessuna ripresa di movimento delle pur molteplici faglie che interessano l'intera Valle del Belice. Mentre, è stato constatato un evidente legame tra la gravità dei danni verificatisi e la litologia del sedime di fondazione degli edifici.

Sono, infatti, prevalenti in quest'area i terreni poco o addirittura non consolidati (presenti in minor misura nell'ambito del territorio Comunale di Corleone) che rendono più intenso lo scuotimento superficiale e fanno registrare effetti più marcati che non nelle zone costituite da rocce litoidi.

A.12.3 – Interazione suolo- struttura

Le modalità di interazione dinamica suolo – struttura nella propagazione dell'energia sismica sono condizionate da una serie di fattori, alcuni dei quali legati alle caratteristiche proprie delle strutture (periodo proprio di oscillazione, collocazione baricentro rispetto alla geometria delle fondazioni, peso della struttura, altezza, rigidità) mentre altri dipendono esplicitamente dalle caratteristiche del terreno di fondazione.

Infatti, le forze sprigionate durante un terremoto possono produrre frane, valanghe o smottamenti con danni talvolta bel più gravi del sisma stesso.

L'energia che si libera durante un movimento tellurico, sotto forma di onde elastiche, possiede all'origine uno spettro di frequenza assai vario e non determinabile a priori e che dipende dai meccanismi focali.

Le onde si estendono in tutte le direzioni, giungendo fino alla superficie, determinando violenti spostamenti orizzontali e verticali.

Le onde sismiche, a seconda della natura dei terreni attraversati, possono riflettersi, rifrangersi, interferire, attenuarsi o amplificarsi.

Pertanto, il mezzo geologico produce un effetto filtro di importanza notevole soprattutto se è riferito agli strati più superficiali che vengono a diretto contatto con le opere di fondazione e/o sono interessati dalla trasmissione dei carichi esercitati dalle strutture stesse.

La valutazione delle locali caratteristiche litologiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, assume quindi un fondamentale rilievo nella analisi delle possibili sollecitazioni indotte nella struttura.

In generale, terreni caratterizzati da coesione bassa o nulla, o perché in presenza di acqua o perché disposti in pendio, per effetto dei movimenti sismici, sono particolarmente soggetti a notevoli

cambiamenti (compattazione, liquefazione o frana) con gravi pericoli e danni per tutto quanto, eventualmente è costruito al di sopra di essi.

I terreni lapidei, invece, non presentano effetti selettivi nei confronti dello spettro di frequenza delle sollecitazioni elastiche, non favorendo quindi l'esaltazione delle basse frequenza, ma, per contro, consentono una più efficiente propagazione delle onde di taglio che vengono trasmesse integralmente alla struttura.

A.12.4 – Concetto di fenomeno sismico

I fenomeni sismici sono conseguenza di un'improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sottoforma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi movimenti o scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto ipocentro ed è situato ad una certa profondità della crosta terrestre; l'epicentro corrisponde al punto della superficie terrestre situato sulla verticale dell'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

Come vedremo meglio più avanti il terremoto non è un fenomeno prevedibile e proprio per questo costituisce una delle minacce naturali più gravi sui territori caratterizzati dalla presenza di tale rischio.

Generalmente di breve durata (qualche decina di secondi), i terremoti si manifestano prevalentemente in corrispondenza dei margini delle zolle tettoniche. Il territorio italiano si estende su più zolle, il cui movimento reciproco genera periodicamente dei terremoti.

Il terremoto può essere misurato attraverso le registrazioni degli strumenti o basandosi sull'osservazione degli effetti che ha provocato.

Nel primo caso si parlerà di scala Richter e si misura in gradi di Magnitudo ovvero l'unità di misura che permette di esprimere l'energia associata ad un terremoto. Tale scala è concepita in modo che, passando da un grado al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenti di 10 volte.

Nel secondo caso invece si parla di scala Mercalli (MCS), che definisce 12 gradi ognuno dei quali descrive gli effetti che il terremoto provoca sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa. La scala MCS, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un certo terremoto.

La stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geologica e morfologica locale. Infatti gli effetti saranno maggiori in corrispondenza di terreni soffici e minori su terreni rigidi. Così come sarà maggiore sulle cime dei rilievi, sulle creste, lungo i bordi delle scarpate e dei versanti ripidi.

Non esistono ad oggi ancora sistemi previsionali capaci di farci conoscere con sufficiente anticipo quando, dove e con quale intensità si verificherà un terremoto.

E' invece possibile e corretto parlare di previsione probabilistica dell'evento sismico essendo definibili con buona approssimazione le aree in cui un terremoto può verificarsi e valutabile l'intensità massima con cui potrebbe manifestarsi.

In altre parole è possibile, attraverso l'analisi di dati storici, giudicare la sismicità di un territorio e valutare, a lungo termine, la probabilità statistica che vi si verifichi un terremoto di data intensità.

A.12.5 - Definizioni del rischio sismico, pericolosità, vulnerabilità ed esposizione

Il Rischio Sismico è la probabilità di osservare, a seguito di un evento calamitoso, un certo livello di danno o di perdita di funzionalità dell'edificato, con conseguente rischio per la vita umana e per il sistema socio economico di un territorio.

Il rischio sismico può essere espresso dalla relazione:

RS=PS*E*V

dove:

PS è la "Pericolosità Sismica" dell'area, definita dalla sismicità e dalle condizioni geomorfologiche locali;

E è "l'Esposizione", data dalla distribuzione e importanza dei nuclei urbani, dalle infrastrutture e dalla popolazione presente sul territorio;

V è la "Vulnerabilità" delle costruzioni, cioè la capacità degli edifici e delle infrastrutture di resistere alle sollecitazioni.

La **pericolosità sismica** è costituita da due componenti, la **sismicità dell'area**, cioè la frequenza ed energia dei sismi, e **le condizioni geologiche e morfologiche locali** che possono modificare la frequenza, l'ampiezza e la durata del terremoto.

Ad oggi i metodi per la valutazione della **Pericolosità Sismica**, della V**ulnerabilità** e della **Esposizione** sono ampiamente utilizzati e condivisi dalla comunità scientifica.

Per la **Pericolosità Sismica** ci riferiamo alla classificazione sismica avvenuta con l'OPCM 3274/03 rimasta praticamente in vigore sino al D.M. del 14/01/2008 con l'approvazione delle NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni), quest'ultimo dal punto di vista della progettazione mette fine alla classificazione in zone e si

passa alla valutazione della pericolosità sismica mediante una griglia, sull'intero territorio italiano, di 11.000 punti parametrizzati.

La Vulnerabilità, può essere valutata attraverso diversi metodi: metodo statistico, meccanico, e giudizio dell'esperto. La scelta del metodo da utilizzare per la valutazione della vulnerabilità dipende dalla scala a cui ci riferiamo, ossia un singolo edificio o aree più vaste, dalla disponibilità di dati e del livello di dettaglio che si vuole raggiungere.

L'Esposizione viene valutata su base statistica attraverso l'individuazione della popolazione residente o comunque interessata dalla valutazione e da una analisi puntuale degli edifici strategici, sensibili, produttivi, storici ecc.

La valutazione del rischio sismico, permette la programmazione di interventi atti a mitigare il rischio stesso; naturalmente dei parametri che concorrono alla individuazione del **RS** sia la **PS** che l'**E**, non possono essere modificati, in quanto sono peculiari del territorio, anche se è possibile fare una valutazione su scala locale per le pianificazioni territoriali comunali ed intercomunali, mentre la V è un parametro suscettibile a modifiche come ad esempio l'adeguamento sismico degli edifici pubblici e residenziali, la creazione di slarghi ecc..

A.12.5.1 – Pericolosità sismica (Fonte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Allegato al Voto n.36 del 27.07.2007)

La pericolosità sismica di un territorio è data dalla frequenza e dall'intensità dei terremoti che la interessano, ovvero la sua sismicità.

Che il territorio italiano e quello siciliano, in particolare, siano territori ad elevata sismicità è un fatto noto sin dall'antichità, e la sua classificazione ha subito evoluzioni dettate sia dalle scoperte scientifiche sia dalle scelte politiche.

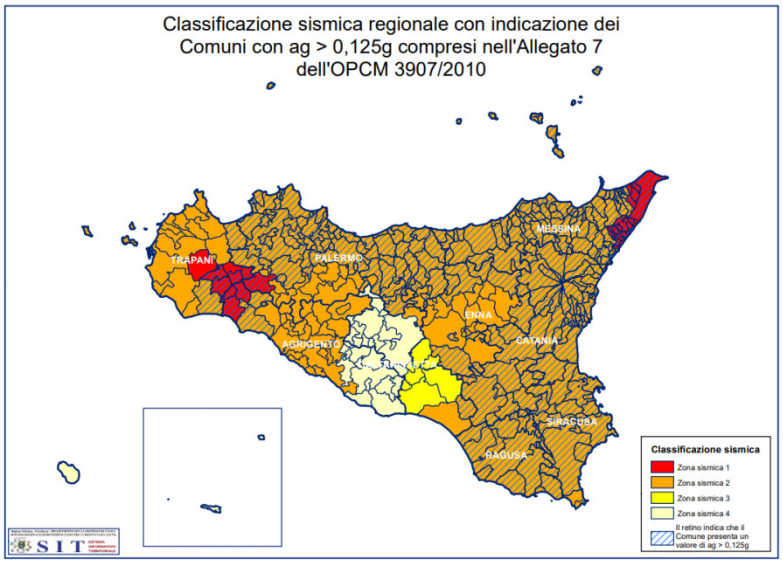
Per la redazione del presente lavoro ci riferiremo alla normativa regionale per la classificazione sismica, atti in recepimento al 01/06/2014, delibera della giunta della Regione Sicilia n. 408 del 19/12/2003.

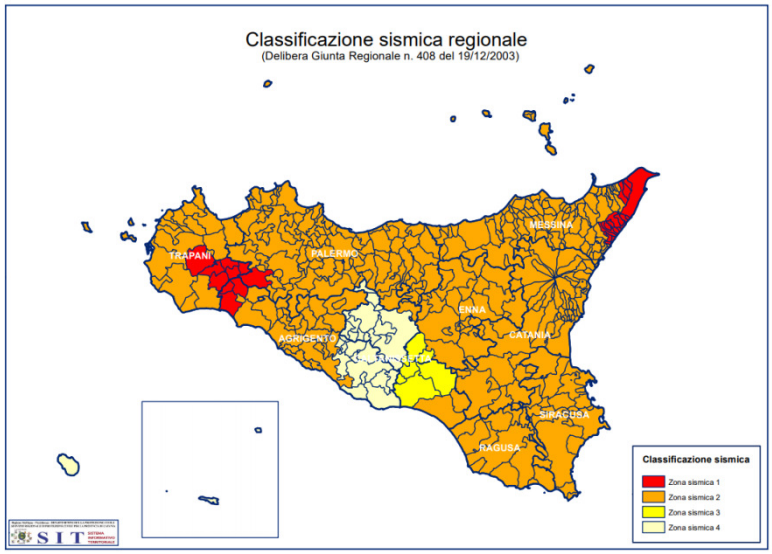
Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria secondo la classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la classificazione dell'OPCM 3274/2003(Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la classificazione della Regione Siciliana
19082034	Corleone (PA)	II	2	2

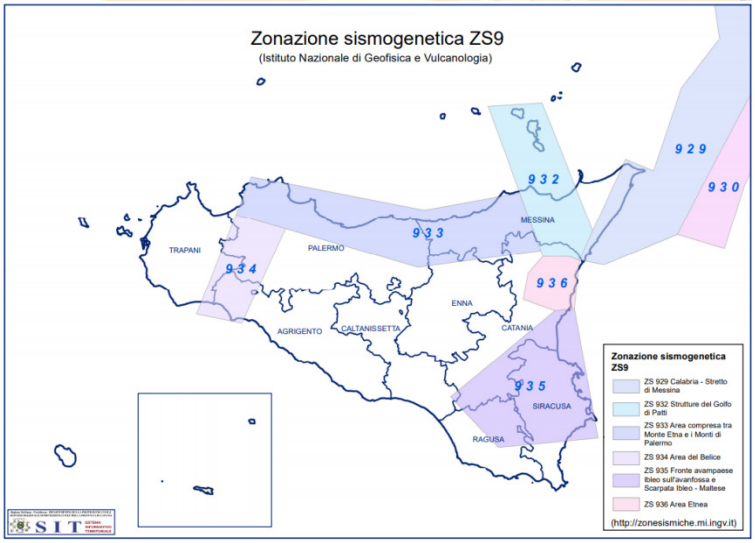
Di seguito si riportano alcune carte tematiche atte ad identificare la sismicità del territorio del comune di Corleone

Quest'ultime evidenziano come il territorio del Comune di Corleone (PA) ricade nell'elenco dei comuni con una "ag" > 0.125 g, di cui all'allegato 7 della OPCM 3907/2010, "attuazione dell'art. 11 del D.L. 28/04/2009

n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009 n. 77, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.







Le **N**orme **T**ecniche per le **C**ostruzioni (**NTC**) adottano un approccio prestazionale alla progettazione delle strutture nuove e alla verifica di quelle esistenti. Nei riguardi dell'azione sismica l'obiettivo è il controllo del livello di danneggiamento della costruzione a fronte dei terremoti che possono verificarsi nel sito di costruzione.

L'azione sismica sulle costruzioni è valutata a partire da una "pericolosità sismica di base", in condizioni ideali di sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria **A** nelle **NTC**).

Le valutazioni della "pericolosità sismica di base" debbono derivare da studi condotti a livello nazionale, su dati aggiornati, con procedure trasparenti e metodologie validate. I dati utilizzati per le valutazioni devono essere resi pubblici, in modo che sia possibile la riproduzione dell'intero processo. La "pericolosità sismica di base", nel seguito chiamata semplicemente *pericolosità sismica*, costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche; le sue attuali fonti di riferimento sono indicate nel seguito del presente paragrafo.

La *pericolosità sismica* in un generico sito deve essere descritta in modo da renderla compatibile con le **NTC** e da dotarla di un sufficiente livello di dettaglio, sia in termini geografici che in termini temporali; tali condizioni possono ritenersi soddisfatte se i risultati dello studio di pericolosità sono forniti:

- in termini di valori di accelerazione orizzontale massima ag e dei parametri che permettono di definire gli spettri di risposta ai sensi delle **NTC**, nelle condizioni di sito di riferimento rigido orizzontale sopra definite
- in corrispondenza dei punti di un reticolo (*reticolo di riferimento*) i cui nodi sono sufficientemente vicini fra loro (non distano più di 10 km);
- per diverse probabilità di superamento in 50 anni e/o diversi periodi di ritorno TR ricadenti in un *intervallo di riferimento* compreso almeno tra 30 e 2475 anni, estremi inclusi;

L'azione sismica così individuata viene successivamente variata, nei modi chiaramente precisati dalle NTC, per tener conto delle modifiche prodotte dalle condizioni locali stratigrafiche del sottosuolo effettivamente presente nel sito di costruzione e dalla morfologia della superficie. Tali modifiche caratterizzano la risposta sismica locale.

La disponibilità di informazioni così puntuali e dettagliate, in particolare il riferimento a più probabilità di superamento, consente ad un tempo di:

a) adottare, nella progettazione e verifica delle costruzioni, valori dell'azione sismica meglio correlati alla pericolosità sismica del sito, alla vita nominale della costruzione e all'uso cui essa

è destinata, consentendo così significative economie e soluzioni più agevoli del problema progettuale, specie nel caso delle costruzioni esistenti;

b) trattare le problematiche di carattere tecnico-amministrativo connesse alla pericolosità sismica adottando una classificazione sismica riferibile anche a porzioni territoriali dei singoli comuni.

Allo stato attuale, la pericolosità sismica su reticolo di riferimento nell'intervallo di riferimento è fornita dai dati pubblicati sul sito http://esse1.mi.ingv.it/. Eventuali differenti pericolosità sismiche sono approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previa istruttoria effettuata dal Dipartimento per la Protezione Civile, al fine di valutarne l'attendibilità scientifica e l'idoneità applicativa in relazione ai criteri di verifica adottati nelle NTC.

Le azioni di progetto si ricavano, ai sensi delle NTC, dalle accelerazioni ag e dalle relative forme spettrali.

Le forme spettrali previste dalle NTC sono definite, su sito di riferimento rigido orizzontale, in funzione dei tre parametri:

- ag accelerazione orizzontale massima del terreno;
- FO valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale*;*
- TC periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Per ciascun nodo del *reticolo di riferimento* e per ciascuno dei periodi di ritorno TR considerati dalla *pericolosità sismica*, i tre parametri si ricavano riferendosi ai valori corrispondenti al 50esimo percentile ed attribuendo a:

- ag il valore previsto dalla *pericolosità sismica;*
- FO ×e ×TC i valori ottenuti imponendo che le forme spettrali in accelerazione, velocità e spostamento previste dalle **NTC** scartino al minimo dalle corrispondenti forme spettrali previste dalla *pericolosità sismica* (la condizione di minimo è imposta operando ai minimi quadrati, su spettri di risposta normalizzati ad uno, per ciascun sito e ciascun periodo di ritorno).

Le forme spettrali previste dalle **NTC** sono caratterizzate da prescelte probabilità di superamento e vite di riferimento. A tal fine occorre fissare:

- la vita di riferimento VR della costruzione,
- le probabilità di superamento nella vita di riferimento VR P associate a ciascuno degli stati limite considerati,

per individuare infine, a partire dai dati di *pericolosità sismica* disponibili, le corrispondenti azioni sismiche.

Tale operazione deve essere possibile per tutte le vite di riferimento e tutti gli stati limite considerati dalle NTC; a tal fine è conveniente utilizzare, come parametro caratterizzante la pericolosità sismica, il periodo di ritorno dell'azione sismica TR, espresso in anni. Fissata la vita di riferimento VR, i due parametri TR e VR P sono immediatamente esprimibili, l'uno in funzione dell'altro, mediante l'espressione:

$$T_R = -\frac{V_R}{\ln\left(1 - P_{V_R}\right)}$$

Qualora la attuale *pericolosità sismica* su *reticolo di riferimento* non contempli il periodo di ritorno TR 1 corrispondente alla VR e alla VR P fissate, il valore del generico parametro p (*g O C a ,F ,T) ad esso corrispondente potrà essere ricavato per interpolazione, a partire dai dati relativi ai TR previsti nella *pericolosità sismica*, utilizzando l'espressione seguente:

$$\log(p) = \log(p_1) + \log\left(\frac{p_2}{p_1}\right) \times \log\left(\frac{T_R}{T_{R1}}\right) \times \left[\log\left(\frac{T_{R2}}{T_{R1}}\right)\right]^{-1}$$

nella quale:

p è il valore del parametro di interesse corrispondente al periodo di ritorno T_R desiderato
T_{R1} e T_{R2} sono i periodi di ritorno più prossimi a T_R per i quali si dispone dei valori p_1 *e* p_2 del generico parametro p

Per un qualunque punto del territorio non ricadente nei nodi del *reticolo di riferimento*, i valori dei parametri p ($*_g$ o c a ,F ,T) di interesse per la definizione dell'azione sismica di progetto possono essere calcolati come media pesata dei valori assunti da tali parametri nei quattro vertici della maglia elementare del *reticolo di riferimento* contenente il punto in esame, utilizzando come pesi gli inversi delle distanze tra il punto in questione ed i quattro vertici, attraverso la seguente espressione:

$$p = \frac{\sum_{i=1}^{4} \frac{p_i}{d_i}}{\sum_{i=1}^{4} \frac{1}{d_i}}$$

nella quale:

p è il valore del parametro di interesse nel punto in esame;
p_i è il valore del parametro di interesse nell'i-esimo punto della maglia elementare contenente il punto in esame;
d_i è la distanza del punto in esame dall'i-esimo punto della maglia suddetta.

Per tutte le isole, con l'esclusione della Sicilia, Ischia, Procida, Capri gli spettri di risposta sono definiti in base a valori di *g O C a ,F ,T uniformi su tutto il territorio di ciascuna isola e riferiti ad un unico periodo di riferimento TR.

A.12.5.2 - Criteri generali di classificazione (Fonte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Allegato al Voto n.36 del 27.07.2007)

Per trattare i problemi tecnico-amministrativo tipici della gestione del territorio, ogni regione può definire l'appartenenza di ciascun comune o porzione di esso ad una delle quattro zone sismiche definite più avanti, sulla base del valore massimo di un parametro di *pericolosità sismica* opportunamente valutato all'interno dell'area considerata.

In particolare, il parametro di pericolosità utilizzato è l'accelerazione orizzontale massima al suolo ag,475, ossia quella relativa al 50simo percentile, ad una vita di riferimento di 50 anni e ad una probabilità di superamento del 10%, utilizzata nel modo seguente:

1. Zona 1; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali ag,475≥ 0,25*g*.

2. Zona 2; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali 0,25*g*> ag,475≥ 0,15*g*.

3. Zona 3; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali 0,15*g*> ag,475≥ 0,05*g*.

4. Zona 4; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali ag,475< 0,05*g*.

L'appartenenza ad una delle quattro zone dette viene stabilita, rispetto alla distribuzione sul territorio dei valori di ag,475, con una tolleranza di ± 0,025 g, la cui adozione può essere giustificata dal confronto con altri parametri di scuotimento, derivati dagli spettri di risposta a probabilità uniforme, valutati sull'area in esame, e/o da esigenze di continuità territoriale.

I valori dell'eventuale secondo parametro debbono essere confrontati con quelli medi a scala nazionale nella fascia di tolleranza di ag, al fine di meglio conseguire la sostanziale equiparazione tra aree a pericolosità simile ricadenti in regioni diverse.

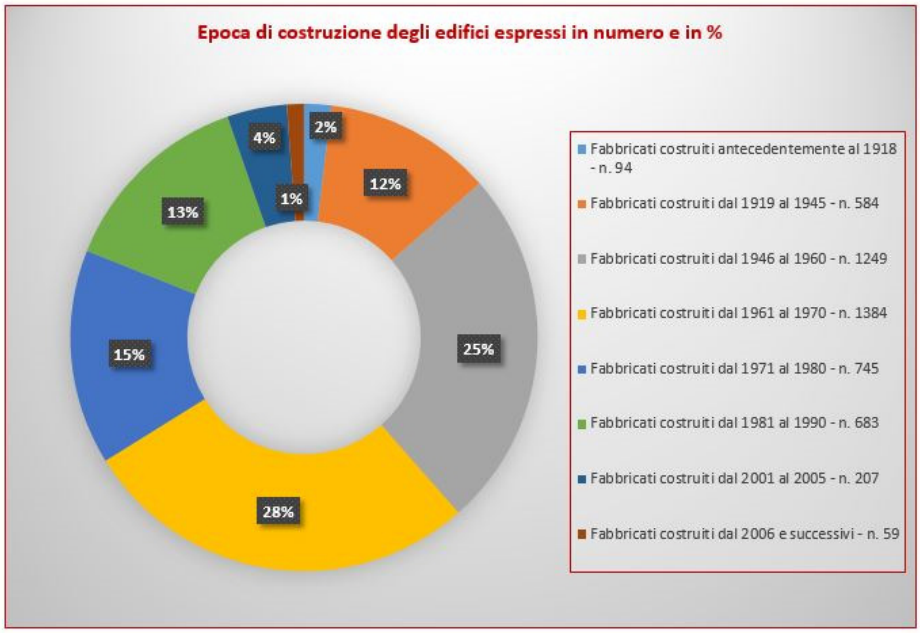
Sempre nell'ambito della fascia di tolleranza di ag è consentito adottare la zona sismica che rende più continua sul territorio la classificazione.

All'allegato 1 vengono forniti, per 10751 punti del reticolo di riferimento e per 9 valori del periodo di ritorno TR (30 anni, 50 anni, 72 anni, 101 anni, 140 anni, 201 anni, 475 anni, 975 anni, 2475 anni), i valori dei parametri *g O C a ,F ,T da utilizzare per definire l'azione sismica nei modi previsti dalle NTC.

I punti del reticolo di riferimento sono definiti in termini di Latitudine e Longitudine ed ordinati a Latitudine e Longitudine crescenti, facendo variare prima la Longitudine e poi la Latitudine; l'accelerazione al sito g a è espressa in g/10; O F è adimensionale, *C T è espresso in secondi.

A.12.5.3 - Esposizione e vulnerabilità

L'ulteriore parametro, necessario alla definizione del rischio sismico, consiste nell'esposizione, ossia nella valutazione quantitativa e qualitativa di tutto ciò che è esposto a tale rischio, quindi la popolazione, edifici residenziali, ospedali, caserme, infrastrutture attività produttive ecc.

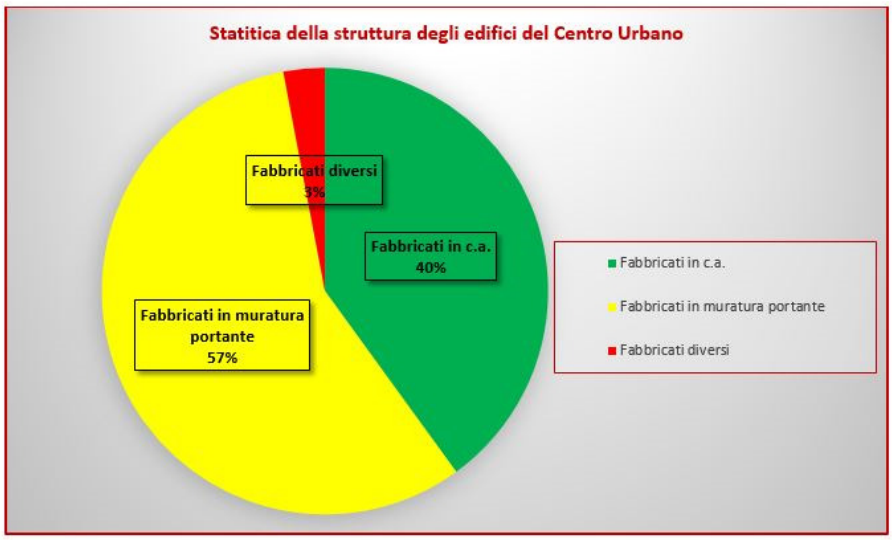


La valutazione dell'esposizione risulta particolarmente complessa in quanto la sua stima dipende dal tessuto socio economico del territorio, quindi al flusso dovuto al ciclo residenza-lavoro e al flusso turistico in entrata ed in uscita; va tenuto inoltre in considerazione la capacita dell'utenza nel rispondere repentinamente e correttamente all'evento verificatosi, ciò rende maggiormente esposti i bambini.

La vulnerabilità sismica è la propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello a fronte di un sisma di una data intensità.

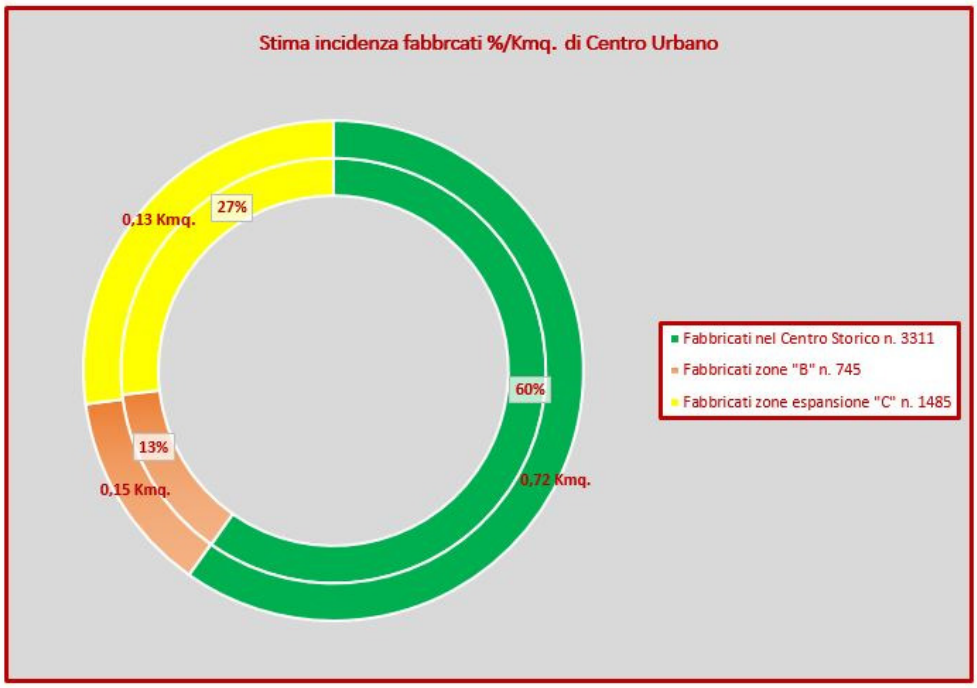
Una delle principali cause di morte durante un sisma è il crollo delle abitazioni, oggi la normativa per la progettazione degli edifici in zona sismica prevede che per sismi di notevole intensità, anche se subiscono danni strutturali, le costruzioni conservino ancora un margine di sicurezza per azioni verticali, ed un esiguo margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni orizzontali.

Risulta complicato prevedere quale sia il tipo di danno che si può verificare a seguito di un sisma; i fattori da cui dipende la vulnerabilità sono: la tipologia costruttiva, l'anno di costruzione, la configurazione costruttiva, le condizioni del luogo dove è stata costruita, la vicinanza con altre costruzioni ecc.



La vulnerabilità, dell'edificato del comune di Corleone, è determinata utilizzando il metodo statistico, visto che l'area indagata è su scala comunale. Sono utilizzate le matrici di probabilità di danno (DPM), messe a punto rilevando i danni del terremoto dell'Irpinia del 1980 (Braga et al. 1982-1985).

Con tale metodologia l'edificato viene diviso in classi di vulnerabilità A, B, e C, queste non tengono conto degli edifici sismo-resistenti, allo scopo è stata, introdotta un'altra categoria ossia la D, desunta dalla EMS 98 (Scala Macrosismica Europea). La DPM per la classe di vulnerabilità D è stata estrapolata dalla matrice di probabilità di danno per la categoria di vulnerabilità C seguendo le indicazioni della EMS 98.



Le DPM sono realizzate per cinque livelli di intensità macrosismica; la scala MSK prevede 12 gradi di intensità sismica, i primi 4 sono associati ad aspetti fenomenologici causati dal moto al suolo (con danno nullo alle costruzioni) e riproducono fedelmente le descrizioni della scala MCS corrispondenti alle intensità dalla I alla IV della stessa. Anche l'undicesimo ed il dodicesimo grado corrispondono alle descrizioni date nella MCS.

A partire dal quinto grado e fino al decimo, invece, l'intensità del terremoto è legata all'entità dei danni provocati alle strutture, classificabili secondo la scala di danno di seguito riportata.

Dalle sopra riportate tabelle si evince che il Centro Urbano del Comune di Corleone ha una superficie pari a Kmq. 11,20 e gli edifici sono cosi distribuiti:

Centro Storico : n. 3.311 e copre il 60% dell'edificato per 0,72 Kmq.

Z.T.O. "B" : n. 745 e copre il 13% dell'edificato per 0,15 Kmq.

Z.T.O. "C" : n. 1.485 e copre il 27% dell'edificato per 0,13 Kmq.

inoltre si evince che:

per il 40% dell'edificato le strutture in c.a.

per il 57% dell'edificato le strutture sono in muratura

per il 3% dell'edificato le strutture in condiziono precariee

Livelli di danno definiti nella scala MSK 76 (Medvedev, 1977)

Danno	*Descrizione*
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti dell'intonaco
2	Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono
3	Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini
4	Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio

Tabella della classificazione della vulnerabilità degli edifici.

DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI VULNERABILITA'				
STRUTTURE ORIZZONTALI	**STUTTURE VERTICALI**			
	Muratura di qualità scadente	Muratura di qualità media	Muratura di buona qualità	Cemento armato
Sistema a volte o misti	A	A	A	
Solai in legno con o senza catene	A	A	B	
Solai in putrelle con o senza catena	B	B	C	
Solai o solette in cemento armato	B	C	C	C
Edifici sismo-resistenti o adeguati	D	D	D	D

I dati necessari alla elaborazione delle matrici di danno, ossia numero degli edifici e la popolazione residente sono forniti dall'anagrafe del Comune di Corleone.

Si definisce, pertanto, lo scenario di rischio partendo dal sisma di riferimento, ossia il sisma più gravoso verificatosi nel territorio in un determinato arco temporale, identificato di Geofisica e Vulcanologia) a dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), si è proceduto all'interrogazione del sistema introducendo i seguenti parametri:

- Area circolare:
- raggio 50 Km;
- Latitudine e Longitudine: 37,678 e 13,271;
- Inizio periodo di riferimento: 15/05/1500;
- Fine periodo di riferimento: 14/04/2015;
- Intensità epicentrale: tra 1 e 11;
- Magnitudo: tra 3,41 e 7,41;

di seguito si riportano i record di output dell'interrogazione del sistema:

Interrogazione effettuata sui seguenti parametri:

Area circolare con centro C (37.678, 13.271) e raggio 50 km
a partire dal 1500/05/15 fino al 2014/04/14 con valore Io tra 1 e 11

N	Tr	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Se	AE	Rt	Np	Imx	Io	TI	Lat	Lon	TL	Maw	Daw	Tw	Mas	Das	Ts	Msp	Dsp	Z50	Tz	Ncft	Nnt	Ncpt
274	DI	1578						SCIACCA	DOM	1	70	70		37.500	13.083	A	5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	934	G		1915	274
484	DI	1726	9	1	21	55		Palermo	CFTI	8	85	80	M	38.12	13.35	A	5.61	0.15		5.46	0.22		5.60	0.22	933	G	296	1903	484
486	CP	1727	7	4				CANALE DI SICILIA	POSS			70		37.5	13		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	934	G		1916	486
516	DI	1740	6	13				SCIACCA	DOM	3	75	75		37.582	12.84	A	5.37	0.30		5.10	0.45		5.27	0.42	934	G		1917	516
733	DI	1817	1	14				SCIACCA	DOM	4	55	55		37.815	13.218	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	934	G		1918	733
794	CP	1831	12	16				MACALUBA	POSS			60		37.5	13.083		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	934	G		1919	794
847	DI	1843	12	7				MISILMERI	DOM	1	55	55		38.034	13.451	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	933	G		1907	847
1008	CP	1876	5	25	3	35		CORLEONE	POSS			70		37.817	13.3		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	934	A		1920	1008
1443	CP	1906	9	11	19	3	25	TERMINI	POSS			70		38	13.6		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	933	G		1909	1443
1448	DI	1907	1	21	3	41		TERMINI IMERESE	DOM	32	60	55		38.02	13.552	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	933	G		1910	1448
1454	DI	1907	4	24	21			CAMMARATA	DOM	1	55	55		37.633	13.637	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19				2070	1454
1508	CP	1909	6	7	1	30		CORLEONE	POSS			60		37.817	13.3		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	934	A		1921	1508
1521	CP	1909	12	3	11	50		CAMPOREALE	POSS			70		37.9	13.1		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	934	G		1922	1521
1880	DI	1933	2	26	2	48		SCIACCA	DOM	11	55	55		37.559	13.17	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	934	A		1923	1880
1953	DI	1940	1	15	13	19	24	Golfo di Palermo	CFTI	60	80	75		38.08	13.43	A	5.34	0.08		5.06	0.12		5.23	0.11	933	G	506	1912	1953
2081	CP	1954	11	20	5	35	24	S.CIPIRELLO	POSS			60		37.933	13.1		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	934	G		1924	2081
2246	DI	1968	1	15	2	1	9	Valle del Belice	CFTI	163	100	100		37.77	12.98	A	6.12	0.07		6.12	0.07		6.12	0.07	934	G	533	1925	2246
2260	CP	1968	9	1	5	2	38	GIBELLINA	POSS			55		37.8	13		4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	934	G		1926	2260
2290	CP	1970	12	30	5	16		PARTANNA	POSS			55		37.7	12.9		4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	934	G		1927	2290
2318	CP	1972	12	27	11	45		MENFI	POSS			55		37.6	12.967		4.61	0.12		3.97	0.18		4.22	0.17	934	G		1928	2318
2326	CP	1973	9	21	23	40		S.MARGHERITA	POSS			60		37.7	13		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	934	G		1929	2326
2335	CP	1974	2	4	23	15		PALERMO	POSS			55		38.117	13.35		4.59	0.12		3.94	0.18		4.19	0.17	933	G		1913	2335
2546	DI	2002	9	6	1	21	29	PALERMO	INGV	132	60	60		38.081	13.422	A	5.89	0.18	O	5.48	0.03		5.62	0.03	933	G			

Numero di record estratti: 23

Si riporta un glossario per meglio comprendere i record del CPTI04:

Numero d'ordine (N)

È stato definito un numero progressivo per tutti i terremoti presenti nel nuovo catalogo.

Tipo di record (Tr)

Indica il tipo di informazione che è alla base dei parametri riportati. "DI" indica che sono disponibili dati di intensità macrosismica, "CP" che il record proviene da un altro catalogo parametrico, "PM" che si tratta di una parametrizzazione multipla. Sono indicati con la dicitura "CP" anche terremoti di NT4.1.1 e CFTI 2 mancanti di dati di base macrosismici.

Tempo origine (Anno, Me, Gi, Or, Mi, Se)

È stata adottata per ogni terremoto l'indicazione fornita dall'elaborato di riferimento o dal catalogo parametrico di provenienza.

Denominazione dell'area dei massimi effetti (AE)

È stata generalmente mantenuta la denominazione riportata dal catalogo scelto per lo specifico evento. Si è provveduto ad inserire tale denominazione per i terremoti provenienti da altri cataloghi in cui questo campo era vuoto, e a correggere i troncamenti eventualmente risultanti da limitazioni del numero di caratteri disponibili per il campo.

Codice bibliografico dell'elaborato di riferimento (Rt)

Definisce l'elaborato di riferimento per ogni singolo record del nuovo catalogo. Per tutti i terremoti con dati di base macrosismici provenienti da DOM4.1 è stata indicata la dicitura "DOM", mentre per tutti quelli provenienti da CFTI è stata riportata la dicitura "CFTI". I terremoti provenienti da NT4.1.1 e basati esclusivamente su dati strumentali sono stati riportati con la dicitura "NT". I terremoti provenienti da NT4.1.1 e basati su altri cataloghi parametrici (per i quali Tr assume la dicitura "CP": vedi sopra) mantengono il codice Rt originario ("CVI86" per Cvijanovic [1986], "LEY86" per Leydecker [1986], "OGS87" per OGS [1987], "POS85" per Postpischl [1985], "RIB82" per Ribaric [1982], "SUK75" per Sulstarova e Kociaj [1975] e "VGL91" per Van Gils e Leydecker [1991]). Per i terremoti avvenuti a partire dal 1981 il codice Rt può assumere la dicitura "BSING" e "BMING", rispettivamente a indicare la provenienza dal bollettino strumentale e dal bollettino macrosismico dell'ING.

Numero dei punti di intensità (Np)

È stato riportato il numero complessivo delle località per le quali è fornita la valutazione dell'intensità nei rispettivi database, comprese le intensità attribuite da CFTI ad aree geografiche e quelle attribuite come classi convenzionali di tipologie di danno su singoli edifici (si veda la tabella a pagina 111 del volume a stampa di CFTI 2).

Tale numero può differire leggermente da quello originariamente pubblicato in entrambi i cataloghi a causa dell'individuazione di alcuni errori di calcolo.

Intensità massima (Imx)

È stato riportato il valore presente nel catalogo di partenza.

Intensità epicentrale (Io)

È stata determinata con l'obiettivo di utilizzare questo parametro come uno strumento omogeneo per la misura delle dimensioni del terremoto.

Nella maggior parte dei casi (disponibilità di più punti con intensità pari a Imx, oppure terremoto descritto da un solo punto) si è assunto Io = Imx; in 325 casi (134 da CFTI 2, 191 da DOM4.1) si è assunto Io diverso da Imx. Nei casi in cui i punti con intensità uguale a Imx erano poco significativi e tutti gli altri punti

erano di valore uguale o inferiore a Imx-1 (300 casi) è stata assegnata Io < Imx. Infine, in 25 casi è stata assegnata Io > Imx; si tratta di casi in cui l'insieme dei dati di base disponibili è stato ritenuto poco rappresentativo del terremoto stesso (ad esempio nel caso di terremoti in aree di confine o costiere e per alcuni terremoti medievali). Io è disponibile per 2391 terremoti su 2480.

Per le elaborazioni che richiedono Io come parametro di ingresso per tutti i terremoti (es.: valutazioni di massima intensità calcolata al sito), si suggerisce di determinare la Io dei terremoti che ne sono privi a partire dalla relazione empirica Io=1.734 Ms - 1.636 ricavata invertendo i dati utilizzati per costruire la relazione tabellare Io/Ms descritta nel riquadro. Il campo occupato dalla Io è seguito dalla colonna TI che contiene la dicitura "M" quando l'intensità epicentrale stessa è stata modificata rispetto a quella riportata nel catalogo di provenienza.

Localizzazione epicentrale (Lat, Lon)

È stata ricalcolata per tutti i terremoti dotati di dati di base macrosismici attraverso l'algoritmo descritto in dettaglio da Gasperini e Ferrari [1995, 1997]. Per gli eventi il cui epicentro subisce uno spostamento superiore a 15 km rispetto all'epicentro riportato in NT4.1.1 è stata effettuata una verifica manuale della distribuzione dei punti di intensità, mirante ad evidenziare eventuali errori o anomalie (ad esempio nel caso di forti errori di localizzazione di singoli punti). Per alcuni eventi caratterizzati da una distribuzione fortemente anomala dei punti disponibili, come ad esempio nel caso di terremoti con epicentro in mare o accaduti in periodi ed aree scarsamente documentati, la localizzazione è stata determinata manualmente, tenendo conto anche di altri criteri (considerazioni di tipo storico, indicazioni derivanti da dati strumentali eventualmente disponibili, ecc.).

Questa circostanza è stata evidenziata mediante una colonna ("codice localizzazione" TL) posta successivamente a quella occupata dalla longitudine dell'epicentro. Tale colonna contiene la dicitura "A" per gli eventi localizzati attraverso la procedura automatica già descritta; "M" per le localizzazioni modificate manualmente; "S" nei casi in cui, pur esistendo dati macrosismici, è stato adottato l'epicentro strumentale. Per i record provenienti da cataloghi parametrici precedenti il campo relativo a questo codice viene lasciato vuoto.

Magnitudo (Me, Mm, Ms, Ma)

Si è ritenuto utile rendere disponibili quattro alternative corrispondenti a diverse modalità di determinazione di questo parametro. In particolare vengono fornite, quando disponibili: la magnitudo macrosismica equivalente Me [Gasperini e Ferrari, 1995, 1997], con errore associato De:

- la magnitudo macrosismica Mm secondo le relazioni tabellare (per tutta l'Italia esclusa la regione etnea) e funzionale (per la sola regione etnea) proposte da Rebez e Stucchi a partire dai dati di base utilizzati per la compilazione di questo catalogo, con errore associato Dm;
- la magnitudo strumentale Ms (come riportata in NT4.1.1), con errore associato
- Ds;
- la magnitudo Ma ottenuta come media pesata delle precedenti, con errore
- associato Da.

Codici di aggancio (Ncft, Nnt)

Per facilitare successive elaborazioni e controlli sono stati forniti i codici di aggancio sia per il catalogo CFTI 2 che per NT4.1.1. Ncft rappresenta il numero progressivo di record nel catalogo CFTI 2 su CD-ROM (si noti tuttavia che tale numero non è direttamente riportato da CFTI 2 ma è solo implicito nell'ordinamento dei record di tale catalogo).

Nnt corrisponde al numero d'ordine N del catalogo NT4.1.1. Si evince che il sisma del gennaio 1968, con una magnitudo di 6.12 risulta quello di maggiore intensità e dunque sarà considerato come sisma di riferimento nella definizione dello scenario di rischio. Effettuando la conversione dalla scala Richter alla MSK, il sisma del 1968 corrisponde ad un terremoto con una intensità macrosismica dell' **VII grado.**

A.12.5.4 - Valutazione del Rischio Sismico

I dati raccolti assumono valore indicativo finalizzato alla valutazione della Vulnerabilità e dell'Esposizione, senza voler ipotizzare una vera e propria stima del rischio che per la natura e la molteplicità dei modelli teorici da considerare, comporterebbe notevolissime difficoltà ed elaborazioni molto complesse, in atto non operabili con le risorse a disposizione.

E' stato creato un tematismo, chiamato Rischio Sismico, che individua le aree urbanizzate con il corrispettivo data base che contiene il numero di abitanti, la tipologia strutturale le coordinate geografiche ecc.

Naturalmente il modello utilizzato si ritiene sufficientemente compatibile con l'esigenza di una valutazione rapida ed indicativa del patrimonio edilizio, necessaria alla predisposizione di uno scenario speditivo di massima ai fini del presente piano; i dati una volta assemblati per zone più o meno omogenee, forniscono informazioni di carattere generalizzato, non riconducibili con affidabilità assoluta al singolo edificio e finalizzati ad un inquadramento di massima della situazione esistente.

Il tematismo del Rischio Sismico, viene definito, come descritto in precedenza, in base alla formula:

$$RS = PS*E*V$$

la Pericolosità Sismica, non avendo a disposizione dati che caratterizzino con maggiore dettaglio la natura sismica del territorio, viene definita sulla scorta della classificazione sismica regionale, in riferimento alla O.P.C.M. 3902/2010; il territorio del comune risulta di seconda categoria, è omogeneo per l'intero territorio comunale, considerando quest'ultimo come una costante.

Una volta definiti i parametri di E e V per zona, utilizzando una matrice di rischio, viene definito il rischio sismico, considerando i seguenti valori matriciali:

Da 0 ≤ RS ≤ 2, colore verde, Rischio Sismico basso;

Da 3 ≤ RS ≤ 9, colore giallo, Rischio Sismico medio;

Da 10 ≤ RS ≤ 25, colore rosso, Rischio Sismico alto

ESPOSIZIONE						
	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
	0	1	2	3	4	5
	VULNERABILITA'					

(Matrice di Rischio)

Le zone sono sostanzialmente tre:

- zona a basso rischio sismico
- zona a medio rischio sismico
- zona ad alto rischio sismico

L'individuazione di tali zone è utile alla mitigazione della vulnerabilità del territorio, con le misure che l'amministrazione riterrà più idonee, e alla gestione della prima emergenza.

La vulnerabilità sismica del territorio del comune di Corleone è caratterizzata a parità di classificazione sismica del sottosuolo "C" da due tipologie:

1) **Centro storico, elevate criticità da imputare alla tipologia strutturale del costruito – muratura;**
2) **Zone d'espansione (Z.T.O.: B – C), criticità moderate in quanto si è adoperato un sistema costruttivo di tipo intelaiato in calcestruzzo armato, capace di smorzare sismicamente l'accelerazione al piede del fabbricato in relazione alla classe di duttilità adoperata dal progettista.**

Utilizzando la normativa vigente, ossia le NTC 2008, il parametro di riferimento è stata l'accelerazione ricavandone le azioni di progetto dovute alle accelerazioni ag e dalle relative forme spettrali.

Le forme spettrali previste dalle NTC sono definite, su sito di riferimento rigido orizzontale, in funzione dei tre parametri:

- ag accelerazione orizzontale massima del terreno;
- FO valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale*;*
- TC periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Per ciascun nodo del *reticolo di riferimento* e per ciascuno dei periodi di ritorno TR considerati dalla *pericolosità sismica*, i tre parametri si ricavano riferendosi ai valori corrispondenti al 50esimo percentile ed attribuendo a:

- ag il valore previsto dalla *pericolosità sismica;*
- FO ×e ×TC i valori ottenuti imponendo che le forme spettrali in accelerazione, velocità e spostamento previste dalle **NTC** scartino al minimo dalle corrispondenti forme spettrali previste dalla *pericolosità sismica* (la condizione di minimo è imposta operando ai minimi quadrati, su spettri di risposta normalizzati ad uno, per ciascun sito e ciascun periodo di ritorno).

Le forme spettrali previste dalle **NTC** sono caratterizzate da prescelte probabilità di superamento e vite di riferimento. A tal fine occorre fissare:

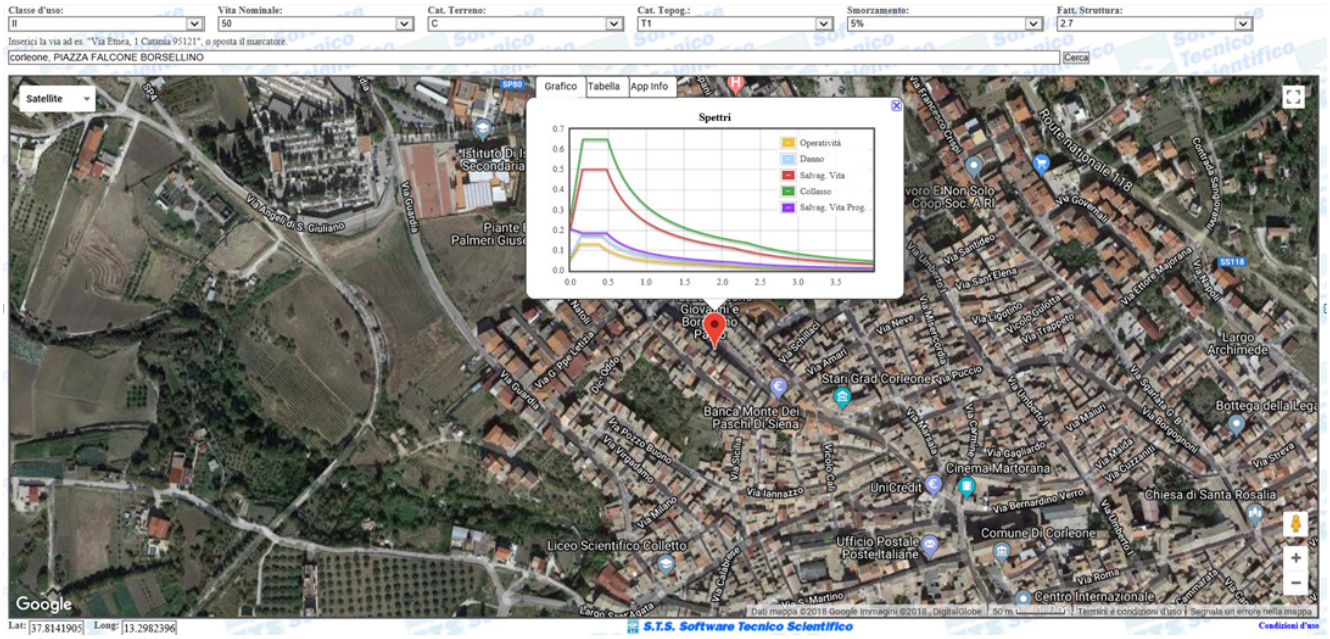
- la vita di riferimento VR della costruzione,
- le probabilità di superamento nella vita di riferimento VR P associate a ciascuno degli stati limite considerati,

per individuare infine, a partire dai dati di *pericolosità sismica* disponibili, le corrispondenti azioni sismiche.

Ai fini di quanto sopra, all'interno del Centro Urbano, si sono individuati n. 4 siti localizzando le seguenti strutture:

a) edificio di civile abitazione – Via Bentivegna – Muratura
b) edificio di civile abitazione – Via Don G. Colletto – Cemento armato
c) edificio strategico – Caserma CC. – Piazza Falcone – Borsellino – Muratura
d) edificio strategico – Ospedale dei Bianchi – Via Don G. Colletto – Cemento armato

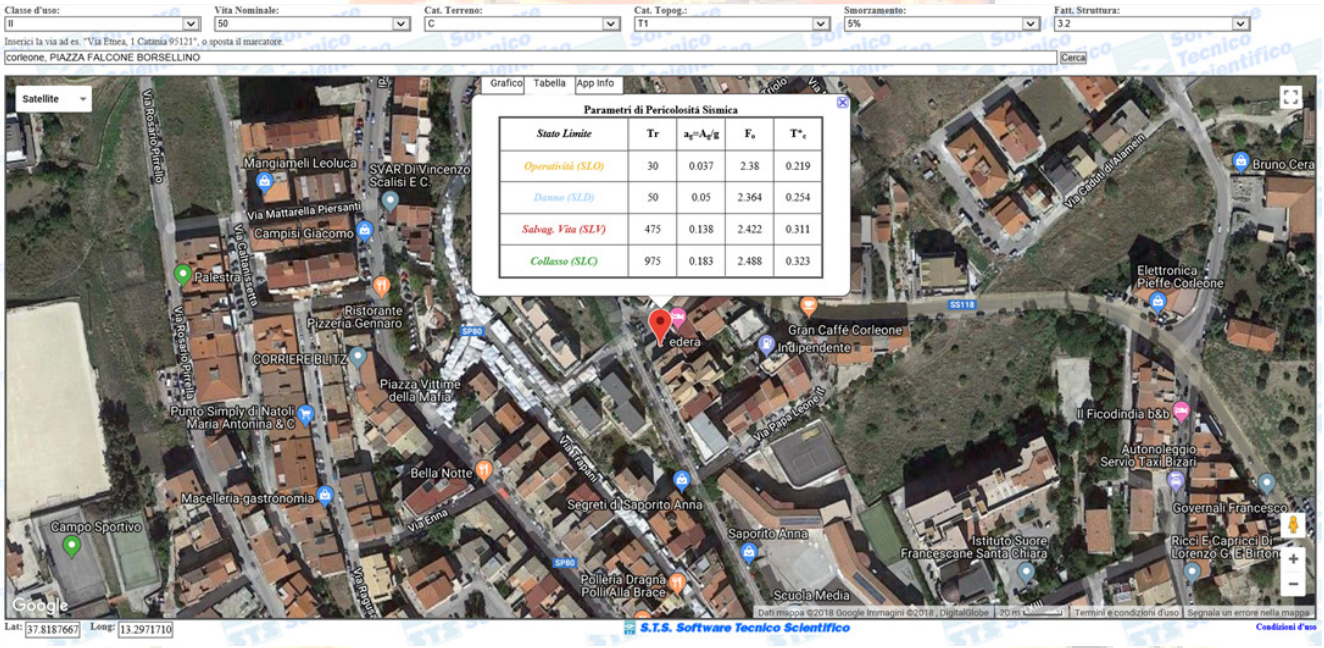
Si sono ottenuti i seguenti risultati.

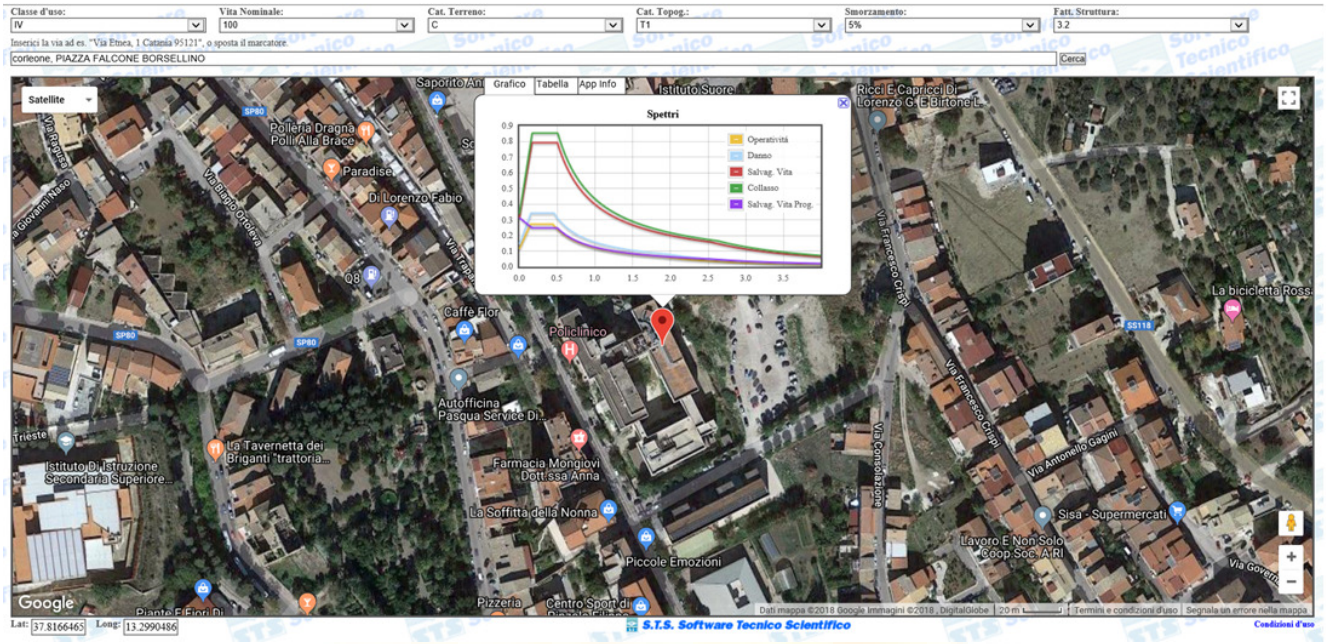


Edificio di civile abitazione in muratura – Via Bentivegna

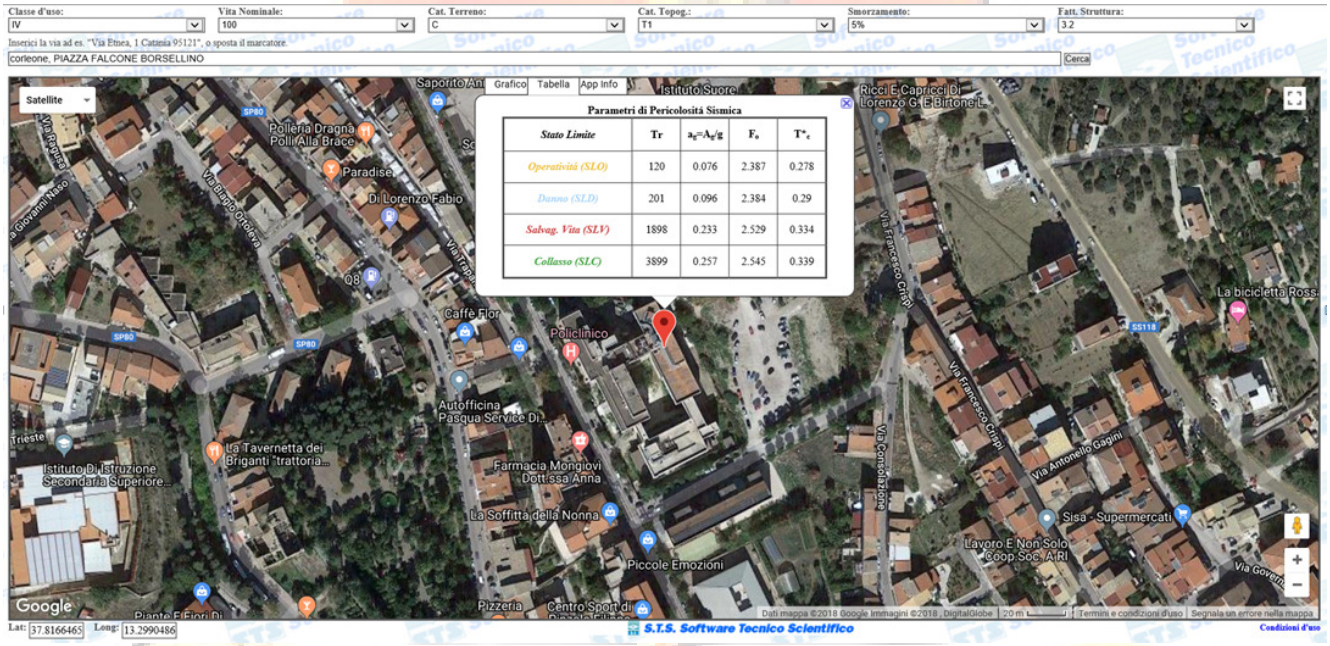
Edificio strategico – Caserma CC – Edificio in muratura – Piazza Falcone e Borsellino

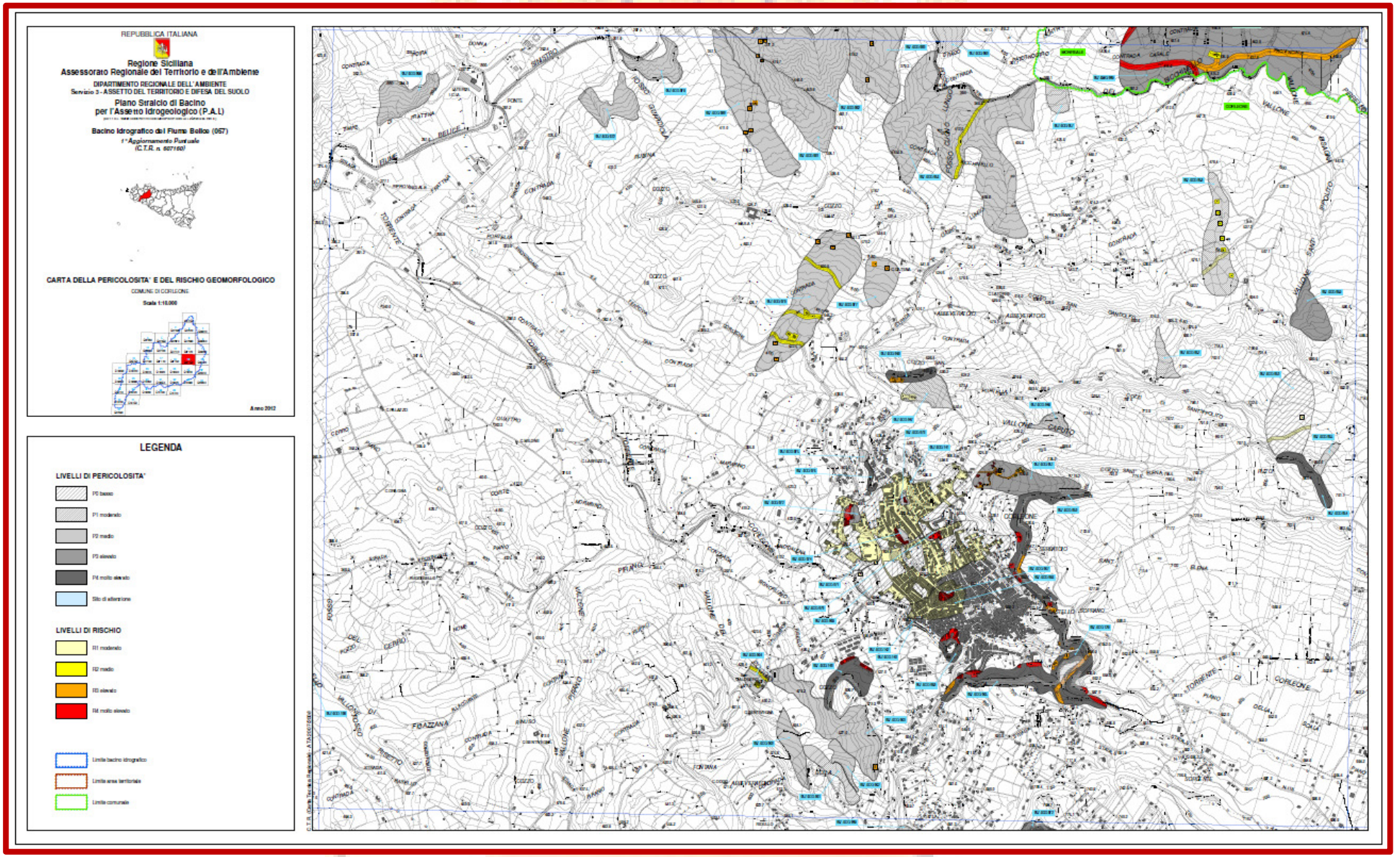
Edificio di civile abitazione in muratura – Via Don G. Colletto

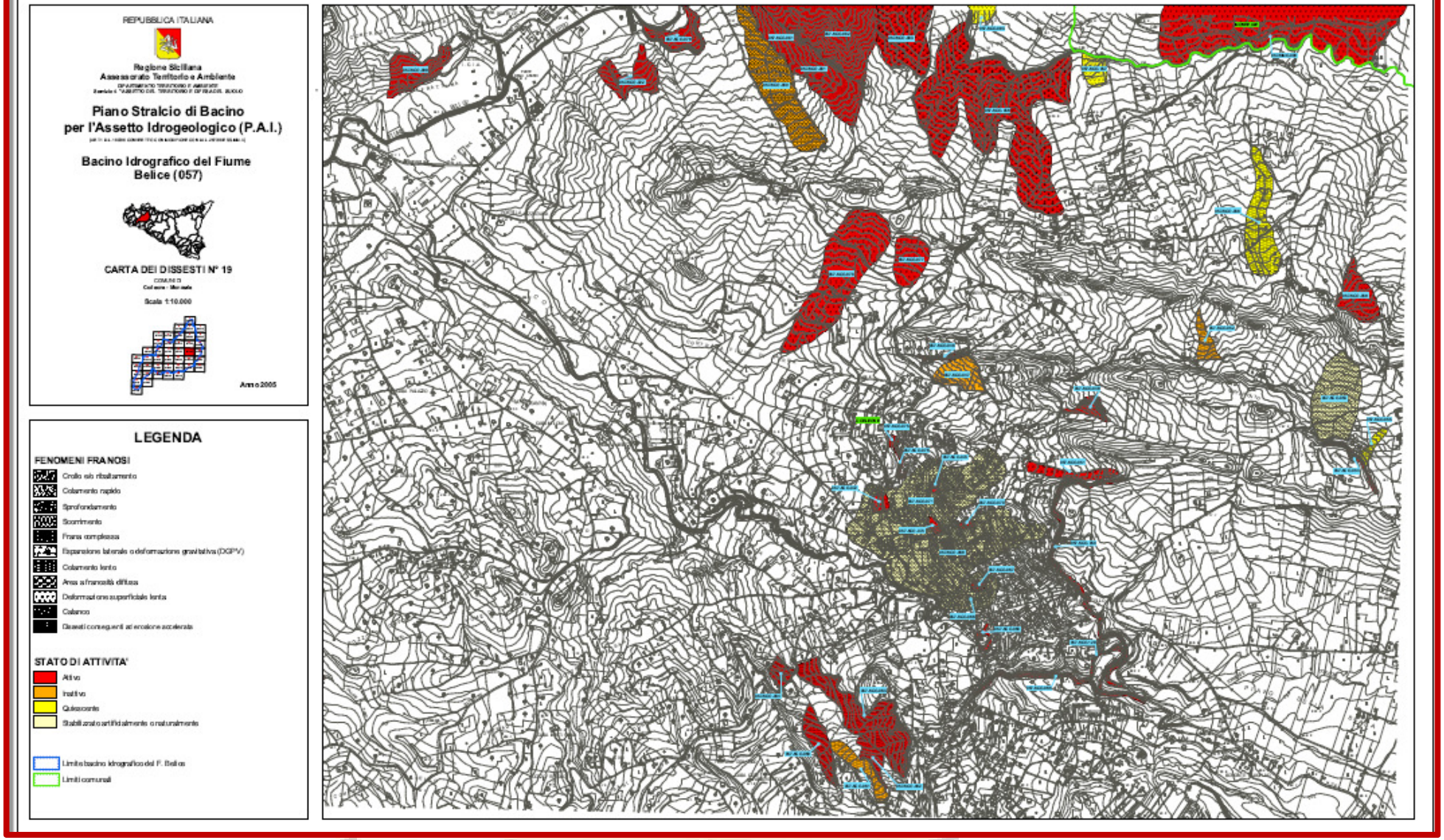


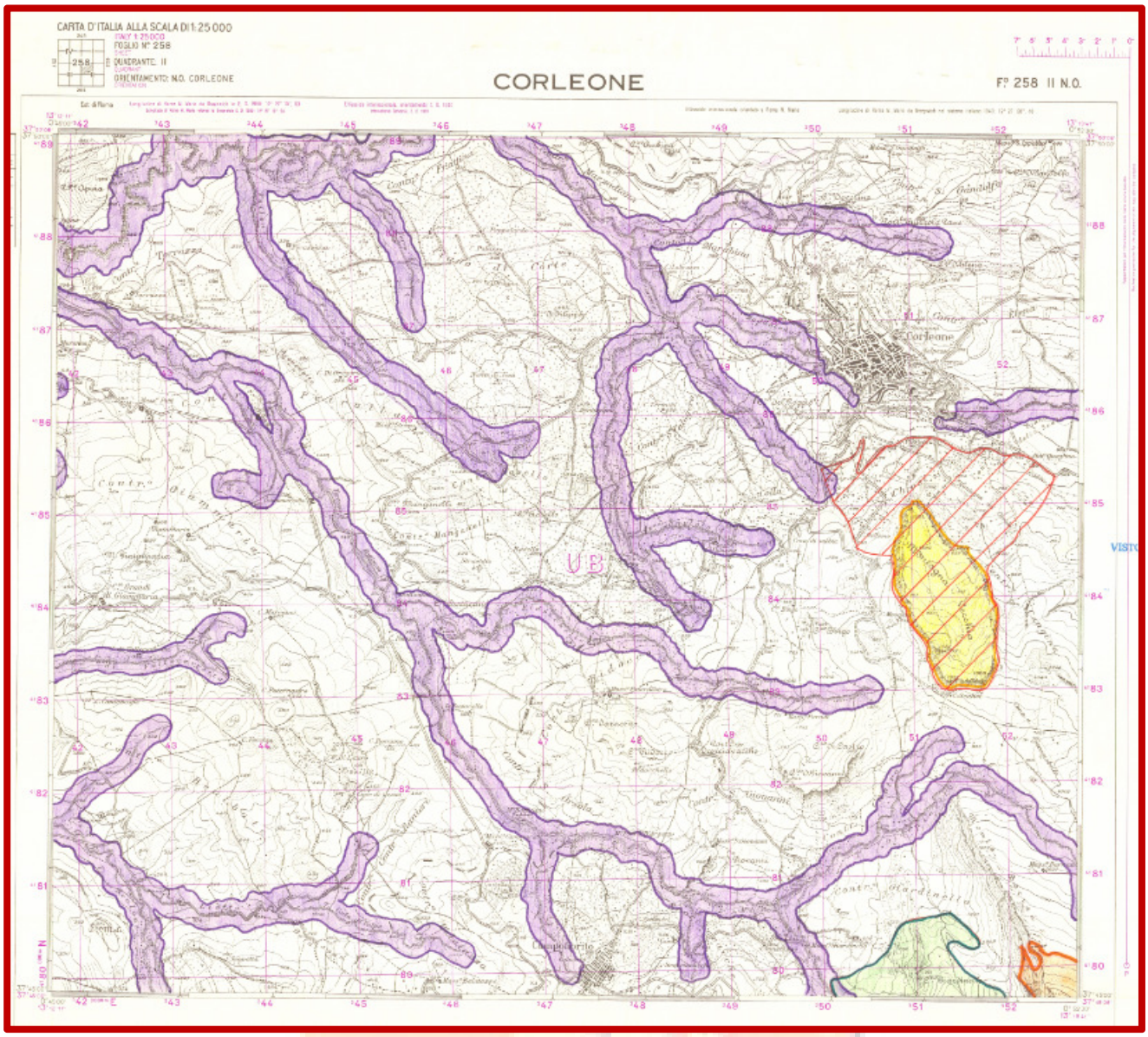


Edificio strategico – Ospedale dei Bianchi - Edificio in muratura – Via Don G. Colletto




REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 - ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO
Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
Bacino Idrografico del Fiume Belice (057)
1° Aggiornamento Puntuale
(C.T.R. n. 607160)
CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO
COMUNE DI CORLEONE
Scala 1:10.000
Anno 2012
LEGENDA
LIVELLI DI PERICOLOSITA'
P0 basso
P1 moderato
P2 medio
P3 elevato
P4 molto elevato
Sito di attenzione
LIVELLI DI RISCHIO
R1 moderato
R2 medio
R3 elevato
R4 molto elevato
Limite bacino idrografico
Limite area territoriale
Limite comunale


REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
Bacino Idrografico del Fiume
Belice (057)
CARTA DEI DISSESTI N° 19
Scala 1:10.000
Anno 2005
LEGENDA
FENOMENI FRANOSI
Crollo e/o ribaltamento
Colamento rapido
Sprofondamento
Scorrimento
Frana complessa
Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
Colamento lento
Area a franosità diffusa
Deformazione superficiale lenta
Calanco
Dissesti conseguenti ad erosione accelerata
STATO DI ATTIVITA'
Attivo
Inattivo
Quiescente
Stabilizzato artificialmente o naturalmente
Limite bacino idrografico del F. Belice
Limiti comunali



In definitiva si può dedurre che il centro urbano del Comune di Corleone, visti i parametri ottenuti, visto il risultato ottenuto e considerando un evento sismico di intensità **tra il settimo e l'ottavo grado** di **"Rischio Sismico"** si può dedurre che:

1) Il Centro Storico di Corleone, per le elevate criticità da imputare alla tipologia strutturale del costruito – muratura - nonché alla viabilità, presenta un **rischio sismico elevato**;
2) Le zone d'espansione (Z.T.O.: B - C) presentano, di contro, criticità moderate in quanto nel tempo si è adoperato un sistema costruttivo di tipo intelaiato in calcestruzzo armato, o rafforzamenti strutturali e/o adeguamenti capaci di smorzare sismicamente l'accelerazione al piede del fabbricato in relazione alla classe di duttilità adoperata dal progettista e pertanto si ha un **rischio sismico medio/basso**.

CITTÀ DI CORLEONE
Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORI:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

PARTE B

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – PARTE B

I **lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco**, nella qualità di Autorità di Protezione Civile, **deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi** (artt. 6 e 12 del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile" ex 15 Legge 225/92).

B.1 - IL SINDACO

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile, è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta.

Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Il Sindaco, si avvale per l'espletamento delle proprie funzioni in via ordinaria ed in emergenza delle risorse umane e strumentali di tutti gli Uffici dell'Amministrazione Comunale, del Comitato Comunale di Protezione Civile, dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.), del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dei Nuclei Operativi di P.C. (N.O.P.C.) e, ove necessario, da Unità di Crisi Locali (U.C.L.) poste in ciascuna frazione del comune, composte da dipendenti comunali e cittadini e/o volontari con compiti fondamentalmente di informazione alla popolazione.

Il Sindaco in conformità di quanto previsto dal decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni.

Le autorità territoriali di Protezione Civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile;
b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di Protezione Civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione;
d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di

Protezione Civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonchè allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;

e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi

Ai sensi dell'art. 12 del "Codice della Protezione Civile" lo svolgimento, in ambito Comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della funzione di cui sopra i Comuni, assicurano l'attuazione delle attività di Protezione Civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione e nel rispetto delle disposizioni contenute nel "Codice della Protezione Civile" e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. e, in particolare, provvedono, con continuità:

a) all'attuazione, in ambito Comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) del "Codice";
b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi;
d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle Amministrazioni locali colpite;
e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di Protezione Civile dei servizi urgenti;

h) all'impiego del volontariato di Protezione Civile a livello Comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi Nazionali e Regionali.

In situazione ordinaria:

- Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema per le attività di Programmazione e Pianificazione;
- Istituisce il Comitato di Protezione Civile, presieduto dal Sindaco stesso;
- Nomina, tra i dipendenti comunali e/o personale esterno, il responsabile dell'U.C.P.C., i responsabili delle Funzioni di Supporto;
- Individua i componenti dei N.O.P.C. e ne nomina i responsabili

In situazione d'emergenza:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- Istituisce e presiede il C.O.C.;
- Attiva le fasi prevista nel modello di intervento in relazione alla gravità dell'evento.

Uno dei compiti prioritari del **SINDACO** è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune.

Sono, altresì, compiti prioritari del Sindaco.

- L'informazione alla popolazione;
- la salvaguardia del sistema produttivo;
- il ripristino della viabilità e dei trasporti;
- la funzionalità delle telecomunicazioni;
- il censimento e salvaguardia dei Beni Culturali;
- assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura

B.2 - COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (se costituito)

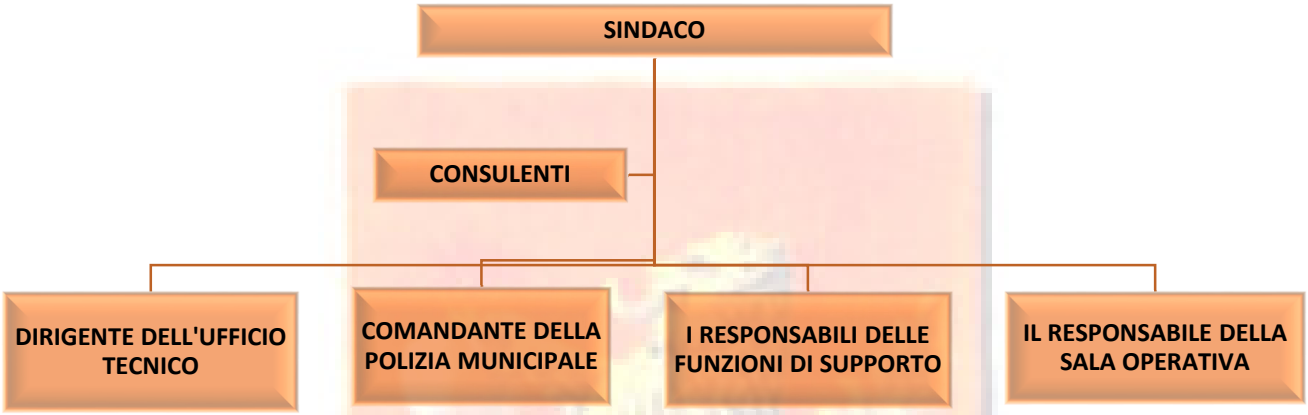
Il Sindaco per la promozione delle attività connesse alla pianificazione e alla gestione delle attività di Protezione Civile si avvale di un **Comitato Comunale di Protezione Civile**, organo consultivo che ha il compito di formulare proposte di iniziative, di attività di studio, di consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e previsione.

Il Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile. La composizione del Comitato risulta essere composta come di seguito schematizzato.

COMPOSIZIONE

- Sindaco - Presidente
- Dirigente dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune
- Comandante della Polizia Municipale
- Il Responsabili delle Funzioni di Supporto
- Il Responsabile della Sala Operativa
- Consulenti del Sindaco

ORGANIGRAMMA



COMPITI

Il Comitato ha il compito di affiancare il Sindaco in tutte le fasi organizzative e di coordinamento delle strutture e delle attività di Protezione Civile.

In particolare:

a) alla definizione delle proposte degli atti d'indirizzo volti alla disciplina delle attività di protezione civile posti in essere dall'Amministrazione Comunale;
b) alla gestione delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi di protezione civile, per il funzionamento dell'Ufficio e delle strutture di protezione civile (Centro Operativo Comunale, Nuclei Operativi di Protezione Civile e Volontariato) e per la formazione degli operatori di protezione civile;
c) alla predisposizione degli atti di convenzione con associazioni di volontariato, organismi pubblici e privati;
d) al coordinamento delle attività di formazione degli operatori di protezione civile in ambito

comunale;

e) al coordinamento di attività di studio e ricerca concernenti la previsione dei rischi presenti sul territorio anche a cura di professionisti esterni all'Amministrazione o di altri Uffici della stessa;
f) alla costituzione e aggiornamento di banche dati relativi alle risorse ed ad ogni elemento utile in casi di emergenza;
g) alla promozione di campagne di informazione e formazione della popolazione in materia di protezione civile;
h) al coordinamento delle attività volte alla predisposizione ed all'aggiornamento del piano comunale di emergenza per le varie tipologie di rischio;
i) al coordinamento delle attività di accertamento dei danni a seguito di eventi calamitosi e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
j) al presidio dell'ufficio, in accordo con la sala operativa del Corpo di Polizia Municipale che copra le 24 ore giornaliere e l'organizzazione di un primo nucleo tecnico-logistico immediatamente operativo con personale, anche di altri uffici comunali, che svolge servizio di reperibilità;
k) all'attivazione delle operazioni previste nei protocolli procedurali per le emergenze;
l) a fornire l'adeguato supporto tecnico e logistico al Centro Operativo Comunale;
m) a curare i collegamenti con le sale operative di protezione civile della Regione, della Provincia Regionale e della Prefettura;
n) a vigilare sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
o) a curare qualunque altro compito connesso alla partecipazione dell'Amministrazione ad esercitazioni ed interventi di protezione civile al di fuori del territorio comunale;
p) individuare, progettare e predisporre le aree di ammassamento soccorritori e risorse e le aree di ricovero per la popolazione;
q) provvedere alla formazione ed all'aggiornamento di tutti gli operatori di protezione civile mediante la partecipazione a corsi e ad attività mirate all'acquisizione di conoscenze specialistiche per ogni settore d'impiego.

B.3 – UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVIILE

L'Ufficio Comune di Protezione Civile è stato istituito ed approvato in base all'organizzazione

degli uffici e del personale prevista dall'art. 51 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e s.m.i., ora Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile normalmente si compone di:

- del Dirigente Responsabile della struttura organizzativa;
- del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile
- di uno o più collaboratori tecnici amministrativi;
- dei Volontari di Protezione Civile.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile si occupa:

In situazione ordinaria

- cura i collegamenti con la Prefettura di Palermo e con la Protezione Civile Nazionale, Regionale e Provinciale;
- organizza le attività ordinarie di prevenzione e previsione di Protezione Civile;
- coordina l'attività di volontariato in ambito comunale;
- tiene aggiornato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- predispone le attività di informazione della popolazione in materia di Protezione Civile e di formazione, addestramento e aggiornamento degli operatori e del volontariato;
- organizza le esercitazioni di Protezione Civile

In situazione di emergenza

- fornisce il supporto tecnico e logistico al Centro Operativo Comunale;
- attiva le procedure di competenza come previste dal modello di intervento.

B.4 – NUCLEI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE (se costituiti)

Si tratta di nuclei addestrati e formati per un immediato impiego in una situazione di emergenza, specialmente se relativa ad evento senza possibilità di preannuncio (terremoto, crollo, scoppio, incendio, etc.).

E' compito dei nucleo Comunale di Protezione Civile entrare in azione, quale unità operativa della struttura Comunale di Protezione Civile, ogni qualvolta che il Sindaco, sentito il parere del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile ritiene, vista la gravità delta situazione, di attivare il suddetto nucleo Comunale di Protezione Civile, il quale equipaggiato di idonea attrezzatura

e mezzi, interverrà nei limiti della loro professionalità e dei brevetti conseguiti, al fine di affrontare l'emergenza nelle prime ore e supportando le altre forze che interverranno di seguito a dare soccorso.

I **"principi e i compiti"** del nucleo Comunale di Protezione Civile sono:

- diffondere socialmente la coscienza di prevenzione per tutto ciò che attiene gli eventi ordinari, eccezionali e calamitosi riguardanti la collettività ed il territorio;
- attenersi con stretta osservanza, alle direttive ed impulsi impartiti dal Ufficio comunale di Protezione Civile;
- essere impiegato in condizioni operative al fine di provvedere:
- a delimitare la zona dell'area colpita e al salvataggio delle persone sinistrate, di concerto con le strutture specializzate;
- al censimento delle persone colpite dall'evento calamitoso eccezionale;
- al recupero ed all'individuazione della salme coadiuvato dal personale autorizzato;
- alla conservazione dei valori e delle cose rinvenute;
- al censimento dei fabbricati sinistrati, alla loro demolizione a al puntellamento ed ogni altro servizio tecnico-operativo urgente;
- al ricovero provvisorio dei sinistrati e al loro accompagnamento verso le aree predisposte;
- al vettovagliamento e la tutela igienica della popolazione;
- alla assistenza ai minori, agli anziani ed alle persone minorate;
- alla disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nelle aree colpite, di concerto con le forze dell'ordine e cori i radioamatori;
- al recupero, la custodia ed il governo degli animali da cortile e da stalla, in attese di essere riconsegnati agli aventi diritto;
- alla distruzione ed il seppellimento degli animali morti e la bonifica sanitaria dell'area colpita, seguendo le direttive dell'ASP di zona competente;
- alla segnalazione di incendi agli organi competenti (VV.FF.) ed il loro supporto agli stessi;
- a tutti i compiti previsti nei piani comunali di emergenza.

Inoltre il nucleo dovrà sopperire a tutti quegli interventi che si renderanno necessari al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, restando sempre attenti a non esporre a rischi il personale che compone il nucleo stesso.

Il nucleo Comunale di Protezione Civile viene **"allertato"** dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, sia in spontanea iniziativa sia a seguito di trasmissione di fax da parte della Prefettura o di altri tipi di allertamento da parte delle istituzioni di Protezione Civile.

Si definisce **"stato di allertamento"** la reperibilità da parte del personale che viene chiamato a far parte del nucleo, cui concorrono tutti i settori del comune, ognuno per la loro competenza.

Il personale che fa parte dei nucleo dovrà, se necessario, frequentare dei corsi d'aggiornamento e di qualificazione al fine di specializzarsi nelle discipline proprie della Protezione

Civile; detti corsi dovranno essere scelti, preferibilmente, tra quelli che verranno programmati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dall'Ufficio Regionale della Protezione Civile o dal Comune.

Fanno parte del nucleo Comunale di Protezione Civile, oltre il personale dell'U.P.C.C., il Corpo di Polizia Municipale e tutto il personale della struttura Comunale, ognuno per i propri compiti e per le proprie mansioni, le organizzazioni di Volontariato locale e tutto il personale proveniente da altri enti ed amministrazioni che, al momento dell'emergenza, si renderà necessario reperire e il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

In stato di emergenza tutto il personale occorrente diventa struttura operativa del servizio di Protezione Civile.

L'operatività del nucleo è assicurata, in **"via ordinaria"**, dal personale reperibile mensilmente, che dovranno garantire la loro disponibilità anche in casi d'emergenza, su disposizione del Sindaco o del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile o dal Capo Settore cui fa parte l'Ufficio.

Tutti gli Uffici Comunali, in dipendenza dell'importanza del servizio svolto, dovranno attivare il servizio di reperibilità, ove già non attivato, dando comunicazione puntuale del personale giornaliero inserito e del loro recapito all'ufficio di Protezione Civile, che dovrà garantire ed assicurare il loro coordinamento in caso di intervento per eventi gravi o di emergenza.

Tutti i Settori Comunali dovranno collaborare fattivamente affinché abbia efficacia la costituzione del nucleo di Protezione Civile Comunale, predisponendo, in collaborazione con il responsabile Ufficio Comunale di Protezione Civile e del Responsabile del Settore, i turni di reperibilità al fine di garantire la disponibilità di personale e mezzi 24 ore su 24, oltre che al proprio servizio, anche per eventuali interventi di Protezione Civile.

Rimane scontato che, in caso di eccezionali eventi calamitosi o per catastrofi, tutta la struttura Comunale ed il personale e chiamato a rendersi disponibile per l'emergenza.

Per tal motivo il Piano Comunale d'emergenza, che sarà a fare, verrà messo a conoscenza di tutto il personale del Comune e, qualora chiamati, tutti dovranno prestare la loro opera, attenendosi alle indicazioni prescritte ed alle disposizioni impartite dal responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile o da Responsabile del Settore.

Il nucleo Comunale di Protezione Civile e le altre strutture del servizio possono essere integrate dalle Organizzazioni di Volontariato, purché iscritte nel registro dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 14/98 e censite dal Dipartimento della Protezione Civile.

I Nuclei Operativi di Protezione Civile, in base ai compiti specifici loro assegnati, si distinguono in **Nucleo Tecnico – Logistico e Nuclei Operativi di Primo Soccorso**.

Il **Nucleo Tecnico – Logistico** è preposto alla effettuazione dei primi sopralluoghi per verificare l'eventuale sussistenza di pericolo grave per l'incolumità delle persone e/o per la salvaguardia dei beni e proporre l'adozione dei necessari e urgenti provvedimenti.

I **Nuclei Operativi di Primo Soccorso** sono preposti alla effettuazione del primo soccorso urgente, nella zona interessata dall'evento, in favore delle persone in pericolo.

Il **Nucleo Tecnico – Logistico ed i Nuclei Operativi di Primo Soccorso** devono possedere mezzi, materiali ed uomini necessari e sufficienti per lo svolgimento dei compiti assegnati. L'attivazione dei Nuclei avviene tramite la Sala Operativa del Corpo di Polizia Municipale, su indicazione del responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, o dalla Sala Operativa del C.O.C., nel caso in cui lo stesso sia stato attivato.

B.5 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Per l'attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile il **SINDACO** si avvale della struttura del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. La struttura è costituita con provvedimento formale nel quale sono indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché le modalità di finanziamento dell'attività e di potenziamento della dotazione di attrezzature e mezzi.

Centro Comunale di Protezione Civile in C/da S. Lucia C.O.C. – SP4
Coordinate: 37°49'17.5"N - 13°17'26.4"E

La struttura organizzativa del C.O.C è di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco, con compiti di coordinamento generale; seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

Le funzioni di supporto sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell' evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre assume un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento.

Attraverso l'attivazione del C.O.C. si rende efficace ed efficiente il Piano di Protezione Civile.

In particolare mediante il **C.O.C**.:

- si individuano i responsabili di ogni funzione ed il loro coordinatore;
- si affida ad un responsabile sia il controllo dell'operatività sia l'aggiornamento dei dati relativi alle risorse pubbliche e private al fine di garantire la loro piena disponibilità;
- in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.
- In pratica, l'istituzione del C.O.C. rappresenta la creazione del tavolo centrale di coordinamento, a livello comunale, che entra in operatività piena al verificarsi dell'emergenza; il compito è quello di gestire l'evolversi della situazione, attraverso un costante monitoraggio, una razionale e opportuna distribuzione delle risorse umane sul territorio, una pianificata gestione delle strutture e dei mezzi disponibili in funzione del tipo di evento, della sua intensità, del grado di coinvolgimento territoriale verificatosi. Le funzioni di supporto previste per ogni C.O.C potranno essere istituite o aggiornate, a ragion veduta, in maniera flessibile in base agli scenari di rischio incombenti sulla realtà territoriale di riferimento e sulla base delle esperienze maturate nella pratica delle esercitazioni.
- l C.O.C., **per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale della Sala Operativa, nonché di una Segreteria e di un addetto Stampa.**

B.6 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Le attività del C.O.C sono organizzate mediante l'individuazione delle **"Funzioni di Supporto"**, muturate dal "metodo Augustus" del Dipartimento della Protezione Civile.

I Responsabili delle "funzioni di supporto" ed i loro sostituti sono nominati, preventivamente dal Sindaco a cui fanno capo e riferiscono al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e al Ce.Si .

I componenti delle funzioni di supporto riassumono ed esplicano con poteri decisionali e con responsabilità le funzioni dell'Amministrazione che rappresentano.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilevo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

Le funzioni di supporto sono quelle previste e indicate nel metodo "Augustus", varato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Le "Funzioni di Supporto", attraverso i responsabili o loro sostituti, provvedono:

A) in via ordinaria:

all'aggiornamento continuo dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto così come definito nei successivi punti.

B) in emergenza:

ad attivare nel C.O.C. la organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze determinate dall'evento calamitoso in conformità a quanto stabilito nel CE.SI. .

Il C.O.C. si struttura, attivando le funzioni di supporto necessarie, in relazione all'evento atteso o verificatosi.

Le funzioni di supporto individuate nell'ambito del C. O.C sono 9 (nove) distinte come segue

ed i Responsabili saranno individuati con provvedimento del Sindaco e riportati nel Piano di Protezione Civile Comunale.

B.6.1 - Funzione 1: Tecnico Scientifico - Pianificazione

Responsabile: Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio.

Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa.

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio

- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche
- Coordinamento con il servizio antincendio/forestazione Regionale
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio Comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc.)
- Rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio

Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili

In emergenza

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 - Materiali e mezzi e 6 - Censimento danni a persone e cose
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio

B.6.2 – Funzione 2: Sanità e Assistenza Sociale

Responsabile: Funzionario ASL o Assistente Sociale del Comune e rappresentante Volontariato Assistenziale

Ufficio di riferimento: Ufficio Assistenza Sociale del Comune

Questa Funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle A.U.S.L. e del Volontariato Assistenziale è una componente fondamentale per il successo degli interventi di soccorso e assistenza alla Popolazione.

In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrate e la centrale del 118 (se operativa) e degli Enti preposti al soccorso in emergenza, raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della Pianificazione. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di attivare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc).

In sintesi gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e degli handicappati
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
- Pianificazione veterinaria
- Raccordo con la pianificazione Sanitaria della A.U.S.L.
- Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato Assistenziale con la Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione

In emergenza

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato Operativo e Funzione 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di Protezione Civile
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita a mezzo del Volontariato Assistenziale
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.U.S.L.
- Raccordo con l'A.U.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza

B.6.3 - Funzione 3: Volontariato Operativo

Responsabile: Un rappresentante per ogni Associazione di Volontariato presente nel territorio Comunale e il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile (Tecnico Comunale)

Ufficio di riferimento: Ufficio Comunale di Protezione Civile

I compiti delle organizzazioni di Volontariato Operativo variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza. In linea generale il volontariato è di supporto alle altre Funzioni, offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità.

In particolare la Funzione Volontariato si occupa:

In situazione ordinaria

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato Operativo ed equipaggiamento degli stessi
- Attività di sensibilizzazione alla Protezione Civile della Cittadinanza e delle Associazioni di Volontariato Assistenziale
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazione per volontari
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria, la 9 - Assistenza alla Popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza a mezzo
- Organizzazioni che si occupano di collegamenti radio etc.
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato sia Assistenziale che Operativo
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione
- Allestimento di un centro di operatori radio presso la sala operativa

In emergenza

- Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 - Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 - Assistenza alla Popolazione.
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale.
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento o dalla sala comunicazioni operativa
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa con stazioni radio anche campali o di emergenza

B.6.4 - Funzione 4: Materiali e Mezzi

Responsabile: Il Responsabile dell'Ufficio Economato

Ufficio di riferimento: Ufficio Economato

È una Funzione determinante in emergenza che va programmata con pazienza, tenendo costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio Comunale in relazione agli scenari di evento probabili.

Particolare attenzione va tenuta nell'aggiornamento delle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container e alla prima assistenza alla popolazione con particolare preventiva ricognizione delle strutture, dei mezzi e delle risorse in ambito Comunale anche privato.

Si tenga conto del fatto che una pianificazione approssimativa determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla "fantasia" delle persone, fermo restando che la capacità personale di organizzazione degli operatori addetti al reperimento e all'invio dei materiali conta comunque moltissimo. Questa funzione si occupa inoltre anche di tutto ciò che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quelle dei materiali e mezzi. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente o ai Comuni associati in Consorzio.

Il referente è l'Economo Comunale o nel Caso di P.E.G. il Responsabile del Settore che ha potere di spesa, con il compito di reperire i materiali e i mezzi necessari.

Le spese che si renderanno necessarie dovranno essere ordinate esclusivamente dal Coordinatore ai materiali e mezzi.

Essa deve assicurare:

In situazione ordinaria

- Il censimento e la gestione delle risorse Comunali per l'emergenza
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale
- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezziario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi

In emergenza

- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti Comunale
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti e dei mezzi impegnati

B.6.5 - Funzione 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Responsabile: Un rappresentante di ciascuno degli Enti Gestori e un rappresentante scolastico o di altri Enti preposti

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Dal momento che in quasi tutti i Comuni la gestione dei Servizi Essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti...) è affidata ad esterni (ditte, cooperative) ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nel proprio settore ed inoltre tale funzione dovrà garantire il ripristino delle attività scolastiche in tempi più brevi e ove possibile.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel centro operativo.

Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O.C. (interventi di mezzi speciali, impegno di spazzaneve, etc.).

In particolare questa Funzione:

In situazione ordinaria

- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 — Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi
- Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione)
- Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte
- Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola (progetto "scuola sicura")
- Collabora col Volontariato Assistenziale per organizzare l'informazione a livello scolastico

In emergenza

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...)
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche

B.6.6 - Funzione 6: Censimento Danni, Persone e Cose

Responsabile: Il Capo del Settore Urbanistica o un suo delegato e il Responsabile del distaccamento dei Vigili del Fuoco o un suo delegato

Ufficio di riferimento: Il Settore dell'Ufficio Urbanistica

È questa una Funzione tipica dell'attività di emergenza. L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne e monitorare in tempi reali l'evolversi dell'evento .-

I risultati, riassunti in schede riepilogative, sono fondamentali per organizzare in maniera razionale gli interventi d'emergenza.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione tecnica si avvarrà di:

- Funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- Esperti del settore sanitario, industriale e commerciale;
- Esperti del Volontariato Operativo nel settore specifico .-

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di Tecnici del Genio Civile per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.-

Questa Funzione deve provvedere a:

In situazione ordinaria

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato Assistenziale
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'Ufficio del Genio Civile, VV. Fuoco, Volontari, Professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.

In emergenza

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc..
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte dette altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni operativa
- Il coordinamento con te Funzioni 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato Operativo

B.6.7 - Funzione 7: Strutture Operative Locali

Responsabile: Comandante Polizia Municipale o un suo delegato

Ufficio di riferimento: Ufficio Polizia Municipale

Questa Funzione predispone, in collaborazione con la Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, il piano di viabilità d'emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione. Risulta chiara, pertanto, la necessità in situazione ordinaria di stabilire contatti periodici tra le varie strutture operative (Polizia Municipale, Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Guardia di Finanza e Polizia di Stato o altri Enti preposti), ciascuna rappresentata dal proprio referente.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate
- Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche
- Si raccorda con la Funzione 3 – Volontariato Operativo, per l'addestramento dei volontari

In emergenza

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia o altri Enti preposti
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione
- Organizza il ripristino della viabilità principale
- Organizza percorsi alternativi
- Gestisce e controlla le aree di emergenza
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni operativa

B.6.8 - Funzione 8: Telecomunicazioni

Responsabile: Esperto in telecomunicazioni (volontario radioamatore)

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Questa Funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di telecomunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

In situazione ordinaria

- Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche
- Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari operatori radio ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni consorziati
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti
- Attiva la rete di comunicazione o quanto precedentemente organizzato
- Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza
- Verifica costantemente lo stato dei servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...).
- Si coordina con la Funzione 3 – Volontariato Operativo

B.6.9 – Funzione 9: Assistenza alla Popolazione

Responsabile: Un rappresentante del Settore Servizi Sociali o del Volontariato Assistenziale

Ufficio di riferimento: Ufficio di Protezione Civile e Ufficio Servizi Assistenziali e Sociali

Il referente deve essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone dì attesa e/o ospitanti"; i funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Rimane all'Ufficio Comunale di Protezione Civile l'onere per il coordinamento delle funzioni di supporto in tempo di pace, la predisposizione delle postazioni per le funzioni, l'assistenza alle stesse durante le attività di emergenza.

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e alimenti che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere.

Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di categoria tramite la realizzazione delle mense in emergenza o approntamento delle cucine campali anche a mezzo della C.R.I. .- In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere auto-sufficienti, ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi.- Il data base del Comune deve essere sempre aggiornato in merito a strutture ricettive e servizi di ristorazione. Altro aspetto delicato è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto, in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi, ove vengono raccolti tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sul luogo del disastro.

In sintesi la Funzione si occupa di:

In situazione ordinaria

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con te Funzioni 4— Materiali e mezzi
- tudio dalle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione

In emergenza

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato di Protezione Civile
- La gestione delle persone senzatetto
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari di protezione Civile
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale USO e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto

B.7 - SEGRETERIA E GESTIONE DATI

Responsabile: Segretario Comunale o un suo delegato

Ufficio di riferimento: Ufficio Segreteria del Comune

Questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto; dalla sua efficienza dipende molta fortuna di un C.O.C. .

Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiate, per cui a tale funzione faranno capo anche il servizio di Ragioneria.

Tale struttura si occuperà di:

In situazione ordinaria

- organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune
- mantenere i rapporti con altre Amministrazioni, Organi ed Enti
- predisporre un modello organizzativo delta Struttura Comunale per t'emergenza che garantisca la funzionalità degli Uffici fondamentali
- predisporre un database (suscettibile di modifiche) per tutti gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza in base alle necessità contingenti
- predisporre un database con tutte te schede di raccolta dati (che sintetizzano le risorse del Comune) e le schede di gestione dati (da utilizzare in emergenza)
- dare il necessario supporto legate

In emergenza

- istituire la sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza *(scheda Protocollo di Emergenza)*
- attivare le procedure amministrative per t'emergenza, curandone la parte formale.
- garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile
- organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza
- coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza
- fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo
- curare la parte informatica della struttura operativa e gli schemi in database di ordinanza per l'emergenza
- assicurare i servizi amministrativi essenziali alta popolazione
- aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza
- istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento.
- raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, di etaborarli e sintetizzarli e di renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.
- mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa
- elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura

B.8 - SALA STAMPA

In locale separato è prevista una **Sala Stampa** in cui fare confluire le comunicazioni per i mass media. Tali comunicazioni dovranno essere rese e/o autorizzate esclusivamente dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

La responsabilità della Sala deve essere conferita ad apposito addetto stampa.

ORGANIGRAMMA

COMPITI

L'Ufficio, in **situazione ordinaria**, cura l'informazione alla popolazione, sui seguenti argomenti:

a) caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
b) le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
c) come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
d) con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi

A tale scopo, il Responsabile istituisce e mantiene efficiente una sala stampa (telefoni, fax, computers, stampanti, fotocopiatrici, materiale di cancelleria, etc..) e stabilisce contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per una informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In emergenza l'Ufficio, attraverso l'addetto Stampa, gestisce il flusso dell'informazione alla popolazione con comunicati brevi, precisi e chiari. Nei primissimi momenti dell'emergenza, per garantire un'informazione tempestiva, saranno utilizzati altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile. Successivamente, sarà compilata la sintesi dell'attività giornaliera e si indicheranno, attraverso i mass-media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti saranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa

quotidiana. Durante la giornata si organizzeranno inoltre, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nella zona di operazione.

Terminata l'emergenza dei primi giorni, sarà mantenuta viva l'informazione attraverso i seguenti mezzi:

- affissione di manifesti presso il C.O.C., presso l'Albo Pretorio, presso alcune Circoscrizioni, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nelle piazze, nelle strade, etc., con l'informazione sui rischi, sulle misure di sicurezza e delle norme di comportamento da seguire;
- consegna porta a porta di locandine contenenti con semplicità di linguaggio e con grafica comprensiva ed efficace, le informazioni più importanti (evoluzione dei fatti, interventi posti in essere, risultati ottenuti, comportamenti più idonei da adottare, luoghi di assistenza, numeri di telefono presidiati h 24 per informazioni, sito internet del Comune, ect.);
- lancio di messaggi attraverso le Agenzie di stampa, le testate giornalistiche, i quotidiani e le emittenti radiotelevisive locali.

B.9 – SALA RADIO

In locale separato, inoltre, e per le postazioni delle funzioni di supporto è prevista una **Sala Radio** attigua alla Sala della Funzioni di Supporto e alla Sala Stampa in cui fare confluire tutti i terminali di comunicazione degli Enti Pubblici, privati e del Volontariato che si avvalgono delle Radiocomunicazioni.

Il responsabile della sala verrà individuato fra i tecnici delle radiocomunicazioni o dei radioamatori presenti nel Comune di provata capacità ed esperienza o che abbiano attestati specifici che abbia titolo preferenziale.

ORGANIGRAMMA

B.10 - SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Compito prioritario del sistema di Protezione Civile nelle varie fasi di intervento è la salvaguardia della popolazione e la tutela del territorio, pertanto per gli eventi prevedibili sono previste le opportune misure di allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonoma, indicate nelle apposite tabelle.

L'assistenza alla popolazione sarà garantita dalle funzioni di supporto interessate secondo le proprie specifiche competenze, e verranno utilizzate le arre di accoglienza e ricovero individuate dal presente piano comunale.

Per tutti gli eventi inattesi non prevedibili saranno organizzati posti medici avanzati per il primo soccorso sanitario, entro poche ore dall'evento.

I posti medici avanzati sono organizzati mediante il reperimento immediato di tutto il personale sanitario e paramedico presente sul territorio, e la predisposizione immediata di un punto di approvvigionamento di farmaci, presidi sanitari e materiale di soccorso sanitario.

Dovrà essere mantenuta la continuità amministrativa del Comune, e in particolare:

- **Anagrafe comunale**
- **Ufficio tecnico**
- **Servizi di vigilanza**

Pertanto tra i compiti assegnati alle funzioni Telecomunicazioni, Servizi essenziali, Tecnica, ed altre che si rendano necessarie, il personale comunale è interamente mobilitato per assicurare il funzionamento e l'erogazione dei servizi, nonché la continuità amministrativa, sospendendo eventualmente i servizi ritenuti non indispensabili, e potenziando il funzionamento del personale preposto a garantire la continuità di cui sopra.

Per quanto attiene i rapporti con gli altri enti, si provvede ad assicurare il collegamento con l'esterno, sia mediante il responsabile della funzione Telecomunicazioni, ed eventualmente in caso di particolare impossibilità di comunicare, anche mediante staffette e corrieri.

In particolare dovrà essere ripristinato prima possibile il funzionamento dell'ufficio postale e delle agenzie bancarie.

B.11 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La conoscenza del Piano di Protezione Civile da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace.

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra **conoscenza-coscienza – autodifesa**:

- **conoscenza** intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediente l'uso corretto dei mass media;
- **coscienza** presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio;
- **autodifesa** come adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme

Pertanto in:

Periodo Ordinario: Definizione della campagna informativa

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

In Emergenza: Definizione della campagna informativa

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

Il Comune, per mezzo del Servizio Protezione Civile, predisporrà annualmente adeguati programmi di informazione e formazione della popolazione, con interventi di tipo diretto ed indiretto.

Interventi diretti

- programmi di educazione alla Protezione Civile nelle scuole, espletati da personale qualificato;
- programmi di formazione della popolazione mediante le esercitazioni che verranno disposte di concerto con gli organi provinciali.

Interventi indiretti

- diffusione di opuscoli informativi nelle scuole e tra le famiglie;

- campagne di informazione e sensibilizzazione mediante programmazione radiofonica, manifesti, avvisi, ecc.
- In particolare le campagne d'informazione dovranno riguardare:
- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui si risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

B.12 – SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

La struttura Comunale immediatamente dopo la prima organizzazione dei soccorsi, dovrà attivarsi per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione o dei relativi prodotti stoccati, provvedendo al censimento speditivo sui siti delle attività produttive colpite.

Nel caso di eventi prevedibili l'attuazione delle misure di cui sopra dovrà avvenire immediatamente prima del verificarsi dell'evento atteso.

Il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita da evento imprevedibile dovrà essere attuato dalle funzioni preposte con interventi mirati per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile, eventualmente privilegiando il ripristino delle linee elettriche e delle reti di distribuzione alle attività produttive essenziali.

Altresì dovrà essere predisposto ogni intervento necessario al ripristino delle attività produttive artigiane, delle officine di riparazione, dei centri di manutenzione.

Non esistendo grandi attività produttive di tipo industriale, pertanto, gli interventi saranno modulati secondo le priorità dettate dal fabbisogno immediato di beni e servizi.

Il piano riporta l'elenco dei produttori e fornitori di beni e servizi, delle attività produttive, commerciali ed artigiane **(Parte Generale del Piano – A.3.3.7)**

B.13 – VIABILITA' E TRASPORTI

Nel periodo di prima emergenza, col ricorso alle procedure di somma urgenza, dovranno attuarsi gli interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri.

L'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso verrà attuato con adeguato piano di viabilità da parte della funzione competente.

Di primaria importanza sarà il coinvolgimento immediato degli enti proprietari delle strade di accesso all'abitato, ANAS, Provincia Regionale di Palermo, e del Genio Civile.

Il piano di viabilità dovrà prevedere l'ubicazione dei cancelli, e le adeguate misure di sorveglianza e controllo.

Laddove possibile, sono mobilitate tutte le imprese di movimento terra presenti sul territorio comunale, ed impiegati tutti i mezzi a disposizione per garantire in via prioritaria:

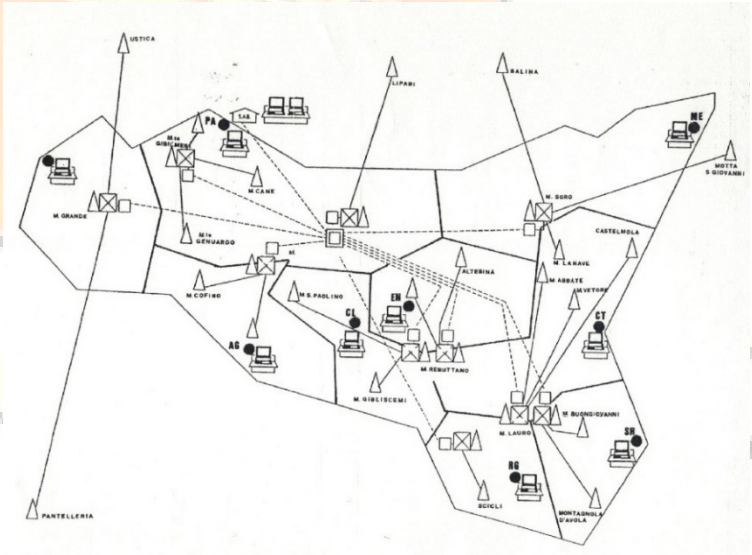
- **l'accesso dei mezzi di soccorso**
- **l'atterraggio degli elicotteri**
- **la possibilità di trasporto, all'esterno del territorio comunale, dei feriti**
- **il ripristino della mobilità urbana**

Il sindaco mobilita altresì le aziende di trasporto pubblico locale presenti sul territorio, eventualmente predisponendo appositi vettori per il trasporto delle persone fuori dalle aree di pericolo, e per tutti gli spostamenti necessari. A tal fine il piano censisce le disponibilità di mezzi ed uomini relative al trasporto pubblico locale.

Ai fini di quanto sopra è stata redatta apposita cartografia allo scopo di individuare la viabilità essenziale. **(Parte Generale del Piano – A.11)**

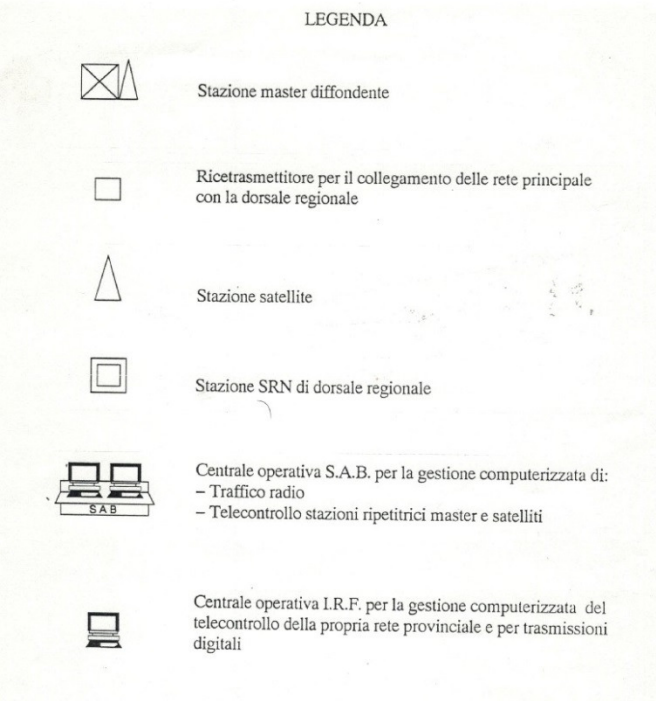
B.14 - FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.



In particolare il responsabile della **Funzione 8 Telecomunicazioni** dovrà assicurare la funzionalità almeno di un contatto radio col Centro Coordinamento Soccorsi.

Successivamente dovranno essere presi gli opportuni accordi per il ripristino delle normali vie di telecomunicazione per il funzionamento dei centri operativi sul territorio, mediante l'intervento delle società di gestione dei servizi (TELECOM, TIM, WIND, OMNITEL, ecc.) dell'ENEL e dei servizi postali (**POSTE ITALIANE S.p.A.**).



Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative (CORPO FORESTALE – CARABINIERI – ENEL) per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

A fine nel piano è inserita apposita scheda TELECOMUNICAZIONI che comprende i ponti radio esistenti sul territorio (**CARABINIERI – CORPO FORESTALE – POLIZIA MUNICIPALE – ENEL**), i **RADIOAMATORI**, **le Associazioni di Volontariato** dotate di mezzi radio.

La **funzione 8 Telecomunicazioni** per questo specifico settore garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati a ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

B.15 - FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, per tale settore la specifica funzione di supporto è la **Funzione 5 - Servizi Essenziali ed Attività Scolastica**.

La **Funzione 5** dovrà assicurare, in tempo di pace, la predisposizione di adeguata cartografia delle reti di erogazione dei servizi essenziali, e curarne l'aggiornamento costante.

B.15.1 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Primario scopo del piano comunale di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di "vita civile".

È tuttavia fondamentale ricercare ogni possibilità di salvaguardia dei beni culturali; a tal fine il piano dovrà prevedere una sequenza di azioni da porre in essere, atte a garantire la messa in sicurezza del patrimonio artistico, dei reperti e dei beni catalogati aventi valore storico, artistico e culturale. Le operazioni di cui sopra verranno pianificate a cura del Servizio Comunale di Protezione Civile, di concerto con l'area beni culturali.

Il Responsabile della funzione aggiuntiva legata a tale aspetto potrà essere chiamato a far parte del C.O.C. . L'Ufficio Comunale di riferimento è l'Area Beni Culturali – Museo Civico ed il referente è il relativo Responsabile incaricato di funzioni dirigenziali.

B.15.2 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica allegata al Piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati prevista per tale modulistica è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione del Centro Operativo Comunale.

Essa è raccolta in apposita scheda nel piano di Protezione Civile, al fine di razionalizzare la raccolta dei dati che risultino omogenei e di facile interpretazione.

B.15.3 - Relazione giornaliera d'intervento (da inviare alla Prefettura)

La relazione è compilata dal Sindaco e contiene le sintesi delle attività giornaliere ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrò adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana, in luogo e orario prestabiliti. A tal fine il compito di gestire tali informazioni e di renderle note è affidato alla **Segreteria Gestione Dati ed all'Ufficio Stampa**, il cui responsabile è il **Responsabile del Servizio di Segreteria** (Vedi Funzione di Supporto).

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare per i giornalisti, supporti logistici per la

realizzazione dei servizi d'informazione nella zona delle operazioni.

B.16 - STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza sia per lo scenario dell'evento sia per le procedure.

Un ruolo fondamentale rivestono quindi le esercitazioni, al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione sia la reale efficacia dello stesso.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

CITTÀ DI CORLEONE

Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORI:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

PARTE C

MODELLO DI INTERVENTO

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

C – MODELO DI INTERVENTO – PARTE C

C.1 - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure, strettamente operative, da attivare in caso di evento calamitoso. Il Sindaco, al verificarsi di una emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Questa sezione Strettamente operativa propone di fatto una serie di procedure di intervento da attivare in caso di evento calamitoso o un qualsiasi evento disastroso.

La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiarne l'emergenza.

A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che arrivano alle strutture di Protezione Civile ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone o cose.

L'avviso costituisce quindi il primo segnale di possibile pericolo incombente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le prime procedute di attivazione del Piano di Protezione Civile;

Al fine di una risposta pronta del sistema è opportuno stabilire, quando possibile, dei protocolli d'intesa con i soggetti mittenti questo tipo di comunicazioni.

Ciò significa essenzialmente concordare con il supporto della Comunità Scientifica le soglie degli indicatori di rischio prevedibile, tenuti sotto controllo dalle reti di monitoraggio, oltre le quali far scattare le diverse fasi operative di intervento.

Dunque è importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali o non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvenimenti.

L'attivazione del piano, che costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi, deve infatti essere espressione di un sistema flessibile che non si blocchi all'arrivo di comunicazioni poco chiare o non convenzionali.

Sono state previste tre fasi pro-evento, le Fasi di Attenzione, di Preallarme e di Allarme: il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di e di facile definizione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'Emergenza; risulta evidente che per i rischi non prevedibili il Modello di Intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel piano per ciascuno tipo di rischio.

In Emergenza ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella pianificazione e per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le funzioni di supporto competenti.

L'attivazione delle varie fasi viene decisa e dichiarata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.

In seguito ad avviso di situazione a rischio le fasi di attivazione del Piano di Protezione Civile possono evolvere nel modo seguente:

LIVELLO 1° - FASE DI ATTENZIONE

Al fine di ottenere in tempi brevi il supporto di esperti nel settore tecnico-scientifico, relativamente alle diverse problematiche di rischio, è necessario prestabilire dei canali di comunicazione tramite la Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, individuando i singoli soggetti da consultare.

Per la valutazione della gravità dell'informazione contenuta **nell'avviso** si fà riferimento ai dati storici e alla casistica di avvenimenti dello stesso tipo avvenuti sul territorio e ai **"valori soglia"** degli indicatori di rischio individuati preventivamente (livelli di allerta).

La gestione degli **"avvisi"** è affidata al Responsabile del Servizio di protezione Civile Comunale o al personale della Sala Operativa, mentre **il compito di dichiarare la Fase di Attenzione spetta al Sindaco.**

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Gli avvisi possono derivare dal semplice superamento di valori soglia (preventivamente stabiliti), o dall'incrocio dei dati provenienti da strumenti di monitoraggio di diverso tipo per il quale è necessaria una profonda conoscenza del territorio e delle fenomenologie locali.

Il Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, a seguito della dichiarazione della Fase di Attenzione,

attiva:

- **la Funzione di Supporto n. 1:** Tecnica e di Pianificazione
- **la Funzione di Supporto n. 4:** Materiali e Mezzi (a ragion veduta si può ritardare l'attivazione fino alla Fase di Preallarme)

informa:

- le Unità di Crisi Locali interessate
- i responsabili delle Funzioni di Supporto
- l'Ufficio territoriale del Governo (Prefettura)
- il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

controlla:

- tipo di evento atteso
- tempi e la localizzazione
- quando potrà avvenire
- dove può verificarsi
- intensità prevista
- il tempo disponibile per intervenire per mitigare i danni

CONCLUSIONE DELLA FASE DI ATTIVAZIONE

La Fase di Attenzione può evolvere in due modi:

1° Caso - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della Fase di Attenzione

2° Caso — Si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

passaggio alla Fase di Preallarme

con comunicazione scritta del Sindaco al:

a) Prefetto
b) Dipartimento Regionale di Protezione Civile
c) Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Si passa alla fase di quiete qualora la situazione si sia normalizzata e, qualora la situazione in base alle notizie aggiornate, tende al peggioramento, **IL SINDACO DICHIARA E GESTISCE LA FASE DI PRE-ALLARME**.

La fine della Fase di Attenzione e il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal SINDACO.

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA FASE DI ATTENZIONE

AVVISO

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio di protezione Civile e il Responsabile della Sala operativa

attivano:

- Le Funzione di Supporto 1 e 4

informano:

- le Unità di Crisi Locali interessate
- i responsabili delle Funzioni di Supporto
- l'Ufficio territoriale del Governo (Prefettura)
- il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

controlla:

- il fenomeno atteso

CONCLUSIONE FASE DI ATTENZIONE

FINE PROCEDURA E RITORNO ALLA FASE DI QUIETE

PASSAGGIO ALLA FASE DI PREALLARME

LIVELLO 2° - FASE DI PREALLARME

La fase di preallarme si attiva anch'essa in relazione ai rischi prevedibili tenendo presente che non esistono parametri fissi in base ai quali proseguire con sicurezza nella procedura, in caso di peggioramento o persistenza nella situazione che ha portato alla dichiarazione della fase di attenzione, basandosi anche sulla conoscenza storica del territorio, il Sindaco decide e dichiara il passaggio alla fase di Preallarme.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile attiva**:**

- **la Funzione di Supporto n. 2:** Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- **la Funzione di Supporto n. 3:** Volontariato
- **la Funzione di Supporto n. 4 :** Materiali e Mezzi ***(se non è già stata attivata)***
- **la Funzione di Supporto n. 5 :** Servizi essenziali ed attività scolastica
- **la Funzione di Supporto n. 7 :** Strutture operative locali e viabilità

Le unità di crisi locale, che devono:

- attivare i contatti radio
- controllare preliminarmente le zone di loro competenza
- tenere aggiornata la sala Operativa su eventuali evoluzioni della situazione

Devono essere immediatamente informati:

- L'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
- Presidente della Regione
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Inoltre devono essere informati:

- I Comuni vicini facenti parte del COM

Devono essere organizzate squadre per:

- sopralluoghi d'intesa con le U.C.L.
- rassegna dei materiali disponibili (in magazzino o facilmente e velocemente reperibili)

La Sala Operativa, in costante collegamento con l'Ufficio Tecnico Comunale e le U.C.L., e attraverso la strumentazione di monitoraggio, prosegue nella costante osservazione in tempo reale dell'andamento ed evolversi del fenomeno, mentre le squadre attive a diverso titolo sul territorio provvedono ai primi interventi e ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto radio con la sala Operativa.

CONCLUSIONE DELLA FASE DI PREALLARME

La **Fase di Preallarme** può evolversi nei tre casi previsti:

1° Caso - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono ancora i motivi di preoccupazione:

fine della procedura

2° Caso - I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Attenzione

3° Caso - Si aggiungono nuovi avvisi, crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

passaggio alla fase di Allarme

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione Sicilia e al Dipartimento Regionale di Protezione Civile e al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

La conclusione della Fase di Preallarme, in tutti i casi sopra previsti, è dichiarata e comunicata in forma scritta dal SINDACO.

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA FASE DI PREALLARME

I valori degli indicatori di rischio aggiornati portano a valutare il passaggio dalla fase di Pre-allarme:

AD INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile e il Responsabile della Sala operativa **attivano:**

- **la Funzione di Supporto n. 2:** Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- **la Funzione di Supporto n. 3:** Volontariato
- **la Funzione di Supporto n. 4 :** Materiali e Mezzi ***(se non è già stata attivata)***
- **la Funzione di Supporto n. 5 :** Servizi essenziali ed attività scolastica
- **la Funzione di Supporto n. 7 :** Strutture operative locali e viabilità

informano:

- le Unità di Crisi Locali interessate
- i Responsabili delle Funzioni di Supporto
- l'Ufficio territoriale del Governo (Prefettura)
- il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

si organizzano squadre per:

- sopralluoghi d'intesa con le U.C.L.
- rassegna dei materiali disponibili (in magazzino o facilmente e velocemente reperibili)

CONCLUSIONE FASE DI PREALLARME

- **FINE PROCEDURA E RITORNO ALLA FASE DI QUIETE**
- **RITORNO ALLA FASE DI ATTENZIONE**
- **PASSAGGIO ALLA FASE DI ALLARME**

LIVELLO 3° - FASE DI ALLARME

Con l'inizio della **FASE DI ALLARME**

IL SINDACO

CON IL SUPPORTO DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA

↓

DECIDE E DICHIARA LA FASE DI ALLARME

↓

CONVOCA E PRESIEDE IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.OC)

↓

ATTIVA LE STRUTTURE DI PROTEIONE CIVILE E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

↓

INFORMA

- il Prefetto
- il Dipartimento Nazionale di protezione Civile
- Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- le Unità di Crisi Locali interessate
- i Comuni facente parte del COM
- la città Metropolitana di Palermo (viabilità)
- le Unità Sanitarie Locali (se necessario in base al tipo di evento)
- le Associazioni di Volontariato

↓

PROVVEDE

- ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza
- a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune
- a richiedere al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità

CONCLUSIONE DELLA FASE DI ALLARME

La **FASE DI ALLARME** può evolversi nei tre casi previsti:

1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono ancora i motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della procedura

2° Caso – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Preallarme

3° Caso – Si verifica l'evento previsto:

passaggio alla fase di Emergenza

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione Sicilia e al Dipartimento nazionale della Protezione Civile .-

La **FASE DI ALLARME**, in tutti i casi sopra previsti, è dichiarata e comunicata in forma scritta dal **SINDACO.**

RIEPILOGATIVO DELLA FASE DI ALLARME

I valori degli indicatori di rischio aggiornati portano a valutare il passaggio dalla fase di Pre-allarme:

AD INIZIO DELLA FASE DI ALLARME

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile attiva e il Responsabile della Sala Operativa

attivano:

- **tutte le Funzione di Supporto**
- **tutte le strutture operative**

informano:

- il Prefetto
- il Dipartimento Nazionale di protezione Civile
- Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- le Unità di Crisi Locali interessate
- i Comuni facente parte del COM
- la città Metropolitana di Palermo (viabilità)
- le Unità Sanitarie Locali (se necessario in base al tipo di evento)
- le Associazioni di Volontariato

CONCLUSIONE FASE DI ALLARME

FINE PROCEDURA E RITORNO ALLA FASE DI QUIETE

RITORNO ALLA FASE DI PRE ALLARME

PASSAGGIO ALLA FASE DI EMERGENZA

LIVELLO 4° - FASI DI EMERGENZA

Con l'inizio della **FASE DI EMERGENZA**

IL SINDACO

CON IL SUPPORTO DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA

PROSEGUE LE ATTIVTA' DELLA FASE PRECEDENTE DI ALLARME

AVVALENDOSI DEL C.O.C. ASSUME LA DIREZIONE E IL COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI

INFORMA

- il Prefetto
- il Dipartimento Nazionale di protezione Civile
- Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- le Unità di Crisi Locali interessate
- i Comuni facente parte del COM
- la città Metropolitana di Palermo (viabilità)
- le Unità Sanitarie Locali (se necessario in base al tipo di evento)
- le Associazioni di Volontariato

PROVVEDE (se non già emanate)

- ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza
- a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune
- a richiedere al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità

IL Sindaco o l'Assessore delegato alla Protezione Civile, accertato che l'evento calamitoso non può essere gestito dall'Amministrazione Comunale in via **ordinaria** provvede a dichiarare le condizioni di emergenza attivando le seguenti procedure:

- chiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture e in tale caso il Prefetto adotta i provvedimento di competenza, coordinando i propri interventi con quelle delle Autorità Comunali di protezione Civile;
- dispone la comunicazione dello stato di emergenza alla Sala Operativa della Prefettura e quella del

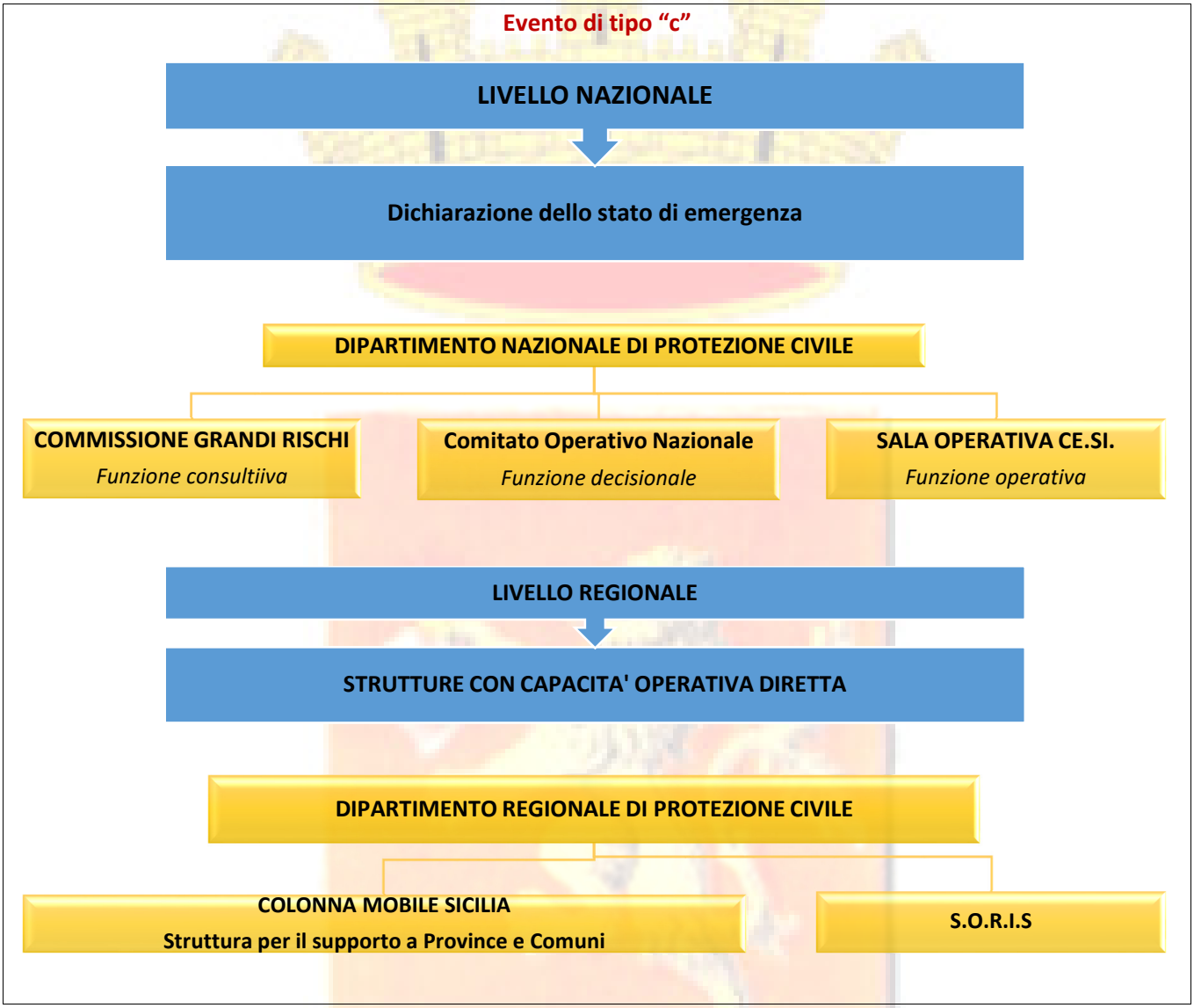
Dipartimento Regionale di Protezione Civile;

- provvede a definire gli interventi necessari a fronteggiare l'evento;
- accerta, mediante il responsabile dell'U.C.P.C., che siano attive le funzioni di supporto;
- mantiene i contatti con le sale operative della Prefettura, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con la Protezione Civile della Città Metropolitana di Palermo per l'eventuale intervento delle rispettive strutture.

La cessazione del Livello di Emergenza è disposta dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, dandone comunicazione a tutte le strutture di Protezione Civile allertate.

C.2 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE



Evento di tipo "b"
LIVELLO PROVINCIALE
PREFETTURA DI PALERMO
C.C.S. - PREFETTO DI PALERMO
AREA STRATEGGICA E SALA OPERATIVA
C.O.M. XX
Sala Operativa - Funzione Operativa
C.O.M. CORLEONE
Sala Operativa - Funzione Operativa
C.O.M. YY
Sala Operativa -Funzione Operativa

Evento di tipo "c"
LIVELLO COMUNALE
SINDACO
C.O.C. - CORLEONE
C.O.M. XX
Sala Operativa - Funzione Operativa
AREA STRATEGGICA
Funzione decisionale
SALA OPERATIVA
Funzione decisionale

C.3 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE E FUNZIONI DI SUPPORTO

Centro Operativo Comunale - C.O.C.

Istituito		Approvato con: Determina Sindacale	Delibera di Giunta	Delibera Consiglio Comunale	Delibera/Determina Commissione Straordinaria	In data	Numero	Note
SI	X	X				21/03/2012	38	Sostituzione e nomina
NO								

Responsabili Funzioni di Supporto - C.O.C.

Istituito		Approvato con: Determina Sindacale	Delibera di Giunta	Delibera Consiglio Comunale	Delibera/Determina Commissione Straordinaria	In data	Numero	Note
SI	X				X	19/09/2018	20	Sostituzione e nomina
NO								

Sede Centro Operativo Comunale - C.O.C.

Ubicazione:	**Contrada S. Lucia s.n.c.**	**Coordinate:** **37°49'17.5"N** **13°17'26.4"E**	
Tipo di struttura:	Struttura antisismica realizzata a seguito di finanziamento con destinazione C.O.C. giusto decreto 05/03/2007 pubblicato sulla G.U.R.I. del 05/07/2007 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente l'assegnazione alle Regioni delle risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32 bis del D.L. 30/09/2003 n. 269 convertito con modificazioni dalla legge 24/11/2003 n. 326 (articolo 1 OPCM 3505/06) – Comunicazione avvenuto finanziamento in data 01/10/207 prot. n. 39827 da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile		

Posizione				Viabilità di accesso				Struttura della sede			Condizioni della sede	
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Ottima	Buona
X				X				X			X	

Dotazioni Centro Operativo Comunale C.O.C.

Comunicazioni				Arredamento				Informatica			Servizi	
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Scarsa	Ottima	Buona
	X				X				X		X	

Le attività del C.O.C sono organizzate mediante l'individuazione delle **"Funzioni di Supporto"**, mutuate dal **"metodo Augustus"** del Dipartimento della Protezione Civile.

I Responsabili delle "funzioni di supporto" ed i loro sostituti sono nominati, preventivamente dal Sindaco a cui fanno capo e riferiscono; i componenti delle funzioni di supporto riassumono ed esplicano con poteri decisionali le funzioni dell'Amministrazione che rappresentano.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilevo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. Le "Funzioni di Supporto", attraverso i responsabili o loro sostituti, provvedono:

A) in via ordinaria: all' aggiornamento continuo dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto così come definito nei successivi punti.

B) in emergenza: ad attivare nel COC l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze determinate dall'evento calamitoso.

Il C.O.C. si struttura, attivando le funzioni di supporto necessarie, in relazione all'evento atteso o verificatosi. Le funzioni di supporto individuate nell'ambito del C.O.C sono 9 (nove) distinte come segue:

RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO					
FUNZIONE	**PERSONALE**	**TITOLO**	**SETTORE DI APPARTENENZA**	**INDIRIZZO**	**RECAPITO TELEFONICO**
FUNZIONE 1 Tecnica e Pianificazione e coordinamento dell'Ufficio di Protezione Civile	Responsabile: Geom. Francesco LA SALA	Tecnico Comunale – Responsabile Servizio P.C.	III SETTORE	Bisacquino (PA) – Via Alloro n. 9	091/8352482 335/75953022
	Personale a supporto: Geom. Calogero LEONE	Istruttore Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) - Via Colletti cv. 8	392/6232820
	Personale di supporto: Andrea GRIZZAFFI	Amministrativo	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Beato Bernardo s.n.c.	328/6143933
FUNZIONE 2 Sanità e Assistenza Sociale e Veterinaria	Responsabile: Dr. Michele MUSACCHIA	Medico ASP	DIRIGENTE USL	Palermo (PA) – Corso Pisani cv. 22	333/4578792
	Personale a supporto: Dott. Placido PATERNOSTRO	Infermiere Professionale ASP	OPERATORE SANITARIO	Corleone (PA) – Via F. Crispi cv. 150	338/7043955
FUNZIONE 3 Volontariato	Responsabile: Geom. Giuseppe PUCCIO	Istruttore Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Lombardia cv. 63	320/6113226
	Personale a supporto: Carmelo Bagarella	Presidente Associazione Volontariato P.C. Prociv Arci Gruppo Grifone	VOLONTARIATO	Corleone (PA) – Via San Giovanni cv. 8	368/7793777
	Personale a supporto: Leoluca LANZA	Presidente Associazione Volontariato P.C. Giubbe D'Italia	VOLONTARIATO	Corleone (PA) – Via Federico De Maria cv. 2	333/7401428
FUNZIONE 4 Materiali e mezzi	Responsabile: Geom. Stefano PONZO	Istruttore Tecnico – Responsabile Ufficio Autoparco	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Catena cv. 2	377/1841889
	Personale a supporto: Girolamo GRIZZAFFI	Responsabile autoparco	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Birtone cv. 6	335/7729635
FUNZIONE 5 Servizi essenziali e attività scolastica	Responsabile: Arch. Filippo DIANA	Istruttore Direttivo Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Candelora cv. 53	339/6813309
	Personale a supporto: Geom. Paolo RUSSO	Istruttore Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Madre Tereesa di Cortimiglia cv.7	348/1217047
FUNZIONE 6 Censimento danni a persone e cose e Beni Culturali	Responsabile: Arch. Enrico GULOTTA	Istruttore Direttivo Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) – Via G. Letizia cv. 1	335/7729639
	Personale a supporto: Geom. Stefano RIZZOTTO	Istruttore Tecnico	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Boris Giuliano cv. 60	368/3437524
	Personale a supporto: Dott. Domenico MANCUSO	Istruttore Amministrativo – Limitatamente al censimento dei Beni Culturali	I SETTORE	Corleone (PA) – Via G. Spatafora cv. 3	347/0801702
FUNZIONE 7 Strutture operative locali e	Responsabile: Com. Leoluca CORTIMIGLIA	Comandante P.M. del Comune di Corleone	IV SETTORE	Corleone – Via Duca D'Aosta cv. 61	091/8464277 320/4382032

viabilità	Personale a supporto: Isp. Capo Antonino BRIGANTI	Ispettore Capo di P.M. del Comune di Corleone	IV SETTORE	Corleone – Corso dei Mille cv. 124	091/8464723 338/1949950
FUNZIONE 8 Telecomunicazioni	Responsabile: Ing. Giovanni PICCIONE	Responsabile CED	I SETTORE	Corleone (PA) – Via Miata cv. 11	335/7729633
	Personale a supporto: Geom. Ciro MANASSERI	Assistente Amm/vo	I SETTORE	Corleone (PA) – Via F.sco Crispi cv.	380/1804269
	Personale a supporto: Brig. Biagio RIZZOTTO	Brigadiere G. di F. – Associazione Volontariato E.R.A	GUARDIA DI FINANZA	Corleone (PA) – Via S.re Aldisio cv.	347/5031205
FUNZIONE 9 Assistenza alla popolazione	Responsabile: Dott.ssa Giuseppa GAZZARA	Assistente Sociale	I SETTORE	Corleone (PA) – Contrada S. Lucia s.n.c	333/8579366
	Personale a supporto: Leoluchina VELLA	Assistente Amm/vo	I SETTORE	Corleone (PA) – Via Carmine cv. 10	340/2734592
SEGRETERIA E GESTIONE DATI	Responsabile: Dott. Vincenzo MANNINA	Dottore in Scienze Politiche - Responsabile del I Settore	I SETTORE	Corleone (PA) – Via Madre Teresa di Cortimiglia s.n.c.	320/4382020
	Personale a supporto: Lucia GRECO	Amministrativo	STAFF COMMISSIONE PREFETTIZIA	Corleone (PA) – Via San Marco s.n.c.	328/6026741
	Personale a supporto: Patrizia DI MICELI	Dott.ssa in Scienze Giuridiche - Istruttore Amministrativo	SATAFF COMMISSIONE PREFETTIZIA	Corleone (PA) – Via Don S.re Governali cv. 3	349/0936492
	Personale a supporto: Maria TERESA PIRRELLO	Istruttore Amministrativo	I SETTORE	Corleone (PA) – Corso dei Mille cv. 83	333/7330440
SALA OPERATIVA	Responsabile: Ing. Giuseppe GENNARO	Ingegnere Capo – Tecnico Comunale – Responsabile del III Settore	III SETTORE	Corleone (PA) – Corso dei Mille cv. 30	335/7729636
	Personale a supporto: Geom. Francesco LA SALA	Tecnico Comunale – Responsabile Servizio P.C.	III SETTORE	Bisacquino (PA) – Via Alloro n. 9	091/8352482 335/75953022
	Personale a supporto: Cinzia CIMINO	Istruttore Amministrativo	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Piazza cv. 21	338/8023812
	Personale a supporto: Serena MAGGIO	Istruttore Amministrativo	III SETTORE	Corleone (PA) – Via Mastro Simone da Corleone cv. 6	380/4306679

C.4 - MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO

C.4.1 – Procedure generali

Gli obbiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento sismico sono:

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso attraverso il COC**;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati con colore verde; la presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto **"strutture operative locali, viabilità"** attivata all'interno del C.O.C..;
- **Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga funzione di supporto attivata all'interno del C.O.C. - Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività si soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto **"assistenza alla popolazione"** attivata all'interno del C.O.C. serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo soccorso;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R.** (Seach and Rescue – Ricerca e Salvataggio) assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, coordinato dalla funzione di supporto **"strutture operative locali, viabilità"** attivata all'interno del C.O.C. per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di

forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della funzione di supporto **"censimento danni a persone e cose"** attivata all'interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento.
- **Assistenza ai feriti gravi** o comunque con necessità di interventi di urgenza medico – infermieristico che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), preposto in una struttura precedentemente individuata (se possibile all'interno del territorio comunale o facendo riferimento a strutture consortili), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto **"sanità, assistenza sociale e veterinaria"** attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero indicata sulla cartellonistica in colore rosso, e già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto **"assistenza alla popolazione"** attivata all'interno del C.O.C.;
- **Riattivazione delle comunicazioni e/o installazioni di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni

mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto **"telecomunicazioni"** attivata all'interno del C.O.C. .

SUCCESSIVAMENTE BISOGNERÀ PROVVEDERE A:

- **Ispezionare gli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, Il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;
- **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.) con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi di rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";
- **Ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alla reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto" servizi essenziali";
- **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura;
- **Censimento e tutele dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

C.4.2 - Modello di intervento

Il modello di intervento è costituito dall'insieme ordinato e coordinato delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento.

Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nei **"Lineamenti della Pianificazione"**, vanno suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto.

Il modello di intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del sindaco del C.O.C.. e, in particolare:

IL SINDACO

- Provvede ad attivare il C.O.C.
- Si reca alla Sala Operativa
- Per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Regione
- Dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Predispone presidi nelle aree di attesa

I RESPONSABILI DELLE 9 FUNZIONI DI SUPPORTO

- Si recano nella Sala Operativa

IL PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO

- Si reca nella Sala Operativa e si mette a disposizione del Sindaco

IL PERSONALE COMUNALE

- In parte si reca nel C.O.C.
- In parte si reca a presidiare le aree di attesa

LA POPOLAZIONE

- si raduna nelle diverse aree di attesa

POLIZIA MUNICIPALE E VOLONTARI

- Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree di attesa
- Comunicano via radio la situazione alla Sala Operativa
- Si recano nelle aree di ricovero per predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottopoli.

MEDICI – INFERMIERI VOLONTARI

- Si recano nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.). Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'intervento di risorse esterne, il coordinamento sarà affidato al Centro Coordinamenti Soccorsi (C.C.S) attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.), struttura delegata al Prefetto per il supporto dei Sindaci.

C.4.3 - Il sistema di allertamento per la popolazione

L'attivazione dell'allarme e del cessato allarme verso la popolazione e dell'avvio della procedura di evacuazione, **ATTRAVERSO L'ORDINE DEL SINDACO**, è segnalato tramite sirene o altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici o per via telefonica e/o con un sistema di avviso individuale per numero civico di tipo porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

I mezzi a disposizione della Protezione Civile Comunale per informare la popolazione in caso di evento straordinario sono di tipi diversi:

- Squadre composte da personale volontario e Forze dell'Ordine;
- Sirene;
- Altoparlanti montati su autoveicoli.

L'ordine di evacuazione dev'essere sempre seguito da una verifica porta a porta di evacuazione avvenuta prima di comunicare ufficialmente il termine delle operazioni di messa in sicurezza della popolazione.

Ente/servizio/organizzazione (*Polizia Municipale, Volontariato…*)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Municipale	**SIRENE E ALTOPARLANTI SU VEICOLI**	**CORTIMIGLIA Leoluca**	**320/4382032**
Associazione di Volontariato P.C. Prov Arci - Gruppo Grifone	**SIRENE E ALTOPARLANTI SU VEICOLI**	**BAGARELLA Carmelo**	**368/7793777**
Associazione di Volontariato P.C. Guubbe D'Italia - Gruppo Grifone	**SIRENE E ALTOPARLANTI SU VEICOLI**	**LANZA Leoluca**	**333/7401428**

C.5 - PIANO DI EVACUAZIONE E SPOSTAMENTO AREE DI ATTESA

C.5.1 - Zone, aree di attesa, centri di accoglienza e percorsi

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio possono essere suddivise in zone (Centro Abitato Corleone), sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Gli evacuati indirizzati al centro di accoglienza iniziano ad arrivare circa un'ora dopo l'ordinanza di evacuazione.

Con il primo gruppo di evacuati devono raggiungere il centro di accoglienza anche alcuni impiegati del comune. Questi saranno i referenti comunali e si devono occupare principalmente dei rapporti tra gli evacuati e il comune. In particolare, è loro compito fornire informazioni aggiornate sull'andamento dell'emergenza.

I dipendenti del comune evacuato provvedono anche al censimento delle persone in arrivo. Sarebbe utile se tra questi vi fosse almeno un infermiere professionale.

I referenti comunali, devono verificare che gli evacuati in arrivo abbiano portato con sé le cose indispensabili alla permanenza nel centro per alcuni giorni.

Inoltre, si devono accertare che le persone con patologie particolari, che assumono medicinali o sono soggette a particolari cure, abbiano portato con sé quanto necessario.

In caso di necessità, devono essere attivate le persone incaricate perché sia garantita l'assistenza all'evacuato (avvisare il 118, prelevare i medicinali/documenti mancanti presso la casa del paziente, richiedere un medico, eccetera).

GESTIONE DEL RICOVERO

C.5.2 – Segnaletica di emergenza

PROTEZIONE CIVILE
AREA DI EMERGENZA
AREA DI AMMASSAMENTO
E DI SMISTAMENTO SOCCORSI

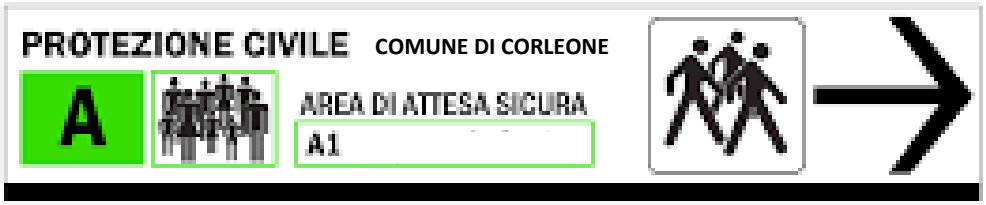
PROTEZIONE CIVILE
AREA DI EMERGENZA
AREA DI RICOVERO

PROTEZIONE CIVILE
AREA DI EMERGENZA
AREA DI ATTESA

3
AREA DI ATTESA
WAITING AREA

VIA DI
ALLONTANAMENTO
ESCAPE ROUTE

AREA DI ATTESA
3
WAITING AREA


PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI CORLEONE
A
AREA DI ATTESA SICURA
A1

C.O.C. – Centro Operativo
Comunale

Denominazione	Via/Piazza/Cortile/Vicolo	Tavola di riferimento	Area di attesa
VIA	ADDOLORATA	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
CORTILE	ADDOLORATA	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	ADRIANO CANZONERI	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	AGRIGENTO	TAV. 4 A-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	ALDISIO SALVATORE	TAV. 2 C-2 TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 – 6 - 12 – 17 – 18 - 19
VIA	ALIGHIERI DANTE SCRITTORE	TAV. 10 D-3	Area di attesa 7 - 15 - 15
VIA	AMARI	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VICOLO	AMARI	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
C.LE	AMARI	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	ANGELI DI SAN GIULIANO	TAV. 4 B-4 / TAV. 6 A-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
PIAZZA	ANNUNZIATA	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
C\LE	ANNUNZIATA	TAV. 10 A-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	ANZALONE	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	ANSALONE LIBORIO	TAV. 3 D-3	Area di attesa 20 - 21
VIA	ANTONELLO DA MESSINA	TAV. 5 A-4	Area di attesa 3 e 4
VIA	ARCHIMEDE - SCIENZIATO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
LARGO	ARCHIMEDE - SCIENZIATO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	ARCURI F.	TAV. FICUZZA	Piazza Col. RUSSO
VIA	ARENA	TAV. 10 C-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	ASILO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
PIAZZA	ASILO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	DEGLI ATLETI	TAV. 4 D-3	Area di attesa 8 - 13 - 22
LARGO	BADAMI DOTT. ANGELO	TAV. 5 B-4	Area di attesa 3 e 4
C.LE	BADAMI	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	BANDITORE	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	BASILE	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
C.LE	BASILE	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
VICOLO	BATTAGLIA	TAV.11 C-4	Area di attesa 14 - 16
C.LE	BATTAGLIA	TAV.11 C-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	BELLINI VINCENZO- MUSICISTA	TAV. 2 D-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
C.LE	BELLOMO	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	BENTIVEGNA	TAV. 7 B-2 / TAV. 11 A-5	Area di attesa 1 – 2 - 14
VIA	BERNARDINO VERRO	TAV. 8 D-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	BIANCHI M.	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	BIANCHINO	TAV. 7 D-3	Area di attesa 1 e 2
C.LE	BIANCHINO	TAV. 7 D-3	Area di attesa 1 e 2
VIA	DEL BIANCOSPINO	TAV. 16 D-5	Area di attesa 23
VIA	BIRTONE	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	BORGESE GIUSEPPE ANTONIO	TAV. 15 C-3 / TAV. 18 D-3	Area di attesa 24
VIA	BORGOGNONE	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	BOTTONARO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16

VIA	LO PORTICO BRUNO NICOLO'	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	CADUTI DI EL ALAMEIN	TAV. 5 A-3	Area di attesa 3 e 4
VIA	CADUTI DI NASSYRIA	TAV. 4 A-4	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	CADUTI IN GUERRA	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	CAIO COTTA	TAV. 18 B-2 / TAV. 20 B-5	Area di attesa 23
VIA	CALABRESE	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
C.LE	CALCATERRA	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
C.LE	CALI'	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
V.LO	CALI'	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
D.SA	CALI'	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	CALTANISSETTA	TAV. 4 A-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	CALVARIO	TAV. 11 D-5 / TAV. 12 A-5	Area di attesa 14 - 16
C.LE	CALVARIO	TAV. 11 D-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	CAMMARATA	TAV. 11 A-3	Area di attesa 14 - 16
C.LE	CAMMARATA	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
C.LE	CAMPAGNA	TAV. 10 A-3	Area di attesa 7 - 15
D.SA	CAMPO	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
V.LO	CAMPO	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	CANDELORA	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	CANZONERI ADRIANO	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
PIAZZETTA	CAPITANO GUGLIELMO TRIOLO	TAV. 11 A-3	Area di attesa 14 - 16
D.SA	CAPO MAESTRO	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
LARGO	CAPPUCCINI	TAV. 7 B-3	Area di attesa 1 e 2
VIA	CAPUANA LUIGI - SCRITTORE	TAV. 12 C-2 / TAV. 14 C-3	Area di attesa 15
VIA	CAPUZZO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	CAPUZZO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
SALITA	CARCERI	TAV. 10 C-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	CARMINE	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	CARRAZZONE	TAV. 11 A-2	Area di attesa 14 - 16
C.LE	CARRAZZONE	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	CASSARA' ANTONINO	TAV. FICUZZA	Piazza Coll. RUSSO
VIA	CASTRO LEO - PITTORE	TAV. 3 D-5	Area di attesa 20 - 21
VIA	CATENA	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
LARGO	CATENA	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	CHINNICI ROCCO	TAV. 5 A-3	Area di attesa 3 -4
VIA	CINGOTTA S.	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
C.LE	CITRANO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	CIULLO D'ALCAMO - POETA	TAV. 10 B-4 / TAV. 10 D-3 / TAV. 12 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	CLEMANTIDE DELLA	TAV. 16 D-4	Area di attesa 23
VIA	CLEMENTE BOVI	TAV. 11 A-5	Area di attesa 14 - 16
V.LO	COLLEGIO	TAV. 11 A-4	Area di attesa 14 - 16

VIA	COLLETTI	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VICOLO	COLLETTI	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
PIAZZA	COLONNELLO RUSSO GIUSEPPE	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	CONCERIA	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	CONSOLAZIONE	TAV. 5 C-3	Area di attesa 3 e 4
VIA	CORDE	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
PIAZZA	CONSOLAZIONE	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	COSTANZA D'ALTAVILLA	TAV. 1 B-1	Area di attesa 18
C.LE	CRISCIONE	TAV. 7 C1	Area di attesa 1 e 2
VIA	CRISPI FRANCESCO	TAV. 5 B-3 / TAV. 8 B-4	Area di attesa 3 e 4
VIA	CUSIMANO SALVATORE	TAV. 4 D-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
C.LE	CUTRERA	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	CUTRONE	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	CUTRONE SALVATORE - RELIGIOSO	TAV. 5 B-3 / TAV. 8 B-4	Area di attesa 3 e 4 – 5 -6
VIA	CUZZANITI	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	DALLA CHIESA CARLO ALBERTO	TAV. 2 C-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
PIAZZA	DANIMARCA	TAV. 4 B-4	Area di attesa 8 - 13 - 22
CORTILE	D'ANNA	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	D'ANNUNZIO GABRIELE - SCRITTORE	TAV. 15 B-2	Area di attesa 24
VIA	DE CAMERANO RUGGERO	TAV. 5 C-5	Area di attesa 3 e 4
VIA	DE GENNARO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	DE GENNARO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	DE MARIA FEDERICO - POETA	TAV. 9 D-3	Area di attesa 9 - 10 - 11
CORSO	DEI MILLE	TAV. 4 B-1 / TAV. 5 C-5 / TAV. 7 A-2	Area di attesa 8 – 13 – 22 – 3 – 4 – 1
VIA	DIAZ	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	DI MARTINO GIUSEPPE	TAV. 4 B-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
C.LE	DI MICELI	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
V.LO	DIETRO GRAZIA	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	DIETRO SAN LEONARDO	TAV. 7 B-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	DIODORO SICULO - STORICO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	DON GIOVANNI COLLETTO	TAV. 4 A-1 / TAV. 7 A-2	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	DON SALVATORE GOVERNALI	TAV. 8 A-4	Area di attesa 5 e 6
VICOLO	DRAGNA	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
C.LE	DRAGNA	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	DUCA D'AOSTA	TAV. 5 C-5	Area di attesa 3 e 4
VIA	ENNA	TAV. 4 B-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	FAIA	TAV. 11 B-1	Area di attesa 14 - 16
C.LE	FAVARETTA	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	FERRERI SALVATORE	TAV. 7 D-2 / TAV. 10 A-2	Area di attesa 1 e 2
C.LE	FERRERI SALVATORE	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	FERRERI SALVATORE	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15

C.LE	FIGURELLA	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	FINOCCHIARO APRILE CAMILLO	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	FIRMATURI	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
C.LE	FIRMATURI	TAV 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	FIRMATURI FERDINANDO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	FOSCOLO UGO	TAV. 12 A-1	Area di attesa n. 5 - Spiazzi aperti
VIA	FRA GIROLAMO DA CORLEONE	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	FRA UBERTINO DA CORLEONE	TAV. 2 B-2	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
PIAZZA	FRATELLI LUPO	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VICOLO	I FRANCAVIGLIA	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VICOLO	FRANCAVIGLIA	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	FRANCAVIGLIA	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	FRATELLI FILZI	TAV. 7 B-3	Area di attesa 1 e 2
V.LO	FRATTIGLIONE	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	GAGLIARDO	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	GAGLIARDO I	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	GAGLIARDO II	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	GALILEO GALILEI - SCIENZIATO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	GALLACCIO	TAV. 10 C-1	Area di attesa 7 - 15
V.LO	GALLACCIO	TAV. 10 C-1	Area di attesa 7 - 15
PIAZZA T	GARIBALDI	AV. 11 A-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	GENERALE VINCENZO STREVA	TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 e 6
V.LO	GENNARO	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
D.SA	GENNUSA	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	GENTILE GIOVANNI - FILOSOFO	TAV. 10 D-3	Area di attesa 7 - 15
V.LO	GIANDALONE	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
C.LE	GIARDINI	TAV. 11 D-5	Area di attesa 14 - 16
PIAZZA	GIUDICI FALCONE E BORSELLINO	TAV. 7 B-2	Area di attesa 1 e 2
C.LE	GLAVIANO	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
DISCESA	GRAZIA	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
LARGO	GRAZIA	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
V.LO	GRISTINA	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	GUARDIA	TAV. 4 D-2 / TAV. 10 A-3	Area di attesa 8 – 13 – 22 – 7 -15
VIA	GUARNERI	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	GULOTTA	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
V.LO	GULOTTA	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	IMPASTATO GIUSEPPE	TAV. 2 B-3	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
V.LO	I° S. ELENA	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	I° TRUMBATURI	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	IANNAZZO	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	IANNAZZO	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2

C.LE	II° TRUMBATURI	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	DEGLI IRIS	TAV. 15 B-1	Area di attesa 24
VIA	LABRUZZO	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	LANZA	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	LAVANCA	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
D.SA	LAVANCA	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
PIAZZETTA	LEONARDO DA VINCI - SCIENZIATO	TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	LEOPARDI GIACOMO - POETA	TAV. 6 D-2	Area di attesa 22
VIA	LETIZIA GIUSEPPE	TAV. 7 B-4	Area di attesa 1 e 2
C.LE	LIGGIO	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	LIGOTINO	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
CORTILE	LISOTTA	TAV 7 D-3 / TAV. 8 C-4	Area di attesa 1 e 2
VIA	LISOTTA	TAV 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
C.LE	LISOTTA GRAZIA	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	LIVATINO ROSARIO	TAV. 1 C-3	Area di attesa 18
VIA	DEL LITTORIO	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	LOI EMANUELA	TAV. 2 B-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
V.LO	LO VERDE	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA 2	LOMBARDIA	TAV. 11 B-	Area di attesa 14 - 16
VIA	LORENZO IL MAGNIFICO	TAV. 9 D-2	Area di attesa 9 - 10
C.LE	LUCIFERO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA O	MACALUS	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	MACINE DELLE	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	MADONNA DELLE GRAZIE	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	MADONNA DI LOURDES	TAV. 8 B-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	MADRE TERESA CORTIMIGLIA	TAV. 2 B-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
C.LE	MAESTRANZA	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	MAGAZZINI PALAZZO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	MAGGIORE NICOLO'	TAV. 5 C-4	Area di attesa 3 -4
VIA	MAIDA	TAV 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	MAJORANA ETTORE	TAV. 8 B-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	MAIURI	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
CORTILE	MANDRE'	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
C.LE	MANGIAMELI	TAV. 11 C-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	MANZONI ALESSANDRO	TAV. 12 A-1	Area di attesa 15
VIA	MARCHESA FIRMATURI	TAV. 2 C-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
PIAZZETTA	MARCONI GUGLIELMO	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	MARSALA	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	MASTRO SIMONE DA CORLEONE	TAV. 3 D-4	Area di attesa 20 - 21
VIA	MATTARELLA PIERSANTI	TAV. 4 A-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	MELI GIOVANNI - POETA	TAV. 10 D-3 / TAV. 12 A-1	Area di attesa 7 – 15

C.LE	MERENDINO	TAV 7 C-1 A-1	Area di attesa 1 e 2
VIA MESSINA	MIANO	VIA TAV. 7 D-3 TAV. 4	Area di attesa 1 e 2
C.LE	MIANO	TAV. 10 A-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	MIATA	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	MIATA	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	MICHELANGELO BUONARROTI	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
C.LE	MISERICORDIA	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	MISERICORDIA	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	MODESTO	TAV. 11 D-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	MOLINO NUOVO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
V.LO	MOLINO NUOVO	TAV. 10 C-1	Area di attesa 7 - 15
D.SA	MOLINO NUOVO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
C.LE	MONACI	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	MONTESSORI MARIA	TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	MORE DELLE	TAV. 19 D-3 / TAV. 20 C-4	Area di attesa 23
VIA 2	MORTAIO	TAV. 8 D-	Area di attesa 5 e 6
VIA	MORVILLO FRANCESCA	TAV. 7 B-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	MOSCA	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	MOZART W. A.-	TAV. 2 C-1	Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
PIAZZETTA -	MUSCO ANGELO SCRITTORE	TAV. 4 B-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
P.ZZA	NASCE'	TAV. 7 D-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	NASO GIOVANNI	TAV. 4 D-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	NAPOLI	TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	NATOLI LUIGI - SCRITTORE	TAV. 7 B-3	Area di attesa 1 e 2
VIA	NEVE	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
C.LE	NICOLOS I -	TAV. 7 C1	Area di attesa 1 e 2
VICOLO	NICOLOSI	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	NIELI PAOLO	TAV. 7 A-1	Area di attesa 1 e 2
D.SA	ODDO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 e 2
D.SA	OLIVERI	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
V.LO	OLIVERI	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	OLIVERI PIETRO	TAV. 18 A-2	Area di attesa 23
VIA	ORFANOTROFIO	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
V.LO	ORFANOTROFIO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VICOLO	ORLANDO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
DISCESA	ORLANDO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	ORSINI GIORDANO	TAV. 11 C-3 / D-4 / TAV. 12 A-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	ORTOLEVA BIAGIO	TAV. 4 D-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	OSPEDALE	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	OSTIERI	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	PALAZZO	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16

C.LE	PALAZZO INFERIORE	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
C.LE	PALAZZO SUPERIORE	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
V.LO	PALMERI	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
C.LE	PANZARELLA	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	PAPA GIOVANNI XXIII	TAV. 5 B-3	Area di attesa 3 -4
VIA	PAPA GIOVANNI PAOLO I	TAV. 5 C-3	Area di attesa 3 e 4
VIA	PAPA LEONE II	TAV. 5 A-4	Area di attesa 3 e 4
VIA	PAPA PAOLO VI	TAV. 5 C-3	Area di attesa 3 e 4
VIA	PASCOLI GIOVANNI - POETA	TAV. 9 C-1	Area di attesa 9 - 10 - 11
VIA	PASSIFLORA DELLA	TAV. 16 C-5	Area di attesa 23
V.LO	PATERNOSTRO	TAV. 11 A-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	PECORARO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
V.LO	PECORARO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
C.LE	PELLEGRINO	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 -2
V.LO	PENNINO	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	PERGOLE	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
C.LE	PERTUGIO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	PERTUGIO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	PETRARCA FRANCESCO- SCRITTORE	TAV. 12 C-1 TAV. 16 A-2	Area di attesa 15 – 22 - 23
VIA	PIAZZA	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	PINO DEL	TAV. 16 D-5 / TAV. 19 D-2	Area di attesa 23
VIA	PIRANDELLO LUIGI	TAV. 5 D-3	Area di attesa 3 e 4
C.LE	PIRRELLO ROSARIO	TAV. 4 D-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	PIRRELLO ROSARIO	TAV. 4 D-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	PIRRONE	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	PITRE' GIUSEPPE - ANTROPOLOGO	TAV. 12 B-4 / TAV. 14 C-3	Area di attesa 15 – 13
C.LE	POMA	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	POMILLA	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	PONTE DALL'ALTO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	PONTE DAL BASSO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
C.LE	PONTENUOVO	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
D.SA	PORTOSALVO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	PORTOSALVO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VICOLO	PORTOSALVO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
C.LE	PORTOSALVO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	POZZO BUONO	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
DISCESA	POZZO BUONO	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	POZZO BUONO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 e 2
V.LO	POZZO BUONO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 e 2
VIA	PUCCIO	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	PINO PUGLISI	TAV. 1 C-3	Area di attesa 18

VIA	QUAGLINO	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	RAGAZZI DEL '99	TAV. 3 D-3	Area di attesa 20 - 21
VIA	RAGUSA	TAV. 4 A-1	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	RAVENNA	TAV. 11 A-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	REPUBBLICA DI LITUANIA	TAV. 2 D-3	Area di attesa 12 – 17 18 -
C.LE	RESTIVO	TAV. 8 C-5	Area di attesa 5 -6
C.LE	RIBAUDO	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	RIINA	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	RIZZO PIPPO	TAV. 5 A-4	Area di attesa 3 e 4
C.LE	RIZZOTTO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	RIZZOTTO PLACIDO	TAV. 3 B-5	Area di attesa 20 - 21
VICOLO	ROCCHE	TAV. 11 C-1	Area di attesa 14 - 16
VICOLO	ROCCHE'	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	ROCCHÈ CANONICO - RELIGIOSO	TAV. 4 B-4	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	ROMA	TAV. 11 A-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	ROSMARINO DEL	TAV. 19 A-3	Area di attesa 23
VIA	ROSSO DI SAN SECONDO	TAV 7 B-4	Area di attesa 1 e 2
VIA	ROSSO VALERIO	TAV. 4 B-2	Area di attesa 8 - 13 - 22
VIA	RUA DEL PIANO	TAV. 11 B-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	RUFFINO	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
V.LO	RUOTA	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	S. CATERINA	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
C.LE	S. CATERINA	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
V.LO	S. CATERINA	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
PIAZZA	S. ORSOLA	TAV. 10 A-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	S. ELENA	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	S.ELENA	TAV. 7 B-1 / TAV. 8 B-5	Area di attesa 1 e 2
V.LO	S.ELENA I°	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
V.LO	S.ELENA II°	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
C.LE	SACCARO GRAZIA	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 -2
VIA	SACCARO BORGOGNONE	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	SAN BERNARDO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	SAN GIACOMO	TAV. 12 B-1 / TAV. 15 B-3	Area di attesa 15 - 24
VIA	SAN GIOVANNI	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	SAN GIULIANO	TAV. 8 D-2 / TAV. 11 B-2	Area di attesa 5 – 6 – 14 – 16
VIA	SAN LEOLUCA	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	SAN LEOLUCA	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
D.SA	SAN LEOLUCA	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
C.LE	SAN LORENZO	TAV. 7 D-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	SAN MARCO	TAV. 9 B-2 / TAV. 10 A-4	Area di attesa 9 - 10 – 11 – 7 – 15
VIA	SAN MARTINO	TAV. 10 A-1	Area di attesa 7 - 15

C.LE	SAN MARTINO	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
VIA	SAN MICHELE ARCANGELO	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	SAN NICOLO'	TAV. 11 C-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	SAN PIETRO	TAV. 11 B-4	Area di attesa 14 - 16
VIA	SAN PIO DA PIETRALCINA	TAV. 8 A-3	Area di attesa n. 5 - 6
LARGO	SAN ROCCO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
D.SA	SAN ROCCO	TAV. 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	SANGIORGI	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	SANTA LUCIA	TAV. 2 C-4 / TAV. 7 B-3	Area di attesa 1 e 2 Area di attesa 12 – 17 – 18 - 19
D.SA	SANTA MARIA	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	SANT'AGATA	TAV. 10 B-2	Area di attesa 7 - 15
LARGO	SANT'AGATA	TAV. 10 A-3	Area di attesa 7 - 15
VIA	SANT'AGOSTINO	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
PIAZZA	SANT'AGOSTINO	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	SANTI	TAV. 8 D-2 / TAV. 11 A-2	Area di attesa 5 e 6
C.LE	SANTI	TAV. 8 D-2 / TAV. 11 A-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	SANTIDEO	TAV. 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
V.LO	SANTIDEO I°	TAV 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
V.LO	SANTIDEO II°	TAV 8 B-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	SANTORO	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	SANT'OLIVA	TAV. 12 C-3	Area di attesa n. 5 – Spiazzi aperti
VICOLO	SARZANA INFERIORE	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VICOLO	SARZANA SUPERIORE	TAV. 11 B-5	Area di attesa n. 6 - 14
VIA	SATALIVITI	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VICOLO	SATALIVITI	TAV. 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	SAVONA	TAV. 11 C-4	Area di attesa 14 - 16
C.LE	SCARLATTI ALESSANDRO - MUSICISTA	TAV. 2 D-1	Area di attesa 12 17 – 19
VIA	SCHILLACI	TAV. 7 B-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	SCIASCIA LEONARDO - SCRITTORE	TAV. 9 C-2/TAV. 12 A-4/C-4 /TAV. 15 B-4	Area di attesa 9 - 10 - 11
VIA	SCORSONE	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	SFERLAZZO	TAV. 11 B-2	Area di attesa 14 - 16
VIA	G.B. SGARLATA	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	SICANI DEI	TAV. 16 B-1 / TAV. 17 C-3	Area di attesa 23
VIA	SICILIA	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	SKERA C.DA MONTAGNA CAVALLI - DA VIA XI APRILE	Area libera	Area libera
VIA	SPATAFORA GIUSEPPE	TAV. 10 B-1	Area di attesa 7 - 15
VIA	SS.SALVATORE	TAV. 11 C-3	Area di attesa 14 - 16
VIA	SUOR MARIA CIRO DESTRO	TAV. 8 B-2	Area di attesa 5 e 6
V.LO	TARDI	TAV. 11 A-4	Area di attesa 14 - 16

VIA	TOMASI GIUSEPPE DI LAMPEDUSA	TAV. 10 D-3	Area di attesa 7 - 15
VIA	TRAPANI	TAV. 4 A-1 / TAV. 5 C-4	Area di attesa 8 – 13 – 22 – 3 – 4
VICOLO	TRAPPETO	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	TRAPPETO	TAV. 8 B-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	TRENTO E TRIESTE	TAV. 7 C-2	Area di attesa 1 e 2
VIA	TRIOLO UGO	TAV. 3 D-5	Area di attesa n. 20 - 21
C.LE	TROMBATURI I°	TAV 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
C.LE	TROMBATURI II°	TAV 8 C-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	UMBERTO I	TAV. 7 B-1	Area di attesa 1 e 2
V.LO	VALENTI	TAV. 11 B-5	Area di attesa 14 - 16
VIA	VALLONE STREVA	TAV. 8 C-2	Area di attesa 5 e 6
VIA	VECCHI CAPPUCCINI	TAV. 6 B-1 / TAV.9 C-5	Area di attesa 22 9 – 10
VIA	VECCHIUZZO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	VERGA GIOVANNI	TAV. 5 A-5	Area di attesa 5 e 6
VIA	VESPRI SICILIANI	TAV. 8 A-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	DEI VASAI	TAV. 7 C-4	Area di attesa 1 e 2
PIAZZA	VASI GIUSEPPE	TAV. 8 D-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	VECCHIUZZO	TAV. 8 C-3	Area di attesa 5 e 6
VIA	VERDI GIUSEPPE	TAV. 2 C-2 / TAV. 4 A-1	Area di attesa 8 - 12 - 14 17 - 19 - 22
VIA	VIRGADAMO VINCENZO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 - 2
CORTILE	VIRGADAMO VINCENZO	TAV 8 C-4	Area di attesa 5 e 6
VIA	VIRGADAMO VINCENZO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 e 2
V.LO	VITALIANO	TAV. 7 C-3	Area di attesa 1 e 2
PIAZZA	VITTIME DELLA MAFIA	TAV. 4 B-1	Area di attesa n. 13 -22
VIA	VITTIME DELLE FOIBE	TAV. 3 D-3	Area di attesa 20 - 21
VIA	VITTORINI ELIO	TAV. 5 C-5	Area di attesa 3
VIA	VITTORIO EMANUELE	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	VITTORIO VENETO	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	VOLTATA SANTI	TAV. 8 D-2	Area di attesa 5 e 6
C.LE	VUTERA	TAV 7 C-1	Area di attesa 1 e 2
VIA	IV NOVEMBRE	TAV. FICUZZA	P.zza Col. RUSSO
VIA	XXIV MAGGIO	TAV. 8 D-3 / TAV. 11 A-3	Area di attesa 5 e 6
C.LE	ZABBIA	TAV. 11 B-1	Area di attesa 14 - 16
VIA	ZABBIA	TAV. 11 B-1	Area di attesa 14 - 16
VIA	XI APRILE	TAV. 17 A-3	Case sparse chiosi

C.5.3 – Cartografia e tavole di riferimento

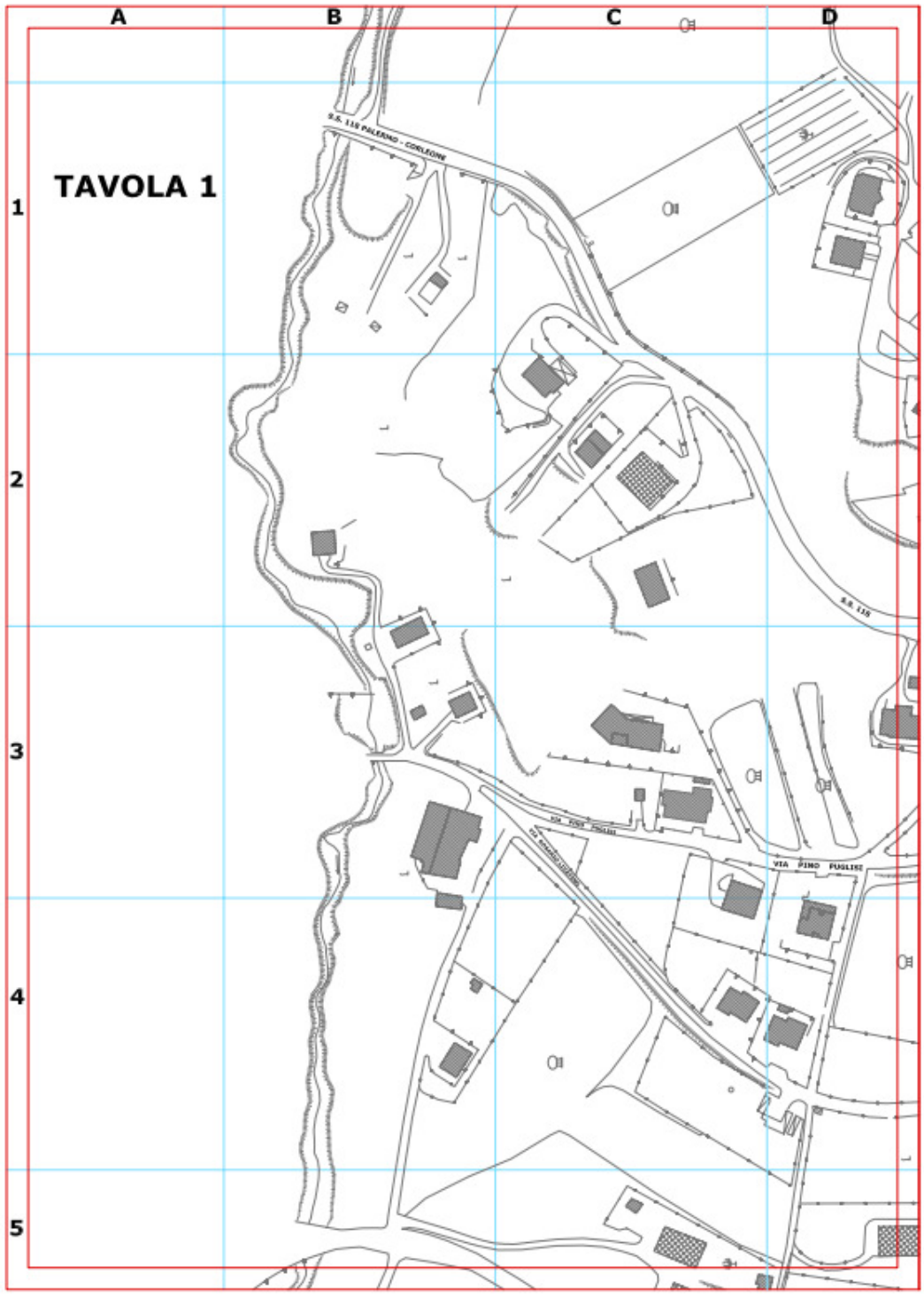
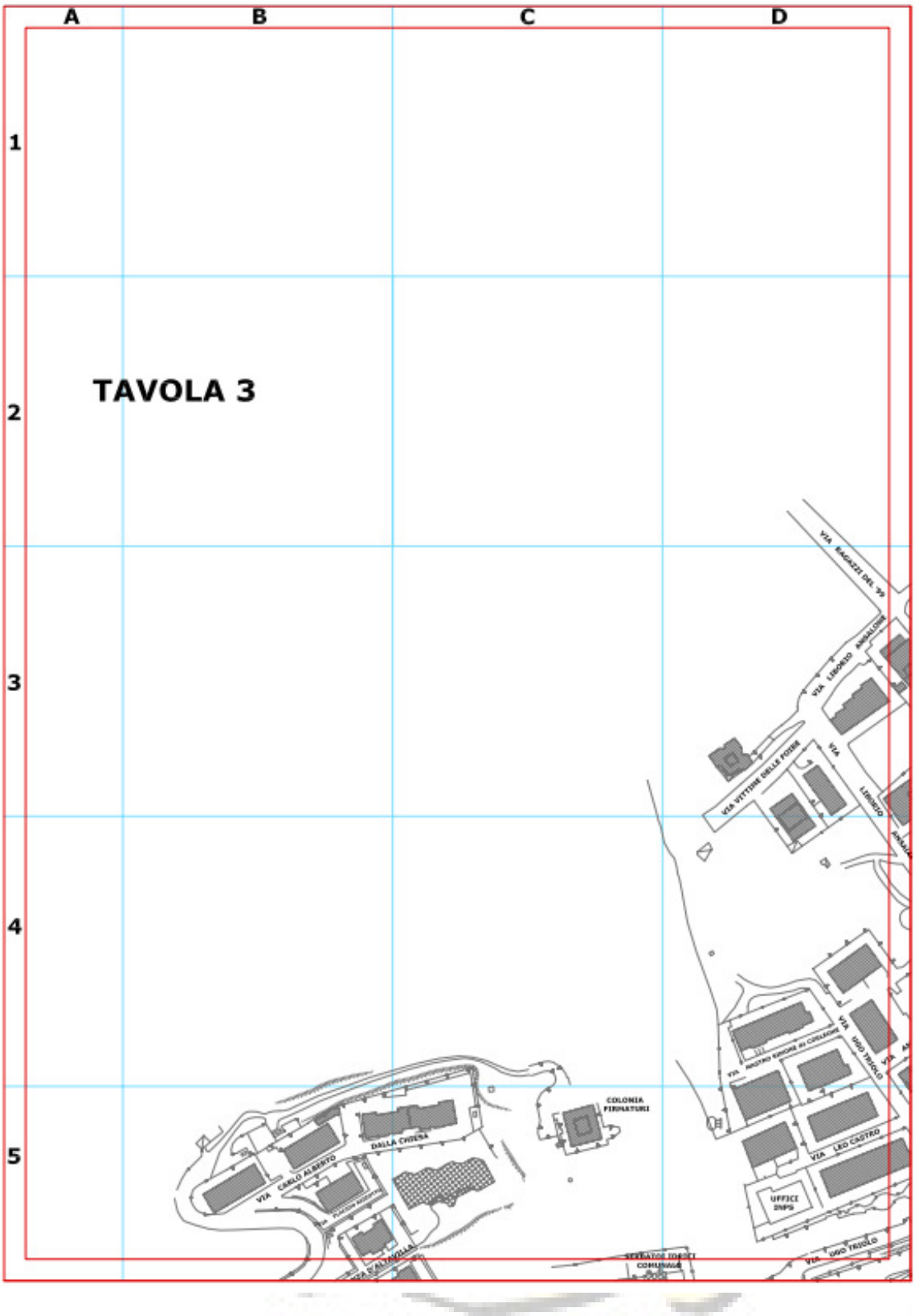


TAVOLA 2
A
B
C
D
1
2
3
4
5
PALESTRA COMUNALE
VIA MADRE TERESA CORTINIGLIA
VIA MARCHESA FERRATURI
VIA SALVATORE ALOISIO
VIA FRANCESCO CONIGLIO
VIA GIUSEPPE VERDI
VIA W. A. MOZART
VIA FRA UBERTINO da CORLEONE
S.S. 118 PALERMO - CORLEONE
VIA PINO PUGLISI
VIA ROSARIO LIVATINO
VIA SANTA LUCIA
S.P. 57 PER C.da TORNAZZA
S.P. 4 CORLEONE - S. GIUSEPPE


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 3
VIA RAGAZZI DEL '99
VIA LIBORIO ANSALONE
VIA VITTIME DELLE FOIBE
VIA LIBORIO
VIA UGO TRIOLO
VIA LEO CASTRO
UFFICI INPS
COLONIA FIRMATURI
DALLA CHIESA
VIA CARLO ALBERTO
VIA D'ALTAVILLA
SERBATOI IDRICI COMUNALE

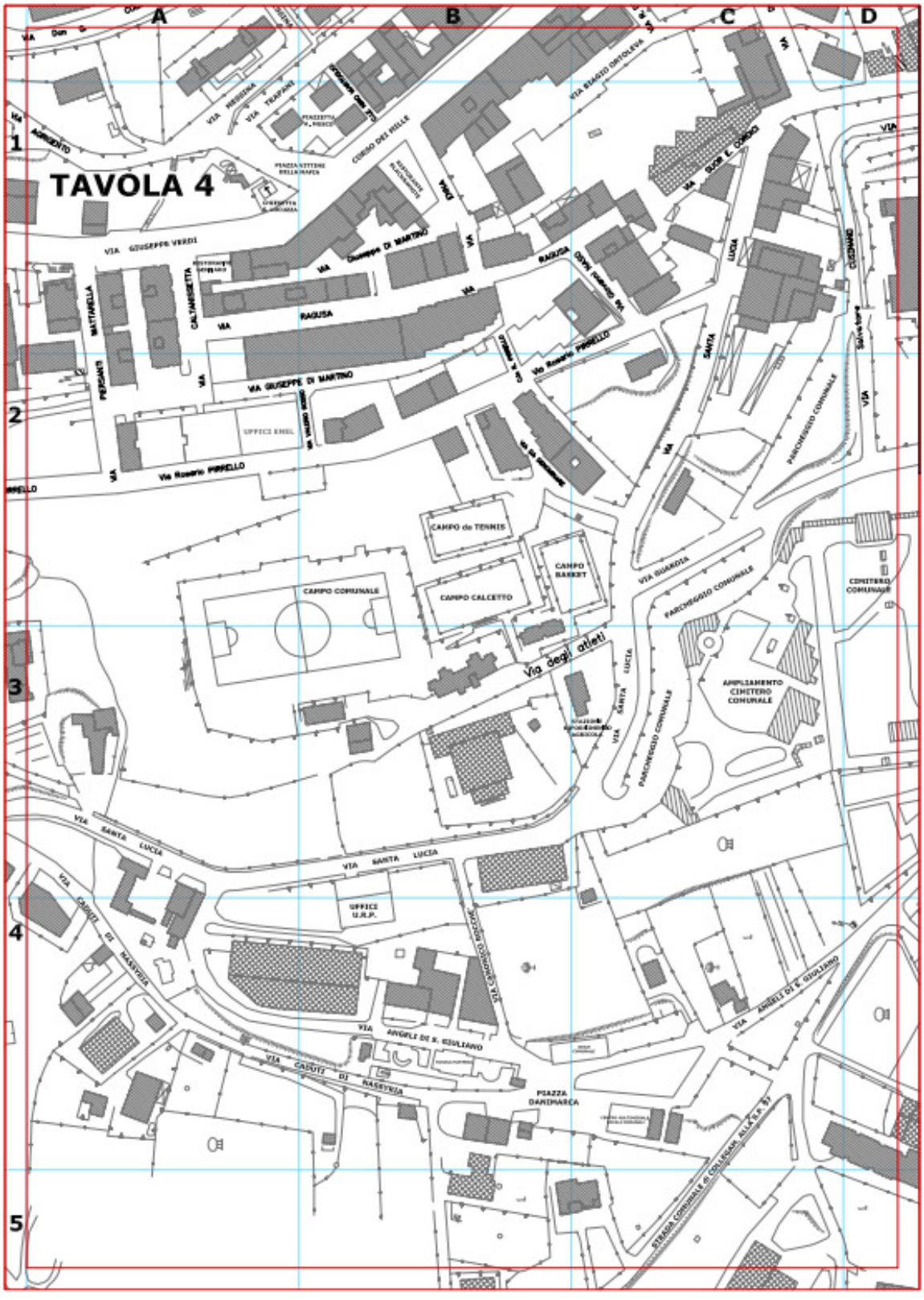
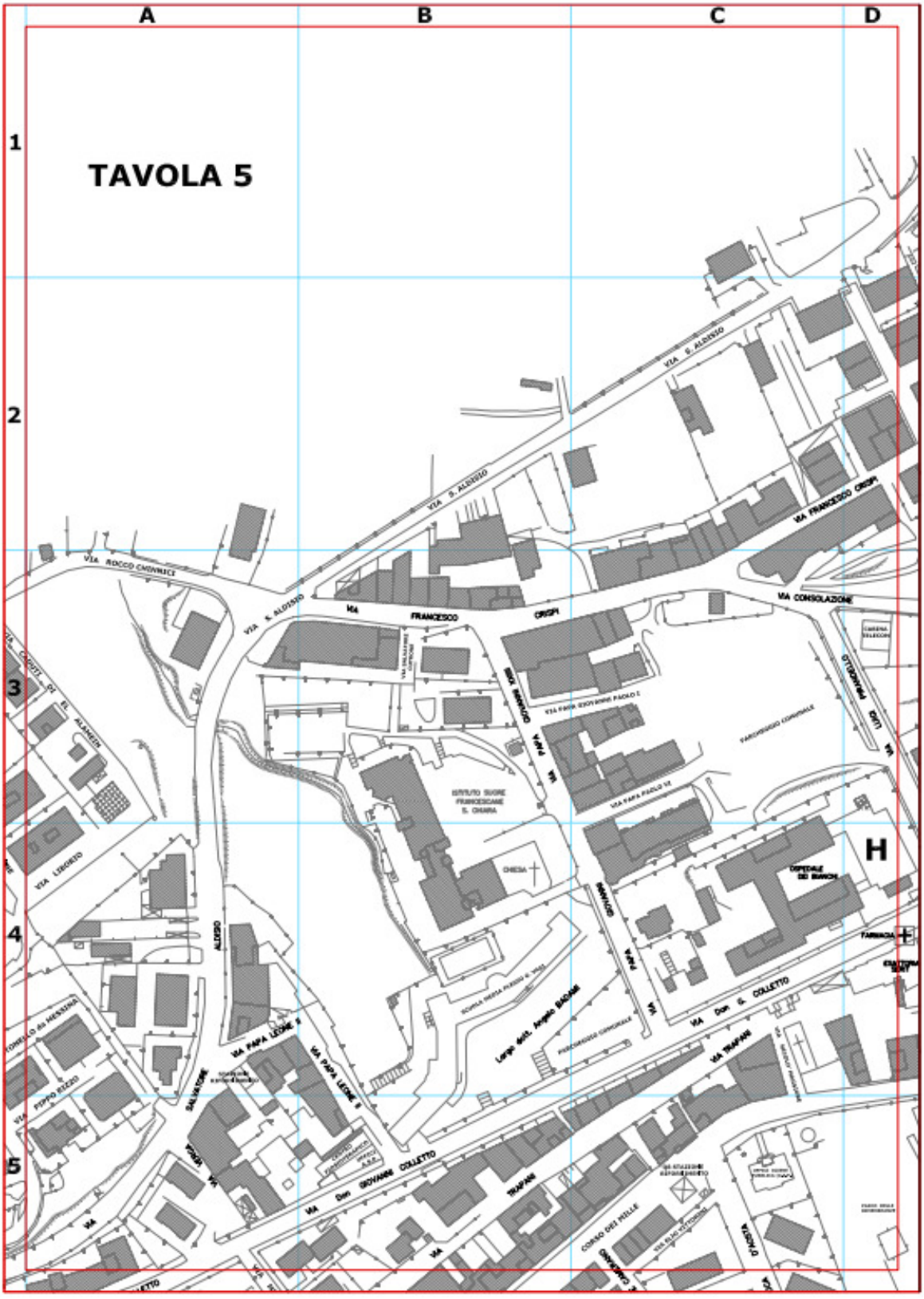
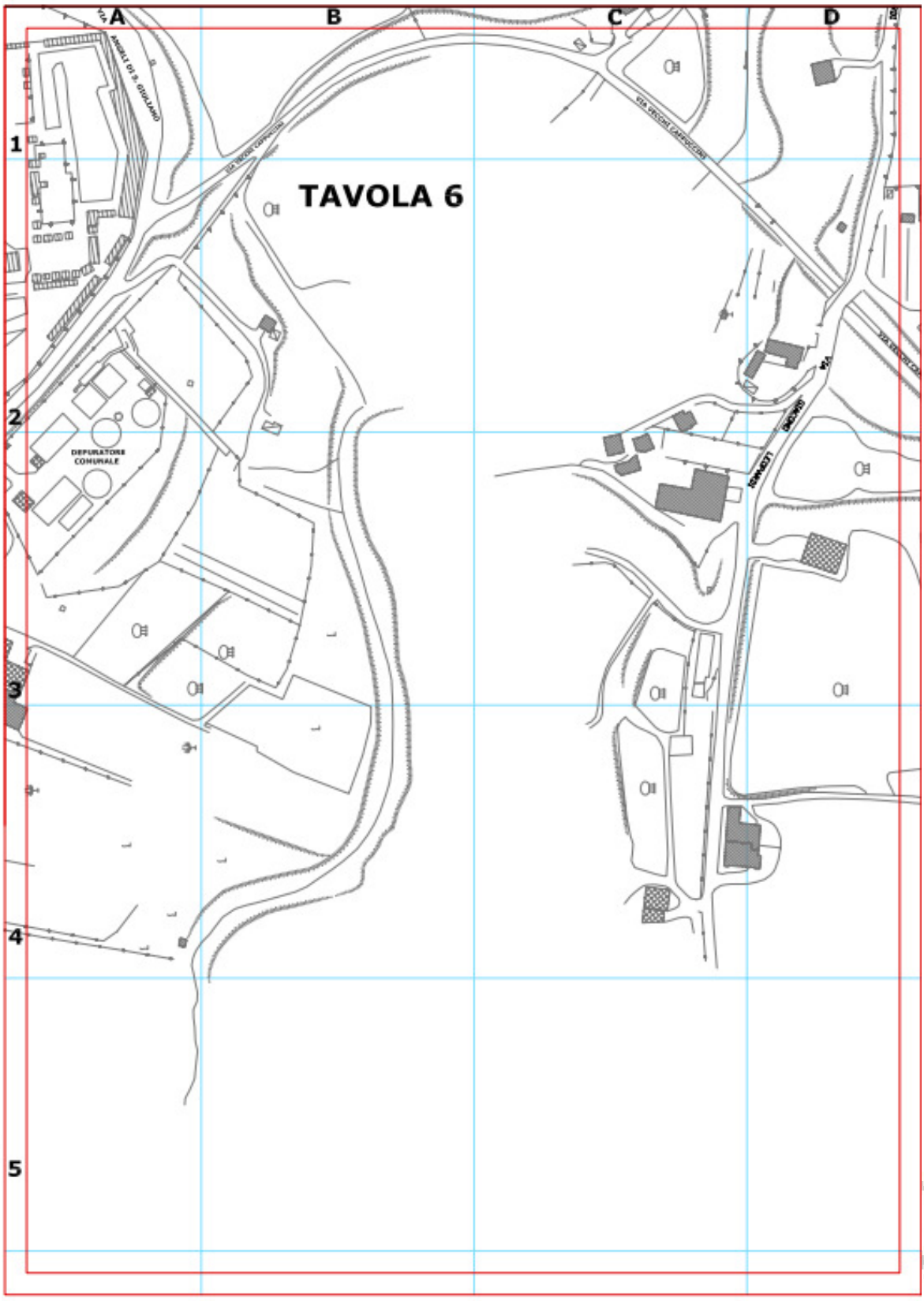
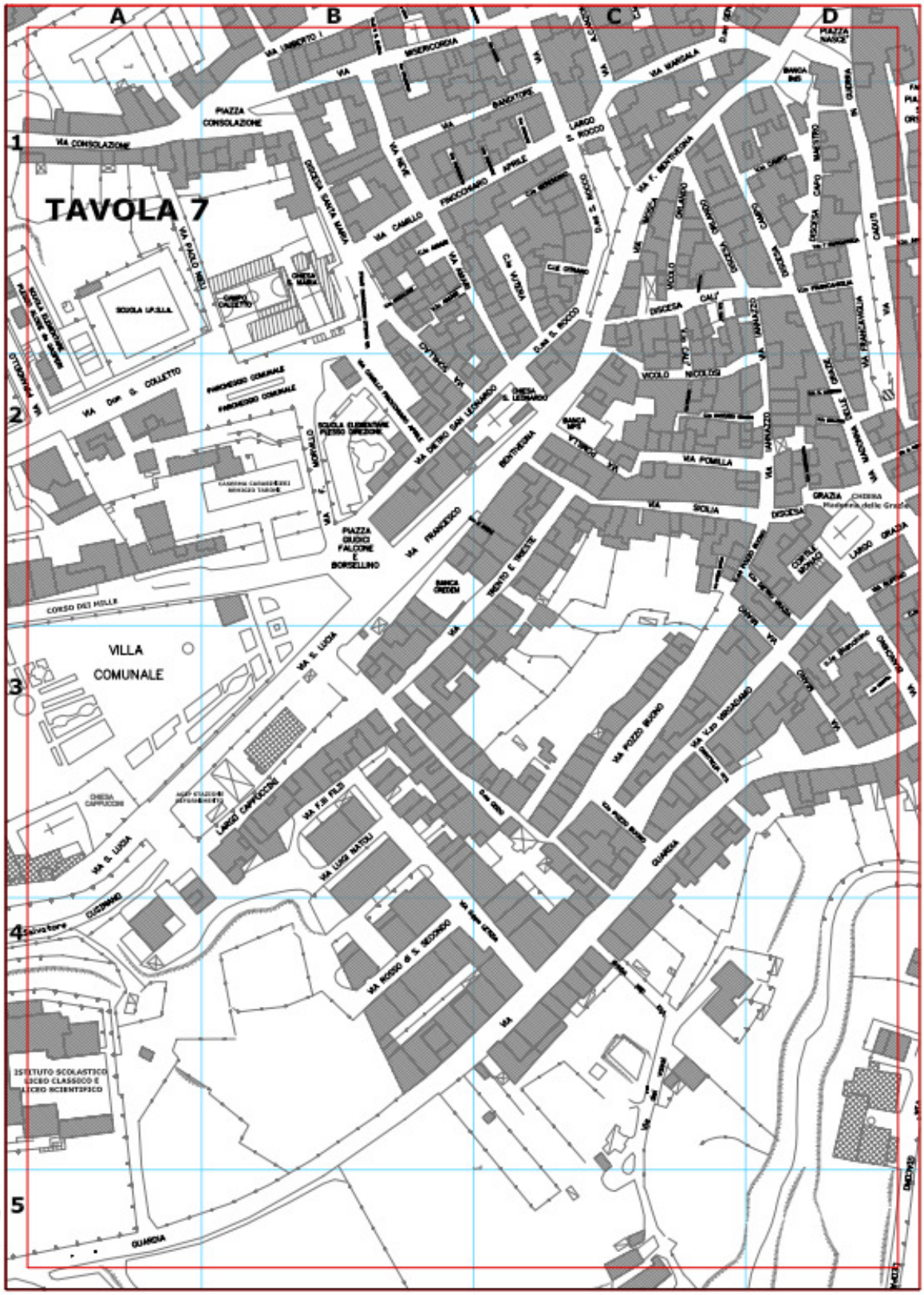
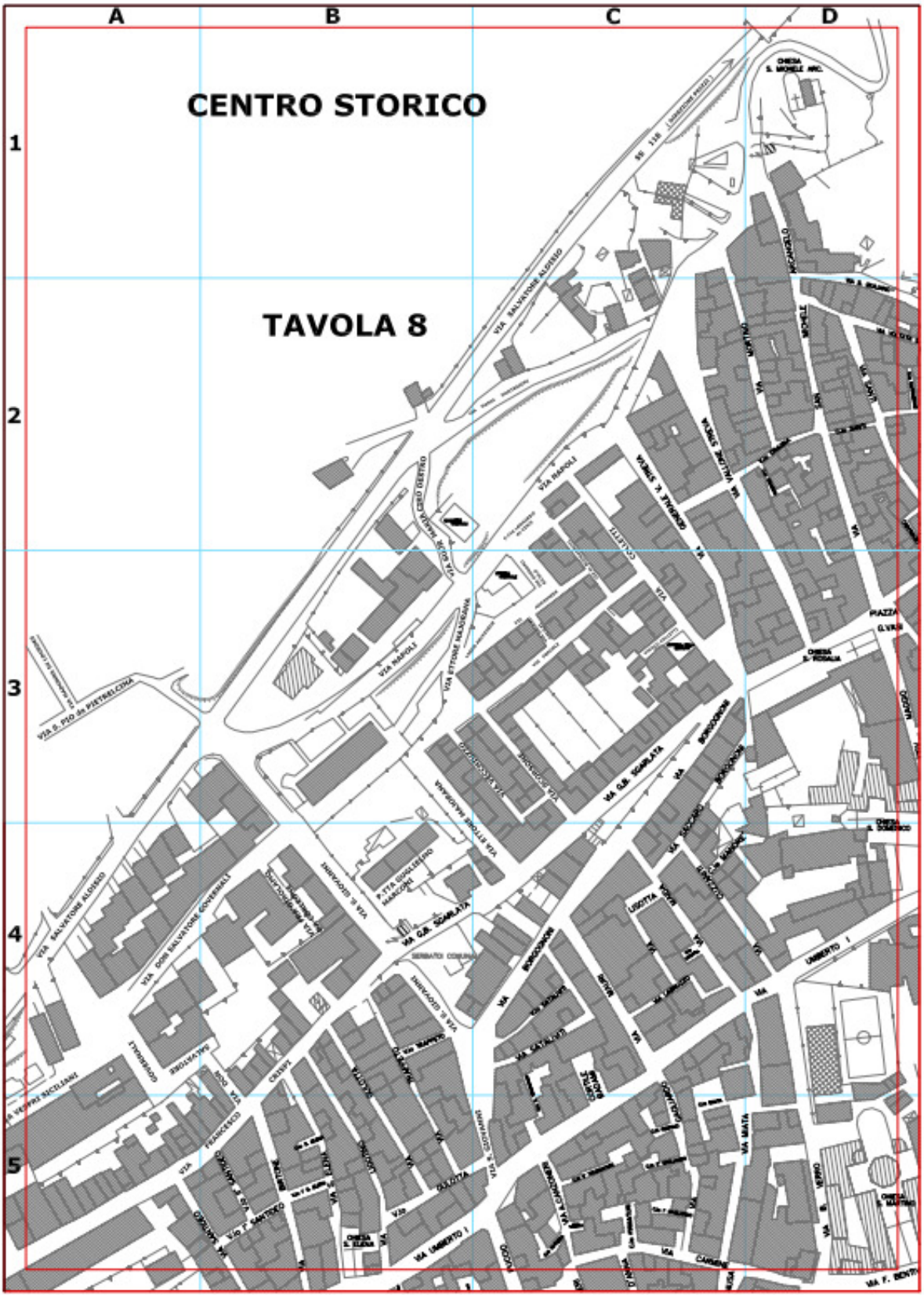


TAVOLA 4
A
B
C
D
1
2
3
4
5
VIA GIUSEPPE VERDI
VIA GIUSEPPE DI MARTINO
VIA RAGUSA
Via Rosario PIRELLO
UFFICI ENEL
CAMPO de TENNIS
CAMPO CALCETTO
CAMPO BASKET
CAMPO COMUNALE
Via degli atleti
VIA SANTA LUCIA
UFFICI U.R.P.
VIA ANGELI DI S. GIULIANO
PIAZZA DANIMARCA
PARCHEGGIO COMUNALE
CIMITERO COMUNALE
AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 5
VIA ROCCO CHINNICI
VIA S. ALESSIO
VIA FRANCESCO CRISPI
VIA CONSOLAZIONE
VIA PAPA LEONE X
VIA Don G. COLLETTO
VIA TRAPANI
CORSO DEI MILLE
H


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 6
DEPURATORE COMUNALE


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 7
VILLA
COMUNALE
PIAZZA CONSOLAZIONE
VIA CONSOLAZIONE
VIA MISERICORDIA
VIA BANDITORE
VIA CAMILLO
VIA DON G. COLLETTO
VIA DIETRO SAN LEONARDO
VIA FRANCESCO
VIA TRENTO E TRIESTE
VIA POMILLA
VIA SICILIA
VIA POZZO BUONO
VIA S. LUCIA
VIA LUIGI NATOLI
VIA ROSSO di S. SECONDO
VIA F.lli FILZI
LARGO CAPPUCCINI
CORSO DEI MILLE
PIAZZA GIUDICI FALCONE E BORSELLINO
ISTITUTO SCOLASTICO LICEO CLASSICO E LICEO SCIENTIFICO
GUARDIA
GRAZIA
CHIESA
Madonna delle Grazie


A
B
C
D
1
2
3
4
5
CENTRO STORICO
TAVOLA 8

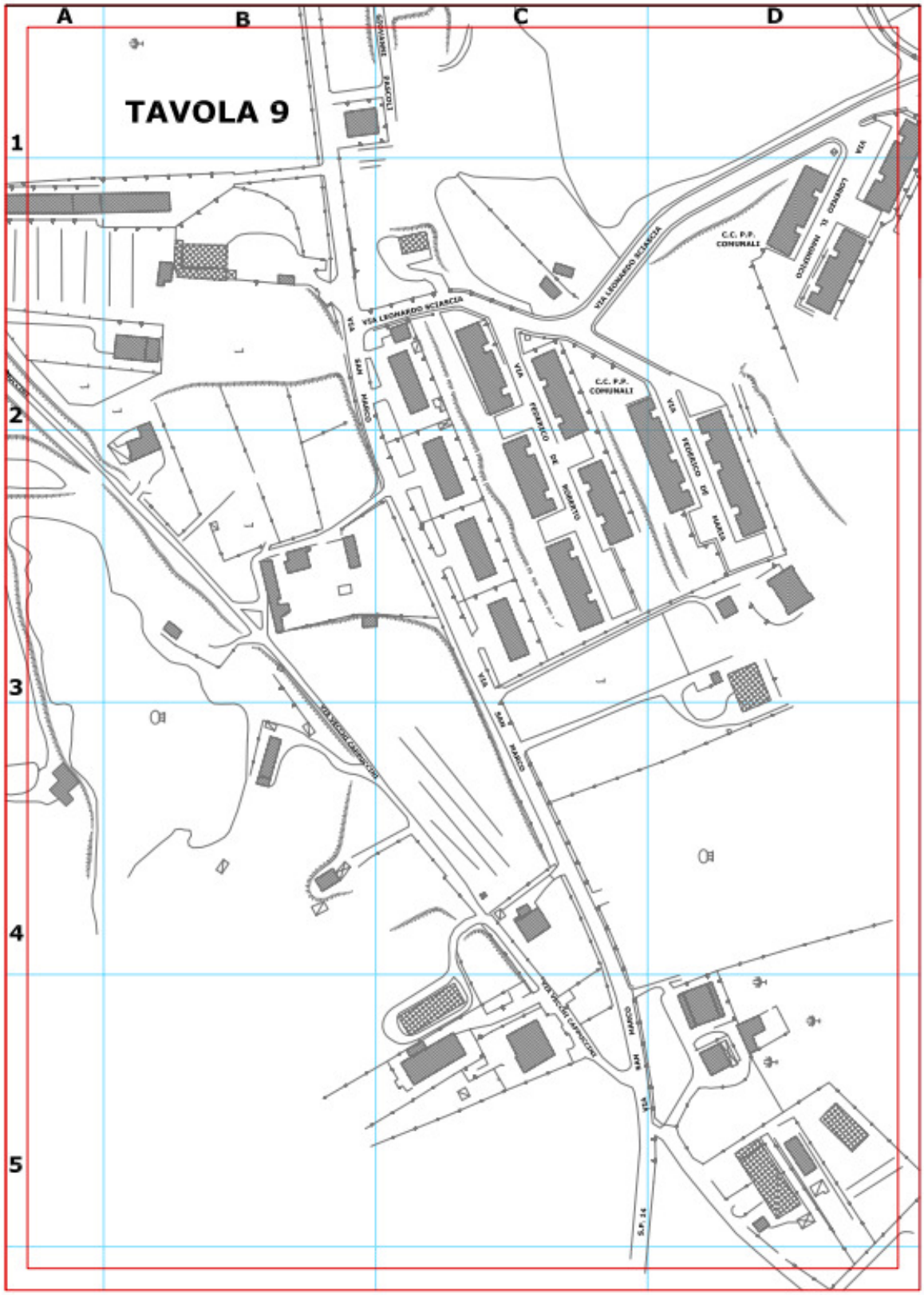


TAVOLA 9
A
B
C
D
1
2
3
4
5
VIA LEONARDO SCIASCIA
C.C. P.P. COMUNALI
VIA FEDERICO DE ROBERTO
VIA SAN MARCO
VIA VINCENZO CAPPUCCINI
S.P. 14

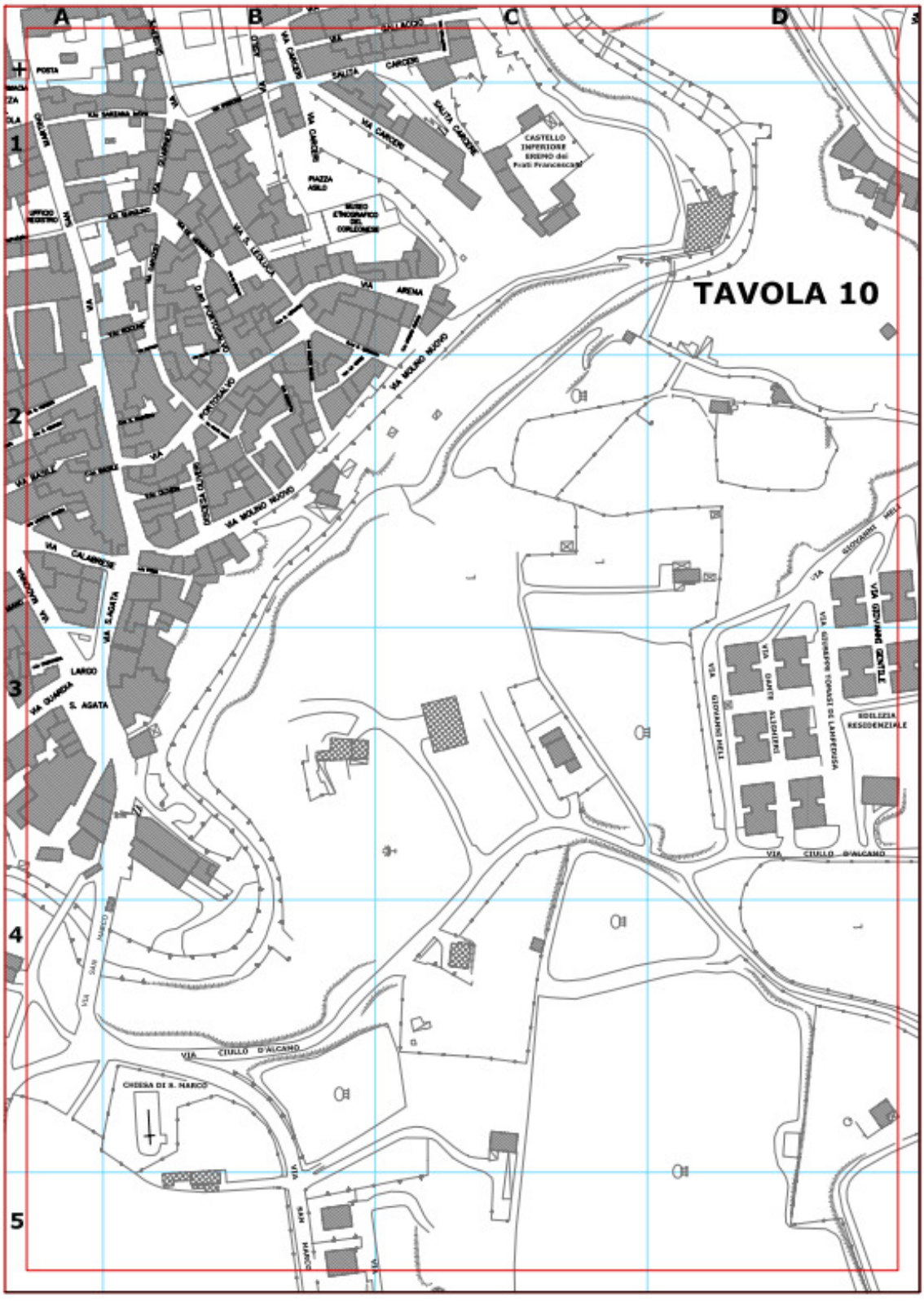
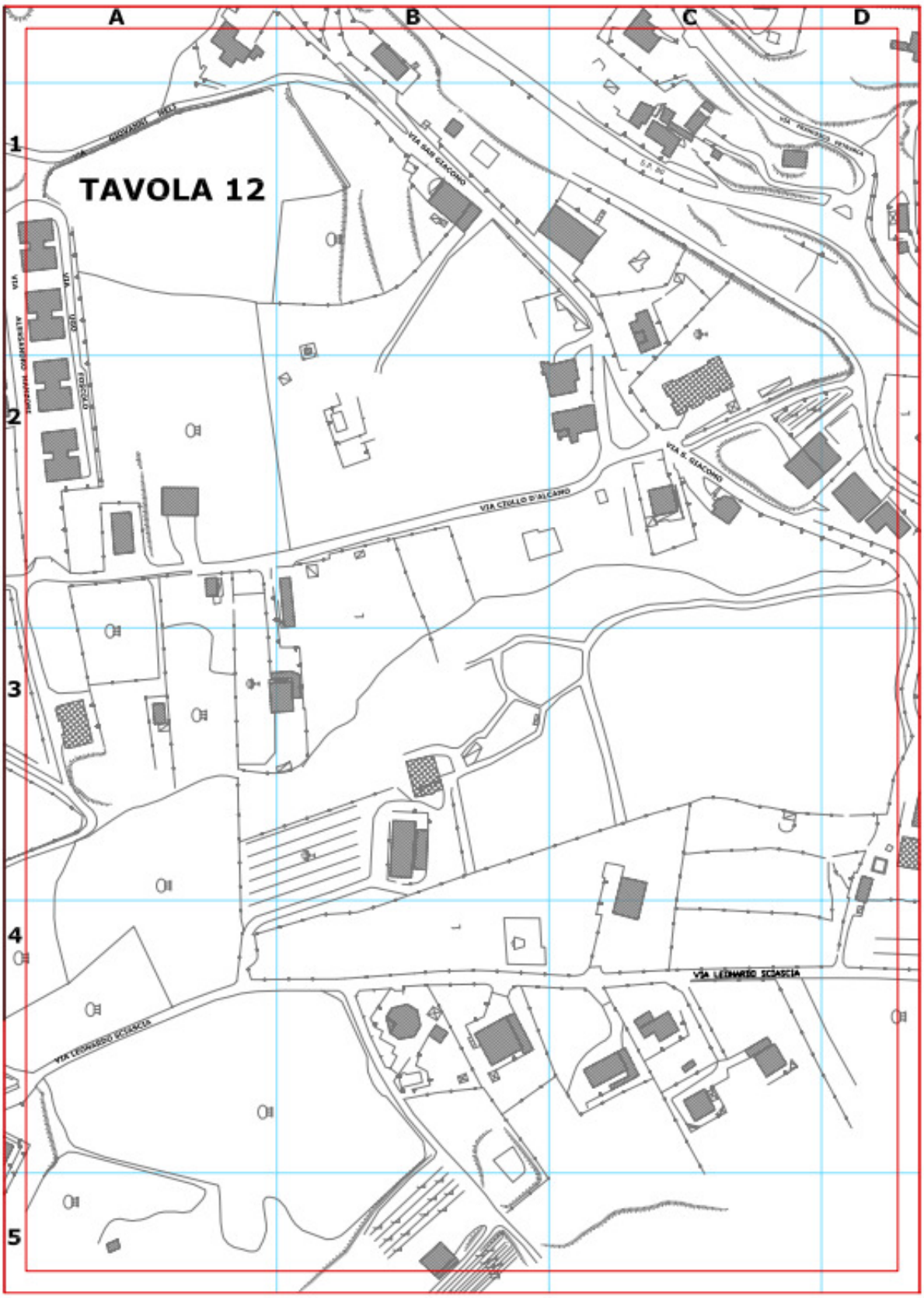


TAVOLA 10
A
B
C
D
1
2
3
4
5
CASTELLO INFERIORE
VIA CARCERI
SALITA CARCERI
PIAZZA ASILO
VIA ARENA
VIA MOLINO NUOVO
VIA CALABRESE
VIA S. AGATA
LARGO S. AGATA
VIA GIOVANNI HELI
VIA GIOVANNI GENTILE
VIA CIULLO D'ALCAMO
CHIESA DI S. MARCO
VIA SAN MARCO

A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 11
PIO ISTITUTO S.S. SALVATORE
VIA GIORDANO ORSINI
VIA S. S. SALVATORE
VIA BOTTONARO
VIA ADDOLORATA
VIA CORDE
PIAZZA GARIBALDI
VIA S. AGOSTINO
VIA S. NICOLO'
VIA OSPEDALE
VIA F. FRANATURI
VIA PIAZZA
VIA MODESTO
VIA CALVARIO
VIA PECORARO
VIA LOMBARDIA
VIA CANDELORA
VIA DISTEFI
VIA PALAZZO
VIA S. PIETRO
VIA S. BERNARDO
VIA VINCA
VIA LAVINCA
VIA VIGNALUNGA
VIA S. GIULIANO
VIA S. GIACOMO
VIA S. GIUSEPPE
VIA S. ANTONIO
VIA S. ANDREA
VIA S. ANNA
VIA S. MARIA
VIA S. ROCCO
VIA S. LUCIA
VIA S. CARLO
VIA S. FRANCESCO
VIA S. GIOVANNI
VIA S. PAOLO
VIA S. PIETRO
VIA S. MARCO
VIA S. LUIGI
VIA S. GIUSEPPE
VIA S. ANTONIO
VIA S. ANDREA
VIA S. ANNA
VIA S. MARIA
VIA S. ROCCO
VIA S. LUCIA
VIA S. CARLO
VIA S. FRANCESCO
VIA S. GIOVANNI
VIA S. PAOLO
VIA S. PIETRO
VIA S. MARCO
VIA S. LUIGI


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 12
VIA SAN GIACOMO
VIA C.TOLLO D'ALCAMO
VIA S. GIACOMO
VIA LEONARDO SCIASCIA

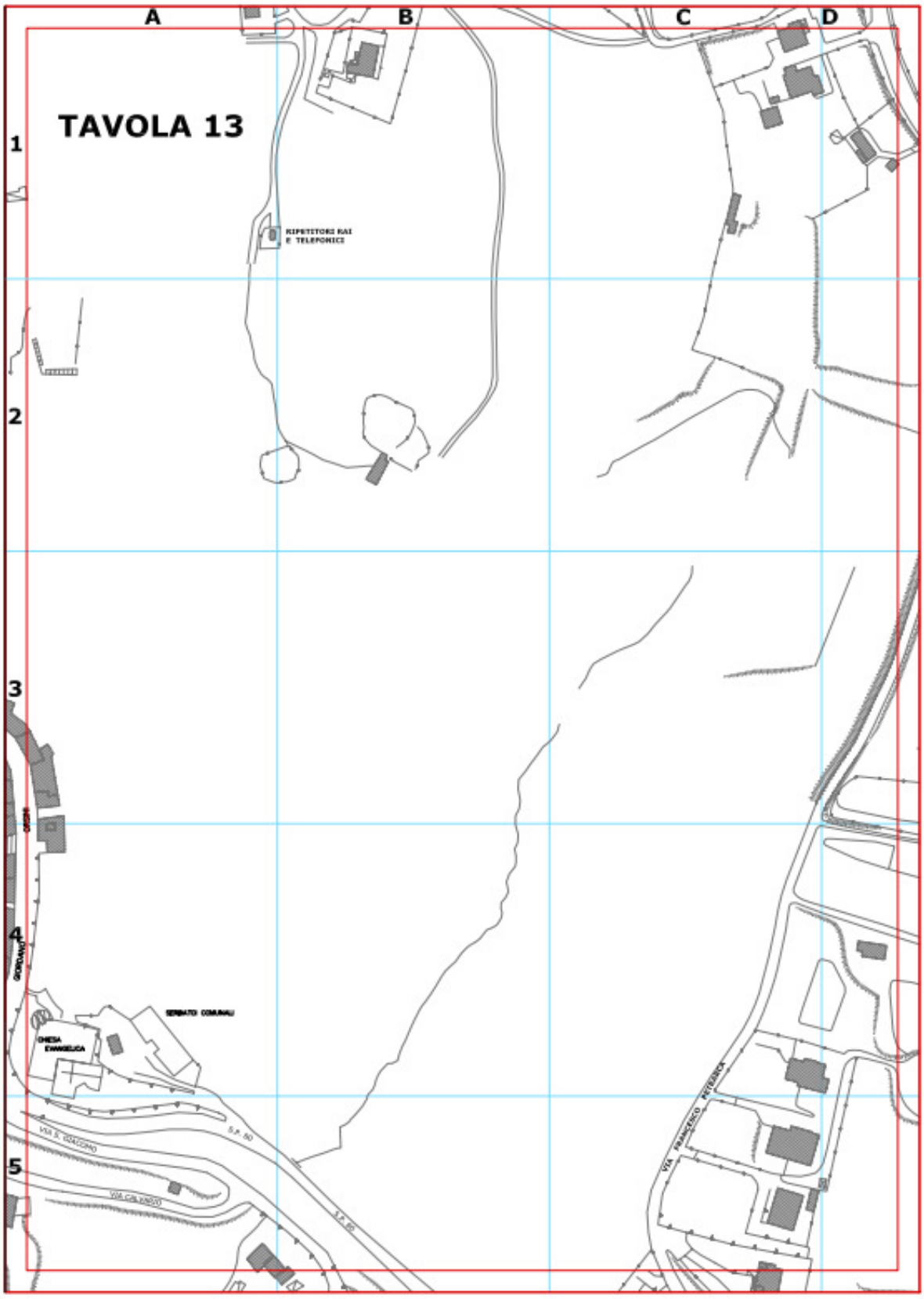
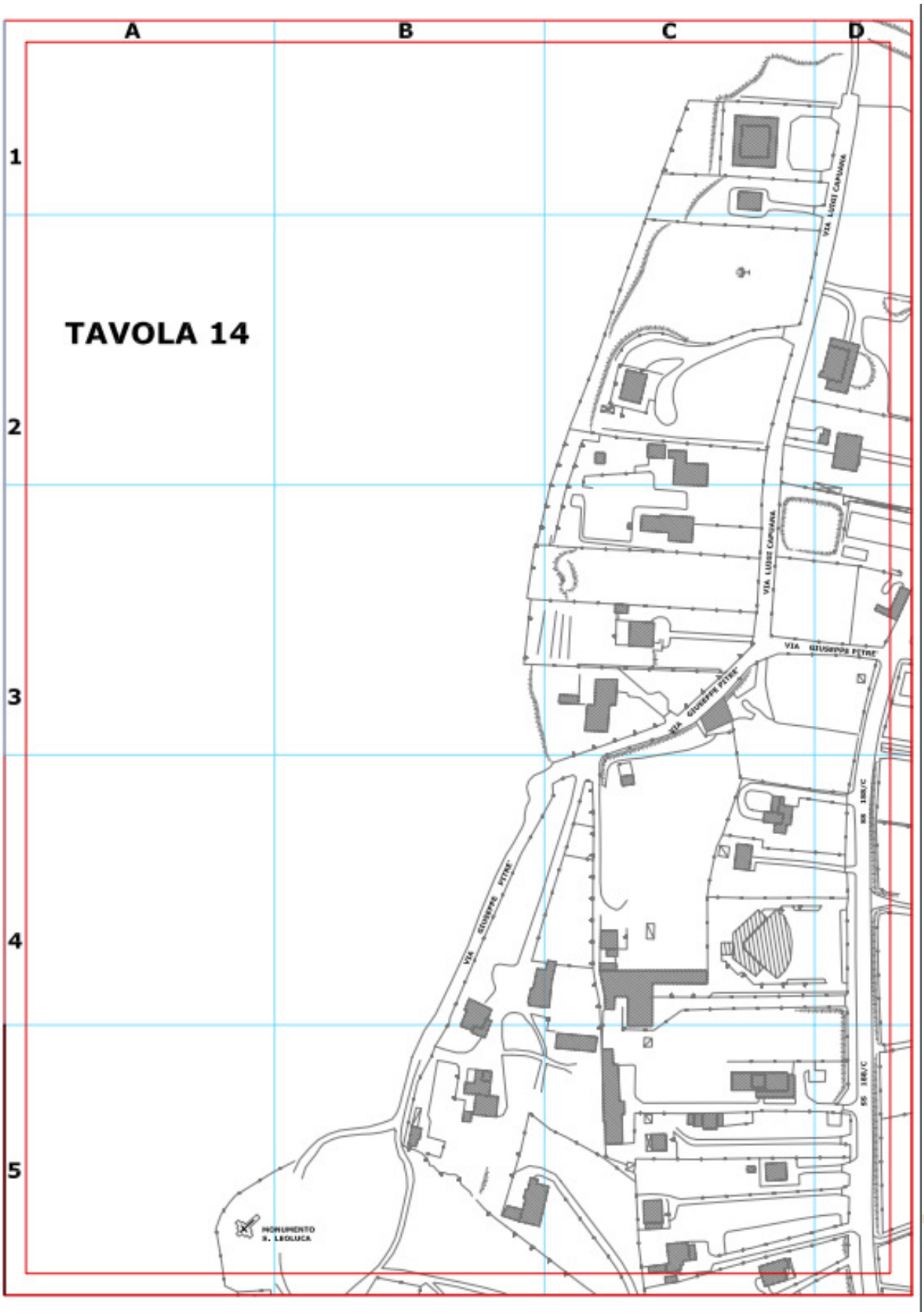
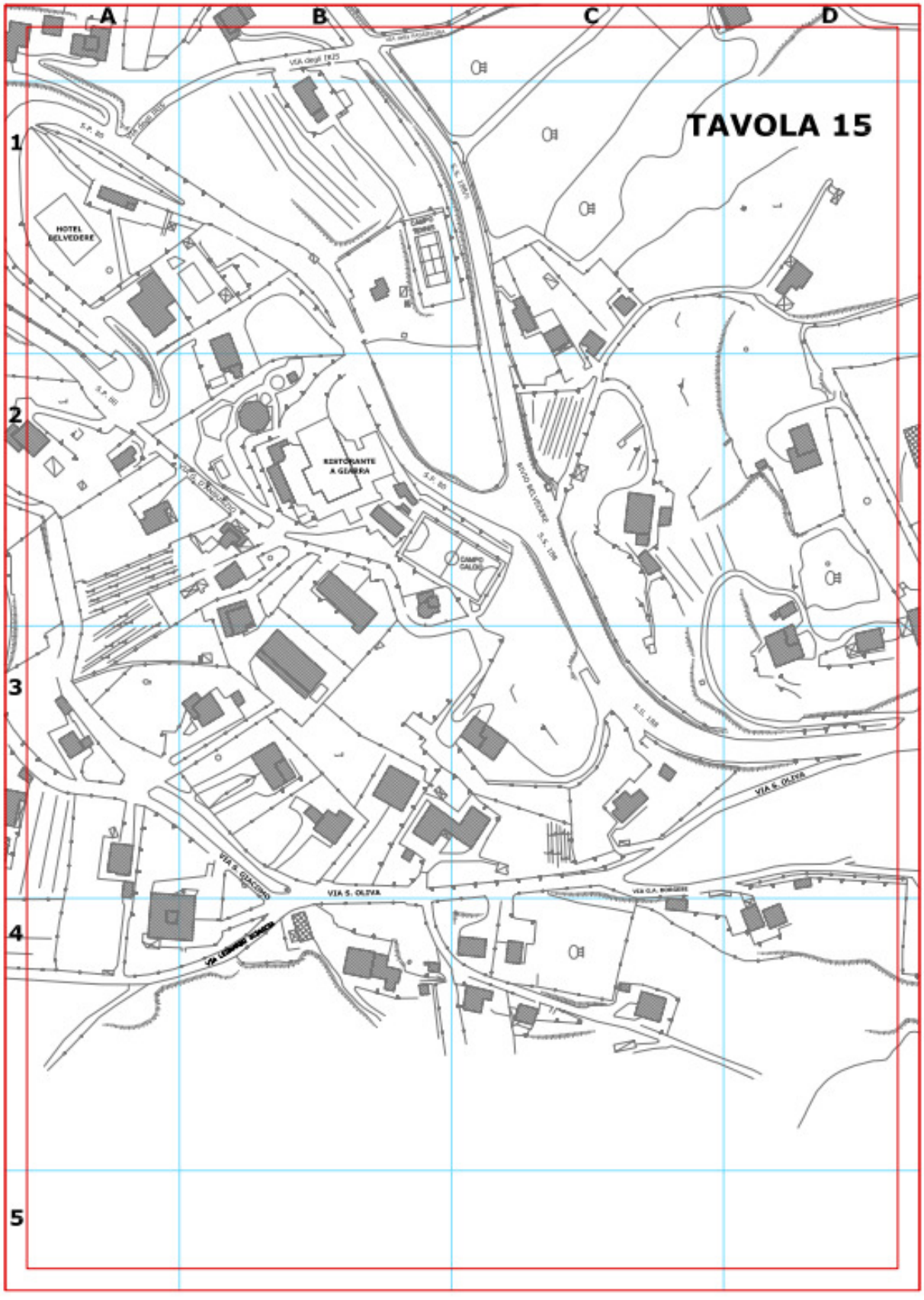
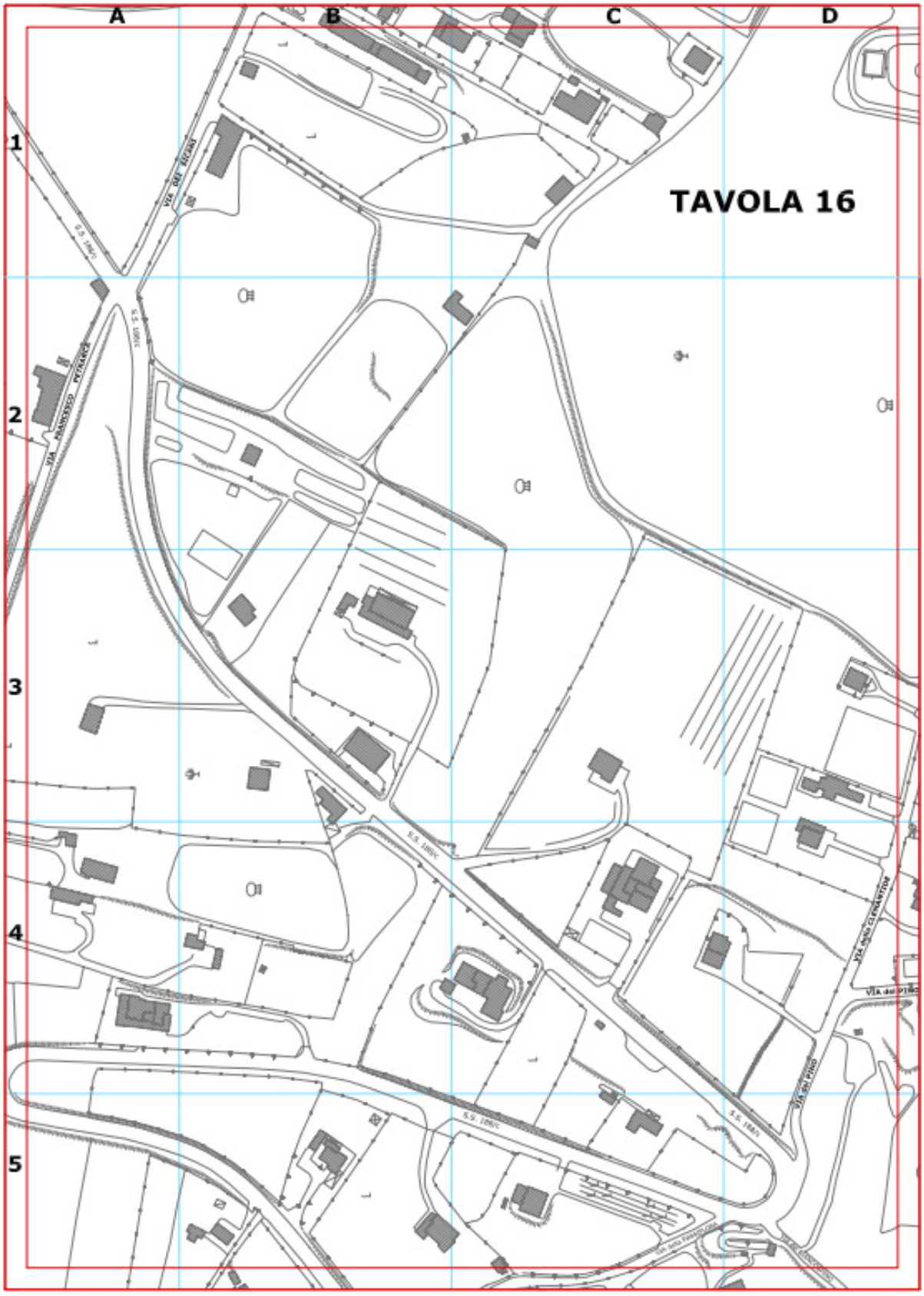
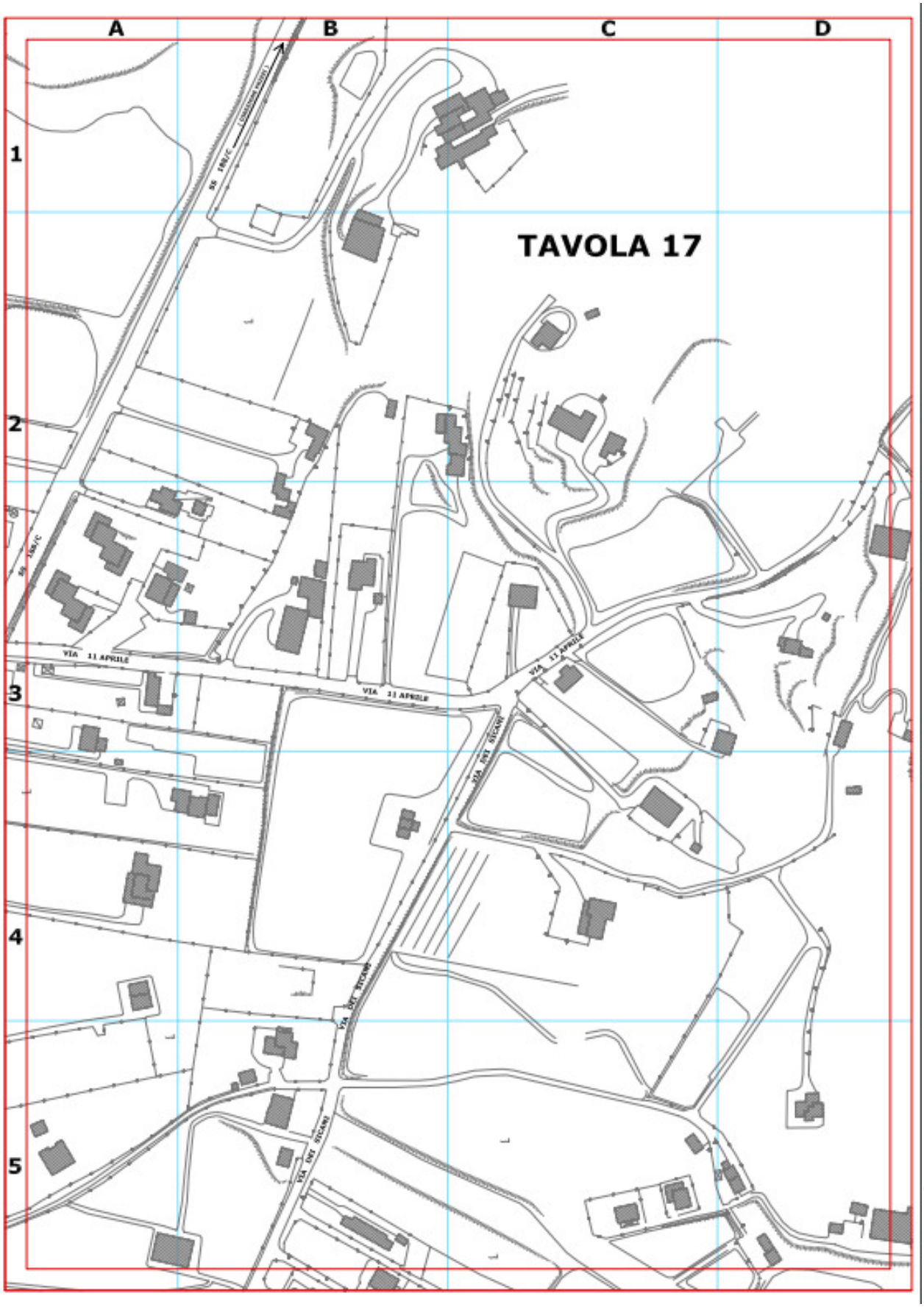


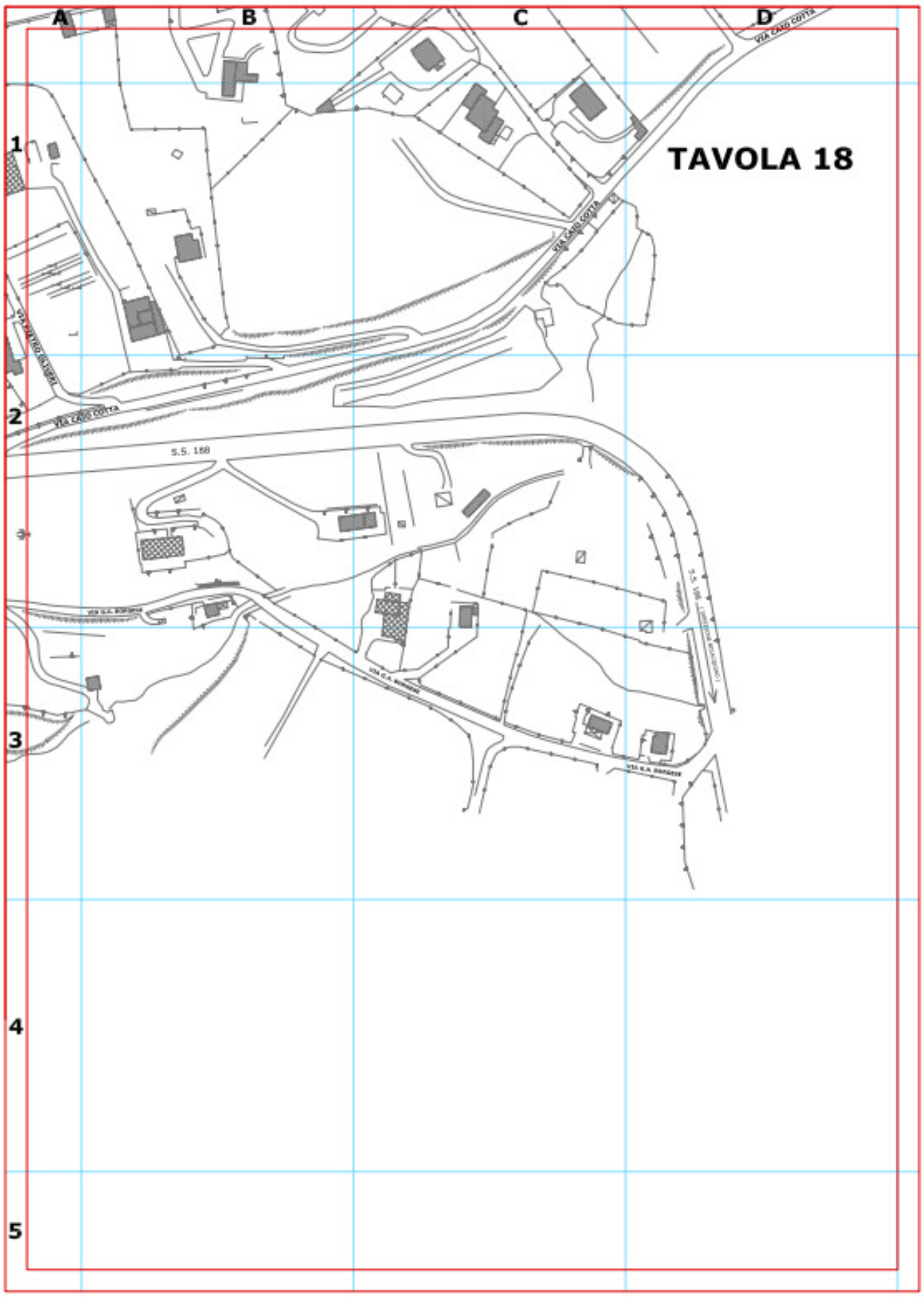
TAVOLA 13
A
B
C
D
1
2
3
4
5
RIPETITORI RAI E TELEFONICI
CHIESA EVANGELICA
VIA S. GIACOMO
VIA FRANCESCO PETRARCA

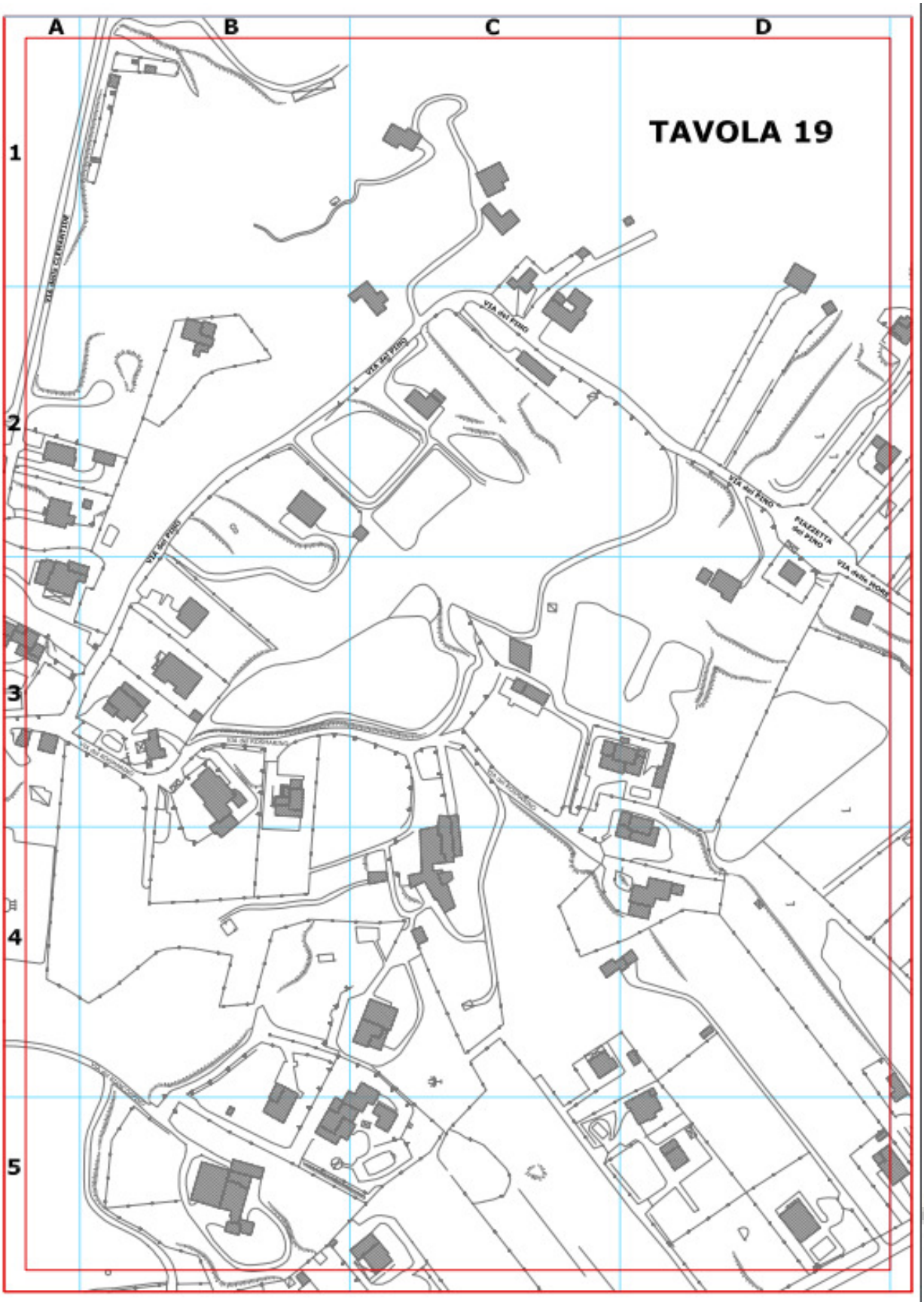

A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 14
VIA LUIGI CAPUANA
VIA GIUSEPPE PITRÈ
MONUMENTO
S. LEOLUCA

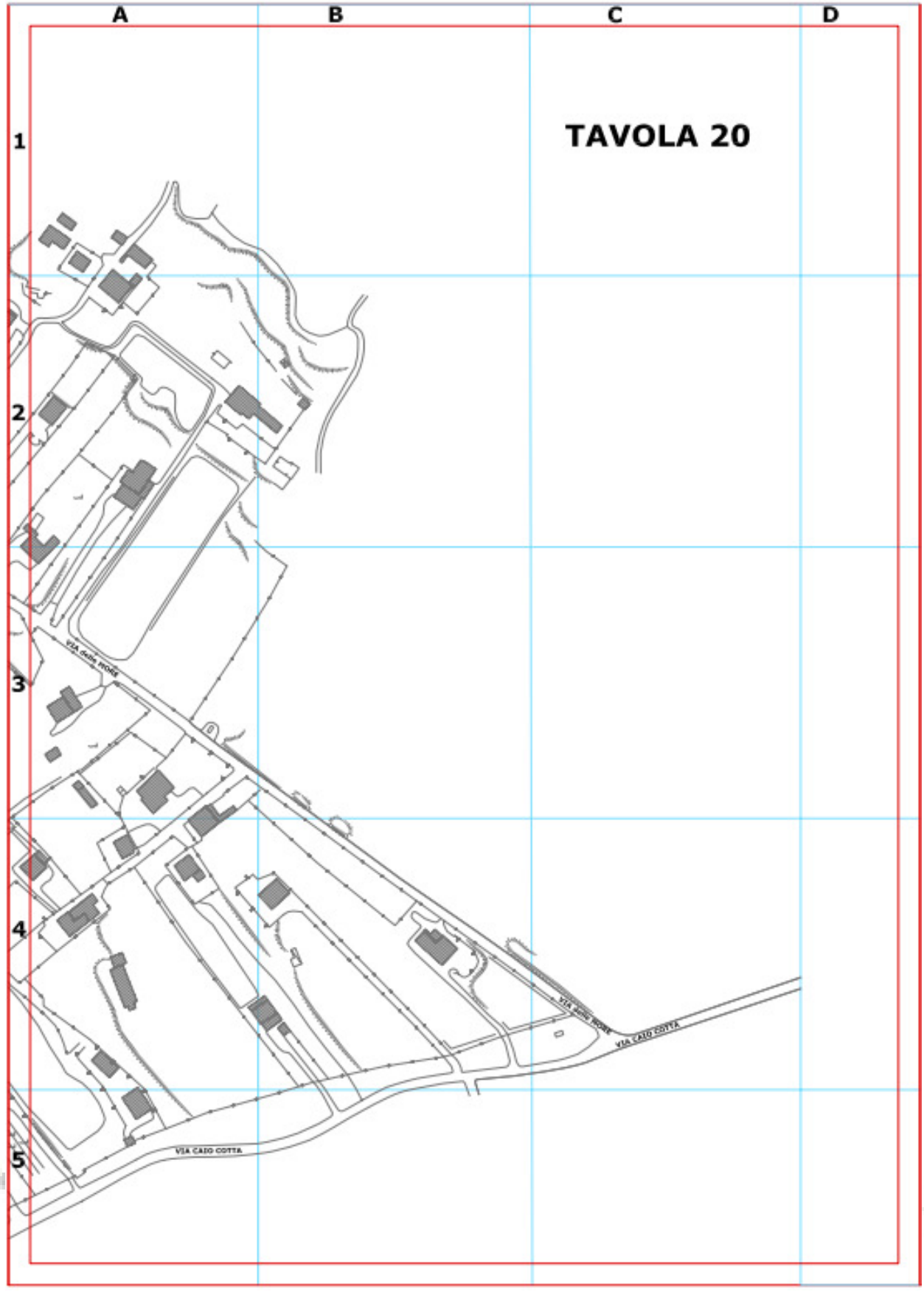

A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 15
HOTEL BELVEDERE
RISTORANTE A GIARRA
VIA S. OLIVA
VIA S. GIACOMO

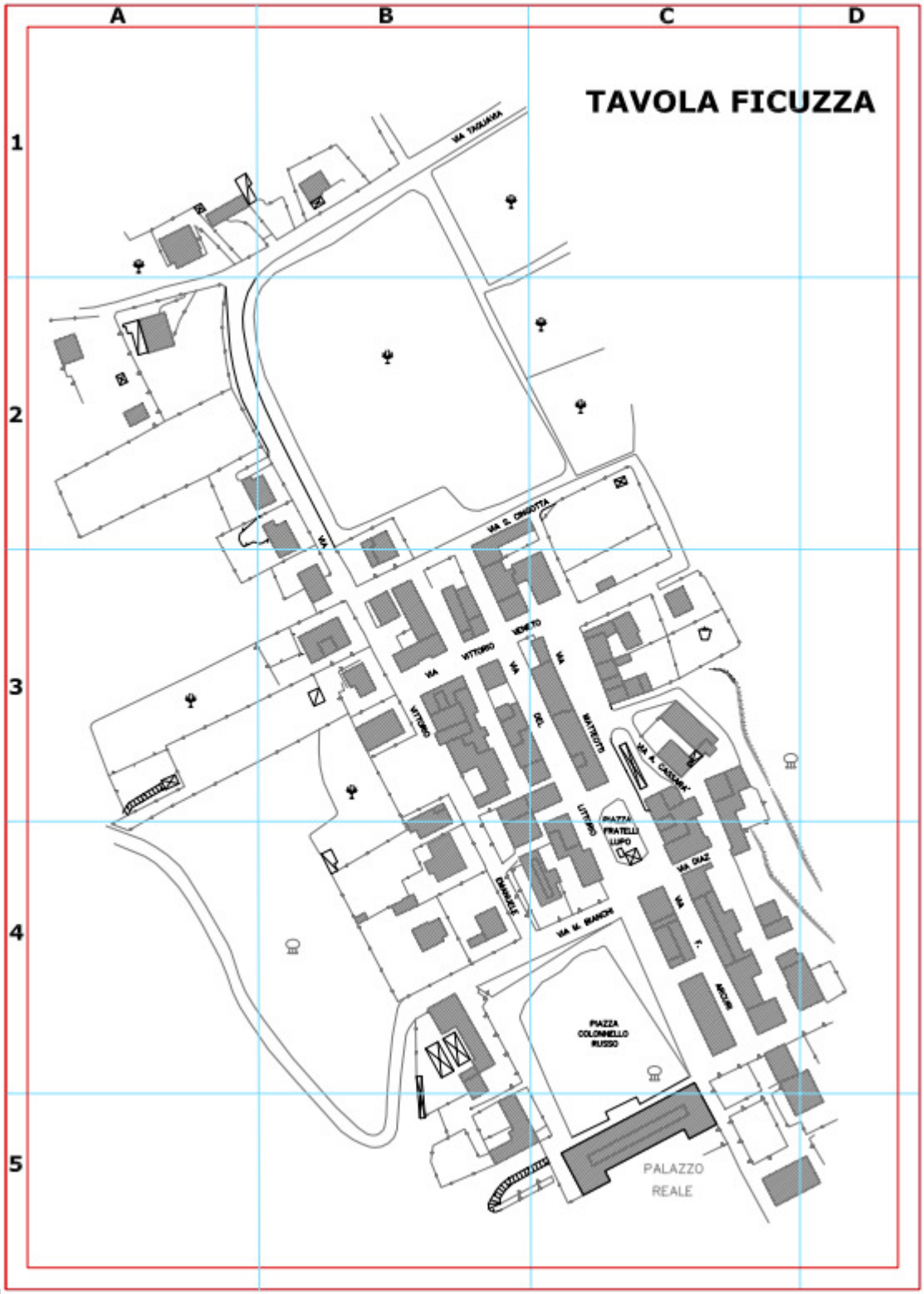

A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 16


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 17
VIA 11 APRILE
VIA 11 APRILE
VIA 11 APRILE
VIA DEI SICANI
VIA DEI SICANI
VIA DEI SICANI


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 18
S.S. 188
VIA CAIO COTTA


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 19
VIA DEL PINO
VIA DEL PINO
VIA DEL PINO
VIA DEL PINO
PIAZZETTA DEL PINO
VIA delle MORE


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA 20
VIA delle MORE
VIA CAIO COTTA
VIA delle MORE
VIA CAIO COTTA


A
B
C
D
1
2
3
4
5
TAVOLA FICUZZA
VIA TAGLIAVIA
VIA S. CRISOTTA
VIA VITTORIO VENETO
VIA VITTORIO
VIA DEL MATTEOTTI
VIA A. CASSARA'
VIA DIAZ
VIA F. ARCURI
VIA M. BIANCHI
PIAZZA FRATELLI LUPO
PIAZZA COLONNELLO RUSSO
PALAZZO REALE

C.5.4 - Comportamenti in caso di terremoto

Cosa fare a scopo preventivo

- Conoscere la classificazione sismica della zona in cui si abita o si lavora;
- Conoscere quali sono i punti più sicuri della propria abitazione o del luogo di lavoro;
- Non lasciare mai la macchina in vicoli stretti;
- Conoscere bene il proprio isolato per sapere subito dove recarsi in caso di fuga;
- Conoscere le aree di attesa (zone da cui passano i volontari della protezione civile per prelevare le persone, solitamente grandi piazze) e le aree di ricovero;
- Assicurarsi che tutte le persone che vivono con noi sappiano cosa fare.

Se si viene sorpresi da un terremoto in casa

- Rimanere calmi e reagire con prontezza;
- Allontanarsi dalle parti pericolanti come mobili, librerie, oggetti che possono cadere (lampadari, suppellettili, quadri);
- Mettersi in una zona sicura della casa come vani di muratura portanti, architravi, vani delle porte, angoli oppure sotto il tavolo o sotto il letto (a scuola sotto il banco) aspettando la fine della scossa.

Se si viene sorpresi da un terremoto fuori:

- Allontanarsi dagli edifici cercando uno spazio aperto oppure cercare riparo sotto l'architrave di un portone;
- Allontanarsi dalla spiaggia (potrebbero arrivare onde anomale), da sopra i ponti;
- Se ci si trova in macchina, restarci ma non fermarsi vicino a edifici, ponti, viadotti, insegne pubblicitarie, tralicci e pali della luce.

Le cose da non fare IN CASA:

- Non lanciarsi dalle finestre;
- Non affacciarsi al balcone;
- Non accendere fiammiferi o candele anche se si è al buio, potrebbero esserci fughe di gas;
- Non fare uso di acqua potabile, potrebbe essere stata inquinata da infiltrazioni nelle tubature;
- Non telefonare a parenti o amici (non intasare le linee telefoniche intralciando le operazioni degli enti preposti al soccorso);
- Durante la scossa non prendere l'ascensore e non precipitarsi per le scale: sono le parti più deboli dell'edificio.

Le cose da non fare FUORI:

- Non suonare campanelli per avvisare (non perdete né fate perdere tempo);
- Non andare a piedi nudi;
- Non mettersi sotto muri pericolanti o instabili né sotto iponti;
- Non percorrere strade strette;

- Non mettersi sotto balconi, insegne, alberi, cornicioni, grondaie, vetrine, pali della luce, linee elettriche;
- Non entrare in gallerie se si è in viaggio.

Passata la scossa

- Chiudere l'erogazione di gas, staccare l'interruttore della luce e chiudere il rubinetto generale dell'acqua;
- Radunare i familiari mantenendo la calma;
- Mettere scarpe pesanti (per camminare su eventuali macerie);
- Uscire da casa, ma con cautela;
- Chiudere bene la porta;
- Andare in spazi aperti per affrontare meglio le possibili repliche;
- Recarsi nel centro di raccolta più vicino indicato dal Comune o fermarsi nelle aree di attesa e aspettare che passino i volontari della Protezione Civile coordinati dalle istituzioni;
- Non procurare intralcio con la propria auto quindi, a meno che non sia strettamente necessario, andare a piedi;
- Attenersi sempre alle indicazioni di vigili urbani, forze dell'ordine e volontari della protezione civile;
- Aspettare una comunicazione prima di rientrare in casa.

È UTILE **avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali**:	
copia chiavi di casa	**fotocopia documenti di identità**
medicinali	**scarpe pesanti**
valori (contanti, preziosi)	**radiolina con batteria di riserva**
impermeabili leggeri o cerate	**coltello multiuso**
vestiario pesante di ricambio	**torcia elettrica con pile di riserva**

CITTÀ DI CORLEONE
Città Metropolitana di Palermo

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE DEL III SETTORE:
Ing. Giuseppe GENNARO

REDATTORE DEL PIANO:
Geom. Francesco LA SALA – Disaster Management
Geom. Calogero LEONE

COLLABORATORI:
Ass.te Amm.vo Andrea GRIZZAFFI

PARTE FINALE

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
G. TERMINI – R. MALLEMI – M. CACCIOLA

Città di Corleone - Piazza Garibaldi, 1 – 90034 Corleone (PA) – Tel. 091/8452411 – 091/84524100
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Contrada S. Lucia s.n.c.
Cod. Fisc.: 840 000 30 829 - www.comune.corleone.pa.it - protocollo@pec.comune.corleone.pa.it

RISCHIO SISMICO

1. *Cos'è un terremoto*
2. *Come si manifesta*
3. *Cosa produce*

- Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura quasi sempre meno di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree;
- Esso si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre;
- All'interno degli edifici può produrre: la rottura dei vetri; la caduta dei mobili e suppellettili; la comparsa di lesioni. All'aperto si ha il crollo degli edifici ; alla formazione di fratture nel terreno e nelle strade; la caduta di tegole, cornicioni, comignoli.

Sai cosa fare in caso di terremoto?

Non farti prendere dal

I suoi effetti possono essere anche più dannosi del sisma

Ragioniamo su cosa fare
PRIMA
DURANTE
DOPO

- Prima di tutto ricordarsi che se la casa in cui abiti è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi.
- Discuti in famiglia sul comportamento da adottare in caso di evento sismico
- Posiziona i letti lontano da vetrate, specchi, mensole con oggetti pesanti;
- Verifica che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti o al soffitto
- Predisponi un'attrezzatura di emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio, a batterie, una scorta alimentare, medicinali di pronto soccorso.

Cosa fare DURANTE il terremoto

Se sei in un luogo chiuso

- Riparati sotto architravi, tavoli e letti, proteggendoti la testa con qualcosa di morbido.
- Allontanati da balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e dai mobili pesanti.
- Esci dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri.
- Non usare l'ascensore perchè potrebbe bloccarsi o anche precipitare.
- Non correre verso le scale perchè sono la parte più debole dell'edificio

Se sei in un luogo aperto

- Allontanati dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi, dalle linee elettriche.
- Se ti trovi all'interno di un veicolo consiglia a chi guida di fermarsi lontano da ponti, cavalcavia, zone di possibili frane.
- Raggiungi un'area all'aperto che ti sia stata indicata come " Zona di attesa e ricovero".

Cosa fare DOPO il terremoto

- Verifica se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico, chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica .
- Non usare l'automobile per non bloccare inutilmente le strade: è sempre preferibile uscire a piedi.
- Segui sempre le indicazioni del sindaco, della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine
- Presta attenzione agli oggetti pericolosi che possono trovarsi per terra (fili elettrici, vetri, oggetti appuntiti).
- Non tenere occupate le linee telefoniche: potresti creare un sovraccarico, ostacolando i soccorsi.

E PER FINIRE

.....un'ultima raccomandazione:
in caso di emergenza ricordati di non agire mai avventatamente: mantenere la calma è il miglior modo per aiutare chi è ferito o bisognoso di soccorso

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

La gestione di un emergenza sismica vede coinvolti diversi livelli istituzionali: lo Stato, la Prefettura, la Regione, la Città Metropolitana, il Comune con il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, i responsabili comunali di P.C., i Vigili Urbani nonchè tutte le Associazioni di volontariato.
Inoltre vede tutta la cittadinanza impegnata nell'attuazione di misure di autoprotezione.

Numeri Utili

- **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile**
  www.protezionecivile.gov.it
  protezionecivile@pec.governo.it
  fax: 0695223575 - tel. 800 840 840
- **Prefettura Palermo**
  centralino 091/338111 - fax 091/338354
  prefettura.palermo@interno.it
  prefettura.prefpa@pec.interno.it
  protocollo.prefpa@pec.interno.it
- **Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS)**
  fax 091.7074796/7 - tel. 091 /7071847
  091/ 7071986 – 091/ 7071994
  soris@protezionecivilesicilia.it
- **Protezione Civile Regionale - URP**
  fax 091/7071901
  tel. 091/7071988 – 091/7071998
  urp@protezionecivilesicilia.it
- **Vigili del Fuoco – 115**
  Sede Corleone Tel. 091/8462952
- **Pronto Soccorso - 118**
- **Corpo Forestale della Regione Siciliana – 1515**
- **Città Metropolitana di Palermo**
  tel. 091/6628789 - fax 091/6628645
  protezionecivile@cert.provincia.palermo.it
  Carabinieri - 112
  Comando Compagnia Corleone
  tel: 091/ 8463609
- **Polizia di stato - 113**
  Commissariato di Corleone - 091/8452000
- **Guardia di Finanza – 117**
  Brigata Corleone - tel. 091/ 8463615

IL TERREMOTO

RISCHIO SISMICO E NORME COMPORTAMENTALI

Protezione Civile Comunale
Segreteria: 091/84524100
Centralino: 091/8452411
Responsabile del Settore Tecnico: 335/7729636
Responsabile: P.C. 335/7595302
Reperibilità: 320/4382011
Polizia Municipale: 320/4382044 - 091/8453350

A cura del Servizio di Protezione Civile del Comune di Corleone

D – LE ESERCITAZIONI

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse possono essere organizzate su due livelli:

- **SCALA COMUNALE**, sotto la diretta responsabilità del Sindaco e del C.O.C., al fine di testare il piano su singole procedure che hanno una rilevanza locale e gestibili in autonomia dal Comune;
- **SCALA INTERCOMUNALE, PROVINCIALE O REGIONALE**, in collaborazione o su istanza del Dipartimento Nazionale o Regionale di Protezione Civile o Prefettura.

La maggior parte di queste esercitazioni sono infatti programmate a livello Regionale al fine di testare le procedure del Piano in cui si deve anche verificare il livello di comunicazione, collaborazione ed operatività congiunta tra le diverse componenti della protezione civile presenti ed attive sul territorio del COM.

Le esercitazioni a scala Comunale sono svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure, e mettere alla prova il Piano, operando su una specifica procedura, in una determinata porzione di territorio.

Le esercitazioni si possono classificare in:

a) Per posti di comando quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
b) Operative quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testare la reattività o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
c) Dimostrative per mezzo di movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione;
d) Miste quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

E – AGGIORNAMENTO DEL PIANO

È effettuato dai responsabili incaricati dal Sindaco – Funzione 1 di Supporto – Tecnica e di Pianificazione - che provvedono ad aggiornare tabelle e cartografie sulla base delle modificazioni che intervengono sul territorio del Comune.

In particolare si terrà conto di:

- nuove cartografie del rischio o altri dati territoriali che modificano l'elenco dei punti sensibili e delle zone a rischio;

- rilascio di concessioni edilizie per nuove abitazioni, edifici pubblici, strade e altre opere infrastrutturali strategiche;
- modificazione della viabilità e delle vie di fuga dalle zone a rischio;
- modificazione dei componenti dei diversi organismi, ivi compreso il personale comunale cui sono assegnate mansioni specifiche nella Struttura di Protezione Civile comunale o nelle squadre d'intervento;
- modificazioni nelle strutture e nei materiali per la logistica (aree di attesa, strutture di ricovero, aree ammassamento, ecc.).

F – CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio e prevede l'evacuazione della popolazione.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- Aggiornamento periodico
- Attuazione di esercitazioni
- Informazione alla popolazione

Durante il periodo ordinario

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, canale ..... VHF....., emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive.

In fase di emergenza

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

G – GLOSSARIO

Aree di Emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione Civile. In particolare le **Aree di Attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **Aree di Ricovero della Popolazione** sono i luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: durante l'emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi ditali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedente all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che per mettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento E sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle

risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati su territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta E all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e a rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica **e** temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E, e ad una data intensità I è il prodotto: R (E;I) = H (I) V (I;E) W(E). Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225192) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. lì valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: W=W(E).

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E espressa in scala da O (nessuna perdita) a i (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.